Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 265 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1999

Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

Roberto Ruzzier, 30 anni, impiegato in un negozio di ottica, ha assassinato Fulvio Schiavon, 31 anni e poi ha cercato di farne sparire il corpo

Trieste, uccide l'amico e lo taglia a pezzi

Movente del delitto: trecentocinquanta milioni persi a causa di investimenti sbagliati

TRIESTE Lo ha ucciso, poi l'ha fatto a pezzi con una sega per metalli senza disdegnare l'ausilio di una mannaia e di una pinza trinciapollo. Ha infilato i brandelli sanguinolenti in tre sacchetti e li ha nascosti in casa, con il proposito di disfarsene al più presto. Movente dell'omicidio: 350 milioni di eredità andati in fumo. Così Roberto Ruzzier, impiegato trentenne in un negozio di ottica di Trieste, ha confessato di aver ucciso l'amico Fulvio Schiavon, 31 anni di professione assicuratore. A far esplodere la furia assassina, la scoperta che Schiavon avrebbe fatto degli investimenti sballati così da bruciare i 350 milioni di lire di patrimonio che Ruzzier gli aveva affidato in gestione fiduciaria.

I due «amici» avevano un appuntamento domenica sera a casa di Ruzzier, in via Montecchi nel popolare rione di San Giacomo: probabilmente dovevano fare il punto sulla situazione. Ma la discussione è presto degenerata tanto da culminare in un colpo di coltello sferrato alla nuca di Schiavon. Un colpo mortale, dopo il quale Ruzzier ha iniziato un minuzioso lavoro di smembramento. Per depistare eventuali sospetti, subito dopo l'omicidio l'ottico avrebbe anche telefonato ai genitori di Schiavon, meravigliandosi che l'amico non si fosse presentato all'appuntamento. Ma quando questi ultimi hanno denunciato la scomparsa del figlio, le ricerche della Polizia si sono concentrate subito sul giro di amicizie e di rapporti dell'uomo, fino ad arrivare proprio a Ruzzier che alla fine, messo alle strette, ha vuotato il sacco.

● *In Trieste*

Ernè e Barbacini

L'ASSASSINO

Marito affettuoso suonava in parrocchia

● *In Trieste*

LA VITTIMA

Un tranquillo assicuratore con la mania della Borsa

● *In Trieste*

Approvata a larghissima maggioranza la riforma costituzionale - Ma il Pool di Milano insorge: «È la fine di Mani pulite»

Processi, accusa e difesa ad armi pari

Passa anche (e ora va al Senato) l'elezione diretta dei presidenti di Regione

La vera spina di D'Alema sono i suoi stessi alleati

La duplice domanda che circolava ieri a Montecitorio dopo il doppio voto sul giusto processo e l'elezione diretta dei presidenti di Regione, riguardava il futuro del Governo D'Alema e lo stato dei rapporti tra maggioranza e opposizione in tema di riforme, quelle da fare ovviamente. Ai più è sembrato che il doppio «si» pronunciato ieri dal Polo sia stato una sorta di brodino per il presidente del Consiglio alle prese con i guai della sua maggioranza. Cosa sarebbe successo se, per esempio, sull'elezione diretta dei presidenti di Regione fosse mancata quella maggioranza qualificata necessaria all'approvazione della legge costituzionale? A poche settimane dall'inizio delle votazioni alla Camera sulla legge finanziaria, il segnale per palazzo Chigi sarebbe stato addirittura tragico. Dunque un brodino che può servire a D'Alema per rilanciare l'idea di quella grande riforma sulla quale ha già fallito come presidente della Bicamerale. È vero che Berlusconi si è affrettato a dire che per le altre riforme «è tutt'altro discorso», ma, come facevano notare autorevoli esponenti della stessa maggioranza, il problema non sono i rapporti con il Polo, «i problemi sono nel centrosinistra».

● *A pagina 13*

Riccardo Bormioli

ROMA Il «giusto processo» entra nella Costituzione e l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni è ormai solo a un passo dal traguardo. La Camera ha infatti approvato ieri le due riforme costituzionali con una maggioranza ampiamente superiore ai due terzi (i Democratici, però, si sono astenuti). Per il giusto processo è l'approvazione definitiva, quella che ne sancisce l'ingresso nella nostra Costituzione. Per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni (escluse quelle a statuto speciale, come il Friuli-Venezia Giulia) ci sarà bisogno di un ultimo voto del Senato. In ogni caso, si tratta dei primi passi concreti sulla strada delle riforme.

«Ora tocca al federalismo» - ha detto D'Alema, soddisfatto. Berlusconi esulta, ma il clima fra Polo e maggioranza resta freddo e nessuno si fa illusioni. Se servisse, Fini gela subito facili ottimismi: «In questa legislatura non c'è spazio per altre riforme».

Contro la riforma dei processi si schiera però duramente la procura di Milano: «E' la fine delle indagini sulla corruzione e sulla mafia» - denuncia il procuratore Gerardo D'Ambrosio. Più cauto, ma ugualmente perplesso, il procuratore generale, Saverio Borrelli: «Se le innovazioni non vengono accompagnate da tutta un'altra serie di misure si rischia una paralisi cronicizzata dei processi penali».

Quanto alla elezione diretta dei presidenti di regione (contrari Lega e Rifondazione) entro breve la riforma affronterà l'ultimo voto al Senato, ma dovrebbe essere ormai certa la possibilità per gli elettori di scegliere direttamente il presidente della propria regione già dalle prossime elezioni di marzo.

● *A pagina 2*

Dal primo gennaio sparirà la benzina super, l'Italia preme per una (difficile) proroga

Inservibili 15 milioni di auto

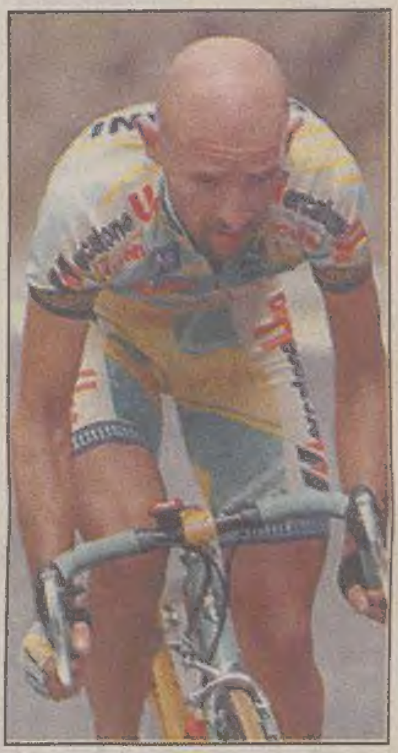
MILANO Dal prossimo primo gennaio oltre 15 milioni di auto alimentate a benzina super rischiano di restare a secco. Le autorità europee, infatti, sono contrarie a una proroga per l'utilizzo di benzina con piombo anche dopo tale data. L'Aci ha stimato in 400 mila miliardi la spesa per il rinnovo del parco auto circolante in Italia se scatterà il divieto per la vendita della super. Secondo fonti comunitarie, l'orientamento dell'esecutivo dell'Unione europea, salvo «aspetti nuovi che possono sempre emergere», è di non accettare la richiesta italiana di prolungare di 3 anni (fino alla fine del 2002) la vita della benzina con piombo. Ieri sera è intervenuto anche il presidente della Commissione europea, Romano Prodi. «Non abbiamo ancora affrontato il problema - ha detto - Lasciateci il tempo di esaminare i fatti: in ogni caso prenderemo una decisione equilibrata». Cioè una via d'uscita che salvi capra (l'ecologia) e cavoli (le auto che vanno a super). Con l'Italia si sono associate nella richiesta anche Spagna, Grecia e Portogallo, paesi che ancora hanno la presenza di milioni di vetture senza marmitta catalitica. Una decisione definitiva della Ue è attesa per la prossima settimana, fra il 17 e il 18 novembre.

● *A pagina 5*

Convocato oggi a Torino per essere sentito

Scandalo doping Pantani inquisito

TORINO Marco Pantani è indagato dalla Procura della Repubblica di Torino e oggi verrà interrogato. L'ipotesi di reato avanzata dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello è illecito sportivo. È dall'agosto '98 che il magistrato torinese ha aperto un'inchiesta sull'uso di sostanze proibite nel mondo dello sport. Nell'ambito dei numerosi accertamenti compiuti, gli ispettori di Guariniello scoprirono che l'ematocrito di Pantani aveva valori più alti del limite consentito in tre diverse occasioni, tra cui quella che gli costò l'esclusione dal Giro d'Italia.



● *In Sport*

Il ministro della Sanità introduce finalmente nelle tabelle delle sostanze proibite quattro nuovi tipi di pasticche

Al bando l'ecstasy, giro di vite del governo

Sgravi fiscali alle discoteche che collaboreranno nella lotta allo spaccio

ISTAT

L'Italia cresce ma solo grazie agli immigrati

Sorpresa nel turismo: Miramare batte anche San Marco

● *A pagina 4*

ROMA Un po' di miliardi e la collaborazione delle discoteche magari in cambio di sgravi fiscali: questo a grandi linee il piano del governo contro la diffusione delle droghe. Quelle sintetiche saranno inserite nelle tabelle degli stupefacenti, il decreto del ministro della Sanità Rosy Bindi è già pronto. Sarà più facile perseguire gli spacciatori, togliere le pasticche dalla terra di nessuno fra il nocivo e l'innocuo. Sono droghe, fanno male e come tali vanno combattute. Il presidente del consiglio Massimo D'Alema ha riunito nel suo studio i responsabili di Interni, Sanità, Giustizia e Affari sociali. La strada scelta è la stessa intrapresa contro la microcriminalità: provvedimenti urgenti, da sottoporre al Parlamento. Basterà? La speranza è quella di aggredire il problema a tutto campo. Senza fare della questione un mero fatto di repressione e di ordine pubblico né rischiare le insidie di un dibattito sulla liberalizzazione mentre lo smercio di pasticche comincia a tirarsi dietro massicci traffici di cocaina ed eroina. In prima linea saranno chiamati proprio i gestori delle discoteche, dove il consumo di pasticche e di acidi è più alto. Nessuno vuole chiudere i locali da ballo, nè limitare gli orari o mettere al bando determinata musica. L'offerta è di premiare con un bollino blu chi collaborerà alla vigilanza.

● *A pagina 3*

PUGILATO

Mondiale leggeri: i segreti di Serrano l'avversario di Zoff

Da Carnera a Benvenuti viaggio tra i grandi della regione

● *In Sport*

M02257

SUPRA Stufe e caminetti

AMPIA SCELTA DI STUFE CAMINETTI CUCINE A LEGNA

mostra interna

La Combustibile

TRIESTE DOMIO 38 - TEL. 820.331 - 810.252

Rivenditore: • GASOLIO • OLIO LUBRIFICANTE • LEGNA DA ARDERE

Nutrita presenza oggi a Ruviano, in provincia di Caserta, dove si celebra San Martino, protettore della categoria

Al Nord-Est piace la festa dei cornuti

CASERTA Oggi a Ruviano, piccolo centro della provincia di Caserta, dietro alla statua di San Martino portata in processione ci sarà una vera folla. Per festeggiare degnamente il santo ptotettore dei cornuti è annunciata, infatti, la presenza di folte delegazioni provenienti da diverse regioni d'Italia, Nord-Est in testa. Si uniranno agli «eletti», vale a dire ai duecento (cornuto più, cornuto meno) iscritti all'«Associazione cornuti ruvianesi», tutti rigorosamente maschi. In prima fila Paolo Nicolella, 37 anni presidente dell'associazione, sposato, tre figli, e tre figuranti che impersoneranno S. Martino, il «monacone» e il chierichetto. Nicolella sorride e si schernisce: «La nostra e una festa goliardica che coinvolge tutto il paese e non vuole essere assolutamente antifemminista, anche se al corteo partecipano solo gli uomini; è solo un'occasione per ridere e stare insieme».

L'associazione è nata vent'anni fa. Le prime «feste» vennero guardate con sospetto, oggi tutto il paese partecipa con entusiasmo. «Non vogliamo fare alcuna allusione - spiega ancora Nicolella - Dopo essere sfilati per tutto il paese cantando un inno a San Martino, in piazza incendiamo delle corna di paglia piene di botti. Il nostro è un auspicio, una sorta di esorcismo. In pratica, onorando il santo, speriamo che ci aiuti a non entrare mai a far parte della categoria». Difatti nessuno dei partecipanti si sente «cornuto», tutt'altro. L'incendio delle corna - spiega Mirella, moglie del presidente e felicemente sposata con lui da dieci anni - viene preso come una liberazione e un augurio da tutti, mogli comprese.

Sarà per scaramanzia, sarà perchè una festa è sempre una festa, tutto il paese, nel corso degli anni si è fatto coinvolgere, persino il parroco, don Franco. E' consuetudine, ormai, che l'insolita «processione», oltre alla tappa d'obbligo negli unici due bar del paese, dove vengono offerti vino e pasticcini, faccia una sosta anche davanti alla chiesa». La festa finisce da vent'anni al ristorante. Ma quest'anno i partecipanti sono tanti che s'è dovuta prendere in affitto una discoteca, per contenere vecchi e i nuovi adepti che, per l'occasione, saranno «iniziati» all'«associazione dei cornuti».

KataWeb Free Internet: registratevi sul sito www.kataweb.it

ESEMPI

Due lenti progressive new generation, infrangibili, tutti i poteri LIRE 325.000

Due lenti infrangibili, antigraffio, antiriflesso, da -5.00 a +4.00 diottrie LIRE 130.000

NON FACCIAMO NÉ SALDI NÉ SCONTI

DA NOI TUTTO COSTA LA METÀ'!

OTTICA DISCOUNT

è solo in via Combi, 19/c Tel.040.306.338

Approvata a larghissima maggioranza la riforma che garantirà un'equa durata dei dibattimenti e la «par condicio» fra accusa e difesa

Il «giusto processo» garantito dalla Costituzione

E oggi il Senato approva le nuove norme che regoleranno l'impiego dei «collaboratori di giustizia»

Al momento dell'approvazione i deputati di Forza Italia applaudono in piedi, quelli di An restano polemicamente seduti. D'Alema: «E ora il federalismo»

ROMA Due importanti passi avanti per la riforma della giustizia. La Camera ha approvato definitivamente il disegno di legge sul «giusto processo» ed il Senato approverà oggi ed invierà all'assemblea di Montecitorio le nuove norme sull'uso delle dichiarazioni dei «pentiti». Tutte le forze politiche, sia della maggioranza che del Polo, si sono dette soddisfatte. Ad eccezione dei Democratici che alla Camera si sono divisi sul «giusto processo», e della Lega che al Senato ha votato contro l'approvazione in sede deliberante (cioè in commissione senza un ulteriore passaggio all'aula) del disegno di legge sui «pentiti». Il presidente della Repubblica Ciampi si è congratulato con il Parlamento per il doppio sì alle due importanti riforme e ora spera che il dialogo tra i poli si consolidi e che si possa procedere anche con altre riforme, compresa quella elettorale. Ma la positiva giornata di ieri non sembra preludere a nuove intese tra Polo e maggioranza, e tra gli stessi partiti del centrosinistra, per una stagione di grandi riforme. Per il momento sembra solo possibile portare a termine quelle già avviate. «E ora il federalismo», dice infatti il presidente del Consiglio Massimo D'Alema che comunque ritiene «importanti» i due voti di ieri a Montecitorio. Silvio Berlusconi ha apertamente festeggiato la «doppia vittoria» del Polo, ma aggiunge che quello delle riforme è «tutt'altro discorso». C'è «un'atmosfera marcia». «Le distanze sono ancora grandissime - sostiene- ritengo che la strada da percorrere sulla via di una normale dialettica tra maggioranza e opposizione sia ancora molta».

Tornando al «giusto processo» è stato approvato a Montecitorio a larghissima maggioranza (522 sì, 6 no e 13 astenuti) ed è stato ampiamente superato il quorum previsto di 417 voti (due terzi dell'assemblea). In questo modo è impedito un eventuale ricorso ad un referendum abrogativo. Prima che questa riforma entri in vigore dovranno però passare almeno 45 giorni. In questo periodo il Parlamento lavorerà per approvare le leggi ordinarie necessarie per armonizzare le norme attualmente in vigore con il nuovo principio introdotto nella Costituzione. Se non fosse possibile approvare in tempo le leggi ordinarie il governo, ha confermato il ministro della giustizia Diliberto, interverrà con un decreto legge per evitare il blocco dei processi in corso.

Tutti i partiti hanno votato a favore della legge. Tranne i Democratici che hanno deciso l'astensione. Ma ci sono stati comportamenti contrastanti. Elio Veltri ha votato contro e Rocco Maggi a favore. Per Silvio Berlusconi il varo della legge è una «bellissima vittoria» del Polo, soprattutto di Forza Italia che si è battuta per le nuove norme. Il sì finale è stato salutato con una lunga ovazione dai deputati di Forza Italia mentre quelli di An si sono limitati ad un applauso senza entusiasmo.

Ecco tutte le norme che dovranno garantire un rapporto più equo fra cittadini e giustizia

ROMA Principio del contraddittorio nella formazione della prova in condizioni di parità davanti ad un giudice imparziale e durata «ragionevole»: i principi del giusto processo con il voto di ieri vengono inseriti nella Costituzione, tecnicamente «premessi» all'attuale articolo 111. Ecco punto per punto le innovazioni che dovrebbero d'ora in poi evitare che difesa e accusa si trovino su due piani differenti.

CONTROINTERROGATORIO DEGLI ACCUSATORI - L'accusato deve avere, davanti al giudice, la facoltà di interrogare (o far interrogare dai suoi legali) chi ha reso dichiarazioni nei suoi confronti.

SUPER 513 - La colpevolezza dell'imputato non può essere provata sulla base di dichiarazioni rese da chi, per libera scelta, si è sempre volontariamente sottratto all'interrogatorio da parte dell'imputato o del suo difensore.

ECCEZIONI - Tre i casi previsti (che dovranno essere regolati per legge ordinaria) in cui la formazione della prova non ha luogo in contraddittorio: consenso dell'imputato, accertata impossibilità di natura oggettiva; effetto di provata condotta illecita.

INFORMAZIONE CELERE E RISERVATA - La legge deve assicurare che la persona accusata di reato sia informata riservatamente e nel più breve tempo possibile della natura e dei motivi dell'accusa.

COSA CAMBIA

Il pentito non racconterà più quel che gli passa per la testa

ROMA La commissione Giustizia del Senato ha approvato in sede referente il disegno di legge sulle testimonianze dei pentiti. D'accordo con il Polo è stata chiesta la riassegnazione in deliberante del provvedimento. Entro brevissimo tempo, dunque, il provvedimento potrebbe essere riapprovato dalla stessa Commissione in sede deliberante e quindi non andare in Aula ma direttamente alla Camera per la seconda lettura. Il ddl, dopo uno stallo di circa due anni, ha subito ieri un'accelerazione grazie agli accordi tra Ulivo e Polo che avevano portato all'approvazione in Commissione Giustizia di quasi tutti gli articoli, meno uno, riguardante le norme transitorie. Una riunione fra i capigruppo in Commissione ha permesso di raggiungere l'accordo anche sulle norme transitorie.

Il difficile dibattito sul ruolo dei pentiti ha fino a ieri ostacolato il cammino del ddl. Questi ultimi spesso non confermano infatti in sede processuale le deposizioni già fatte davanti ai pm, oppure le rinnegano perchè intimiditi dalle cosche criminali. Tutto questo ha impedito la realizzazione del contraddittorio tra le parti, creando seri problemi di principio alla attuazione delle nuovo codice di procedura penale. La nuova legge detta le norme alle quali attenersi in questi casi. Eccone i contenuti in pillole: un imputato diventa testimone quando ha assistito a reati da lui non commessi. Questa veste prevale su quella di imputato ed è quindi obbligato a rispondere; vengono ristretti i casi di connessione dei procedimenti per evitare il fenomeno abnorme dei maxi-processi; il coimputato in processo connesso quando accusa soggetti terzi assume la veste di testimone dopo essere stato avvertito dal giudice. Questa norma vale anche per i pentiti che non possono più rifiutarsi di rispondere; le testimonianze dei pentiti possono assere assunte come prova solo se hanno assistito direttamente e personalmente ai fatti. Ma non basta. Per condannare una persona ci vuole anche un riscontro che può essere una seconda testimonianza di un altro pentito purchè anch'essa automoma e diretta. Finisce l'era dei collaboratori di giustizia che riferiscono di reati per sentito dire in carcere. Le norme transitorie prevedono che la legge si applichi anche ai processi in corso, ma limitatamente ai casi in cui un testimone (soprattutto se è un pentito) si rifiuti di confermare in dibattimento le cose già verbalizzate in precedenza. In pratica in questo caso il giudice non dovrà tener conto dei verbali come prova del reato. Quindi non si dovrebbero determinare ritardi o rinvii delle sentenze.

D'Ambrosio amareggiato : «E' la fine delle indagini sulla corruzione e sulla mafia»

«Così muore Mani Pulite»

ROMA Scettici, duramente critici. E per certi versi anche «catastrofici». La legge sul giusto processo non convince i pm di Milano. È D'Ambrosio il più duro nell'analisi: «È la fine delle indagini sulla corruzione e di quelle sulla mafia». Per il procuratore di Milano «c'è un passaggio nel testo di questa legge che mi sembra pericolosissimo: se si è voluto reintrodurre la vecchia informazione di garanzia, allora è la fine di Mani Pulite».

A D'Ambrosio non convince in particolare un passaggio: «La legge assicura che la persona accusata di un reato sia, nel più breve tempo possibile, informata riservatamente della natura e dei motivi dell'accusa elevata a suo carico. Questa era una delle proposte fatte nel '93 per fermare le indagini su Mani Pulite. E non si capisce adesso cosa vuol dire ... "nel più breve tempo possibile"». E conclude: «Nel campo della lotta alla mafia e alla criminalità imprenditoriale abbiamo fatto breccia perchè abbiamo potuto fare indagini senza dover informare subito».

Sulla contestata parità tra accusa e difesa, il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli, avverte con tono fermo che se le innovazioni non vengono integrate in una più ampia riforma del sistema si rischia di andare incontro ad una paralisi cronicizzata dei processi penali. E su questo pericolo molto si è discusso nei mesi scorsi ma senza approdare di fatto ad alcunchè. «Tutte queste innovazioni che vanno nel senso dell'oralità e della parificazione delle parti sono estremamente costose, in termini di tempo e di organizzaione» ha fatto presente Borrelli intervenuto a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico alla Cattolica di Milano. Tra le misure necessarie per integrare la riforma rientrano la depenalizzazione e la semplificazione di alcune forme processuali per rendere compatibili con la dimensione del sistema e le risorse messe a disposizione.

I magistrati di Milano dunque denunciano i loro dubbi sul principio della parità delle parti e, pungolati anche sull'efficacia di Tangentopoli replicano anche ai giudizi di Indro Montanelli che avevano definito le inchieste in questione una Caporetto. «A Caporetto ci fu un esercito in fuga, noi non lo siamo. Questa immagine non ci piace - è stata la risposta di Borrelli - «può darsi che Mani Pulite non sia ancora riuscita a combattere la corruzione - e la prova è sotto i nostri occhi perchè episodi di corruzione stanno fiorendo uno dopo l'altro - ma la battaglia deve continuare legalmente».

Borrelli: «Qui si rischia una cronica paralisi dei processi penali»

Ma secondo gli industriali la ripresina c'è

Berlusconi incontra Fossa ed è subito piena sintonia: «Il sistema è troppo rigido»

ROMA Dopo l'incontro con Valter Veltroni il presidente della Confindustria Giorgio Fossa ieri è stato a colloquio con il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi in via del Plebiscito. Con il leader di Forza Italia Fossa, che era accompagnato da Carlo Callieri e Innocenzo Cipolletta, ha esaminato i principali temi economici in discussione, dalla legge Finanziaria alle rappresentanze sindacali nelle piccole imprese, dal lavoro atipico alla sicurezza. Temi su cui tra Confindustria e Polo, come precisato dallo stesso Fossa al termine dell'ora di colloquio, c'è «forte sintonia». E anche da Forza Italia si è notato con soddisfazione «il 'feeling' con Confindustria in particolare sulla necessità di modernizzare il paese la cui economia è paralizzata da una burocrazia asfissiante e condizionata da un'oppressione fiscale che non ha eguali in Europa».

Il problema della scarsissima competitività delle imprese italiane sul mercato mondiale è stato un altro dei temi trattati, insieme all'inserimento delle rappresentanze sindacali nelle piccole imprese osteggiata tanto dalla Confidustria quanto dal Polo. Un altro elemento secondo Forza Italia «per marcare la convergenza di opinioni e la robusta sintonia». Fossa ha comunque spiegato al termine dell'incontro che il colloquio con Berlusconi si inquadra nel giro di orizzonte con maggioranza e opposizioni per capire «chi va verso la modernizzazione e chi invece intende guidare il Paese guardando al passato». In questo senso ha aggiunto Fossa in riferimento a una serie di norme in discussione «il Parlamento deve capire che migliorare la condizione sociale dei lavoratori non vuol dire penalizzare le imprese». A temperare le critiche ieri Confindustria ha diffuso i tradizionali dati congiunturali del centro studi in cui si evidenzia il rafforzamento della ripresa. «Nei mesi estivi si sono intensificati segnali favorevoli per l'economia« alla luce dei quali è possibile prevedere una crescita della produzione vicina al 2%».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 10 novembre 1999 è stata di 52.800 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

La Camera approva la riforma elettorale: se tutto filerà liscio potrà essere applicata già in occasione delle consultazioni della prossima primavera

Regioni, nel 2000 elezione diretta dei presidenti

D'ora in poi impossibili i ribaltoni «al buio»: o c'è un governo o si ricorre alle urne

Domani il definitivo «via libera» del Senato. Contrari solo la Lega e Rifondazione. I presidenti dei Consigli auspicano una rapida stagione costituente

ROMA Le elezioni regionali della primavera 2000 saranno le prime con l'investitura popolare del presidente delle Regioni, come già avviene, da anni, nei Comuni per i sindaci. Con le nuove regole, poi, non saranno più possibili i «ribaltoni» , quei cambiamenti di alleanze che hanno scatenato tante polemiche.

Ieri la Camera ha approvato la riforma elettorale presidenzialista e domani dovrebbe arrivare il via libera definitivo del Senato. La larga maggioranza che a Montecitorio che detto sì alla legge, oltre i due terzi dell'assemblea, fa prevedere che tutto filerà liscio e che quindi le nuove regole potranno essere applicate subito. Ieri ci sono stati 491 deputati favorevoli, 20 contrari, (della Lega e di Rifondazione), e 3 astenuti.

I leghisti non hanno rinunciato alla battaglia contro questa legge perchè la giudicano «fintamente federalista». Secondo loro «l'amplesso politico tra Polo e Ulivo ha messo una pietra tombale alla reale possibilità di autogoverno». Il partito di Fausto Bertinotti è invece contrario all'introduzione del presidenzialismo.

I cittadini saranno chiamati a scegliere, con il loro voto, tra i candidati capilista in competizione. Vincerà il più votato, senza ballottaggio, come avviene per i sindaci, ma in una sola tornata. Andrà così almeno per le prossime consultazioni regionali. In seguito, ogni regione potrà decidere i criteri di voto.

Il presidente può formare la giunta che vuole nominando sia gli eletti che «tecnici» esterni.

Il meccanismo che impedirà i «ribaltoni» funzionerà così: se un quinto dei consiglieri presenta una mozione di sfiducia «motivata» al presidente (e viene ovviamente approvata) si torna a votare. La giunta si dimette e il consiglio si scioglie. Stesso effetto se la maggioranza dei componenti del consiglio decide di abbandonare oppure se il presidente si dimette, se muore o se un «impedimento permanente» gli impedisce di lavorare.

Soddisfazione, ma anche alcuni «moniti» dai Consigli regionali per l'approvazione della elezione diretta del Presidente della giunta sono stati espressi dal coordinatore nazionale dei Presidenti d'assemblea, Celestina Ceruti. «Con l'approvazione della riforma si apre una stagione costituente per le Regioni che non dovrà essere troppo prolungata. Alle assemblee elettive deve essere garantita - ha detto - un'effettiva autonomia legislativa e reali poteri di controllo e di verifica dell'attività dell'esecutivo».

Franco Giordano, capogruppo di Rifondazione Comunista, illustrando il voto contrario del suo partito ha detto che con questa legge «si vuole promuovere quella cultura autoritaria e plebiscitaria che tende a personalizzare la politica e a rafforzare quell'idea della politica che allontana dalla politica stessa. Si tratta della risposta sbagliata al bisogno di cambiamento».

Chiti: «Giornata storica, l'elettore apprezzerà»

ROMA Soddisfazione per l'approvazione da parte della Camera del Ddl di modifica costituzionale sulla elezione diretta del presidente della Regione è espressa dalla Conferenza delle Regioni. Nel definire quella odierna come una «giornata storica» , Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle Regioni, ha auspicato che anche il Senato approvi al più presto la riforma «per consentire ai cittadini, già dalla primavera del 2000, di eleggere direttamente il residente della Regione». «Sono grato a tutti quelli che con noi si sono impegnati per raggiungere questo risultato: prima di tutto il presidente della Repubblica Ciampi, i presidenti della Camera e del Senato, i capigruppo del Centrosinistra e del Polo. Importante è stata la convergenza che si è registrata con l'associazione dei Comuni e quella delle Province». «Ora - ha commentato Enzo Ghigo, vicepresidente della Conferenza delle Regioni - mi auguro che possa riaprirsi anche il confronto fra maggioranza e opposizione sul ddl di riforma costituzionale riguardante il riassetto federalista dello Stato».

Vertice con Fini

Adesso il Polo si dice disposto ad allargare le alleanze

ROMA Alle elezioni regionali del 2000 il Polo intende presentare liste aperte a forze politiche estranee al centrodestra che però condividano il programma politico della coalizione. Se ne è parlato ieri sera in un lungo vertice a cui hanno partecipato Berlusconi, Fini e Casini. Prima della riunione Berlusconi aveva incontrato separatamente il presidente della Confindustria Giorgio Fossa e Cesare Romiti. Nel vertice del Polo è stato affrontato anche il problema delle candidature per le regionali, ma le conclusioni si avranno nei prossimi giorni. Berlusconi si è detto anche pronto per le elezioni politiche anticipate. Ma è convinto che non ci saranno perchè alla fine la maggioranza riuscirà a trovare un accordo grazie al «cemento del potere» che unisce gli alleati del centrosinistra. Il suo giudizio sulla situazione politica è del tutto negativo: «C'è un'atmosfera marcia che non mi piace». Silvio Berlusconi è convinto che per vincere le elezioni regionali bisogna andare oltre il Polo e sembra non escludere alleanze locali con la Fiamma di Pino Rauti e con la Lista Pannella. Anche Fini giudica queste ipotesi «possibili ed auspicabili». Per il leader del Polo alle regionali, diversamente da quanto accade alle politiche, è possibile fare delle alleanze più ampie e diverse da quella nazionale.

Una mozione sostenuta dai leghisti e dai comunisti rallenta l'iter del cambiamento che ha già visto succedersi cinque giunte in cinque anni

E nel Friuli-Venezia Giulia tutto si complica

Scontro tra «padani» e Alleanza nazionale accusata di essere presidenzialista a Roma ma non a Trieste. Al centro del dibattito la questione della «specialità»

TRIESTE Mentre l'elezione diretta dei presidenti delle regioni ordinarie ha imboccato la strada per diventare legge, la stessa norma per i presidenti di quelle a statuto speciale dovrà percorrere probabilmente una strada ben più irta di ostacoli.

La questione è infatti oggetto di un'altra legge costituzionale, che modifica gli statuti di queste regioni, sulla quale i partiti si sono accapigliati in sede di Commissione affari costituzionali. Comunque una bozza la Commissione è riuscita a vararla e dovrebbe essere discussa in aula la prossima settimana. Il condizionale è d'obbligo in quanto la proposta è in lista d'attesa già da tempo e gli schieramenti non sono ben determinati.

Per capirci facciamo un po' di storia. Sono in gioco sia la legge elettorale, sia l'elezione diretta del presidente. Riguardo alla prima le posizioni, a livello nazionale, vedono, grosso modo, Ds, An e Fi con Verdi e Democratici a favore del maggioritario e presidenzialisti, mentre assolutamente contrari sono la Lega e i comunisti bertinottiani e cossuttiani. I popolari sono divisi.

Tutto si complica nel Friuli-Venezia Giulia dove la Lega condiziona pesantemente la giunta del Polo, tanto da aver fatto votare dal consiglio regionale una mozione nella quale si respingeva la «norma transitoria o di garanzia».

Di che cosa si tratta? Si tratta della norma che prevede che nel caso in cui la Regione non legiferi in materia di elezione diretta del presidente valga automaticamente la legge per le regioni ordinarie, cioè l'elezione diretta. «E' un attacco all'autonomia regionale» hanno gridato in coro indignati Lega e comunisti e ne è scaturita la mozione citata, votata controvoglia anche da An, Fi e popolari, che poi però, stando a quanto detto dal consigliere Gottardo, se ne sono pentiti.

Dal canto loro diessini, verdi hanno accusato di «immobilismo e conservatorismo» la maggioranza, aggiungendo che il risultato era l'ingovernabilità della Regione (peraltro dimostrata negli anni precedenti alla giunta Antonione con il susseguirsi di cinque giunte in cinque anni).

Intanto a Roma la Commissione stava varando la bozza di legge con la norma transitoria, ma An abbandonava i lavori per lo stralcio della Val d'Aosta, rilevando che così non c'era uguale trattamento tra le regioni «speciali». Un'occasione insperata per An che ha trovato il modo di ricompattarsi localmente con la Lega, che l'accusava di essere presidenzialista a Roma e di diverso atteggiamento a Trieste.

Pierluigi Sabatti

Il governo vara il pacchetto di norme per prevenire lo spaccio e il consumo di stupefacenti nei ritrovi del sabato sera

Meno tasse per le discoteche «anti-sballo»

E finalmente il ministro della Sanità inserisce nell'elenco delle sostanze proibite quattro nuove pasticche

ROMA Un po' di miliardi e la collaborazione delle discoteche magari in cambio di sgravi fiscali: questo a grandi linee il piano del governo contro la diffusione delle droghe. Quelle sintetiche saranno inserite nelle tabelle degli stupefacenti, il decreto della ministra della Sanità Rosy Bindi è già pronto. Sarà più facile perseguire gli spacciatori, togliere le pasticche dalla terra di nessuno fra il nocivo e l'innocuo.

Sono droghe, fanno male e come tali vanno combattute. Il presidente del consiglio Massimo D'Alema ha riunito nel suo studio i responsabili di Interni, Sanità, Giustizia e Affari sociali. La strada scelta è la stessa intrapresa contro la microcriminalità: provvedimenti urgenti, da sottoporre al Parlamento, forti dell'impegno del governo nella sua interezza.

Basterà? La speranza è quella di aggredire il problema a tutto campo. Senza fare della questione un mero fatto di repressione e di ordine pubblico né rischiare le insidie di un dibattito sulla liberalizzazione mentre lo smercio di pasticche comincia a tirarsi dietro massicci traffici di cocaina ed eroina. In prima linea saranno chiamati proprio i gestori delle discoteche, dove il consumo di pasticche e di acidi è più alto. Nessuno vuole chiudere i locali da ballo, anzi.

L'offerta è di premiare con un bollino blu chi collaborerà alla vigilanza, impegnando anche i buttafuori. Smentite qualsiasi limitazione sugli orari e le censure sui generi di musica proposta: l'associazione di idee «tecno uguale pasticche» è ritenuta, da più voci, una stupidaggine.

I provvedimenti ammessi a fondi straordinari sono quattro.

Li ha illustrati alla Camera il vicepresidente del consiglio Sergio Mattarella. Allo studio delle droghe sintetiche - le sostante vengono modificate in continuazione nei lavoratori clandestini per aggirare le tabelle degli stupefacenti - sono destinati un miliardo e 800 milioni. Le attività di prevenzione e di intervento potranno contare su due miliardi e 800 milioni, mentre due miliardi e 400 milioni saranno spesi per servizi informativi e indagini sulla diffusione e sul consumo. Alla formazione del personale esperto nell'assisteza ai tossicodipendenti andranno 700 milioni. Le cifre in se possono sembrare esigue. Non lo sono se calcolate con un impegno più ampio già previsto da tempo: alle Regioni sono stati di recente trasferiti 450 miliardi, 135 alle varie amministrazioni dello Stato per progetti di prevenzione, reinserimento e recupero dei tossicodipendenti.

Quarantasette miliardi sono la cifra affidata al ministero della Pubblica istruzione per informare studenti e famiglie e aggiornare gli insegnanti.

MA il vertice di palazzo Chigi non ha prodotto solo questo.

L'emergenza droga non è un problema solo italiano, ci sono da concordare politiche europee come ha ricordato il presidente della Commissione europea Romano Prodi: «Abbiamo un mercato unico della droga, non si può rispondere con regole diverse». Su questo conviene il governo italiano.

Palazzo Chigi intende portare su un piano politico la collaborazione fin qui efficace fra polizie europee. I risultati non mancano, sul piano della repressione. Con quelle di Olanda e Germania, le forze di polizia italiane eseguono una media di 480 arresti l'anno e nei primi dieci mesi del 1999 sono arrivate a sequestrare 193 mila dosi contro le 96 mila dell'intero 1994. L'ultimo passo per stroncare il mercato delle droghe è l'armonizzazione delle leggi, per la quale si sta lavorando.

Intano, per stroncare lo spaccio di ecstasy, il ministro della Sanità, Rosy Bindi, ha firmato ieri il decreto che aggiunge quattro nuove droghe sintetiche all' elenco delle sostanze psicotrope contro la legge. Il provvedimento avrà bisogno anche della firma del ministro di Grazia e Giustizia.

Lo ha annunciato lo stesso ministro in Commissione Affari Sociali della Camera, rispondendo ad alcune interrogazioni sul dilagare delle nuove droghe.

Bindi ha ammesso i limiti del provvedimento nell'ottica della lotta alle tossicodipendenze, ma ha anche spiegato che l' inserimento di queste sostanze fra quelle illegali è stato possibile solo ora perchè in precedenza non erano giunte segnalazioni giudiziarie sull' uso di queste sostanze. Le nuove droghe, ha riferito Bindi, cambiano ogni giorno ed è necessario comprendere quali siano le ragioni che spingono al consumo. Per Bindi, è invece necessario ideare un meccanismo differente.

COMMENTO

Dalle medicine al Viagra...

La pericolosa abitudine della pasticca «fai-da-te» ha origini molto diffuse

ROMA *Le cronache di questi giorni ci hanno mostrato come sia diffuso l'utilizzo di pasticche in grado di garantire «lo sballo» ai nostri agitati giovani in cerca di emozioni e di sesso da discoteca.*

Prendere una pastiglia che un amico ti garantisce essere dotata di effetti straordinari, sembra un atto così innocuo, un'avventura così emozionante e straordinaria, che a dir di no ci si fa la figura dei paurosi e dei cretini. Che vuoi che sia una pastiglia? E allora giù per la gola, con la speranza di sballare e la certezza invece che nausea, mal di testa e vomito la faranno da padroni.

Ma come è possibile che ci si fidi di droghe fatte in casa alla carlona? Siamo certi che la sconsideratezza di questi giovani non origini dalle abitudini delle nostre case?

L'auto-impasticcamento è in realtà una pratica quotidiana di gran parte degli italiani. Non si tratta solo di giovani rintronati dai mega-decibel della discoteca, che affrontano spavaldamente micidiali cocktail anfetaminici, ma soprattutto di rispettabili professionisti, efficienti funzionari e tranquilli pensionati, che assumono ogni giorno quanto suggerito da parenti, colleghi, e perfino da carismatici semi-sconosciuti.

Katrina Armstrong e due colleghi medici hanno pubblicato i risultati di una ricerca sulla vendita del Viagra, scoprendo che esistono ben 86 siti Internet attraverso i quali è possibile farsi spedire le magiche pastiglie a casa, senza affrontare un'imbarazzante visita medica.

Quando le pasticche arriveranno, nessuno leggerà per intero il foglietto illustrativo, (sempre che sia allegato). Tra loro c'è chi morirà per infarto, uno degli effetti indesiderati non rari nei cardiopatici. Pazienza! Era così importante il «risveglio della buonanima», che il desiderio ha prevalso in modo assoluto, tanto da far accettare un rischio fatale.

I morti ci sono anche per l'ectasy, come la cronaca di questi giorni ci mostra, ma non basta. George Borg era un giovane uomo di 29 anni, perfettamente sano; dice d'aver usato solo la «termadrina» (un miscuglio di efedrina, caffeina e aspirina) e un po' di ormoni maschili (gli servivano per il body building). A quell'età è stato colpito da morbo di Parkinson e ora trema come una foglia.

Ci sono ben ottantasei siti Internet sui quali è possibile acquistare senza ricetta le pastiglie della virilità

Le pasticche sono diventate fedeli compagne d'un magico rituale col quale molti di noi scacciano le ansie, si sentono più forti, più capaci di affrontare la noia d'una giornata qualsiasi o i dubbi di non saper superare nuove sfide.

Ma se di liturgia si tratta, meglio allora un abbondante bicchiere d'acqua di dimensioni, forma e colore inusuali o comunque diversi da solito. L'acqua laverà le budella e con esse gli inquinanti pensieri d'ogni giorno, tra i quali quello pericolosissimo della «libertà di pasticca».

Paolo Cornaglia Ferraris

Lo propone Livia Turco, responsabile degli affari sociali - E in Sicilia si balla in parrocchia

«Facciamo un albo dei locali sicuri»

ROMA Un albo delle «discoteche di qualità», dove il divertimento è sicuro, la musica è dal vivo, gli operatori sono formati a prevenire i danni della droga e gli addetti alla sicurezza collaborano con le forze di polizia. L'iniziativa è del ministro della Solidarietà sociale Livia Turco che l'ha sottoposta al sindacato imprenditori locali da ballo nel corso di un incontro ieri a Roma. I rappresentanti del Silb, Gianfranco Barisio e Lamberto Cantoni hanno accolto con favore l'invito del ministro dichiarando la loro volontà di tenere le droghe fuori delle discoteche.

Il ministro Livia Turco, che già da alcuni anni ha aperto un dialogo con i gestori dei locali tanto che alcune importanti realtà del divertimento notturno hanno collaborato alla diffusione dell'ultima campagna informativa sulle nuove droghe, ha sottoposto al Silb un protocollo d'intesa per la creazione dell'albo. Tra i punti salienti: la formazione ad hoc degli operatori dei locali sui rischi e i danni delle droghe e sul soccorso immediato in caso di malore; un piano degli orari di chiusura omogeneo sul territorio per ridurre il pendolarismo; la disincentivazione delle bevande alcoliche; l'apertura dei locali a operatori impegnati nella lotta alla droga per favorire campagne informative dentro e fuori i locali e interventi di sollievo e decompressione. Il Silb ha chiesto incentivi fiscali per le 'discoteche di qualità».

Per allontanare i giovani dalle droghe e dall' alcol in discoteca intanto un parroco siciliano vuole aprire una discoteca nella sala parrocchiale. Il parroco è Giuseppe Casanova, della chiesa di San Michele di Ganzaria. L'iniziativa è rivolta ai giovani che vanno in parrocchia, ma don Casanova spera di attirare altri ragazzi e di coinvolgerli in attività teatrali, culturali, sportive e di beneficenza. Per le serate «disco» restano da risolvere alcuni problemi legati ai requisiti di sicurezza che il locale deve avere, ma don Casanova si augura di poter superare gli ostacoli e cominciare già sabato prossimo. «Ci proponiamo di far crescere i ragazzi attraverso un itinerario formativo ed educativo - ha detto don Casanova - e di non lasciarli abbandonati a loro stessi».

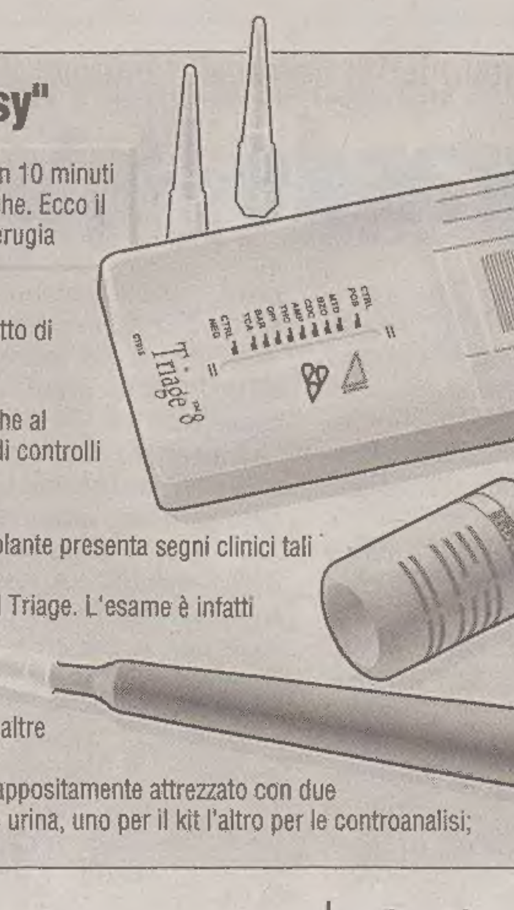
Il controllo "Anti-Ecstasy"

Il minilaboratorio in cassetta Triage permette in 10 minuti l'individuazione nell'urina di otto classi di droghe. Ecco il bilancio di 18 mesi di attività della polizia di Perugia

Automobilisti controllati: diverse centinaia
I positivi: il 20-30% è stato trovato sotto l'effetto di ecstasy, anfetamine o barbiturici
Le smentite dalle controanalisi: nessuna
Il record: l'8 agosto 1999 la polizia, grazie anche al Triage, ha ritirato 34 patenti in una sola notte di controlli

Le tappe della procedura:

1) i medici della polizia accertano se chi è al volante presenta segni clinici tali da ritenere che abbia fatto uso di stupefacenti;
2) chiedono al fermato se intende sottoporsi al Triage. L'esame è infatti volontario perché ancora non previsto dal codice di procedura penale come l'etilometro. Chi non accetta viene invitato a recarsi in ospedale per altre analisi;
3) l'automobilista viene condotto sul camper, appositamente attrezzato con due bagni, dove vengono prelevati due campioni di urina, uno per il kit l'altro per le controanalisi;



ANSA-CENTIMETRI

Non si fermano le operazioni di controllo da parte delle forze dell'ordine, arresti e sequestri in tutta Italia

Ma intanto lo spaccio di ecstasy continua alla grande

L'appello di Carlo Verdone: «Ragazzi, se per stupirvi vi serve la droga, siete alla frutta...»

L'INTERVISTA

«Il vero pericolo è la sottovalutazione»

«I giovani non pensano che la pillola dell'euforia sia una vera droga»

ROMA «Sottovalutazione, il nemico da combattere è questo»: Pippo Micalizio, capo della Direzione centrale dei servizi antidroga, non ha dubbi. «I giovani sottovalutano il rischio, consumano queste sostanze ma non si considerano drogati. La società stessa fa una distinzione fra droghe di sintesi ed eroina, considerata droga sporca e pericolosa. Le stesse statistiche sottovalutano il danno: in Italia abbiamo circa mille morti l'anno per eroina ma nessuno indaga fino in fondo il crescente dato di decessi per ictus o infarto al di sotto dei 45 anni. Sono convinto che dietro molti ci siano micidiali miscugli. O il consumo di cocaina ed eroina indotto dagli effetti down delle pasticche».

Dice Pippo Micalizio, dell'Antidroga: «Molti decessi sotto i 45 anni sono vere overdose»

Di un'altra cosa si preoccupa Micalizio: «Vanno stroncati tutti gli atteggiamenti che stabiliscono l'equazione droga uguale successo, purtroppo diffusi. I giovani devono essere allontanati dalla mitologia della droga che promuove e non fa male. Ma attenti non basta dire loro che uccide, anche questo potrebbe diventare attrattivo per una generazione che ama il rischio».

Se i giovani ritengono le pasticche pulite, perché poi si avvicinano a cocaina ed eroina?

«Per stare bene, per mitigare la depressione che la seconda fare delle pasticche si tira dietro. Abbiamo riscontri dai mercati illeciti. Il traffico di eroina e cocaina sta aumentando in maniera esponenziale in tutta Europa, soprattutto quello di cocaina. Un esempio: la mafia turca che ha sempre seguito il regime di monopolio dell'eroina sta entrando nel traffico della cocaina per non restare indietro. La domanda è altissima e l'Italia paga i prezzi più alti: in due anni abbiamo avuto 3.200 morti collegabili al consumo di droga, in tutti gli Stati uniti sono stati 4.000 in tre anni».

Neppure i sequestri di quest'anno vi dovrebbero rendere più tranquilli?

«Assolutamente no. Più alta è la quantità di sequestri, più significa che aumenta la circolazione. Fra noi e gli spagnoli abbiamo intercettato circa 209 tonnellate di cocaina, significa che era il quantitivo che i trafficanti potevano perdere. Il problema non sono i sequestri. E' la repressione dei grandi e piccoli traffici, rispetto alla quale ciascuno va per conto proprio».

MILANO Continuano senza sosta i controlli anti ecstasy in tutta Italia. Polizia, carabinieri e Guardia di Finanza hanno compiuto centinaia di perquisizioni in locali e discoteche ed effettuato diverse operazioni antidroga.

Una trentina di pastiglie di ecstasy sono state sequestrate dalla squadra mobile in una discoteca di Verona ad un giovane in servizio di leva. La droga era stata nascosta all'interno di una confezione di mentine.

Oltre 400 pasticche di ecstasy e tre chili e 100 grammi di cocaina purissima sono state sequestrate a Portici, nel Napoletano. Le pastiglie sono state trovate a bordo di due auto nel garage di un condominio e tre persone sono state arrestate.

Tre giovani sono finiti invece in manette nel Leccese perchè trovati in possesso di un chilo di cocaina pura avvolta in un asciugamano per un valore di un miliardo e mezzo e nascosta nella carrozzeria dell'auto.

Nel Porto di Ancona, poi, sono stati sequestrati tre quintali di haschisc e 14 di eroina. Insomma, l'azione repressiva si è fatta più intensa: «Il ministero dell'Interno - ha spiegato il vice presidente del Consiglio, Sergio Mattarella - ha diramato direttive specifiche per attuare interventi investigativi mirati e interventi di prevenzione e di controllo nelle zone cittadine frequentate abitualmente dai tossicodipendenti, nei pressi delle scuole, dei pubblici esercizi e particolarmente all'interno delle discoteche».

Sul fronte ecstasy, c'è però da segnalare l'assoluzione in appello a Torino di un giovane che in primo grado era stato condannato a tre anni per la detenzione di 227 pasticche di Ecstasy: i giudici lo hanno dovuto assolvere perchè il fatto non costituisce reato. Le droghe sintetiche, infatti, non sono ancora inserite nell'elenco di quelle fuorilegge.

Sulla questione, intanto, il dibattito si fa sempre più vivace e anche il mondo dello spettacolo dice la sua.

«Credo che l'ecstasy e la droga in generale siano l'obiettivo più effimero che un giovane possa raggiungere - ha detto Carlo Verdone -. Se non altro perchè testimonia la totale assenza di stupore per tutto ciò che offre la vita».

L'attore-regista ha poi precisato meglio il suo pensiero: «Voglio dire che se per avere stupore devi ricorrere a una pillola, allora sei proprio alla frutta. Insomma, quelli che prendono pillole li vedo male, è gente che invecchia male. Oggi sulla droga non bisogna aver paura di fare i moralisti».

Rosario Caiazzo

L'omicida è fuggito dopo aver freddato un giovane di 25 anni

Milano, un disperato cerca di procurarsi la dose aggredendo altri eroinomani

Tossico in crisi diventa killer

MILANO Droga e morte, un binomio che ancora una volta porta alla ribalta la cronaca nera milanese. Ma questa volta non è stata una overdose, una pasticca di ecstasy tagliata male o una nuova droga sintetica. Sullo sfondo di questo omicidio c'è comunque la pazzia causata dalla tossicodipendenza. Una crisi di astinenza, l'assoluto bisogno di farsi d'eroina e in pochi secondi la follia ha trasformato un tossicomane in rapinatore assassino.

Questa, infatti, potrebbe essere la causa scatenante del delitto compiuto l'altra sera, poco dopo le 23, alla periferia di Milano. Un drogato, alla disperata ricerca di "ero", avrebbe sparato, uccidendo, Alessio Santospirito, 25 anni, originario di Napoli, e ferito Massimo M., 23 anni, milanese, commesso in un supermercato.

Erano passate da poco le undici di sera e, in mezzo ai campi di via Ripamonti, zona isolata e frequentata da spacciatori e tossici, i due giovani si erano incontrati con un pusher nordafircano. Ma qualcosa è andato storto e l'assassino, giunto improvvisiamente, ha sparato all'impazzata ed è fuggito.

Questa l'ipotesi avanzata dagli uomini della Squadra mobile di Milano che, grazie alla testimonianza di Massimo M., Ricoverato all'ospedale San Paolo per le ferite riportate durante la sparatoria, avrebbe descritto l'assassino. Si tratterebbe di un uomo sui 30-33 anni, alto 1,75, capelli corti e neri, viso butterato che indossava dei jeans e una felpa. Il killer, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, si sarebbe avvicinato ai due acquirenti e allo spacciatore nordafricano intimando: «Fermi tutti, carabinieri», chiedendo poi che gli consegnassero droga e soldi.

Il pusher, spaventato che si trattasse veramente di un carabiniere, è corso via per i campi. L'assassino gli avrebbe sparato all'altezza delle gambe ma in quel preciso momento Massimo M. Si sarebbe frapposto ai due, rimanendone colpito. A quel punto è probabile che Santospirito si sia ribellato al finto sequestro non credendo che si trattasse veramente di un uomo dell'Arma e il killer, freddamente, gli ha sparato in pieno colpendolo a morte.

La folle messa in scena da parte dell'assassino sarebbe poi continuata anche dopo la drammatica sparatoria. Mentre si impossessava del denaro e delle bustine di eroina, il finto carabiniere avrebbe tirato fuori un cellulare e pronunciato con voce sicura e per nulla tremula: «L'ho preso. Ho dovuto sparare: mandatemi un'autoambulanza».

Roberta Rizzo

ISTAT La «fotografia» del Paese nell'annuario dell'Istituto di statistica: siamo in 57 milioni ma il decremento demografico interno continua senza sosta

Il calo degli italiani compensato dagli immigrati

Supera il milione il numero dei cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno

ROMA Ha voglia di guardare al futuro, ma è ancora alle prese coi problemi del passato la società italiana di fine millenio. Alle porte del Duemila, la fotografia di gruppo scattata dall'Istat ai 57 milioni 612mila residenti dello Stivale ritrae un Paese in fase profonda di trasformazione. Un Paese che invecchia senza fare figli (il saldo tra nascite e decessi si riconferma negativo per il quindicesimo anno consecutivo) ma dove la popolazione aumenta e si ravviva grazie al flusso di immigrazioni regolari. Un paese che vorrebbe meno traffico privato e più servizi pubblici competitivi, meno code e più efficienza agli sportelli, meno inquinamento e maggiore qualità della vita.

I dati dell'annuario 1999 presentato ieri dall'Istat fugano dunque ogni dubbio residuo circa la tendenza demografica degli abitanti della penisola: la popolazione italiana continua a calare, le scuole di primo grado sono sempre meno affollate e lo scorso anno ci sono state appena 515.493 nascite, 13mila in meno rispetto al 97. Nonostante questo però, il numero dei residenti è in ascesa: ad evitare il pericoloso crollo annunciato è la presenza stabile di stranieri. Nell'88, infatti, gli esperti hanno avuto conferma che la rivoluzione multietnica è cominciata e hanno censito, in tutta l'Italia, 1 milione e 24 mila cittadini di altri Paesi in possesso di un regolare permesso di soggiorno. La maggior parte di essi - oltre 226mila persone - è venuta dai Paesi dell'Est europeo e quasi altrettanti sono stati gli arrivi dall'Africa settentrionale. In più di 100mila sono venuti poi dai Paesi dell'Asia orientale, in 100mila dagli altri Paesi africani, in 86 mila dal Sud America, in 47 mila dal Nord America, e in 130mila dall'Unione europea.

Se l'Italia sia un paradiso è difficile a dirsi. Ma di certo, secondo l'Istat, le condizioni di vita nella penisola sono, tutto sommato, fra le migliori d'Europa. Anche dal punto di vista sanitario, visto che l'aspettativa media di vita continua ad allungarsi e si attesta ormai sugli 81 anni per le donne e sui 74 per gli uomini. Tuttavia alcuni comportamenti autolesionisti non sono ancora stati sconfitti: in 4 anni, dal 94 al 98, la percentuale di fumatori è scesa di mezzo punto e quasi un terzo degli italiani (malattie circolatorie e tumori sono sempre le prime cause di morte) continua il fidanzamento con «le bionde». Mentre un'altra pericolosa tendenza è rappresentata dai farmaci ai quali fa ricorso un sempre maggior numero di persone: il 32,9 contro il 30,9 per cento del 1994.

Migliora però la visione che gli italiani hanno del futuro. Il 9,3 per cento delle famiglie ha giudicato la propria situazione economica migliorata rispetto l'anno precedente. Buone, secondo l'Istat, sono anche le novità in arrivo dal pianeta lavoro: a fronte di una spesa previdenziale da anni in costante costante aumento, l'occupazione cresce dell'1,1 per cento: 228mila unità in termini assoluti.

Come cambia l'Italia

I dati più significativi dell'Annuario statistico italiano 1999 con cui l'Istat descrive i principali aspetti della realtà nazionale

La popolazione

⇧ residenti	57.612.615 ('98)	57.563.354 ('97)
⇩ nascite	515.439 ('98)	528,500 ('97)
⇧ separazioni	66.730 ('97)	63.953 ('96)
⇩ divorzi	34.157 ('97)	35.346 ('96)
⇧ immigrati (perm. di soggiono)	1.023.000 (1/1/98)	607.662 (1/1/96)

Salute

⇩ aborti	134.817 ('97)	138.925 ('96)
⇩ fumatori	il 24,5% con più di 14 anni ('98)	25,1% ('94)

Lavoro	'98	'97
⇧ occupati	20.435.000	20.207.000

Cultura

⇧ cinema	102,8 mln di biglietti venduti ('97)	96,5 mln ('96)
⇧ musei	27,7 mln di biglietti ('98)	26 ('97)

Giustizia (durata media delle controversie civili)	'98	'95
⇧ giudici di pace	254 giorni	119 giorni
⇧ preture	834	603
⇩ corti d'appello	1.075	1.251
⇩ tribunali	1.376	1.458

	'98	'97
⇩ delittti	2.425.748	2.440.754

Istruzione	'97-98	'96-97
⇩ immatricolazioni univ.	320.060	337.229
⇩ laureati	121.734	123.284

Ricerca e sviluppo	'98	'97
⇧ spesa	24.575 mld di lire	23.002

Indici demografici
Indice di fecondità: 1,21 figli per donna
Le regioni con meno di un figlio per donna: Liguria (0,92), Friuli-Venezia Giulia (0,94), Emilia-Romagna (0,97) e Toscana (0,98).
Le regione più prolifiche: Campania (1,5) e Sicilia (1,46)

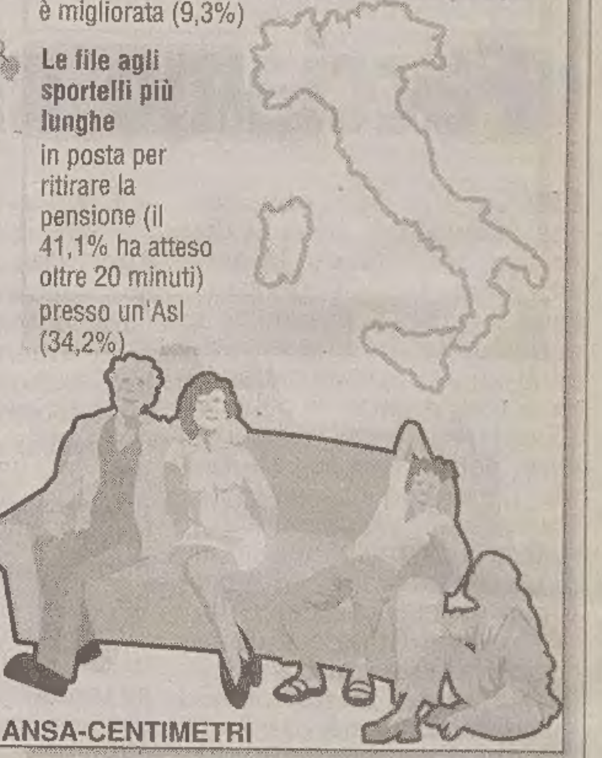
Vita media:
74,9 anni per gli uomini
81,2 anni per le donne

I più alti (riferita ai nati nel '77)
Friuli (quasi 178 centimetri)
Sardegna (poco più di 171 cm)

Qualità della vita
Le principali soddisfazioni degli italiani
la famiglia (91,4% dei casi)
le relazioni con gli amici (l' 82,7%)

La condizione economica
è rimasta invariata (per il 62,5% delle famiglie)
è peggiorata (27,4%)
è migliorata (9,3%)

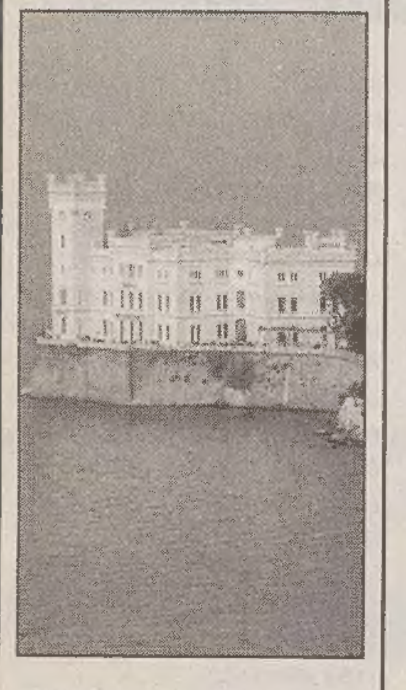
Le file agli sportelli più lunghe
in posta per ritirare la pensione (il 41,1% ha atteso oltre 20 minuti)
presso un'Asl (34,2%)



ANSA-CENTIMETRI

ISTAT Visite ai musei

Friuli-V. Giulia: al quarto posto fra le regioni più turistiche



ROMA Secondo l'Istat la regione col maggior numero di visitatori di musei e scavi continua a essere il Lazio (cioè Roma, ma con importanti zone etrusche): oltre 8,6 milioni di visitatori. Ma il primato degli incassi, sia pure per pochissimo, è della Toscana, terza in classifica per numero di visitatori: cioè 39,8 miliardi. Quasi a pari merito i visitatori dei musei della Campania (in particolare Pompei che vale due milioni di visitatori) e la Toscana (in particolare Firenze): rispettivamente 5,8 milioni (27,8 miliardi) contro 5,6 (39,5 miliardi).

Seguono tre regioni, le ultime a superare il milione-milione e mezzo di visitatori: sono Friuli-Venezia Giulia (1,6) - *che certamente deve il suo successo ai record di visitatori al castello di Miramare di Trieste, nella foto)*, Emilia-Romagna (1,150), Lombardia - in particolare per «L'ultima cena» di Leonardo - (1,104). Gli incassi sono rispettivamente 1,1 miliardi, 1,3 e una impennata di 4,3 miliardi.

I musei del Piemonte hanno più visitatori di quelli del Veneto: 800 mila (3,6 miliardi di incassi) contro 638 mila (ma 4,3 miliardi). Agli ultimi posti il Trentino-Alto Adige, ma si tratta di una Provincia autonoma (859 visitatori di musei statali), il Molise (59 mila visitatori) e la Liguria (97 mila). Non entra in classifica la Sicilia che è autonoma.

In ogni caso, dice l'Istat, continuano ad aumentare i visitatori dei musei statali italiani e sono sempre più disposti a pagare un biglietto di ingresso. Sono anche sempre più disposti a spendere nei musei, al bookshop o nelle caffetterie. L'anno scorso i visitatori di musei e scavi sono stati infatti quasi 28 milioni (27,7) con un aumento del 6,4% rispetto al '97, ma soprattutto il numero dei visitatori a pagamento è aumentato del 10,2%.

ISTAT Presentato ieri il nuovo sito Internet della Presidenza del Consiglio - D'Alema: «Democrazia diretta»

La grande Rete avviluppa lo Stivale

ROMA *Nell'Italia che cambia, secondo l'Istat, anche il nostro Paese si avvia verso il raggiungimento di livelli rilevanti nell'uso di Internet, dei servizi informatici e delle nuove tecnologie in generale.*

Con riferimento ancora al 1996 risulta che la consulenza e fornitura di software ha fatturato, quell' anno, circa 13.500 miliardi.

Il settore dell'elaborazione elettronica dati ha avuto invece un giro d'affari di 7.956 miliardi di lire. Le imprese che si sono occupate prevalentemente di servizi informatici sempre nel '96 sono state circa 45mila, con oltre 210mila addetti.

E proprio ieri il presidente del Consiglio ha presentato il nuovo sito del Governo (www.palazzochigi.it) definendolo «uno strumento formidabile per i cittadini e per il sistema dell'informazione in un sistema democratico».

Il nuovo sistema - ha spiegato il consigliere per la comunicazione in rete della presidenza del Consiglio, Claudio Caprara - comprende quattro aree informative : sull'organizzazione del governo; sull'approfondimento dell'attualità e le ultime notizie; sull' attività degli uffici della presidenza del Consiglio; i servizi on line.

I navigatori saranno accolti da un «commesso in livrea» e potranno subito dopo leggere un messaggio di benvenuto nel sito da parte del presidente del Consiglio.

È possibile anche vedere e sentire in tempo reale le conferenze stampa che fanno seguito alle riunioni del Consiglio dei ministri. E, poi, leggere i comunicati stampa finali, scorrere l'indice dei provvedimenti approvati, leggere i testi.

E ancora, i navigatori possono chiedere informazioni sull'organizzazione della presidenza del Consiglio, sulla posizione del governo in merito a determinati argomenti.

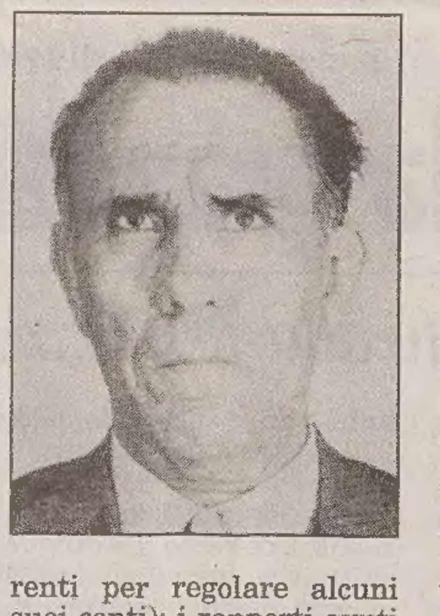
È possibile, inoltre, fare precise richieste compilando un modulo telematico. Così come cliccare su temi specifici nell'ambito dei testi dei discorsi del presidente del Consiglio.

Filtrano le prime indiscrezioni sull'interrogatorio reso da Badalamenti a fine settembre negli Stati Uniti

Don Tano finalmente vuota il sacco (vuoto)

Dopo anni di silenzio ha risposto alle domande della procura di Caltanissetta

Il boss (nella foto) è rinchiuso in un carcere del New Jersey: ha negato qualsiasi legame con Totò Riina e rapporti con Bontade e Inzerillo



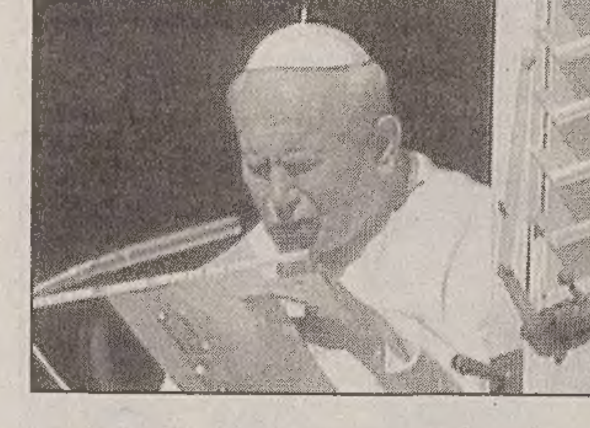
PALERMO Don Tano Badalamenti è sotto la lente di ingrandimento della Procura di Caltanissetta: Francesco Paolo Giordano, vice di Giovanni Tenebra, e il pm Luca Tescaroli lo hanno interrogato il 28 ed il 30 settembre scorso in gran segreto nel carcere di Fairton, nel New Jersey, dove il boss sconta 45 anni per traffico di droga. Il boss, a differenza di quanto avvenuto con i magistrati di Palermo e di Perugia non si è avvalso della facoltà di non rispondere. La rogatoria è stata richiesta per far luce su tre delitti avvenuti durante la guerra di mafia, tra l'ala corleonese e quella dei moderati, che in Badalamenti avrebbe avuto il suo capo. Ma è molto probabile che siano stati affrontati altri argomenti: l'attentato a Giovanni Falcone fallito sul litorale dell'Addura; le lettere del «corvo» (l'anonimo che dieci anni fa inviò lettere all'Antimafia raccontando che il pentito Contorno era tornato in Sicilia con il benestare di alcuni inquirenti per regolare alcuni suoi conti); i rapporti avuti nel carcere Usa dal boss con il maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo, morto poi, suicida il 4 marzo del 1995 a Palermo. Lombardo lasciò una lettera nella quale affermava: «la chiave della mia delegittimazione sta nei viaggi americani».

Dal fitto riserbo filtrano scarne indicazioni su quanto detto negli Usa da Badalamenti: solo in un caso si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere e cioè quando, ad apertura del confronto, gli è stato chiesto «Lei appartiene all'organizzazione Cosa Nostra», se la risposta fosse stata «no», spiega uno dei suoi difensori, sarebbe stato processato in base alla legge americana e processato di nuovo. Negli Usa, infatti, don Tano è stato condannato per mafia e negare quanto una sentenza ha stabilito, per quell'ordinamento, equivale a mentire.

Il boss ha invece risposto ad altre quindici domande: ha ammesso di avere conosciuto Stefano Bontade, Totuccio Inzerillo, ma ha negato qualsiasi rapporto con Riina, Provenzano e Brusca. Ha respinto le accuse rivoltegli da Tommaso Buscetta e Francesco Di Carlo e di non sapere nulla dei tre omicidi per i quali è imputato, ha confermato gli incontri in carcere con il maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo.

Come interpretare la decisione inedita di Badalamenti di non chiudersi a riccio, di rispondere ai pm di Caltanisetta? Mentre c'è chi ipotizza una «virata» di Badalamenti verso i lidi del «pentitismo», c'é chi lega la svolta al fatto che il boss ha cambiato il suo avvocato negli Usa.

Il Papa stanco rassicura i fedeli al suo rientro



Il Papa visibilmente stanco al suo rientro dal viaggio in India e in Georgia si è affacciato ieri per pochi minuti alla finestra di piazza San Pietro.

CITTÀ DEL VATICANO Giovanni Paolo II, rientrato dal viaggio in India e Georgia, si è affacciato ieri alla finestra del suo appartamento per un breve saluto ai pellegrini presenti in piazza. Il Papa, che è apparso visibilmente provato e stanco, ha detto loro: «Sono tornato dal mio pellegrinaggio apostolico in India e in Georgia. A Nuova Delhi ho incontrato numerosi vescovi e fedeli asiatici; a Tblisi ho visitato la comunità cattolica ed il suo amministratore apostolico. Con tutti ho pregato condividendo le rispettive attese e speranze».

Papa Wojtyla nel suo breve messaggio di appena tre minuti ha infine ricordato che parlerà «di questo interessante viaggio mercoledì prossimo nel corso dell'udienza generale» (ieri saltata proprio per la stanchezza del Papa).

Il senatore a vita contro il teste di Palermo

Fascicolo aperto dal Csm sul «botta e risposta» fra Andreotti e Almerighi

ROMA Il Consiglio superiore della magistratura (Csm) ha aperto un fascicolo che ha per oggetto la polemica tra Giulio Andreotti e il giudice Mario Almerighi. Dodici componenti del Csm hanno chiesto che l'organo di autogoverno dei giudici intervenga a tutela del presidente di sezione del Tribunale di Roma, che il senatore a vita, dopo la sua assoluzione da parte della magistratura palermitana, aveva dichiarato di voler denunciare al Consiglio per aver detto «infamie». Andreotti si riferiva a quanto Almerighi ebbe a dire, quale teste, al processo in merito al presunto intervento del senatore per bloccare un procedimento disciplinare a carico del giudice di Cassazione Corrado Carnevale. Almerighi reagì annunciando una querela per diffamazione.

A chiedere un intervento del Csm a tutela di Almerighi perchè «bersaglio - hanno spiegato - di espressioni offensive e inquietanti», sono stati otto consiglieri togati: Nello Rossi, Carlo Di Casola, Gianfranco Gilardi, Sergio Mattone, Claudio Viazzi, esponenti di MD, Gioacchino Natoli, Armando Spataro, Ippolisto Parziale, esponenti del Movimento per la giustizia (corrente della quale da parte anche Almerighi), e quattro laici: Gianni Di Cagno (Ds), Sergio Pastore Alinante (Rc), Giuseppe Riccio (Udr), il verde Eligio Resta.

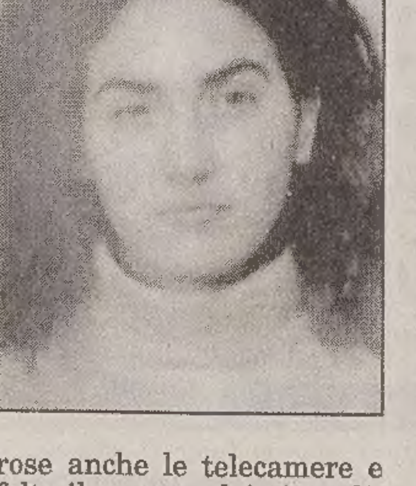
Ad occuparsi della vicenda sarà la prima commissione referente di Palazzo dei Marescialli, presieduta dal consigliere togato di Unicost Paolo Angeli.

L'iniziativa scaturisce da una intervista, pubblicata nei giorni scorsi sull'Espresso, nella quale vengono riportate le seguenti frasi di Andreotti: «Almerighi è pazzo, dica quello che vuole, mi procura solo divertimento», e (parole rivolte dal senatore a vita alla sua segretaria) «mi porti il dossier Almerighi».

Nella richiesta fatta pervenire al Comitato di presidenza del Csm i sopradetti consiglieri hanno scritto: «Poichè sino ad oggi non risulta che vi sia stata alcuna smentita del contenuto o del tono dell'articolo da parte del senatore Andreotti, e poichè all'origine delle frasi attribuitegli sta la testimonianza doverosamente resa dal dottor Almerighi nel processo svoltosi a Palermo, è necessaria l'apertura di una pratica a tutela del magistrato, divenuto bersaglio di espressioni offensive e inquietanti solo per aver adempiuto al dovere di testimoniare».

Tensione nell'aula dell'Assise di Foggia per la presenza delle due giovani imputate

«Sono assassine, non difendetele»



La madre di Nadia Roccia ha apostrofato gli avvocati di Annamaria e Filomena

FOGGIA Nessun colpo di scena, ma molta tensione in un clima irreale. Ieri, nell'aula della Corte d'Assise del tribunale di Foggia, c'era un'altra udienza, l'undicesima, del processo per l'omicidio di Nadia Roccia. Non era un' udienza come le altre perchè, da quando è cominciato il dibattimento, nell'aula erano presenti per la prima volta le due imputate, Annamaria Botticelli e Maria Filomena Sica *nelle foto, a destra e a sin.)*, le due amiche della vittima che si sono autoaccusate del delitto commesso il 14 marzo del '98. Erano in aula solo perchè la procedura glielo imponeva.

Con un sibilo di voce, sia Botticelli sia Sica, hanno pronunciato poche parole: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Tutto qua. Tutto in venti minuti sufficienti comunque per ascoltare le urla strazianti della mamma di Nadia, presente in aula per vedere in faccia le due ventenni che le hanno «strappato un fiore di 18 anni». Tra le lacrime, in preda alla disperazione, si è rivolta agli avvocati delle due imputate: «Perchè difendete quelle assassine?» Loro, le ree confesse, hanno ascoltato. Hanno sempre tenuto gli occhi bassi. Senza mai guardarsi. Era la prima volta che s'incontravano da quando i magistrati disposero detenzioni diverse: Sica nel carcere di Foggia, Botticelli in quello di Trani.

Anche ieri erano in celle separate, poste alle due estremità dell'aula. A Botticelli è toccato attraversare tutta l'aula per prendere posto nella cella. In quella occasione è sembrato che le due si siano scambiate uno sguardo. L'aula era gremita, molti gli amici di Nadia. Non c'erano i parenti delle due imputate, che hanno preferito non incrociare i familiari della vittima. Numerose anche le telecamere e folto il numero dei giornalisti presenti.

La più indispettita è stata Annamaria Botticelli. Maria Filomena Sica, occhi bassi e braccia conserte, invece, è sembrata più volte sul punto di scoppiare in lacrime. È stata lei la prima ad entrare in aula. Né l'una né l'altra hanno aggiunto più di quello che hanno già detto in 33 ore di interrogatorio, durante la fase delle indagini, partite all'indomani di quel sabato pomeriggio di un anno e mezzo fa, a Castelluccio dei Sauri, nel garage della famiglia Botticelli, dove Nadia fu soffocata. Ai giudici, ieri, non è restato che acquisire, come richiesto dal pubblico ministero Alfredo Viola, i numerosi verbali di interrogatorio delle due imputate. Il movente, per quanto assurdo, resta quello di sempre: l'indicazione di uccidere Nadia fatta in sogno alla Botticelli dal padre defunto della Sica perchè la vittima era un ostacolo alla loro felicità. Il processo proseguirà il 15 novembre prossimo con l'interrogatorio di alcuni testi della difesa.

BENZINA Le autorità europee non intendono concedere proroghe all'Italia nell'uso della super con piombo

15 milioni di auto presto da buttare

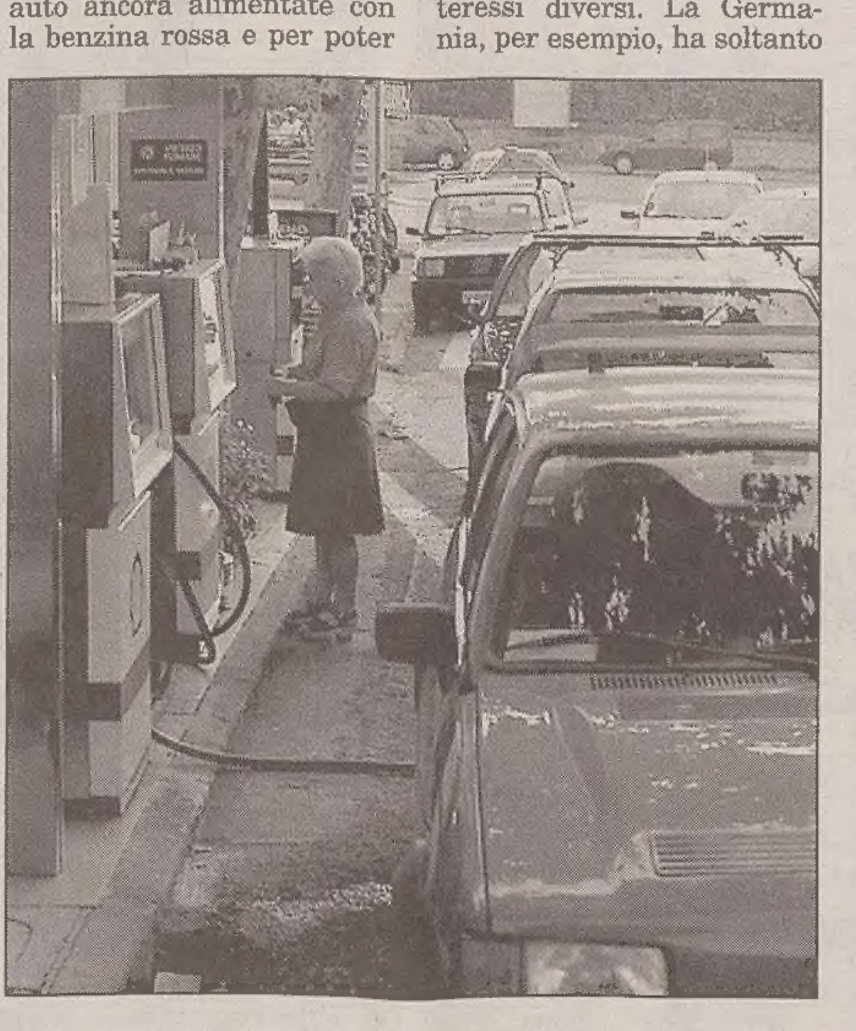
Il governo confida però in una deroga di Bruxelles fino a giugno del 2001

MILANO Dal prossimo primo gennaio oltre 15 milioni di auto alimentate a benzina super rischiano di restare a secco. Le autorità europee, infatti, sono contrarie a una proroga per l'utilizzo di benzina con piombo dopo tale data. L'Aci ha stimato in 400 mila miliardi la spesa per il rinnovo del parco auto circolante in Italia se scatterà il divieto per la vendita della "super". Secondo fonti comunitarie, l'orientamento dell'esecutivo dell'Unione europea, salvo «aspetti nuovi che possono sempre emergere», è di non accettare la richiesta italiana di prolungare di altri 3 anni (fino alla fine del 2002) la vita della benzina con piombo. Con l'Italia si sono associate nella richiesta anche Spagna, Grecia e Portogallo, Paesi che ancora hanno la presenza di milioni di vetture senza marmitta catalitica. Una decisione definitiva della Ue è attesa per la prossima settimana.

In Italia sono in circolazione 28 milioni di auto e quelle non catalizzate sono 15,2 milioni (le altre sono diesel o con marmitta catalitica). Di queste, almeno 3,8 milioni di auto ancora alimentate con la benzina rossa e per poter funzionare con quella senza piombo, avrebbero bisogno di interventi meccanici al motore (in alternativa dovrebbero aggiungere additivi nel serbatoio). C'è infine una quota, ben 1,7 milioni di vetture (prodotte prima del 1984) che non potrebbe più circolare.

La questione è complessa anche perchè si scontrano interessi diversi. La Germania, per esempio, ha soltanto il 10% dei veicoli non provvisti di catalizzatore e pertanto è assolutamente contraria a proroghe. Il nostro governo spera che da Bruxelles arrivi il "via libera" alla benzina super magari per altri 18 mesi (contro i tre anni richiesti). I problemi che si porrebbero con l'abolizione della benzina super sarebbero, prima di tutto, legati alla necessità di rottamare milioni di automobili. E il governo non avrebbe, allo stato attuale, alcuna intenzione di varare una "rottamazione bis" delle vecchie auto. E' quanto si è appreso ieri sera da autorevoli fonti di Palazzo Chigi. Il governo, in caso di mancata proroga, si troverebbe di fronte a una situazione certamente complessa. Se dovesse cambiare idea e favorire la rottamazione, dovrebbe metter mani al portafogli per garantire sconti, se invece non decidesse misure a favore della rottamazione andrebbe a penalizzare i ceti meno abbienti.

Nel caso la proroga non arrivasse, l'Italia si troverebbe di fronte i problemi che ora derivano dall'uso degli additivi, liquidi che aggiunti alla benzina verde consentono alle vecchie auto di funzionare anche senza la benzina super, che contiene dosi di piombo. Sull'uso degli additivi si deciderà la "battaglia di Bruxelles". Alcuni commissari sostengono che l'immissione di questi additivi renderebbe la benzina "verde" digeribile anche alle vecchie auto. Gli esperti italiani controbattono: «Le auto non catalizzate artificialmente crerebbero problemi di inquinamento maggiori di quelli attuali».



Le prime tre giornate sulle 16 proclamate a partire da mercoledì

MILANO *Il governo è disponibile ad avviare un confronto con i benzinai, ma la Faib (cioè la federazione che raccoglie i gestori delle pompe di benzina) conferma comunque la volontà di attuare le sedici giornate di sciopero (le prime 3 a partire da mercoledì 16 novembre). Questi, in sintesi, i risultati dell'incontro tra il sottosegretario all'industria, Umberto Carpi, e la giunta della Faib, organizzato per discutere il fermo proclamato dalla categoria come risposta al decreto legge che decide l'immediata liberalizzazione del settore. Ma proprio questo decreto scuote governo e Parlamento e ieri in Senato si è discusso di liberalizzazione del settore dopo un intervento di Michele Grillo, commissario dell'Antitrust.*

Quanto allo sciopero, va detto che la Faib ha ribadito al governo le ragioni della protesta dei benzinai per una liberalizzazione «immediata e senza regole che produrrebbe effetti devastanti decretando la fine della razionalizzazione della rete distributiva». Il sottosegretario, pur riaffermando gli indirizzi del governo, ha annunciato la disponibilità ad un negoziato per apportare emendamenti al decreto legge.

La Faib, apprezzando la volontà del governo di avviare un confronto, ha tuttavia confermato le programmate 16 giornate di fermo in attesa di «risposte più concrete» alle esigenze della categoria: razionalizzazione della rete e liberalizzazione guidata e progressiva, che permetta la chiusura di 5 mila impianti entro la data del 1 luglio 2001.

Ieri i presidenti delle commissioni Finanze e Industria di palazzo Madama, Guerzoni e Caponi, hanno sostenuto che «il Senato confermerà l'obiettivo del decreto», ma hanno spiegato che andrebbe modificata la parte che anticipa l'entrata in vigore della liberalizzazione. Contraria a un rinvio del decreto è, invece, la commissione Antitrust.

«Solo più concorrenza - dice - può portare a un riassetto del settore della distribuzione dei carburanti». Pertanto «appaiono sempre meno giustificati ulteriori estensioni del periodo transitorio della riforma». Per l'Antitrust va bene la data del 30 giugno 2000 per la liberalizzazione del mercato, mentre «una diversa e maggiore opportunità di reddito per i gestori degli impianti va favorita attraverso un diverso regime degli orari e un ampliamento della vendita dei prodotti "non oil". Un'associazione di consumatori, il Codacons, protesta contro i benzinai: »Stanno ricattando cittadini e istituzioni».

BENZINA Il Senato ha discusso della liberalizzazione sentito il commissario Antitrust

I gestori non mollano: sciopero

IN BREVE

«Non risponde ai criteri della Chiesa»

Palermo: il mafioso assassino di don Puglisi non sarà teste nel processo di beatificazione

PALERMO Il pentito Salvatore Grigoli, che ha confessato di avere ucciso don Pino Puglisi non testimonierà al processo di canonizzazione del parroco di Brancaccio assassinato il 15 settembre 1993. L'ha stabilito la commissione diocesana incaricata di proporre al tribunale ecclesiastico diocesano una nota di testimoni che saranno selezionati in base «all'assenza di riserve sul teste e la conoscenza diretta anche parziale della vita, delle virtù e dell' azione pastorale del servo di Dio». E Grigoli «non risponde a questi criteri».

Condannati genitori di Ancona che costringevano i figli a giochi erotici di gruppo, abusando di loro

ANCONA Sono stati riconosciuti colpevoli di aver violentato per anni i loro figli, quattro femmine e due maschi, di età compresa tra 5 e 16 anni all' epoca dei fatti, costringendoli ad avere anche rapporti sessuali tra di loro. Con questa pesante accusa, dalla quale emerge uno scenario agghiacciante e di profondo degrado, una coppia è stata condannata rispettivamente a 10 anni di reclusione. La sentenza è stata emessa nei confronti di una coppia di Castelfidardo che avrebbe abusato sessualmente dei loro figli costringendoli a giochi e violenze erotiche.

Un summit al Viminale sulla legge antiracket Bloccati ancora i 200 miliardi del fondo

ROMA L' applicazione della legge antiracket sarà al centro di un incontro, previsto al Viminale tra il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino, il commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiusura, Tano Grasso, e i presidenti delle associazioni antiracket. Il ritardo dello Stato in questo campo è stato sottolineato dal ministro Jervolino nel corso della sua recente visita in Sicilia. Il decreto attuativo della legge antiusura (con un fondo di 200 miliardi), infatti, è fermo al vaglio della Corte dei Conti.

Le Fiamme gialle di Seveso sequestrano profumi di Calvin Klein per quattro miliardi

MILANO Un' organizzazione criminale specializzata in contraffazione di profumi griffati è stata sgominata dagli uomini della Guardia di finanza di Seveso. Le Fiamme gialle hanno sequestrato ingenti quantitativi di fragranze contraffatte del noto stilista Calvin Klein per un valore di 4 miliardi di lire. Si tratta del più importante sequestro di profumi di questa marca mai eseguito in tutta Europa. Due persone, un cittadino svizzero che era a capo dell' organizzazione, e un brianzolo, sono state denunciate alla magistratura monzese. Il laboratorio clandestino di profumi falsificati era vicino alla stazione delle Ferrovie Nord di Seveso. I finanzieri stavano avvolgendo un' indagine in una azienda vicina al capannone, quando si sono accorti che di un insolito andirivieni di uomini e automezzi.

Una medaglia d'oro a un novantenne di Bergamo capace di prendere a bastonate un rapinatore

BERGAMO Tito Bellini non si aspettava certo, alla venerabile età di 91 anni, di ricevere una medaglia d' oro per un atto di coraggio. Ma è andata proprio così: l' uomo aveva assestato un poderoso colpo di bastone a uno dei due rapinatori che avevano assalito la filiale della Banca di Valle Camonica, e così aveva agevolato la cattura dei due malviventi da parte delle forze di polizia. Tito Bellini è attualmente ospite della casa di riposo di Sarnico; è originario di Viadanica, ed è ancora molto arzillo e forte nonostante l'età.

A 32 anni è già nonna una signora di Bari: sua figlia sedicenne ha partorito un maschietto

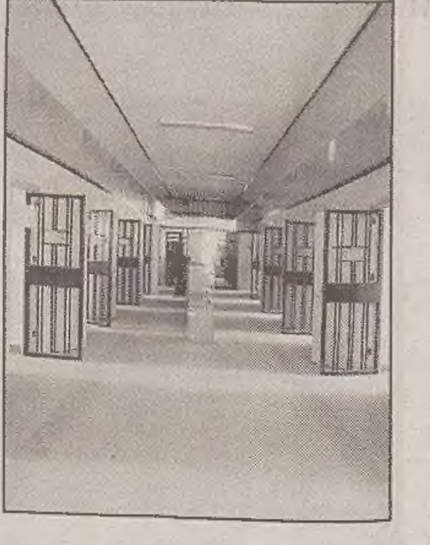
BARI Da ieri è nonna di un bel maschietto, Battista che pesa più di tre chili: Elisa De Benedictis, una donna barese che ha soltanto 32 anni è così tra le nonne più giovani d' Italia. La figlia della donna, una ragazza di 16 anni, ha partorito in una casa di cura privata della città e sta bene. Elisa De Benedicits ed il marito, che compirà soltanto 35 anni il 5 dicembre prossimo, hanno avuto la loro bimba nell' '83 quando avevano rispettivamente 17 e 19 anni.

Il ragazzino-rapinatore napoletano, diventato famoso, catturato dopo l'evasione

Pippotto, compleanno in manette

Era a casa della sorellastra a festeggiare i suoi 16 anni

Sconfortata la madre, che ha altri sei figli a carico e un marito senza lavoro: «Se mi vuoi bene devi farla finita»



NAPOLI «Questo compleanno di mio figlio lo ricorderò per tutta la vita e non certo perchè lo abbiamo festeggiato allegramente e con felicità. Per questo ho detto a Mimmo 'se mi vuoi bene, falla finita'. Spero in un miracolo, ho chiesto la grazia anche a padre Pio».

A parlare, sotto la luce dei flash e quasi stordita dalle domande dei cronisti è Anna Iadonisi, la mamma di Domenico D, alias Pippotto, il baby rapinatore napoletano che proprio ieri - dopo due giorni di fuga (era evaso lunedì dal carcere minorile di Airola, nel beneventano) - ha compiuto 16 anni ed è stato per l'ennesima volta assicurato alla giustizia.

La donna, moglie di un pregiudicato disoccupato e madre di altri sei figli (Pippotto è il maggiore) è appena uscita dalla casema Pastrengo, sede del comando provinciale dell'arma dei carabinieri, dove è stata un' ora per vedere suo figlio. Pippotto, un nome che ormai fa rumore negli ambienti malavitosi all'ombra del Vesuvio (decine di colpi messi a segno, la prima rapina a mano armata risale al '92, quando aveva appena 9 anni) è stato sorpreso dai carabinieri mentre si trovata nel popolare quartiere di Poggioreale. Era nell'abitazione di una sorellastra, nata da un precedente matrimonio della mamma, dove stava appunto festeggiando il compleanno.

Al momento dell'irruzione dei carabinieri nell'appartamento, il ragazzo ha tentato di scappare attraverso una finestra, raggiungendo un sottoscala di uno dei quattro blocchi di case che compongono il rione. Ma è stato individuato dai militari, giunti sul posto in forze, e catturato. Il ragazzo si è chiuso in un ostinato silenzio: quando è stato bloccato non ha fatto alcun commento.

«Gli ho detto di smetterla con questa vita, di finirla con le rapine e le evasioni. Io non ce la faccio più, ho altri figli piccoli e spero che Domenico la finisca con questa vita» - riprende Anna Iadonisi.

Parola, quindi, al comandante provinciale dei carabinieri di Napoli, colonnello Carlo Gualdi: «Non ne facciamo un eroe, si è troppo enfatizzato su questo ragazzo nel bene e nel male. Si tratta di un minore difficile, un disadattato con molti precedenti penali e quindi bisognoso di un recupero.»

Un uomo scintillante e mitologico come la moda a Pitti Immagine che apre i battenti a gennaio

MILANO Mitologia, spettacolo e mode della maschilità saranno in mostra a Firenze durante Pitti Immagine dal 13 al 26 gennaio 2000. Uomo Immagine si chiama la rassegna ed è anche il titolo di un libro in uscita contemporaneamente.

Come le precedenti iniziative, volute durante la manifestazione toscana, anche questa è frutto di una ricerca del Fashion Engineering Unit, e di Pitti Immagine. Presentata a Milano (ma la rassegna sarà illustrata anche a Londra e in Giappone) Pitti Immagine Uomo è giunta alla 57/a edizione. Le 614 aziende espositrici con 730 marchi (di cui 208 esteri) metteranno in mostra le collezioni uomo e accessori per l' Autunno-Inverno 2000-2001. Nelle sezioni c'è anche una novità, Futuro Maschile.

Tra gli altri eventi debutto di Neil Barrett, inglese già designer di Gucci e Prada, con le collezioni uomo e donna e di John Bartlett, che sfila per la prima volta con l' uomo. Entrambi sfileranno alla stazione Leopolda.

Bocciate in Cassazione le sentenze di condanna

Infine Mazzotta e Citaristi escono assolti dall'accusa di corruzione nella Cariplo

MILANO Condannato a 4 anni in primo grado e a 3 anni in appello, sentenza annullata dalla Cassazione, processo rifatto in appello: adesso l' assoluzione per non aver commesso il fatto. È finito così il calvario giudiziario di Roberto Mazzotta, per quattro legislature parlamentare della Dc, sottosegretario e all' epoca dei fatti, presidente del Fondo pensioni Cariplo. Proprio in quest' ultima veste era stato incriminato per corruzione e illecito finanziamento dei partiti in quanto non avrebbe potuto non sapere del pagamento di somme di denaro al suo partito in occasione della vendita a privati di immobili del Fondo pensioni Cariplo.

Nella causa era coinvolto anche Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc, condannato in primo grado a tre anni di reclusione e assolto per non aver commesso il fatto, dalla corruzione mentre il reato di illecito finanziamento dei partiti è stato dichiarato prescritto.

Dopo la sentenza Mazzotta ha dichiarato di sentirsi «liberato da un fardello che da cinque anni sembrava schiacciarmi moralmente». Mazzotta aveva sempre negato ogni addebito e il suo difensore, Piero Dina, aveva portato prove e testimonianze che escludevano ogni coinvolgimento del suo cliente nella vicenda illecita in cui si erano trovate imputate 30 persone.

Dei 30 imputati, 21 uscirono dalla causa col patteggiamento. In primo grado, davanti alla settima sezione del tribunale, Mazzotta fu condannato a 4 anni di reclusione con obbligo di pagamento di due miliardi al Fondo pensioni Cariplo e 60 milioni a un gruppo di sindacati costituitisi parte civile. Nell' aprile del '97 la quarta Corte d'Appello confermò la responsabilità di Mazzotta, riducendogli la pena a tre anni. A questo punto intervenne la Corte di cassazione che annullò il giudizio d' appello, rimandando gli atti a Milano per riascoltare alcuni testimoni in base alla nuova versione dell' art. 513 del codice di procedura penale.

Ieri la seconda Corte d'Appello, presieduta da Giuseppe Patrone, ha emesso il verdetto al termine di un processo in cui nè il sostituto procuratore generale Ugo Dello Russo nè il patrono di parte civile per i sindacati, Enrica Domeneghetti, avevano chiesto di riascoltare i testimoni in questione.

L'allarme del presidente della Regione Veneto che accusa Cacciari di immobilismo elettorale

Galan: «Venezia muore se non si decide»

ROMA Venezia muore, affondata dalla decisione di non decidere sul Mose, il sistema di dighe mobili che deve metterla al sicuro dall' acqua alta.

L' allarme è stato lanciato a Roma nella sede del Parlamento europeo dal presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, e dall' europarlamentare di Forza Italia Renato Brunetta.

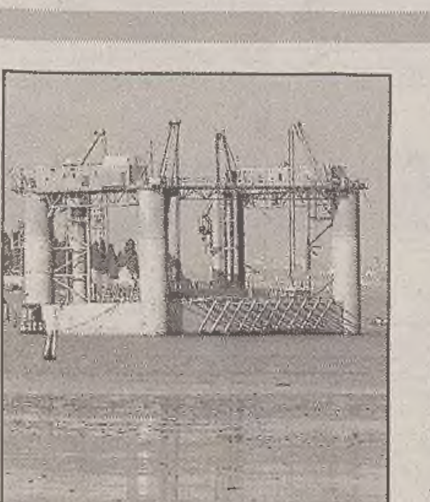
«La decisone sul Mose - ha detto Galan - secondo la delibera del Comitatone del marzo scorso deve essere presa entro il 31 dicembre prossimo. Ma il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, per motivi elettorali preferisce rinviare la decisione e non salvare Venezia dal pericolo acqua alta».

Contro questo rinvio cui sono favorevoli il sindaco di Venezia ed il ministro dell' Ambiente, Brunetta ha sottolineato di aver già raccolto 200 firme al Parlamento europeo, da Santer a Baron Crespo fino al Verde Giorgio Celli. «Venezia - ha detto Brunetta - è un patrimonio del mondo e non si può decidere di affondarla per non spaccare la maggioranza».

Secondo Brunetta infatti Cacciari, che ha deciso di candidarsi alla Regione Veneto, deve mettere d' accordo i Verdi e Prc contrari al Mose, i Ds spaccati e i Democratici e i Popolari a favore. «L' unica soluzione quindi è quella di rinviare ogni decisone, tanto peggio per Venezia».

Questo rinvio, secondo Brunetta, si sarebbe consumato in una oscura riunione del 19 ottobre tra il presidente del Consiglio, Ronchi, Micheli e Cacciari. «Dal presidente del Consiglio però - dice Galan - abbiamo ricevuto una lettera in cui ci si rassicura che nessuna decisione è stata presa in quella sede e che le decisioni saranno assunte nei modi e nei tempi previsti».

Per Galan e Brunetta non sussiste poi alcun motivo tecnico, se non quello elettorale, per il rinvio. «L' ufficio di piano che doveva approfondire alcune questioni lasciate aperte - ha detto Galan - ha lavorato bene e entro fine mese, come previsto, presenterà la sua relazione e i politici avranno tutto il tempo per decidere per il sì o per il no e assumersi la responsabilità della decisione».



«Per il Mose (foto) spesi 200 miliardi in studi da buttare»

All' ufficio di piano spettava approfondire i modelli di previsione delle maree, le quote di innalzamento delle pavimentazioni stradali per bloccare l' acqua alta, le altre opere necessarie per tenere a bada le maree in laguna (murazzi, barene ecc.), e altre variazioni possibili.

«Sul Mose - ha sottolineato Galan - si è studiato per 20 anni, si sono investiti 200 miliardi in studi, si è deciso un percorso istituzionale per assumere la decisione finale. Rinviare mi sembra una proposta indecente, anche perchè Venezia è sotto gli occhi di tutto il mondo».

E per far sì che non ci siano rinvii, Galan e Brunetta promettono una «vigilanza giorno dopo giorno».

BORSA

23599 0,477%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	65,590	69,720	Marengo Belga	51,650	56,810
Sterlina (n.C.)	67,140	75,400	Marengo Austriaco	51,130	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	74,370	20 Marchi	66,620	72,300
Marengo Italiano	57,330	59,910	Krugerrand	290,250	307,810
Marengo Svizzero	53,200	56,810	Oro Fino (per Gr.)	8,910	8,990
Marengo Francese	51,850	56,810	Argento (per Kg.)	158,040	163,200

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	5704,53	-0,412	Londra Eurotop 300	1380,56	0,304
Francoforte Dax Xetra	5742,42	0,837	New York (prov.)	10642,4	0,236
Lisbona	4463,68	0,262	Stoccolma (omx)	982,01	1,417
Londra	6447	0,179	Tokio	18567,8	1,507
Londra Eurotop 100	3197,1	0,486	Vienna Atx	1161,79	0,005

CAMBI *(Ind. Banca d'Italia)*

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0402	1861,44	Corona Norvegese	8,1825	236,636
Yen Giapponese	109,3300	17,71	Corona Danese	7,4347	260,437
Sterlina Inglese	0,6416	3017,877	Dracma Greca	328,5000	5,894
Franco Svizzero	1,6079	1204,223	Dollaro Canadese	1,5289	1266,446
Corona Svedese	8,6575	223,652	Dollaro Australiano	1,6249	1191,624

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO	YEN	TALLERO	KUNA
-0,211%	-0,036%	0,017%	0,0%
1,0402	**109,330**	**196,942**	**7,6438**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	21202	10,950	10,980	-0,27	10,275	12,244
Acq De Ferrari	14181	7,324	7,132	2,69	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	5365	2,771	2,691	2,97	1,773	2,940
Acq Nicolay	5094	2,631	2,644	-0,49	1,944	2,791
Acqua Marcia	494	0,2552	0,2561	-0,35	0,2390	0,3221
Acque Pot To	12280	6,342	6,123	3,58	3,500	6,342
Acsm	11345	5,859	3,965	47,77	2,656	5,859
Aedes	23835	12,310	13,222	-6,90	5,839	13,795
Aedes Rnc	15802	8,161	8,160	0,01	2,731	8,161
Aem	4976	2,570	2,569	0,04	1,714	2,570
Bco Desio E Brianza	6264	3,235	3,256	-0,65	2,899	3,637
Bco Sardegna R	35571	18,371	17,384	5,68	13,281	20,37
Beghelli	3483	1,799	1,787	0,67	1,654	2,219
Benetton	3909	2,019	2,030	-0,54	1,405	2,108
Beni Stabili	642	0,3316	0,3382	-1,95	0,3316	0,3618
Bim	12603	6,509	6,585	-1,15	3,449	6,827
Bim W	3938	2,034	2,044	-0,49	0,6362	2,085
Bipop-carire	79891	41,26	39,46	4,56	21,54	46,34
Bna	5263	2,718	2,712	0,22	1,285	3,100
Bna P	2440	1,260	1,275	-1,18	0,8056	1,501
Cred. Valt. 2001 W	6057	3,128	3,253	-3,84	3,128	4,570
Credem	4399	2,272	2,291	-0,83	2,252	3,035
Credito Artigiano	6378	3,294	3,299	-0,15	3,192	3,678
Cremonini	4095	2,115	2,110	0,24	2,030	2,877
Crespi	2953	1,525	1,516	0,59	1,453	1,883
Csp International	9916	5,121	5,056	1,29	4,275	5,584
Cucirini	1357	0,7010	0,7010	0,00	0,6620	0,9919
Dalmine	401	0,2069	0,2061	0,39	0,2001	0,2732
Danieli & C	9116	4,708	4,824	-2,40	4,708	6,334
Impregilo	1273	0,6572	0,6693	-1,81	0,6321	0,8501
Impregilo 2001 W	550	0,2843	0,2859	-0,56	0,2820	0,4563
Impregilo Rnc	1315	0,6790	0,6850	-0,88	0,6790	0,8346
Ina	5671	2,929	2,938	-0,31	1,944	3,102
Interbanca	24556	12,682	12,806	-0,97	12,682	13,381
Interpump	8918	4,606	4,635	-0,63	3,724	4,767
Inv. Imm. Lombardi	9542	4,928	5,326	-7,47	2,580	8,015
Ipi	6725	3,473	3,428	1,31	2,960	4,094
Irce	6831	3,528	3,615	-2,41	3,528	4,716
Olivetti P	3584	1,851	1,785	3,70	1,720	3,316
Olivetti Rnc	3266	1,687	1,650	2,24	1,569	2,811
Olivetti W	3472	1,793	1,751	2,40	1,535	2,913
Pagnossin	6779	3,501	3,558	-1,60	3,501	4,768
Parmalat	2418	1,249	1,233	1,30	1,162	1,666
Parmalat W 2003	1460	0,7540	0,7483	0,76	0,6858	1,202
Perlier	458	0,2363	0,2329	1,46	0,2329	0,4160
Permasteelisa	15839	8,180	8,019	2,01	7,421	8,236
Pininfarina	49162	25,39	25,01	1,52	16,685	28,96
Sirti	10524	5,435	5,445	-0,18	4,456	5,673
Smi Metalli	1082	0,5586	0,5760	-3,02	0,4714	0,6104
Smi Metalli Rnc	1103	0,5696	0,5873	-3,01	0,5435	0,6456
Smi W 99	100	0,0517	0,0583	-11,32	0,0342	0,1719
Smurfit Sisa	1297	0,6700	0,6700	0,00	0,6213	0,7953
Snai	14077	7,270	7,389	-1,61	1,904	8,470
Snia	1851	0,9562	0,9586	-0,25	0,9562	1,463
Snia R	1791	0,9250	0,9240	0,11	0,9240	1,468
Snia Rnc	1422	0,7342	0,7265	1,06	0,7200	0,9805
[illegible]	6206	3,205	3,060	4,74	2,775	3,496
[illegible]	6965	3,597	3,822	-5,89	2,946	4,349
[illegible]	7247	3,743	3,760	-0,45	3,300	4,305
[illegible]	24869	12,844	12,904	-0,47	11,101	16,035
[illegible]	2440	1,260	1,255	0,40	1,123	1,397
[illegible]	310	0,1602	0,1595	0,44	0,1586	0,2322
[illegible]	2920	1,508	1,465	2,94	0,7114	1,508
[illegible]	1834	0,9472	0,9300	1,85	0,5599	0,9513
[illegible]	14143	7,304	7,463	-2,13	5,767	8,040

DIRITTI

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
B Pop Novara Axa	561	0,2896	0,3745	-22,67	0,2896	0,3947
B Pop Novara Axo+w	222	0,1149	0,1552	-25,97	0,1149	0,2089

NUOVO MERCATO

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Opengate	111510	57,59	60,03	-4,06	37,91	60,03
Poligrafica S.Faustino	135403	69,93	53,36	31,05	41,53	69,93
Prima Industrie	95458	49,30	40,95	20,39	30,05	49,30
Tecnodiffusione Italia	120359	62,16	57,00	9,05	36,78	62,16
Tiscali	233224	120,45	110,49	9,01	65,11	120,45

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP 1.12.99 9,5%	99,720	99,770	BTP 1.5.2009 4,5%	95,480	95,850
BTP 1.1.2000 6%	100,310	100,340	BTP 1.11.2009 4,25%	93,000	93,330
BTP 15.2.2000 6%	100,640	100,700	BTP 1.11.2023 9%	139,360	140,520
BTP 1.4.2000 10,5%	102,400	102,380	BTP 22.12.2023 8,5%	135,550	135,550
BTP 15.5.2000 6%	101,300	101,290	BTP 1.11.2026 7,25%	117,500	118,600
BTP 15.7.2000 10,5%	104,450	104,500	BTP 1.11.2027 6,5%	107,760	108,650
BTP 15.9.2000 5,5%	101,600	101,630	BTP 1.11.2029 5,25	92,830	93,510
BTP 1.11.2000 10,5%	106,410	106,490	CCT 1.1.2000 IND	99,600	99,600
BTP 15.1.2001 5%	101,480	101,500	CCT 1.2.2000 IND	99,860	99,860
BTP 1.2.2001 9,5%	106,740	106,820	CCT 1.3.2000 IND	99,930	99,950
BTP 1.3.2001 12,5%	110,370	110,430	CCT 1.5.2000 IND	100,230	100,230
BTP 15.4.2001 4,5%	100,950	100,990	CCT 1.6.2000 IND	100,520	100,550
BTP 1.5.2001 9,5%	108,000	108,020	CCT 1.8.2000 IND	100,570	100,580
BTP 1.6.2001 12%	111,600	111,750	CCT 1.10.2000 IND	100,450	100,450
BTP 1.7.2001 4,5%	100,980	100,940	CCT 1.9.2001 IND	101,000	100,500
BTP 1.7.2001 8,25%	106,790	106,820	CCT 1.1.2001 IND	100,450	100,480
BTP 1.9.2001 12%	113,370	113,420	CCT 1.4.2001 IND	100,500	100,530
BTP 1.11.2001 3,5%	99,170	99,210	CCT 1.8.2001 IND	100,540	100,550
BTP 1.9.2001 4%	100,210	100,260	CCT 1.10.2001 IND	100,630	100,650
BTP 15.9.2001 7,75%	106,580	106,680	CCT 1.12.2001 IND	100,640	100,670
BTP 1.1.2002 12%	115,610	115,700	CCT 1.2.2002 IND	100,620	100,630
BTP 1.1.2002 6,25%	104,380	104,450	CCT 1.4.2002 IND	100,550	100,580
BTP 15.2.2002 3%	97,740	97,750	CCT 1.6.2002 IND	100,820	100,840
BTP 1.3.2002 6,25%	104,630	104,660	CCT 1.8.2002 IND	100,870	100,880
BTP 15.4.2002 3%	97,590	97,610	CCT 1.10.2002 IND	100,820	100,870
BTP 15.5.2002 6,25%	104,870	104,910	CCT 1.11.2002 IND	101,070	101,080
BTP 1.5.2002 12%	117,800	117,920	CCT 1.12.2002 IND	101,040	101,050
BTP 15.6.2002 3%	97,200	97,240	CCT 1.1.2003 IND	100,640	100,650
BTP 1.9.2002 12%	119,630	119,760	CCT 1.2.2003 IND	101,050	101,040
BTP 1.9.2002 3,75%	98,780	98,880	CCT 1.4.2003 IND	101,010	101,030
BTP 15.9.2002 5,75%	103,830	103,880	CCT 1.5.2003 IND	101,240	101,290
BTP 1.1.2003 12%	121,660	121,800	CCT 1.7.2003 IND	101,170	101,170
BTP 15.2.2003 5%	101,770	101,920	CCT 1.9.2003 IND	101,240	101,240
BTP 1.3.2003 11,5%	121,210	121,470	CCT 1.11.2003 IND	100,380	100,380
BTP 1.5.2003 4,75%	101,100	101,200	CCT 1.3.2004 IND	100,260	100,260
BTP 1.6.2003 11%	120,890	121,140	CCT 1.1.2004 IND	100,370	100,370
BTP 15.7.2003 4,5%	100,150	100,160	CCT 1.5.2004 IND	100,410	100,410
BTP 1.8.2003 10%	118,300	118,600	CCT 1.5.2005	100,470	100,470
BTP 1.10.2003 9%	115,450	115,660	CCT 1.10.2005 IND	100,330	100,320
BTP 1.10.2003 4%	98,110	98,270	CCT 1.1.2006 IND	101,300	101,300
BTP 22.12.2003 8,5%	120,000	120,000	CCT 1.1.2006 2 IND	100,950	100,420
BTP 1.1.2004 8,5%	114,310	114,560	CCT 1.3.2006 IND	100,200	100,180
BTP 1.2.2004 3,25%	94,850	95,050	CCT 1.9.2004 IND	100,260	100,250
BTP 1.4.2004 8,5%	114,800	115,030	CCT ECU 95/2000 8,5%	100,000	100,000
BTP 15.4.2004 3,25%	94,640	94,830	CTZ 15.12.99	99,720	99,710
BTP 15.7.2004 4%	97,460	97,660	CTZ 16.3.2000	98,910	98,885
BTP 1.8.2004 8,5%	115,470	115,700	CTZ 28.4.2000	98,545	98,535
BTP 1.1.2005 9,5%	120,800	121,020	CTZ 31.5.2000	98,230	98,201
BTP 1.4.2005 10,5%	126,250	126,400	CTZ 31.7.2000 EM 99	97,650	97,600
BTP 1.9.2005 10,5%	127,500	127,860	CTZ 29.9.2000	97,020	97,020
BTP 1.2.2006 9,5%	123,710	124,000	CTZ 29.12.2000	96,080	96,060
BTP 1.7.2006 8,75%	120,620	120,900	CTZ 16.10.2000	96,886	96,875
BTP 1.11.2006 7,75%	115,000	115,780	CTZ 15.6.2001	95,810	95,860
BTP 1.2.2007 6,75%	109,660	110,000	CTZ 26.2.2001	95,406	95,410
BTP 1.7.2007 6,75%	109,500	110,150	CTZ 15.5.2001	94,485	94,499
BTP 1.11.2007 6%	105,290	105,780	CTZ 13.7.2001	93,825	93,840
BTP 1.5.2008 5%	98,930	99,260	CTZ 15.10.2001	92,950	92,840

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	31,80	32,00	Borgosesia Rnc	0,0750	0,0800
B Pop Adriatico	8,750	8,700	Elios Holding Milano	0,2730	0,2710
Bca Pop Siracusa	14,550	14,500	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	95,00	95,00	Ferr. Nord Mi	1,070	1,0000
Bca Pop .Emilia	85,00	85,00	Frette	6,150	6,150
Bca Pop Luino-Va	6,900	6,800	Ifis Priv	0,7700	0,8190
Bca Pop Sondrio	15,400	15,250	Italiana Ass.	8,170	8,500
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,220	1,270
Borgosesia	0,6300	0,6300			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	248,15	-0,09	B P Verona-sg E Sp 99/	96,1916	-0,77
B P Comm Ind 99/2004 1	112,836	-1,07	Cr Valtellin 99/04 2%	107,305	-0,96
B Pop Intra 94-99 6.5	259,77	0,26	6.5 E.Romagna Cv02	268,1	0,37
B Pop Intra 98-03 3%	113,666	0,64	Cr Artigiano 99/2004 T	112,507	0,08
B Agr Mn 2001 7%	218,1 *	0,00	Cr Fondiario 94-2001 6	111,712	-0,70
7 Bam 01 Cv Ex Wt	179	0,00	Medio Italm 93-99 6%	137,157	0,24
B Intesa 98/2003 Tv	220,5	0,00	Olivetti 98/2002 Tv	390	3,76
B Intesa Rnc 98/2003 T	158,76	-1,16	Pirelli & C 2,5% 2003	100,162	0,09
B P Bergamo 95/2000 Tv	151,213	-1,36	9.25 Saffa 01	107,366	0,33
B P Bergamo 97/2004 Tv	130,46	0,03	Sopaf 94/2000 5%	99,6	0,15
Bipop-carire 2003 7% C	802,5	2,88	Medio-buzzi Un 2000 4,	167,149	-0,59
B P Comm Ind 95/2001	206,31	1,32	Medio-buzzi Un R 2000	116,192	-4,26
B Pop Lodi 98-03 4,375	106,304	-0,23	Medio-sai R 95/2002 6%	111,868	0,02
B P Milano 7% 94/2000	155	0,00	B Pop Emilia 94-99 6%	360	-0,03
B P Milano 98-08 Pc	104,383	-1,73	B P Emil. 94-99 5.75%	285	-0,04
B P Bg-c.V.99cv	197,826	0,73	Imi Cirio 95/2000 10%	110,5	2,19

Pagina in collaborazione con

Banco Ambrosiano Veneto
Gruppo Intesa

Fonte dati: Telekurs

PMI Plus Ora i piccoli e medi imprenditori possono compiere grandi imprese.
Numero Verde 800-714714
http://pmiplus.ambro.it

TELECOMUNICAZIONI Ma le cifre sono ancora ufficiose, bisogna aspettare il riscontro dell'Antitrust

Calerà la tariffa sul fisso-cellulare

Dovrebbe scendere del 20% - Ma restano aperte molte questioni tecnico-procedurali

ROMA Le cifre sono rigorosamente top secret e non usciranno fuori prima di una settimana, come minimo. Cioè non prima che l'Antitrust risponda all'Authority delle comunicazioni. Ma secondo alcune indiscrezioni dovrebbero diminuire di circa il 20% le tariffe Telecom per le chiamate dal telefono fisso verso il telefonino cellulare. Sono state eliminate, e questo si sa per certo, le differenziazioni tra le chiamate verso i cellulari con tariffa business e quelle verso telefonini con tariffa family, e sarà drasticamente ridotta la forbice tra le diverse fasce orarie.

Queste importanti novità saranno operative dal primo gennaio prossimo, ma il presidente dell'Authority Enzo Cheli chiarisce che il processo sarà molto graduale. Ci sono questioni tecniche e procedurali da affrontare, che gli addetti al settore individuano come unbundling, local loop, carrier selection e portabilità del numero. Ma è soprattutto l'unbundling che richiede più tempo di tutti, circa sei mesi: sta lì la vera liberalizzazione delle chiamate urbane. Proprio questo argomento è stato al centro di una riunione, ieri mattina, della Commissione infrastrutturale dell'Authority. Il consigliere Vincenzo Monaci ha in quella sede presentato le proposte per lo spacchettamento della rete locale di Telecom che sarà messa a disposizione anche degli altri operatori. Anche lui ha confermato che ci vorrà ancora un pò di pazienza.

Dal punto di vista procedurale l'Authority dovrà comunicare a Telecom le sue decisioni, e poi Telecom definirà i due nuovi piani tariffari con le indicazioni delle tariffe differenziate per orari di picco e orari fuori picco. Le ultime valutazioni davano la media di queste tariffe intorno alle 500 lire, con una quota media destinata a Telecom di 120 lire al minuto, mentre agli operatori mobili sarebbe stata riconosciuta una quota media di 380 lire al minuto.

Comunque sia, da Bruxelles comincia a prospettarsi un nuovo problema per la telefonia italiana. La Commissione europea nella sua Comunication Review '99 sul settore delle tlc ha precisato la differenziazione tra posizione dominante e posizione significativa di mercato. In base a questo documento Ue non è possibile obbligare gli operatori di telecomunicazioni a fornire servizi orientati ai costi, solamente in base a una dichiarazione di posizione significante. Ciò invece è quanto è stato fatto dall'Authority per Tim e Omnitel, e che ha portato alla decisione presa ieri sulle tariffe fisso-mobile.

r.s.

TELECOMUNICAZIONI Fino al 20%

Bell alza la quota in Olivetti: assemblea il 18 novembre, una puntata da 1000 miliardi

MILANO Al fine di portare la propria quota al 20% di Olivetti, il consiglio di amministrazione di Bell ha convocato per il 18 novembre un'assemblea dei soci per deliberare un aumento di capitale da 1.000 miliardi, di cui 30 al servizio della conversione di obbligazioni di nuova emissione. Lo rende noto la società informando anche che agli attuali soci, che si sono dichiarati disposti a sottoscrivere l'aumento, si aggiungerà il Monte Paschi Siena, che sottoscriverà 218 mld ed acquisirà quindi una quota del 10,47% del nuovo capitale di Bell, mentre Hopa deterrà il 50,74. Al termine dell'operazione l'indebitamento finanziario della società resterà invariato a 1.389 miliardi, mentre il patrimonio salirà a 2.431 miliardi.

Intanto il mercato riscopre le Olivetti (+6,13%) e i telefonici in genere, e punta tutto su Internet, titoli sottili e Nuovo Mercato: l'indice Mibtel va su e giù sulla scia di Wall Street e dei dati Usa, e finisce per chiudere in positivo, con il Mibtel a +0,48%, più in linea con le Borse europee che con quella americana. Internet è di moda, e anche ieri raffica di sospensioni sui titoli del Nuovo Mercato. Anche Acsm fanno un prezzo nel durante in rialzo del 44,29% e poi vengono sospese, Poligrafica S. Faustino segna un ultimo prezzo alle 11,18 a +29,27% e vengono sospese. Tiscali chiudono la seduta in rialzo di oltre il 12%, Tecnodiffusione del 18%, Prima Industrie del 16%. Fanalino di coda Opengate, che invertono la tendenza.

Sono «stupidaggini» le voci circolate in Borsa relative a un disimpegno di Bell dal capitale di Olivetti, specie «all'indomani di un'operazione di fusione tra Hopa e Fingruppo così importante e dopo la decisione di rafforzare la presenza di Bell in Olivetti attraverso un consistente aumento di capitale»: lo ha dichiarato l'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno. Alla luce dell'aumento di capitale di Bell, teso a rafforzare la presenza in Olivetti, Colaninno aggiunge di trovare «sorprendente che illazioni di questo tipo trovino anche un minimo spazio».

Le principali tariffe con carta ricaricabile

Nome tariffa	Tariffa max lun-ven	Tariffa min lun-ven	Tariffa media giorni festivi	Tariffa per tutti cellulari stesso gestore	Tariffa per un cellulare stesso gestore	Tariffa per chiamate in citta' o provincia
Dippiu' Ricaricabile	474	474	474	-	114	-
Italy Ricaricabile	234	234	234	-	114	-
Night & Day Ricar.	954	354	354	-	114	-
P. 195 Ricar. City	1188	234	234	234	114	234
P. 195 Ricar. Mattina	1188	234	234	-	114	-
P. 195 Ricar. Mezzog.	1188	234	234	-	114	-
P. 195 Ricar. Pomer.	1188	234	234	-	114	-
P. 195 Ricar. Sera	1188	234	234	-	114	-
Menu opzione Notte	672	228	496	-	-	-
Menu opzione Prov.	672	672	672	-	-	336
Menu opzione Sera	672	336	672	-	-	-
Menu opzione Tris	672	672	672	-	180	-
Menu opzione TuttiTim	672	672	672	228	-	-
Menu opz. Week-end	672	672	228	-	-	-
Menu opz. Notte+ Tris	672	228	496	-	180	-
Menu opz. Prov.+Notte	672	228	496	-	-	336
Menu opz. Prov.+Sera	672	336	672	-	-	336
Menu opz. Prov.+Tris	672	672	672	-	180	336
M.opz. Prov.+Week-end	672	672	228	-	-	336
Menu opz. Sera+Notte	672	228	496	-	-	-
Menu opz. Sera+Tris	672	336	672	-	180	-
M.opz.TuttiTim+Notte	672	228	496	228	-	-
M.opz.TuttiTim+Prov.	672	672	672	228	-	336
M.opz.TuttiTim+Sera	672	336	672	228	-	[illegible]
M.opz.TuttiTim+Tris	672	672	672	228	180	[illegible]
M.opz.TuttiTim+Week-end	672	672	228	228	-	[illegible]
24 ore-Carta Ricaricabile	600	600	600	-	150	[illegible]
Nuovo 24 ore- C. Ricar.	600	600	300	-	150	[illegible]
Quando - Carta Ricar.	1140	300	300	-	150	[illegible]

Costo ricarica: 10.000 per Omnitel e Tim, gratis per Wind

Costo alla risposta: 200 lire per Omnitel, **240** per Tim, niente per Wind

Dati con iva compresa

ANSA-CENTIMETRI

L'istituto tedesco, per entrare nelle Generali, attende la definizione dell'accordo. Convegno su Merzagora a Roma

Commerzbank aspetta l'operazione Ina

Cesare Merzagora

FRANCOFORTE La tedesca Commerzbank entrerà nel capitale di Generali con una quota del 2,5% «tra breve, nel quadro della chiusura dell'accordo complessivo tra Generali e Ina», e quindi, presumibilmente, per la metà di dicembre. Lo ha detto il presidente della banca tedesca, Martin Kohlhaussen, a margine di una conferenza stampa sul bilancio. I rapporti incrociati tra Generali (che è già diventata prima azionista di Commerzbank con il 5%) e la banca tedesca sono il frutto dell'accordo di cooperazione annunciato esattamente un anno fa.

Tempi stretti per la definizione dell'accordo tra San Paolo Imi e Generali per il passaggio al gruppo torinese del 51% della Bn holding (che controlla il Banco di Napoli) in portafoglio all' Ina. L'intesa, dopo un passaggio informale in Consob, dovrebbe essere ratificata già la prossima settimana, senza passare per un nuovo «cda» in Piazza San Carlo. Gli amministratori delegati Rainer Masera e Luigi Maranzana hanno infatti già ottenuto l'8 ottobre il mandato a realizzare l'accordo. Il gruppo torinese sta ancora studiando, in raccordo con le Generali, le modalità tecniche con cui acquisire le partecipazioni oggetto dell'intesa.

Infine una giornata di studio per ricordare la figura di Cesare Merzagora verrà organizzata domani a Roma dal Senato e dalle Generali alla presenza del capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. A ricordare Merzagora, imprenditore e uomo delle istituzioni, interverranno, tra gli altri, il presidente del Senato Nicola Mancino, il ministro del Tesoro Giuliano Amato, il presidente delle Generali Alfonso Desiata e il presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera.

FINANZA

Fmi: è il tedesco Koch-Weser il candidato più accreditato

NEW YORK Sarà con buona probabilità Caio Koch-Weser, tedesco e da 20 anni membro del comitato esecutivo della Banca Mondiale, a sostituire Michel Camdessus come direttore del Fondo Monetario. Ieri, nella prima giornata di prudenti trattative sulla questione dopo l'annuncio delle dimissioni, il nome del candidato tedesco ha guadagnato molte posizioni. Al punto che il governo di Berlino ha fatto un passo ufficiale per confermare la sua candidatura: «Sì, vorremmo Caio Koch-Weser alla guida del Fmi», ha confermato il portavoce Uwe-Karsten Heye. E il vicepresidente della Bundesbank, Juergen Stark, ha dichiarato che «dopo il lungo periodo di direzione francese», ora la poltrona del FMI «spetta a un tedesco». I francesi non sembrano aver nulla da obbiettare: anche se ufficialmente il governo di Parigi si è limitato a dire che «parteciperà attivamente, al momento opportuno, alla nomina del successore», la candidatura più forte, quella del governatore della Banque de France Jean-Claude Trichet, è stata già esclusa anche dall'interessato. Anche perchè Trichet punta a sostituire Wim Duisenberg alla guida della BCE.

Dini smentisce l'ipotesi di un suo interesse a succedere a Camdessus Qualche probabilità per Draghi (in foto)

Per quanto riguarda l'Italia, Lamberto Dini, citato da molti come un possibile candidato, ha dichiarato pubblicamente di non essere disponibile: «Ho smentito più volte queste ipotesi», ha detto Dini, che ha anche diffuso una nota in cui definisce «mio dovere primario continuare ad adempiere al mio incarico nel governo e al mandato affidatomi dagli elettori, che è e resta quello di sostenere lealmente la maggioranza di centrosinistra».

Nessuna dichiarazione, invece, da parte di Mario Draghi, direttore generale del Tesoro. E per buoni motivi. L'unico serio ostacolo alla scelta di Caio Koch-Weser resta infatti una possibile alleanza «anglosassone» tra Usa e Gran Bretagna. Gli americani, per una regola non scritta, non possono aspirare direttamente alla carica di direttore, da sempre appannaggio di un europeo. Ma Washington detiene comunque un peso enorme nella scelta, e potrebbe appoggiare il candidato di Londra. In questo caso, i nomi più quotati sarebbero quelli dello stesso Cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown, ma ancora di più quelli di Nigel Wicks, un alto funzionario del Tesoro, di Mervyn King, vice-governatore della Banca d'Inghilterra, e di Andrew Crockett, che dirige la Banca per i Regolamenti Internazionali i Svizzera.

Se però il braccio di ferro tra Londra e Berlino dovesse portare a un'impasse, potrebbe tornare d'attualità la candidatura italiana di Mario Draghi, molto stimato negli ambienti internazionali. Contro di lui gioca il fatto che Romano Prodi, guida già la Commissione Europea, e due italiani ai massimi livelli delle istituzioni internazionali potrebbero sembrare eccessivi ai partner maggiori.

FINANZIARIA Per trovare i 300 miliardi necessari il governo ha deciso di abbassare dal 10% all'8% il guadagno dei tabaccai sulle giocate

Pensioni sociali, l'aumento sarà «pagato» dal lotto

Previdenza d'oro, sì al contributo di solidarietà - Informatica: un pacchetto da mille miliardi

ROMA Sarà il lotto a finanziare gli aumenti alle pensioni più basse. Sconfessando la maggioranza ieri il Governo ha deciso che per trovare i circa 300 miliardi necessari ad aumentare di 250 mila lire l'anno le pensioni minime e ridurre i tassi sui mutui delle Regioni, si abbasserà dal 10% all'8% il guadagno dei tabaccai sulle giocate del lotto, equiparandolo a quelle delle altre giocate. Resta confermato invece al 3% il livello per le detrazioni delle spese funerarie che la maggioranza aveva proposto di abbassare di un punto per reperire le risorse.

Potrebbero non esserci i tempi tecnici e politici per inserire in un collegato alla Finanziaria norme sull'utilizzo del trattamento di fine rapporto (Tfr). Per presentarlo in parlamento entro lunedì il Consiglio dei ministri dovrebbe vararlo domani, senza, probabilmente, avere il tempo per avviare e concludere un confronto con le parti sociali. E la Confindustria ha già detto che è disposta a parlare di Tfr solo nell'ambito di una riforma complessiva della previdenza. Dall'altra parte i sindacati non sono contrari all'operazione ma sollecitano, nel caso, l'apertura del confronto.

Massimo D'Alema

Intanto l'Aula del Senato ha compiuto molti passi verso l'approvazione finale del testo che a questo punto è prevista per venerdì alla presenza di Massimo D'Alema che interverrà in Aula al termine delle votazioni.

PENSIONI D'ORO Sì al contributo di solidarietà del 2% sulle pensioni di importo superiore a 142 milioni Il contributo si applicherà a partire dal primo gennaio e per un periodo di tre anni. Stretta anche per le pensioni dei parlamentari che dal prossimo anno dovranno pagarsi direttamente i contributi figurativi.

MATERNITÀ Lo Stato si accollerà fino a 3 milioni delle spese sostenute per parti, affiudamenti e adozioni.

INFORMATICA Ieri il presidente del Consiglio ha annunciato nuovi interventi per favorire la diffusione dei computer. Il pacchetto di misure sarà inserito in un collegato all'esame del Consiglio dei ministri e dovrebbe valere circa mille miliardi. Tra i destinatari dei finanziamenti spicca in particolare la scuola.

LIBRI SCUOLA Diventano 200 i miliardi stanziati complessivamente per la fornitura gratis di libri di testo anche per l'anno scolastico 2000-2001. Si tratta di una agevolazione destinata ai figli delle famiglie meno abbienti che frequentano la scuola dell'obbligo. Per le superiori invece dell'acquisto gratis sarà finanziata una forma di comodato d'uso.

MOTORINI Approvata la proroga alla fine del 2000 della rottamazione dei motorini se si acquista un mezzo ecologico.

LIQUIDAZIONI Le nuove norme sull'utilizzo del tfr rischiano di non essere inserite nei collegati alla Finanziaria. Mancano infatti i tempi per avviare un confronto sull'argomento con la parti sociali. E Confindustria insiste per affrontare l'argomento solo nell'ambito della riforma della previdenza.

MEDIOCREDITO Via libera alla privatizzazione di Mediocredito Centrale attraverso una modifica dello stato giuridico dell'Istituto.

Il ministero sta predisponendo una sorta di «paracadute» che aiuterà il contribuente a correggere gli errori formali

Come il fisco eviterà le «cartelle pazze»

ROMA Il fisco va in soccorso dei contribuenti che sbagliano. Per evitare il dilagare di nuove 'cartelle pazze' il ministero delle Finanze sta mettendo a punto una sorta di paracadute fiscale che aiuterà il contribuente a correggere gli errori formali delle dichiarazioni dei redditi prima dell'invio di cartelle esattoriali. In questi giorni al ministero stanno prendendo in esame le dichiarazioni dei redditi che vanno dal 1993 al 1997 e si sono accorti di numerosi casi in cui ci sono errori tra i dati contenuti nella dichiarazione presentata e la somma effettivamente versata.

Per evitare di arrivare alla contestazione diretta dell'errore, inondando le case degli italiani di nuove 'cartelle pazze' il ministero ha deciso di muoversi per altre vie. Verrà infatti inviata al contribuente una lettera di preavviso in cui vengono comunicati gli errori commessi e si precisano tutte le istruzioni per sanare la situazione prima dell'invio delle cartelle esattoriali.

Uno studio europeo: Italia capolista per la pressione delle tasse sul lavoro

Parallelamente verranno messi a disposizione del contribuente numerosi uffici delle entrate che verranno aperti entro il 2000 anche in alcune grandi città come Roma (8 nuovi uffici) e Torino (4 uffici) mentre un nuovo servizio di assistenza telefonica fiscale sarà attivato entro la prossima primavera. Sono infatti in corso il reclutamento e l'acquisizione di strumenti per la realizzazione di un 'call center' fiscale al quale risponderanno circa 500 operatori collegati telematicamente con l'archivio tributario e in grado quindi di rispondere direttamente ad alcuni interrogativi.

Come detto entro l'anno prossimo il ministero conta di smaltire i controlli relativi alle denuncie del periodo '93-'97, che sono quelle più a rischio.

E dal 1997 al 1998 la pressione fiscale in Italia è calata di circa un punto, passando dal 44,4% al 43,5% del Pil. È quanto emerge da uno studio condotto dalla taxpayers association of Europe (Tae) sui paesi Ocse presentato a Bruxelles. Il livello della tassazione italiana resta superiore alla media dei Quindici paesi Ue che si attesta nel 1998 al 41%. Se per la tassazione sui redditi si colloca all'ottavo posto tra i paesi dell'Unione, per il carico fiscale sul lavoro l'Italia (dati 1997) è al primo posto, con una pressione del 46,4%.

Meglio vanno le cose per la tassazione sui capital gains: in Italia (dati 1998) è attestata al 13%, la metà di quella praticata in Francia e molto lontana dal 30% della Svezia.

Nella guerra delle banane Bruxelles accontenta gli Usa

BRUXELLES Dopo le reprimende del Wto, la Commissione Ue si è decisa ad aprire il proprio mercato delle banane ai produttori dell' America Latina. L'esecutivo Ue ha infatti proposto la revisione del regolamento del '98 sul regime di importazione delle banane, che prevede la graduale abolizione, a partire del 2006, dei privilegi accordati ai paesi Acp (le ex colonie europee di Africa, Caraibi e Pacifico). «Con la nostra proposta vogliamo mettere fine all'annosa guerra delle banane con gli Stati Uniti», ha detto il vicedirettore generale del settore commercio della Commissione, Bernhard Zepter. Al tempo stesso, Zepter ha insistito sulla necessità di assicurare anche ai paesi membri produttori di banane, come Spagna, Portogallo e Francia (dipartimenti d'oltremare), la commercializzazione dei loro prodotti. La decisione della Ue, destinata a rassenare il clima conflittuale con gli Usa, grandi sponsor dei produttori sudamericani, non a caso giunge a due sole settimane dall'inizio del nuovo round Wto a Seattle.

Obiettivo commerciale dell'accordo con uno dei leader mondiali del settore è la clientela industriale regionale

Energia, accordo tra Acegas ed Enron

TRIESTE L'Acegas Spa, azienda municipalizzata di Trieste, ed Enron, uno dei leader mondiali nel campo dell' energia e delle comunicazioni, hanno siglato un accordo di collaborazione per la commercializzazione congiunta di energia elettrica a clienti industriali di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta del primo accordo con una municipalizzata italiana siglato da Enron, società la cui sede principale è a Londra. Acegas ed Enron - rileva un comunicato della municipalizzata triestina, in fase di privatizzazione - si rivolgeranno inizialmente ai clienti cosiddetti «idonei» previsti dal decreto Bersani, vale a dire imprese e consorzi di piccole e medie aziende che consumano oltre 20 GWh di energia elettrica all'anno. «Si tratta - ha detto Tommaso Tomasi, amministratore delegato di Acegas - di un accordo regionale all' avanguardia per il mercato elettrico italiano, in fase di liberalizzazione. Enron - ha aggiunto - è in grado di proporre energia elettrica a costi tra i più concorrenziali in Europa, grazie alle risorse commerciali paneuropee e all' esperienza nel campo della gestione del rischio».

Air Dolomiti, sulla quota comprata da Lufthansa l'Antitrust non ritiene di dover avviare l'istruttoria

MILANO L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha deciso di «non avviare l'istruttoria» sull'operazione che il 22 settembre ha portato la Lufhtansa a rilevare il 31,32% della compagnia Air Dolomiti, con base a Ronchi. La nota dell'Antitrust rileva che l'arrivo del gruppo tedesco «non modifica l'assetto concorrenziale dei mercati rilevanti». l'operazione, in sostanza, non costituisce e non rafforza una posizione dominante. Sempre a proposito di trasporti, nasce il network dei porti europei del Mediterraneo. Per la prima volta l'Ue, nell'ambito del programma Interreg II C, riconosce e finanzia un progetto di cooperazione transnazionale - Port-Ned-Med - di cui la Regione Liguria è capofila assieme a Sicilia, Calabria, Lazio, Toscana, Sardegna, Piemonte. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 1,7 milioni di euro.

AZZURRA

SeicentoFun

11.900.000 LIRE

SE AVETE UN USATO CHE VALE ZERO

Pensate solo a divertirvi.

Preparatevi, arriva la Seicento più divertente in circolazione. Agile, scattante, la guida è uno spasso. E i colori? Azzurro Rialto e Giallo Sole, con i paraurti in tinta e gli interni coordinati, assolutamente unici. Adesso, tenetevi forte perché anche il prezzo riuscirà a stupirvi: solo 11.900.000 lire, in cambio del vostro usato da rottamare. Fiat Seicento Fun: edizione limitata, divertimento puro.

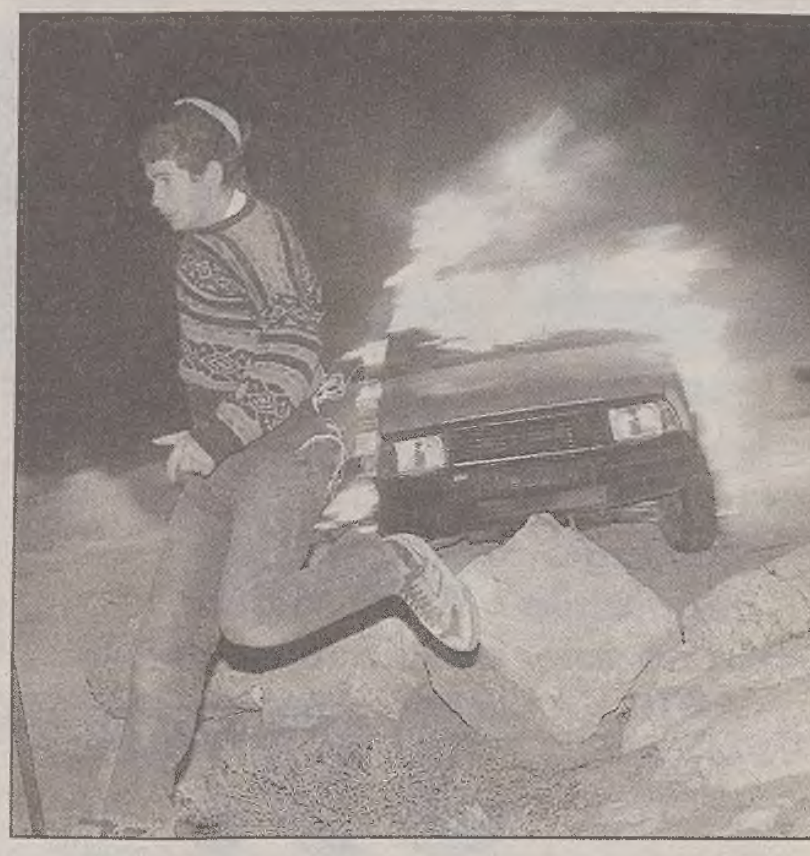
FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il premier israeliano cerca così di imprimere nuovo slancio ai negoziati di pace con i palestinesi

Barak sgombera i coloni ebrei

Fulmineo assalto dei militari all'avamposto illegalmente presidiato di Màon



Cisgiordania: incidenti durante lo sgombero dei coloni.

TEL AVIV Nel giro di poche ore il premier laburista Ehud Barak è riuscito ieri a prevalere due volte sul movimento dei coloni ebrei. Mediante questi successi tattici spera di imprimere nuovo slancio ai negoziati israelo-palestinesi. All'alba un migliaio di soldati e di agenti di polizia hanno dato l'assalto a un avamposto presidiato illegalmente da centinaia di coloni nella fattoria agricola di Màon, a sud di Hebron. Per cinque ore i militari hanno trascinato di peso i dimostranti fuori dall'area contesa. Poi le ruspe hanno raso al suolo alcuni edifici, mentre la sinagoga è stata smontata. L'operazione - che ha avuto momenti drammatici quando alcuni assediati si sono barricati con bombole a gas all'interno di un edificio - si è conclusa senza spargimento di sangue. Poco dopo Barak ha ottenuto dal governo un consenso plebiscitario a un nuovo ridispiegamento militare in Cisgiordania, previsto dal memorandum di Sharm el-Sheikh (settembre 1999). Il 15 novembre una zona del deserto di Giudea pari al 3 per cento della Cisgiordania sarà proclamata «riserva naturale» e passerà sotto controllo civile palestinese.

Lo stesso giorno il 2 per cento della Cisgiordania passerà sotto totale controllo palestinese: fra le città di Nablus e Jenin si creerà così una «fascia» omogenea entro la quale non rimarrà più alcuna presenza israeliana.

Per i dirigenti palestinesi la rimozione dei coloni ebrei è «un episodio di importanza marginale» dato che sul terreno restano oltre 150 insediamenti ebraici, 61 dei quali attualmente in fase di estensione.

Il numero complessivo dei coloni, ha confermato di recente il ministro dell'industria Ran Cohen, è in costante aumento.

Eppure Barak ritiene importante lo sgombero dei coloni da Màon «dove un gruppo di elementi forsennati ed estremisti cercava di trascinare il governo».

Il primo ministro - un ex generale - ha scelto un obiettivo facile (una fattoria agricola in una zona desertica) per creare un precedente che potrebbe giungergli comodo in futuro: quello delle ruspe militari che radono al suolo un punto di insediamento marginale e controverso. Il grosso del movimento dei coloni ha mostrato comprensione verso la politica di Barak.

Nella visione del primo ministro, Israele deve puntare a un accordo definitivo nei Territori in base al quale gran parte dei coloni potranno restare in Cisgiordania, all'interno di zone omogenee e relativamente ristrette.

«Per realizzare i suoi progetti - ha stimato il deputato di estrema destra Rehavam Zeevi - Barak dovrà sacrificare una cinquantina di colonie, in ciascuna delle quali vivono poche decine di famiglie». A Màon si sono dunque svolte stamane le prove generali di una politica a più ampio respiro.

Intanto la lista del movimento integralista islamico «Hamas» ha vinto le elezioni per il rinnovo del consiglio studentesco dell'università Al-Najah di Nablus, il più grande ateneo palestinese della Cisgiordania. I candidati islamici si sono aggiudicati 42 degli 81 seggi. I seguaci di «Al-Fatah», la fazione politica del presidente palestinese Yasser Arafat, si sono dovuti accontentare di 34 seggi. Al voto ha partecipato l'80 per cento dei circa 10.000 studenti iscritti all' università.

DAL MONDO

Boeing precipitato: tranquilla la prima fase dopo il decollo

NEW YORK Un primo esame della scatola nera recuperata dai rottami del Boeing 767 dell'Egyptair precipitato il 31 ottobre scorso al largo delle coste nordamericane sembra smentire l'ipotesi che l'incidente si possa imputare all'entrata in funzione di un invertitore di spinta. Lo ha indicato ieri sera a Washington il presidente dell' Ente di controllo per la sicurezza dei trasporti (Ntsb) Jim Hall. Secondo Hall, la prima fase del volo immediatamente dopo il decollo era stata tranquilla e «priva di eventi». 8 secondi dopo la disattivazione del pilota automatico l'aereo aveva cominciato «una discesa controllata» da un'altitudine di 33.000 piedi, 11.000 metri circa.

Inghilterra: avvocatessa di grido condannata per aver ammazzato i suoi due figlioletti

LONDRA Un'avvocatessa di successo britannica si prepara all'ergastolo dopo essere stata giudicata colpevole di aver ucciso i due figli di sole 11 e 8 settimane. Sally Clark, 35 anni, all'apparenza sembrava avere un'esistenza invidiabile. Eppure, sotto sotto, la Clark era una donna propensa a interminabili bevute d'alcol, clinicamente depressa, squilibrata. Al punto che, a 14 mesi l'uno dall'altro, ha fatto fuori i suoi due piccoli, Christopher e Harry, soffocandoli e attribuendo poi la loro morte alla «sindrome della culla». Al termine di un processo durato un mese, la giuria l'ha giudicata colpevole.

Stati Uniti: uccise i genitori e due compagni Diciassettenne condannato a 112 anni di carcere

EUGENE È stato condannato a 112 anni di carcere Kip Kinkel, un ragazzo di 17 anni che il 21 maggio del '98 a Springfield uccise prima i suoi genitori e poi aprì il fuoco nella mensa della scuola superiore Thurston, dalla quale era stato espulso per possesso di una pistola rubata, falciando due studenti. Gli erano stati contestati quattro capi di accusa per omicidio e ventisei per tentato omicidio, uno per ogni persona ferita durante la sparatoria. Kinkel, che durante il processo aveva chiesto perdono alle vittime, aveva patteggiato 25 anni per gli omicidi, ma il giudice Jack Mattison si è avvalso della sua facoltà di aggiungere supplementi di pena.

Il messaggio rivolto alla comunità internazionale. Sì al negoziato con Mosca

Disperato appello lanciato ieri dal leader ceceno Aslan Mashkadov

«Fermate questo sterminio»

Profughi ceceni rifugiatisi in un vagone ferroviario.

MOSCA È un tentativo disperato di attirare l'attenzione del mondo su quanto sta avvenendo nel Caucaso quello compiuto ieri dal presidente ceceno Aslan Mashkadov. Il capo della repubblica separatista ha infatti rivolto un messaggio alla comunità internazionale affinchè si adoperi per impedire che si consumi quello che il leader islamico ha definito «lo sterminio del popolo ceceno». L'appello è indirizzato a «qualunque Paese che accetti di riconoscere il diritto alla vita e all'autodeterminazione».

Nel documento emesso ieri, Mashkadiv non si limita a invocare aiuto sul piano politico. In cambio offre la disponibilità ad avviare una seria trattativa con Mosca, sulla base di condizioni che, almeno sulla carta, vanno nella direzione voluta dai russi. Adottando lo stesso linguaggio del Cremlino, infatti, parla di proibire le unità militari illegali e soprattutto di allestire strutture repressive per affrontare «banditi e terroristi». Propone inoltre la creazione di un fronte comune fra la Cecenia e le altre repubblice del Caucaso settentrionale per impedire «provocazioni alle frontiere», come quelle di cui si sono resi responsabili i gruppi di Shamil Basaiev nei mesi scorsi in Daghestan.

Ma Mosca non ha nessuna intenzione di trattare ed è decisa a proseguire ad oltranza la sua campagna in Cecenia. Lo ha chiarito sempre ieri anche il comandante delle truppe russe nella republica caucasica, gen.

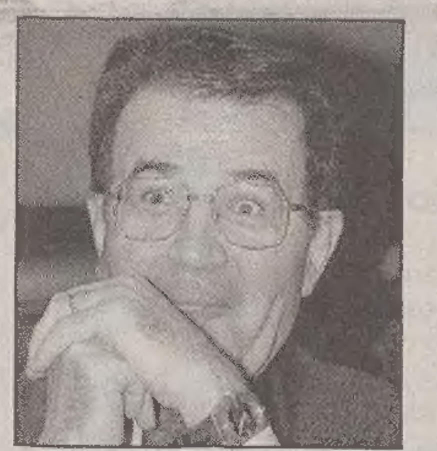
Kazantsev. «L'operazione - ha detto - andrà avanti fino al totale annientamento dei terroristi». L'alto ufficiale ha poi spiegato che sarebbe in grado di prendere Grozny in una settimana ma per evitare eccessivo spargimento di sangue fra i civili e fra i suoi stessi uomini preferisce adottare una tattica più cauta, di logoramento nei confronti del nemico. In quest'ottica vanno visti le decine di attacchi aerei e gli intensi bombardamenti che l'artiglieria pesante russa ogni giorno compie contro obiettivi all'interno e nei dintorni della capitale cecena.

Nel frattempo, infuria la polemica fra le autorità russe e quelle di Azerbaigian e Georgia. Le due repubbliche sono state accusate di sostenere i guerriglieri ceceni e di essere disposti ad ospitare i dirigenti di Grozny nel caso in cui riuscissero a fuggire. I governi di Baku e Tbilisi hanno seccamente respinto tali addebiti, affermando che i generali russi diffondono deliberatamente disinformazione e provocazioni. A tale riguardo, la Georgia ha pure sospeso l'emissione di visti d'ingresso a favore di cittadini di numerosi Paesi islamici, fra i quali potrebbero nascondersi potenziali mercenari o combattenti pronti ad unirsi alle milizie cecene.

Il presidente della Commissione illustra all'Europarlamento la riforma dei Quindici

Prodi: 5 proposte per la nuova Ue

In vista dell'allargamento a Est e del vertice di Helsinki



Romano Prodi

È prevista l'estensione del voto a maggioranza e il riequilibrio dei pesi tra i Paesi più piccoli e quelli più grandi. Serve la massima celerità

BRUXELLES Cinque «canestri» per il grande cantiere delle riforme che dovrà consentire all'Ue di aprirsi senza traumi istituzionali allo storico allargamento verso l' Europa postcomunista e il Mediterraneo. Lo propone la Commissione europea in un documento adottato ieri in preparazione del vertice Ue di Helsinki, che a metà dicembre dovrà fissare la data d'inizio e l'agenda della nuova Conferenza Intergovernativa di riforma dei trattati, la Cig 2000, prevista per l'anno prossimo. La riforma, ha detto Romano Prodi davanti all'Europarlamento, «è indispensabile per il buon funzionamento di una Ue a 15, figuriamoci se non lo è per una Unione a 27». Verso il 2003/2004 l'Ue dovrebbe iniziare ad accogliere i primi nuovi paesi membri: da un anno sono in corso negoziati di adesione con 6 paesi (Cipro, Polonia, Ungheria, Rep. Ceca, Slovenia ed Estonia) e l'anno prossimo inizieranno le trattative anche con Romania, Bulgaria, Slovacchia, Lituania, Lettonia e Malta. Il governo Ue ha indicato 5 settori sui quali dovrebbe concentrarsi il lavoro della Cig 2000. Tre corrispondono ai problemi non risolti dal trattato di Amsterdam: l'estensione del voto a maggioranza e il riequilibrio del peso di piccoli e grandi paesi membri nelle decisioni del Consiglio Ue, come pure il numero dei membri della commissione, dell'Europarlamento e della corte di giustizia Ue dopo l'allargamento.

Gli altri due canestri proposti ieri dalla commissione sono la revisione del funzionamento delle istituzioni e il «riordino» dei trattati, sulla base delle proposte dei «saggi» presieduti dall'ex-premier belga Dehaene. Il «gruppo Dehaene» ha suggerito di separare i trattati in due parti, una con il Corpus di base e l'altra con le regole attuative, rivedibili con un meccanismo più semplice, senza dover fare ricorso per forza ogni volta a una macchinosa conferenza intergovernativa e al voto unanime dei paesi membri. Questa riforma, secondo Giorgio Napolitano, presidente della commissione costituzionale dell'Europarlamento darà il via a un «processo di costituzionalizzazione europea». Accanto a questi 5 canestri la Commissione Prodi propone che la futura Cig 2000 dia anche una spinta alla costruzione dell'Europa politica, e in particolare della difesa, e alle «cooperazioni rafforzate» - già previste da Amsterdam ma con procedure complesse - fra gruppi di stati membri nella Ue allargata e integri nei trattati la futura Carta dei diritti fondamentali del cittadino europeo. Prodi ha però avvertito che la riforma dovrà essere fatta in tempi brevi: il dispositivo dovrà essere definito entro la fine del 2000 e attuato entro il 2003, prima delle adesioni. «Questa è davvero l'ultima chance di mettere ordine in casa nostra»: altrimenti, ha ammonito, si correrebbe il rischio di ritardare tutto lo storico processo di allargamento Ue.

SLOVENIA

Sono molteplici le problematiche da sciogliere in vista dell'adesione alla Comunità

Lubiana ancora in alto mare

LUBIANA Il lavoro per approdare in Europa è ancora lungo e soprattutto molto costoso. Il mediatore sloveno per l'ingresso nell'Ue, Janez Potocnik, non si fa illusioni. Egli si è confrontato per tre giorni con il suo «collega», Jaime Garcia Lombardero, designato dalla Commissione per trattare con la Slovenia, proprio per capire la «nuova» politica di allargamento voluta dal presidente Romano Prodi e instradare il percorso di Lubiana verso Bruxelles sui giusti binari. Lombardero ha confermato che oramai la suddivisioni degli Stati «aspiranti» all'Ue in raggruppamenti di «serie A» e «serie B» è praticamente decaduta. Le trattative, ha precisato, andranno avanti individualmente. Chi soddisferà tutti i criteri enunciati dall'Ue sarà pronto al «grande salto». Il prossimo giugno, sotto la presidenza portoghese, l'Europa inizierà le trattative anche con gli ultimi otto aspiranti che porteranno così a 27 gli Stati che chiedono di entrare a far parte della Comunità che si allargherà in modo preponderante verso Est.

Lubiana dovrà confrontarsi «in primis» con il processo di denazionalizzazione che Bruxelles «pretende» avvenga secondo metodologie «non discriminatorie». C'è poi il nodo dell'agricoltura, definito da Potocnik, «il punto senza dubbio più difficile per la sua estrema sensibilità politica e i costi che ruotano attorno a questo settore». E, per di più, il lavoro è reso ancor più complesso dalle difficioltà riscontrate negli standard veterinari. Un altro scoglio che Lubiana si rende conto non sarà facile superare è quello relativo alla progressivia eliminazione dei negozi «duty free» dalle aree confinarie, mentre resta ancora tutto da affronatre il tema degli accordi commerciali di libero mercato con i Paesi dell'ex Jugoslavia.

Il mediatore Potocnik parla dei procedimenti di adeguamento agli standard richiesti. Processo molto costoso

Molto lavoro «e molte spese», ha sottolineato Potocnik, attendono poi la Slovenia nei settori dell'ambiente e dell'energia. E a questo riguardo bisogna evidenziare le difficoltà che in ambito comunitario sono state sollevate dall'Austria. Vienna chiede, infatti, che le centrali nucleari slovacche e slovene (leggi Krsko) siano sottoposte ai più alti standard di sicurezza, altrimenti si dice pronta a sollevare il veto all'ingresso di questi Paesi nell'Ue. Ma l'Austria non si ferma qui. Essa ha chiesto esplicitamente a Bruxelles che si discuta anche del problema dei transiti delle merci su gomma attraverso il paese alpino. Vienna da anni ha messo in atto una politica limitativa dei permessi proprio per motivi ambientalisti. Per ora il traffico dei tir è regolato da accordi bilaterali, ma in futuro, con l'ingresso ad esempio di Lubiana in Europa, questi decadranno. E l'Austria non vuole assolutamente abbandonare questo discorso, nè tantomeno la sua politica di tutela ambientale.

Lubiana dovrà altresì affrontare nei prossimi mesi tematiche collegate alla concorrenza, al sistema giudiziario e a quello degli affari interni. In quest'ultimo ambito ricade anche l'uniformazione a quelli che sono gli standard di Schengen, visto che la Slovenia diventerà «confine interno» nei confronti di Italia, Austria, ma anche di Ungheria (proprio Budapest dovrebbe timbrare per prima il visto d'ingresso nell'Ue tra il 2002 e il 2003) e «confine esterno» nei confronti della Croazia. Con la quale ha in piedi il non certo trascurabile contenzioso confinario, sia terrestre che marino. E le tematiche relative al golfo di Pirano e alla sua «suddivisione» tra Lubiana e Zagabria sono ancora in altissimo mare, con la Croazia ben decisa, allo stato attuale, a non concedere nulla alla controparte slovena.

Alla fine di questo lungo e intricato percorso, ha poi precisato il mediatore Potocnik, bisognerà non solo approvare tutte le riforme che allineeranno la Slovenia agli standard europei, ma sarà altresì indispensabile rendere tali riforme operative. Altrimenti la porta di Bruxelles resterà desolantemente chiusa. Potocnik non si sbilancia a fare date, ma le stime degli osservatori internazionali vedono come probabile l'ingresso di Lubiana nell'Ue attorno al 2008, a meno di una decisa «accelerata» da parte della Slovenia.

Mauro Manzin

CROAZIA

I medici smentiscono che Tudjman sia grave

L'arcivescovo di Zagabria boccia la politica dell'Hdz e «apre» all'opposizione

ZAGABRIA L'arcivescovo di Zagabria, monsignor Josip Bozanic, ha sostenuto la necessità di superare il nazionalismo e avvicinarsi all'Europa in un discorso che è stato interpretato come un segnale di apertura nei confronti dell'opposizione in vista delle elezioni politiche generali del 22 dicembre. Parlando al secondo Sinodo dei vescovi per l'Europa e la Chiesa Cattolica in Croazia, il capo della chiesa cattolica croata ha affermato che «La prospettiva della Croazia è unicamente nell'Europa e qualsiasi chiusura da parte nostra, politica o psicologica, ci conduce nella direzione opposta, verso l'Est». Occorre, ha aggiunto l'alto prelato, «superare il nazionalismo che ancora alligna in molte parti dell'Europa» e «ampliare le strutture europee».

Il presidente Tudjman.

Tra le «manifestazioni dello spirito del Male», Bozanic ha citato la violazione dei diritti umani e delle minoranze, la pulizia etnica e la politica che ostacola il ritorno dei profughi alle loro case: tutte questioni di cui la comunità internazionale accusa la Croazia. I due maggiori schieramenti in lizza per le elezioni del 22 dicembre sono il partito nazionalista del presidente Tudjman (Hdz) e gli oppositori filoeuropeisti del Partito Socialdemocratico, guidato da Ivica Racan. Si ritiene che l'appoggio della Chiesa Cattolica, allora guidata dall'arcivescvo Franjo Kuharic, fu decisivo per la vittoria dell'Hdz nellle elezioni del 1990 che spianarono la strada alla secessione della Croazia dalla Jugoslavia. Mentre le relazioni tra il regime di Zagabria e l'Unione Europea sono sempre più tese, i leader dell'opposizione croata sono stati invitati a Bruxelles il 24 e 25 novembre prossimi. E con la consueta retorica del regime, il potente dirignete dell'Hdz, Vladimir Seks, ha accusato l'opposizione di «rappresentare interessi stranieri contrari alla stabilità e alla sovranità della Croazia».

Intanto il Consiglio dei medici che ha in cura il presidente croato Franjo Tudjman, in un breve comunicato diffuso dall' agenzia ufficiale «Hina», smentisce le voci allarmanti sulla salute del presidente, affermando che il paziente «si sta riprendendo...il trattamento della peritonite continua in modo efficace e contribuisce al miglioramento delle (sue) condizioni generali». Ieri la stampa indipendente aveva affermato invece che Tudjman era in gravi condizioni e che sarebbe stato in punto di morte per una grave infezione nella notte tra venerdì e sabato. Il presidente, 77 anni, il 1 novembre era stato operato d'urgenza per la perforazione di un diverticolo nell'intestino crasso e una conseguente peritonite. Il settimanale indipendente «Nacional» di Zagabria assicura che Tudjman è stato operato troppo tardi, quando era già molto debilitato dal cancro e dalla chemioterapia, per cui corre il rischio di setticemia.

L'uomo stermina i sette membri di una famiglia turca e poi si suicida

Follia di un curdo a Tubinga

BONN *Per un amore negato, un insegnante di religione islamico ha ucciso a sangue freddo sette componenti di una famiglia turca a Bielefeld, nella Germania settentrionale, e sei ore dopo, al termine di una fuga protrattasi per centinaia di chilometri, si è ucciso ieri a Tubinga, nella Germania meridionale, davanti agli occhi degli agenti. L'uomo, 34 anni e anch'egli di nazionalità turca, era sposato e aveva quattro figli. Per gli inquirenti il raptus omicida ha avuto una motivazione sentimentale: l'assassino voleva prendere come seconda moglie una delle vittime, una ragazza di 19 anni, ma la famiglia aveva respinto la richiesta. Il bagno di sangue di Bielefeld si inserisce in una scia di sangue che sta ferendo la Germania: segue di pochi giorni quello di Bad Reichenhall, dove la folle sparatoria di un sedicenne ha causato cinque morti, di poche ore l'assassinio di un' insegnate di Meissen, colpita con 22 coltellate da un suo alunno di 15 anni, ed è avvenuto quasi in contemporanea con l'esplosione di follia, forse xenofoba, di un artigiano che a Nidderau ha aggredito e ferito con un' ascia tre africani.*

Il dramma di Bielefeld ha inizio nella serata di martedì quando, «carico di odio» come ha detto il magistrato inquirente Klaus Metzler, l'insegnante di religione islamico irrompe nell' edificio dei sei piani in cui abita la famiglia, numerosa, della giovane che andava inseguendo da tempo.

Non appena la porta gli viene aperta l'uomo comincia a sparare: saranno 18 colpi, complessivamente, per cui l'assassino ha dovuto ricaricare la sua pistola.

LIDL è conveniente!

Sauna facciale

- Lunghezza del cavo: 102 cm. incl. presa,
- **dosaggio di vapore regolabile a 3 gradazioni,**
- **materiale: acciaio inossidabile e PTC,**
- tempo d'uso tra 5 e 20 minuti,
- dim.: 18 x 20,5 x 27 cm.,
- 230 V/ 70 Watt,
- colore bianco

39.900*

1 anno di garanzia

Regolando il tempo si spegne automaticamente

Con lampadina di controllo

Parte-inserto per inalazioni nasali, per il sollievo delle vie respiratorie

Garanzia SOLDI RIMBORSATI

Maschera per il trattamento cosmetico della pelle del viso

Piatto in metallo

Con motivo impresso: sole/luna/stelle nei colori oro o cromato; **fiori** nei colori viola, blu, verde, arancio, giallo

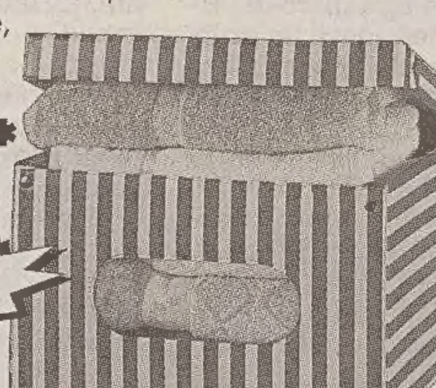
7.990*

Scatola per biancheria

- Dim.: 50 x 39 x 25 cm.,
- diverse fantasie,
- **con oblò,**
- in PVC

9.990*

Salvaspazio



Cuscino in patchwork

- Materiale: fodera **100% cotone,** imbottitura poliestere,
- assortito in diversi motivi,
- colore: beige,
- dim.: 40 x 40 cm.

9.990*

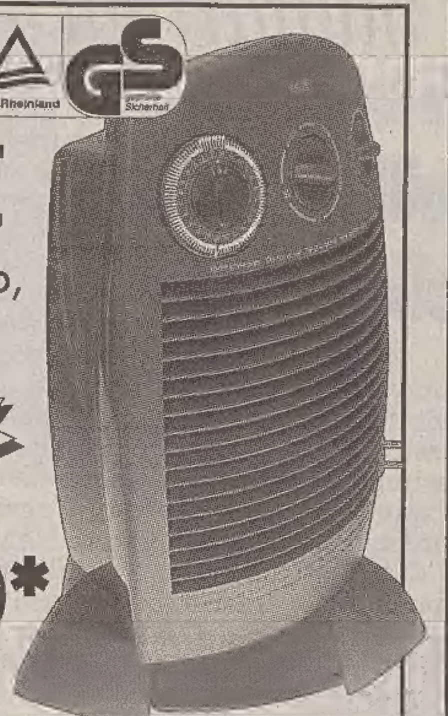
Termoventilatore

- **Con protezione contro il surriscaldamento,**
- LGA/EMV testato,
- con vano per riporre il cavo avvolto,
- **con protezione antigoccia,**
- dim.: 22 x 28 x 38,5 cm.,
- testata orientabile,
- 900/1300/2200 W,
- con termostato,
- con timer

230 V

1 anno di garanzia

49.900*



Padella per castagne

- Materiale: ferro con manico in legno laccato,
- fondo traforato,
- **con coltellino**

9.990*

Made in Italy

Carta da regalo

- Diverse fantasie,
- dim.: 2 m. x 70 cm.

2.490* Al pezzo

Nastro per regali

- Diversi colori,
- 25 mm. x 3 m.

1.490* Al pezzo

Asciugapiatti

Dim.: 50 x 70 cm.

5.990* 3 Pz.

100% cotone

Candele galleggianti

- A forma di stella,
- colori: rosso, blu

3.990* 6 Pz.

Antifumo

Candela magica

- Diversi motivi a fantasia,
- h. 9 cm., Ø 10 cm.,
- antifumo

3.990*

Tubo per doccia

- Materiale: **acciaio,** ottone, PVC,
- lunghezza tubo: 150 cm.

9.990*

Super resistente assicura una lunga durata

Flessibile

Statuine

In ceramica

9.990* 11 Pz.

Per il presepe

Candele

- h. 8 cm., Ø 4 cm.,
- diversi colori,
- **antifumo**

1.990* 4 Pz.

Formine per biscotti

- Con forme natalizie,
- 6 pz.

1.990*

Cesto per armadio

- Cromato,
- salvaspazio

4.990*

Approfittatene ora

Shampoo concentrato
Per tutti i tipi di capelli
300 ml. L. 9.967 / l. al pezzo **2.990***

Bagnoschiuma e shampoo
500 ml. L. 9.980 / l. **4.990***

Spugna universale
Per tutti i tipi di superfici, 2 pezzi **3.290***

Tiramisù
600 gr. L. 9.983 / Kg. **5.990***

Detergente per sedili auto
300 ml. L. 13.300 / l. **3.990***

Concime liquido
Per piante da interno 1 l. **2.990***

Cockpit spray Antistatico
300 ml. L. 13.300 / l. **3.990***

Noci 1 kg.
Californiane Jumbo **4.990***

Caramelle alla panna
400 gr. L. 7.475 / Kg. **2.990***

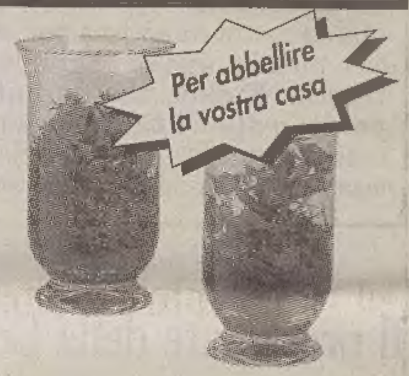
Champagne Bisinger
Champagne Bisinger Premier Cru denominazione che spetta ad appena 40 degli oltre 300 Champagne prodotti nella omonima regione vitivinicola. Nasce dalla sapiente unione di uve Pinot Meunier, Pinot nero e Chardonnay di primissima qualità che hanno ottenuto la denominazione di Premier Cru
75 cl. L. 26.533 / l.

19.900* Brindate al 2000

Piantine in paralume di vetro

5.550* Al vaso

Per abbellire la vostra casa



Vestaglia satinata da donna

Eleganza e praticità insieme

- Materiale: 100% poliestere, fodera: 80% cotone, 20% poliestere,
- con 2 tasche e cintura,
- colore: ecru,
- taglie: S - XL

49.900*

Orologio

- Da donna con o senza data,
- da uomo con data,
- meccanica qualità Seiko o Citizen,
- batterie incluse

19.900*

Cappuccino Creamer

- **Materiale: acciaio 18/10,**
- per 6 tazze di cappuccino,
- dim.: 15,8 x 11,5 x 22,2 cm.,
- manico nero

Per un cappuccino come quello del bar

22.900*

Felpa unisex

- 75% Poliestere, 25% viscosa,
- **con ricamo sul davanti,**
- collo chiuso da zip,
- diversi colori,
- taglie: S - XL

19.900*

Calda e sportiva

Pigiama per bambini

- **Scozzese** in diversi colori,
- maglia con 2 tasche, a maniche lunghe,
- misure: 104 - 140 cm.

In flanella

19.900*

100% cotone

Puzzle in legno

- Dim.: ca. 33 x 29,9 x 0,75 cm.,
- con numeri da 1 a 10

6.990* CE

Con disegni di animali

Macchinine 2 pz.

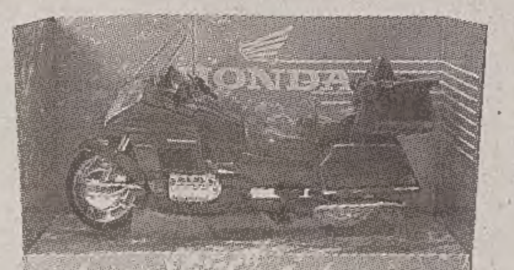
- In metallo con parti in plastica,
- lungh.: ca. 12 cm.,
- assortite

9.990* CE

Moto

- Lungh.: ca. 22,5 cm.,
- **modello Honda,**
- scala 1:12,
- assortita

12.900*



Passamontagna per bambini

- 100% poliacrilico,
- colori: rosso/navy, nero/arancione,
- taglia unica

Doubleface

4.990*

Stivaletti da neve

- Diverse combinazioni di colori,
- chiusura a strappo,
- tomaia: nylon,
- con imbottitura,
- suola: PVC,
- misure: 26 - 35

Per bambini

15.900*

Felpa per bambini

- Materiale: 50% cotone, 50% poliestere,
- **con ricamo sul davanti,**
- **con cappuccio,**
- diversi colori,
- con zip

Misure: 104 - 158 cm.

17.900*

Giacca da donna

- Materiale: 100% poliestere,
- **con colletto asportabile,**
- 2 tasche con chiusura a zip sul davanti,
- 2 tasche laterali,
- con cintura,
- colore nero,
- taglie: XS - M

39.900*

Palline magiche

- Diversi colori,
- ø 6 e 4,9 cm.,
- 2 pz.

2.990*

Bambola Dr. Steffi

- Con accessori da veterinaria,
- con cane o gatto di peluche,
- h. 29 cm.

9.990*

Body da donna

- Colori: nero e bordeaux,
- chiuso con bottoncini,
- **a maniche lunghe**

19.900*

Elegante e pratico

Taglie: S - XL

Felpa da donna

- Materiale: 73% poliestere, 27% viscosa,
- **con ricamo sul davanti,**
- colori: grigio, ecru, blu,
- collo chiuso da zip

Taglie: S - XL

19.900*

LIDL

* PRODOTTO DISPONIBILE NEI PUNTI VENDITA CON RELATIVA AUTORIZZAZIONE DALL'11/11/99 AL 17/11/99 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE / TUTTI I PREZZI SONO VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI. TUTTE LE IMMAGINI HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. VALIDO SOLO PER QUANTITATIVI AD USO FAMILIARE

LIDL Cessalto. Per conoscere il nostro punto vendita più vicino telefonate al numero 0421/468511

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

E' stata emessa la sentenza sui due episodi di intolleranza etnica, a spese del vessillo italiano esposto sul palazzo conteale

Tricolore «strappato», tutti prosciolti

Nessuna condanna per i quattro nazionalisti croati autori del raid di Pisino

I quattro componenti del «commando» si fecero anche fotografare da un giornale mentre compivano il blitz.

La Procura di Pola non ha ritenuto fondate le accuse di vilipendio del simbolo della minoranza. Kajin: «Si usano due pesi e due misure. E' un'ingiustizia»

POLA La Procura conteale di Pola ha deciso di "graziare" i quattro nazionalisti croati, autori dei raid un anno fa contro la bandiera della Comunità nazionale italiana issata sulla facciata del palazzo a Pisino, sede dell'amministrazione regionale istriana. Vlado Jurcan, Eugen Bratovic, Mario Blazevic e Paul Kriznik non sono stati infatti ritenuti colpevoli di lesa immagine della Repubblica di Croazia - questa l'imputazione - dopo quanto compiuto il 17 novembre '98 e il 14 febbraio di quest'anno. Secondo la Procura, che aveva ricevuto la denuncia dell'amministrazione regionale, nelle prove esposte non si ravviserebbero comunque gli estremi per ritenere i quattro "sbandieratori" responsabili del reato di lesa immagine. Nella sentenza, firmata dal sostituto del Procuratore di stato conteale, Vlado Sirotic, e pervenuta ieri l'altro in Contea, si reputa che nei due casi non si sia trattato di vilipendio al simbolo di una comunità nazionale. Nella sentenza il comportamento dei quattro compari viene definito certamente inammissibile, ma non tale da giustificare quanto contenuto nella denuncia penale. Insomma, una tiratina d'orecchi a Jurcan, Bratovic, Blazevic e Krznik e nulla più. Ricordiamo i due episodi. Circa un anno fa, Jurcan e Bratovic si presentarono una mattina di fronte a palazzo della Regione, spezzando l'asta su cui era infilato il tricolore italiano e trafugando la bandiera stessa. «L'ho fatto - si "giustificò" Jurcan - perchè la presenza della bandiera italiana sulla facciata dell'edificio conteale è illecita. Non volevo offendere però i sentimenti nazionali degli appartenenti alla minoranza italiana». Nel mese di gennaio, ai due si aggiunsero Blazevic e Kriznik che (sempre nelle ore del mattino) decisero di togliere la bandiera ponendo al suo posto un tricolore italiano con in mezzo la scacchiera croata ma senza la corona. In entrambi i casi a reagire furono i funzionari dell'amministrazione conteale che rimisero la bandiera italiana al suo posto (in Istria la nostra Comunità è autoctona e il bilinguismo viene sostanzialmente rispettato). Nella sentenza, va rilevato, si contano diverse attenuanti per i quattro del «commando»: la bandiera italiana «fu sfilata senza essere danneggiata, ripiegata con cura e quindi restituita dallo Jurcan alla polizia, che la riprese pulita e senza strappi». Il commento di Damir Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano: «Non oso pensare cosa sarebbe successo se fosse stata tolta la bandiera nazionale croata. Qui si fanno due pesi e due misure. E' un'ingiustizia».

Bilancio 2000, il responso della commissione per le nazionalità

Mai così pochi fondi sloveni al gruppo nazionale italiano

Il parlamento di Lubiana. Ungheresi e connazionali hanno ieri protestato per gli esigui finanziamenti a favore delle loro attività. Proposti degli emendamenti alla Finanziaria

LUBIANA Per le minoranze nazionali italiana e ungherese, la proposta del bilancio di Stato sloveno per il Duemila è fortemente penalizzante: con i mezzi previsti le comunità minoritarie riusciranno a malapena a sopravvivere. E' la considerazione di fondo emersa alla riunione della commissione per le minoranze del parlamento sloveno, che ha preso in esame in prima lettura la Finanziaria del prossimo anno. La gravità della situazione l'ha riconosciuta lo stesso responsabile dell'ufficio governativo per le minoranze, Peter Winkler, per il quale si tratta del peggior bilancio di questi ultimi anni. A parte le osservazioni sulle singole voci di spesa, che in termini reali sono inferiori alle voci del '99, in alcuni casi, come per esempio nel settore prescolare, è chiaro fin d'ora che con le cifre a disposizione non si riuscirà a garantire nemmeno il rispetto degli standard pedagogici fondamentali. Nel corso della riunione è stato evidenziato inoltre come non sia ancora stata fatta chiarezza tra Stato e comuni nazionalmente misti su chi e in quale misura deve finanziare le attività minoritarie. Per la seconda lettura, la commissione presieduta dal deputato Roberto Battelli preparerà una serie di emendamenti, tra cui quello di indicizzare tutte le voci per neutralizzare almeno gli effetti dell'inflazione prevista. In quanto ai provvedimenti particolari, la commissione tenterà di intervenire su alcune questioni prioritarie per salvaguardare l'attività culturale e l'istruzione prescolare delle minoranze come pure per sostenere l'attività editoriale della comunità nazionale italiana.

La settimana della solidarietà ha fruttato generi alimentari e abbigliamento per circa un miliardo in lire

Pacchi dono per i poveri della Slovenia

CAPODISTRIA In costante aumento anche in Slovenia il numero delle persone bisognose. In occasione della settimana della solidarietà a favore dei meno abbienti in tutto il Paese, è stata organizzata una capillare campagna umanitaria. Si calcola che a questa lodevole iniziativa hanno aderito complessivamente quasi 40 mila donatori.

Nelle ultime settimane hanno raccolto denaro, generi alimentari di prima necessità e altri beni materiali per un valore globale pari a un centinaio di milioni di talleri (all'incirca un miliardo di lire). Recenti dati, ovviamente approssimativi indicano che attualmente in Slovenia circa il 15 per cento della popolazione vive in sempre maggiori ristrettezze economiche. Si tratterebbe di circa 300 mila persone i cui introiti netti mensili non raggiungono la cifra minima di 45 mila talleri (all'incirca 450 mila lire).

Oltre a disoccupati, pensionati e barboni, in questa categoria è venuto a trovarsi per di più un sempre maggiore numero di lavoratori dipendenti le cui aziende versano in grave crisi, oppure succede che i datori di lavoro, in mancanza di forti organizzazioni sindacali, diminuiscono arbitrariamente (oppure corrispondono a singhiozzo) miseri salari.

La situazione è lievemente migliore nella regione costiero-carsica, dove si calcola che circa il 12 per cento della popolazione deve ricorrere alla Croce rossa o ad altre organizzazioni umanitarie per sopravvivere.

In occasione della giornata della solidarietà nei 20 comuni del litorale sono stati distribuiti oltre cinquemila pacchi dono, contenenti generi alimentari. Il valore di ognuno di questi pacchi è stato valutato a quattromila talleri (all'incirca 40 mila lire). Nel contempo è aumentata anche la distribuzione di indumenti e calzature usate.

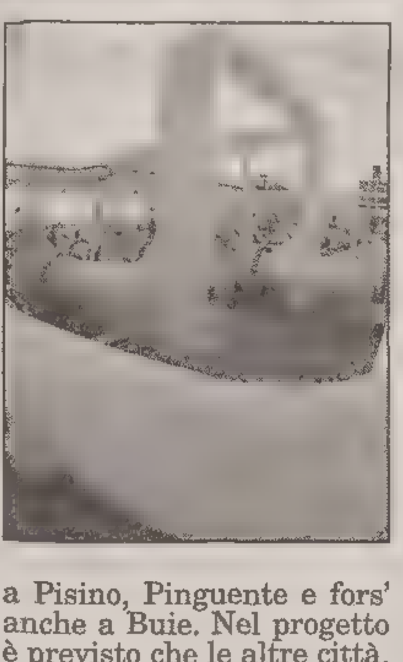
Si calcola che nel litorale sloveno giornalmente oltre 500 persone si rivolgono alla Croce rossa chiedendo soprattutto generi alimentari. Oltre alla popolazione meno abbiente, tuttora le organizzazioni umanitarie di questa zona devono aiutare diverse centinaia di profughi, fuggite da alcune delle repubbliche della ex Jugoslavia.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,88	Lire*
Tallero	1,00	–	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1.00	=	253,29	Lire
Kuna	1,00	=	0,1308	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1335,15	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1167,68	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1194,96	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1071,43	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Dal giacimento sottomarino Ivana A, al largo di Pola, uscirà una miscela di propano e butano

Tra un paio d'anni il gas arriverà nelle case La Montmontaza pronta a iniziare i lavori

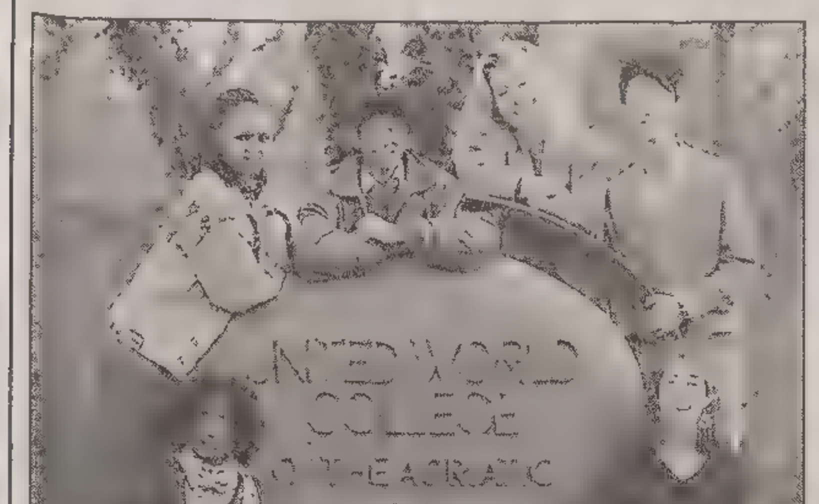


POLA Sarà affidata all'impresa zagabrese Montmontaza la concessione per l'apprestamento del gasdotto che attraverserà la Penisola istriana. E' quanto deciso dalla Giunta regionale, la delibera ora dovrà passare al vaglio delle municipalità di Pola, Rovigno, Umago, Cittanova, Parenzo, Pinguente, Orsera, Albona, Pisino e Buie. I comuni istriani dovranno esprimersi sulla concessione entro la metà del mese prossimo, mentre nel gennaio del Duemila si procederà alla costituzione di una società che avrà il compito di realizzare l'importante e complessa opera.

La Montmontaza avrà la collaborazione di due imprese italiane: si tratta della milanese Italcogim e della romana Butan Gas. Se il progetto verrà rispettato, è possibile che entro due anni una combinazione di propano e butano, estratta dal giacimento sottomarino Ivana A (23 miglia al largo di Pola), raggiungerà le utenze a domicilio e industriali a Pisino, Pinguente e fors' anche a Buie. Nel progetto è previsto che le altre città, quelle costiere, vengano allacciate al nuovo gasdotto nel 2003. Per ciò che riguarda invece le località minori dell'entroterra, il gas potrebbe venire sfruttato a partire dal 2005.

Nella sessione dell'Esecutivo conteale è stato reso noto che nella prima fase dell'opera la Montmontaza investirebbe una cifra pari a 25 miliardi di lire, fase che annovera tra l'altro l'apprestamento di condutture sottomarine che emergerebbero in località Stignano e la costruzione del gasdotto tra Pola e Umago, lungo la costa orientale. Il presidente della Giunta regionale, Stevo Zufic, ha tenuto a rilevare la grossa importanza che il gasdotto avrà per l'Istria, per il suo sviluppo e per la salvaguardia dell'ambiente.

Borse per il Collegio di Duino assegnate a Pola e Capodistria



TRIESTE Tra le numerosi attività culturali che l'Università popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana, rivolge alla minoranza italiana dell'Istria e di Fiume, molta importanza riveste l'assegnazione di borse di studio, che vengono così ripartite dall'ente morale: ogni anno, in base ai concorsi banditi dall'Ul e dall'Upt, vengono assegnate otto borse di studio per la frequenza di atenei in Italia. Altrettante vengono concesse per la frequenza della sezione italiana dell'ex facoltà italiana di Pedagogia di Pola, oggi facoltà di Filosofia e scuola superiore per l'insegnamento. Tre borse di studio biennali sono infine assegnate per la frequenza del Collegio del mondo unito dell'Adriatico (foto), prestigiosa sede di studio per ragazzi di tutto il mondo, dove la diversità di etnie conferma la vocazione interculturale che ha connotato questa città ormai da secoli.

Proprio la commissione, informa una nota dell'UpT, per l'assegnazione delle Borse di studio del Collegio del mondo unito, che si è riunita la scorsa estate presso l'Unione italiana a Fiume, ha stabilito la graduatoria in base alla quale le tre borse di studio, per decisione dell'Upt, d'intesa con l'Ui, sono state assegnate a una studentessa della Croazia, Gioconda Milotti, proveniente da Pola, e due dalla Slovenia (visto che per la Croazia era presente un'unica candidata). Lara Medved Verardo e Clio Diabatè, entrambe di Capodistria.

La concessione delle borse di studio da parte dell'Upt si inquadra in un'ottica professionale, svolta sempre in collaborazione con l'Unione italiana, per la formazione delle nuove generazioni al fine di rafforzare le strutture istituzionali della comunità nazionale, specie per quanto riguarda il campo scolastico, data la carenza in questo settore di quadri specifici. Dare ai ragazzi della minoranza la possibilità di formarsi in Italia e in particolare al Collegio del mondo unito, per poi farli lavorare nel loro paese d'origine, è oltretutto una soluzione che rimuove il grosso problema della mancanza di docenti locali.

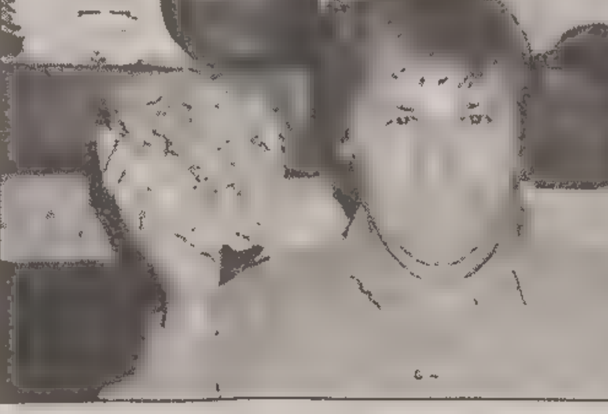
Conferenze Ui-UpT Continua il ciclo in tutta l'Istria

TRIESTE Continua il ciclo di conferenze e incontri di studio promossi ogni settimana dall'Università popolare di Trieste d'intesa con l'Unione italiana. Oggi alla Comunità degli italiani di Pola, alle 18, Roberto Ambrosi terrà un lezione preparatoria al viaggio a Firenze, mentre alla Ci di Cittanova, alle 19, Ranieri Ponis dedicherà il suo incontro alla "Longevità della donna sotto l'aspetto scientifico e medico". "Il sentiero Rilke" è invece il titolo della conferenza di Enrico Benussi, alle 18, presso la Ci di Pirano, mentre alle 12,30 alla scuola media superiore italiana di Rovigno Serena Del Ponte parlerà di "Lungo le vie carovaniere da Amman a Damasco".

Verrà consumato durante una cena a Cremegne, vicino Buie

Il tartufo più grosso del secolo Pesa 1,3 chili e vale 10 milioni

PLOVANIA Un tartufo da Guiness dei primati, ritrovato in una zona top secret, ma probabilmente si sarà trattato della valle del Quieto. Qui Giancarlo Zigante, tartufaio di Plovania, ha raccolto un tartufo del peso di 1300 grammi. Il tubero in questione è stato definito "tartufo del secolo" e sicuramente non si tratta di un' esagerazione.



Il tartufo gigante farà una fine spettacolare in quanto verrà consumato da decine di commensali al ristorante Marino a Cremegne (Alto Buiese). La serata dedicata a questo gigantesco prodotto istriano sarà in realtà un' iniziativa tesa a valorizzare il turismo nella Penisola e le risorse in essa presenti. Nell'edizione di ieri del quotidiano "Vecernji list" vi è un grande articolo riservato al tartufo da 1,3 chilogrammi, articolo che però non comprende alcuna dichiarazione di Zigante che sembrerebbe irreperibile per la stampa. Il tartufaio dovrebbe partecipare all' abbuffata di Cremegne, per presentare al pubblico l'eccezionale tubero in una serata che si preannuncia indimenticabile.

In sua assenza, è stata la moglie Graziella a spiegare ai giornalisti che il giorno del ritrovamento Giancarlo è rientrato a casa visibilmente emozionato.

Il tartufo è stato prelevato da alcuni dipendenti dell' amministrazione regionale istriana e portato a Parenzo, dove ne verrà fabbricato uno identico in bronzo quale ricordo da tramandare ai posteri. E il suo valore? Il maxi tubero dovrebbe valere circa 10 milioni di lire. Suo predecessore fu un tartufo estratto 33 anni fa in Istria e del peso di 1250 grammi.

Giancarlo Zigante, raccoglitore dal 1971, è stato di recente condannato a pagare un'ammenda di 30 milioni di lire, dopo che gli ispettori alla Sanità avevano scoperto a casa sua 894 chili di tartufi freschi e congelati. La condanna traeva origine dal fatto che è pericoloso per la salute congelare i tartufi per anni e quindi commercializzarli.

Un seminario a Passariano sull'importanza della compagnia teatrale per l'Istria, Fiume e la Dalmazia

Il Dramma italiano entra nel Triveneto

PASSARIANO «Lo spettacolo e i circuiti nelle tre Venezie»: è questo il titolo di un seminario, tenutosi sabato scorso a Villa Manin di Passariano, alla presenza di una cinquantina di operatori teatrali del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e Bolzano. I lavori sono stati aperti dall'assessore alla Cultura, Franco Franzutti, e dai suoi colleghi delle tre sunnominate istituzioni, cui sono seguite decine di relazioni e interventi incentrati sugli aspetti tecnico.organizzativi, produttivi e distributivi dell'evento teatrale in rapporto alle nuove sfide tecnologiche e alla crescente domanda di razionalizzazione e ottimizzazione dell'offerta teatrale.

A coordinare i lavori è stato chiamato il direttore – -fondatore, 30 anni fa – dell'Ente regionale teatrale Rodolfo Castiglione. Ed è stato proprio lui a presentare al folto uditorio un ospite inatteso, ma fortemente voluto dal presidente dell'Etr, professor Mario Delbello: il direttore del Dramma italiano di Fiume, Sandro Damiani. Presentandolo, Castiglione ovviamente non ha potuto non sottolinea l'importanza sul versante teatrale, culturale e sociale del cinquantennale lavoro del Dramma italiano a Fiume, in Istria e, recentemente, in Dalmazia. Tra l'altro, presenziavano al consesso anche artisti e operatori che con il Dramma italiano hanno avuto (e avranno anche in futuro, ha detto Damiani) rapporti di collaborazione: il teatrologo e regista Mario Brandolin, il direttore organizzativo della Contrada, Ivaldo Vernelli, e il regista e scenografo nonché attuale assessore alla Cultura del Comune di Rogivo, Gabbris Ferrari, il quale non ha mancato di ricordare la propria esperienza col complesso fiumano, per il quale ha firmato cinque regie.

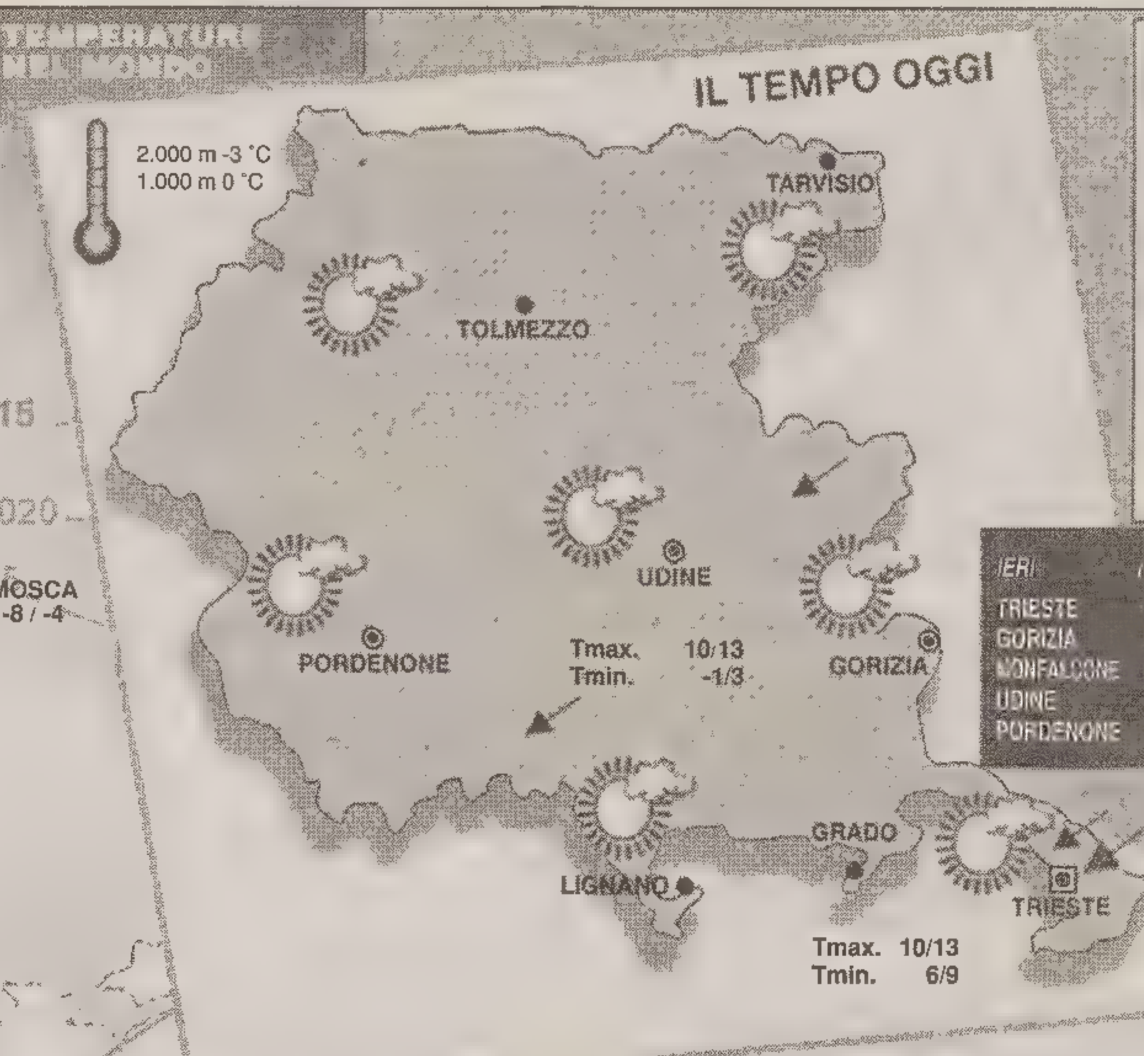
Quanto al direttore del Di, questi si è presentato alle assise con una richiesta e una proposta. La richiesta: l'avvio, a tutto campo, di una collaborazione con compagnie del Triveneto a livello produttivo e a livello distributivo, come pure l'avvio di un dialogo tra queste e il teatro Ivan Zajc, dunque coinvolgendo pure il Dramma croato, l'opera e il balletto.

La proposta: a fronte di un impegno (tutto da definire, naturalmente) delle realtà istituzionali dell'area nei riguardi del Di, la messa a punto, da parte di quest'ultimo, di un vero e proprio circuito teatrale in Istria, Quarnero e Dalmazia per i complessi di prosa del Nord-Est, di modo che l'offerta di teatro alla comunità italiana in Croazia e Slovenia, come pure ai fruitori di arte scenica delle rispettive maggioranze, sia sempre più marcata ed eterogenea. Entrambe le ipotesi di lavoro sono state valutate positivamente.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	22	25	PECHINO	9	15
BOGOTA	8	21	JOHANNESBURG	17	26	RIO DE JANEIRO	18	24
BRUXELLES	7	12	KIEV	-11	0	SAN FRANCISCO	8	17
BUDAPEST	4	8	L'AVANA	17	28	SANTIAGO	7	26
BUENOS AIRES	6	17	LIMA	16	21	SEOUL	8	15
CARACAS	17	26	LOS ANGELES	11	22	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	9	21	MANILA	24	29	SYDNEY	11	17
DUBAI	22	32	MONTEVIDEO	4	15	TAIPEI	21	23
DUBLINO	6	12	NAIROBI	13	25	TEL AVIV	16	26
FRANCOFORTE	6	9	NEW YORK	6	18	TOKYO	12	17
GIAKARTA	23	33	NIZZA	10	18	TORONTO	10	22
HANOI	22	24	NUOVA DELHI	11	29	WASHINGTON	6	21

VIABILITA' A4, tratto Redipuglia-Villesse: sul viadotto del fiume Isonzo in dir. Venezia sono chiuse le corsie di emergenza e di marcia per un km; traffico solo sulla corsia di sorpasso. Nodo autostradale di Palmanova: riduzioni di carreggiata di circa 2 km nei tratti Udine sud-S. Giorgio di N. in dir. Venezia; tratto Udine Sud-Palmanova in dir. Trieste; tratto S. Giorgio di N.-Udine sud in dir. Udine-Tarvisio; tratto S. Giorgio di N. Palmanova in dir. Trieste. **Ss 14 «della Venezia Giulia»** tronco da Sistiana a Trieste: restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. **Ss 202 «Triestina»** tronco Cattinara-Molo VII: restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata Ve/Ts) e al km 30 (carreggiata Ts/Ve). Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5. Tronco Cattinara-Padriciano senso unico alt. al km 5,2.



CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 10 novembre 1999

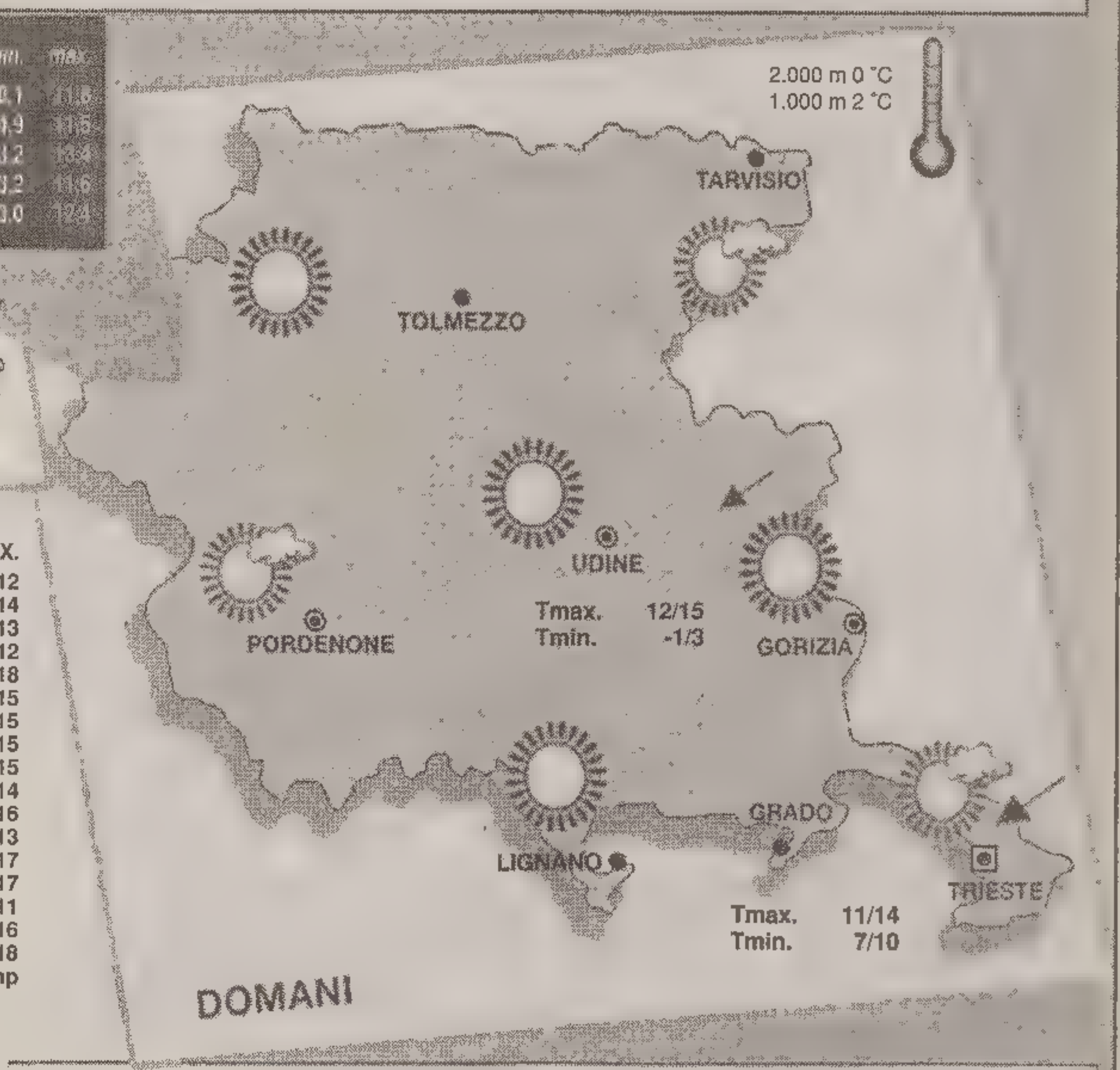
OGGI attendibilità 80%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al mattino possibili brinate anche in pianura. In giornata riprenderà a soffiare bora, moderata in pianura, forte sulla fascia costiera.

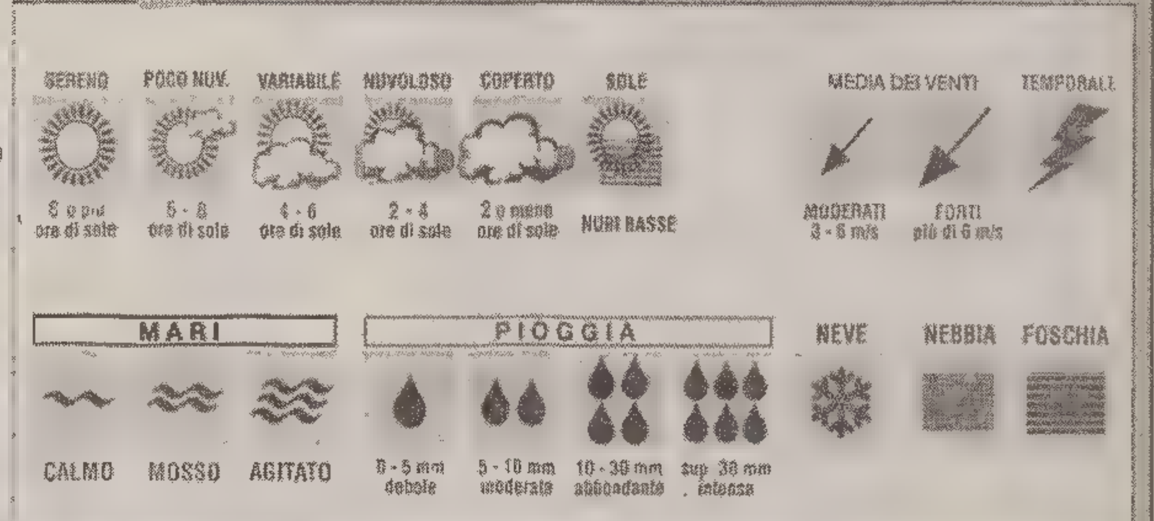
DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà ancora bora, ma in progressivo calo nel corso della giornata.

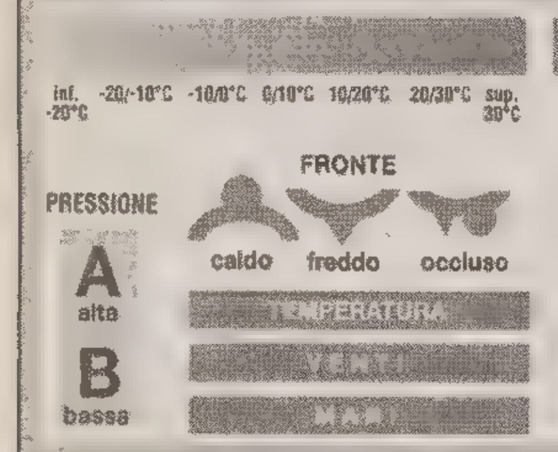
TENDENZA PER SABATO
Bel tempo su tutta la regione.

	MIN.	MAX.
VERONA	9	12
VENEZIA	8	14
MILANO	5	13
TORINO	5	12
GENOVA	11	18
BOLOGNA	4	15
FIRENZE	4	15
PISA	4	15
ANCONA	5	15
PERUGIA	1	14
PESCARA	4	16
L'AQUILA	-2	13
CIAMPINO	5	17
FIUMICINO	5	17
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	10	18
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	10	12
R. CALABRIA	15	21
PALERMO	15	20
MESSINA	17	20
CATANIA	10	19
CAGLIARI	6	18
ALGHERO	np	16







PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sulle zone alpine, cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche nevose oltre gli 800metri. Da parzialmente nuvoloso a nuvoloso sul resto del Settentrione, con possibilità di locali piogge. Sulla Sardegna cielo generalmente nuvoloso, con piogge, rovesci e occasionali temporali. Al centro cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della copertura nuvolosa su Toscana e Lazio. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso sulla Puglia e sulle zone ioniche della Basilicata, con possibilità di piogge sparse.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione nei valori minimi.

VENTI: da N al centro-Sud e Sicilia, da N-O su Molise, Puglia e Basilicata, meridionali su Sardegna..

MARI: da mosso a molto mosso il Mar di Sardegna, il basso Adriatico e lo Jonio settentrionale.

FANTASIA

La giuria presieduta da Giampaolo Dossena ha privilegiato le idee

Merita il «Gioco dell'anno» chi inventa bene e senza sosta

Un premio all'attività ludica di qualità, quello del «Gioco dell'anno 1999» assegnato nei giorni scorsi alla casa editrice Venice Connection. La giuria nazionale presieduta da Giampaolo Dossena ha voluto quest'anno attribuire il riconoscimento non a una «scatola», ma a un modo di intendere il gioco, basato sulla ricerca della novità e allo stesso tempo della immediatezza delle partite senza trascurare un accattivante aspetto grafico. Il tutto con un rapporto di convenienza di prezzo inaspettato.

La consegna del premio è avvenuta nella cornice della serata di gala di Lucca Comics & Games a sottolineare come ormai l'evento abbia raggiunto una dimensione, sia culturale sia di mercato, rilevante.

Venice Connection nasce a Venezia da una intuizione di Dario De Toffoli e Alex Randolph, e da qualche anno è presente con una serie di giochi che porta lo stesso nome dell'azienda. In formato quasi tascabile sono usciti Mini Inkognito (versione «veloce» del classico Inkognito degli anni Settanta), Verba Volant (gioco di costruzione di parole), Abaco Zuzzurellone (un innovativo modo di consultare il vocabolario), Vermi (una corsa esilarante di piccoli vermetti), Fantasmi (il bluff portato all'eccesso).

Tra i giochi di carte da ricordare la serie Adventure Cards, una rielaborazione del classico «famiglie» con ambientazioni poliziesche e fantasy. Da qualche tempo Venice Connection è presente anche sul difficile mercato tedesco (basti pensare che ogni anno vengono sfornati 250-300 nuovi titoli contro i dieci italiani del 1999) con lusinghieri risultati.

La giuria del premio «Gioco dell'anno» ha voluto così riconoscere anche l'attività di ricerca fatta dalla società per uscire dagli schemi delle regole banali dei giochi legati alle produzioni televisive, ad esempio, per favorire invece l'approccio al «tavoliere» da parte di semplici curiosi e famiglie senza trascurare però le esigenze dei giocatori più esperti. Non manca lo spazio dato agli autori italiani, accanto al maestro Randolph (ormai da anni considerato veneziano), e alle idee innovative sia per quanto riguarda dinamiche di gioco sia ambientazioni.

Per gli appassionati è in arrivo (ma dopo Natale) Carolus Magnus, una rievocazione delle gesta del famoso sovrano per costruire l'unità dell'impero. Si tratta di un gioco di strategia (2-4 giocatori) nel quale però la fantasia ha un ruolo importante nell'elaborare le proprie tattiche e il caso è veramente relegato a una funzione marginale. Per la Venice Connection si tratta di un salto nel mondo del gioco in scatola di grandi dimensioni, con una plancia – ricavata da una vecchia mappa geografica – sempre diversa per creare situazioni sempre nuove, e una dinamica snella nei vari «turni» in modo da tenere sempre alta la tensione dei giocatori.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete coraggiosi e combattivi: il successo nel lavoro non può più sfuggirvi. State vivendo un periodo sentimentale sereno e gratificante.

Toro 20/4 20/5
Siete distratti e poco efficienti nel lavoro: trovate la causa e correte ai ripari in fretta. In questo periodo è favorito il campo degli affetti.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro state vivendo una fase di dubbi e ripensamenti: fatevi consigliare da un amico fidato. L'amore vi spaventa e cercate sempre di fuggire.

Cancro 21/6 22/7
Dovrete lottare duramente per raggiungere i traguardi stabiliti nella professione: ce la potete fare. In amore nessuno resisterà al vostro fascino.

Leone 23/7 22/8
Intraprendenza e grinta non bastano per sfondare nella vostra attività. Momenti straordinari in amore da vivere senza inquietudini.

Vergine 23/8 22/9
Siete molto stressati e non vi conviene per il momento prendere altri impegni professionali. Venere è dalla vostra parte, approfittatene.

Bilancia 23/9 22/10
La vostra determinazione nel lavoro non può essere scalfita da nessun ostacolo imprevisto. In amore state facendo un gioco pericoloso.

Scorpione 23/10 21/11
Nel fare degli investimenti finanziari occorre cautela, ma soprattutto fiuto. La gelosia è una cattiva consigliera.

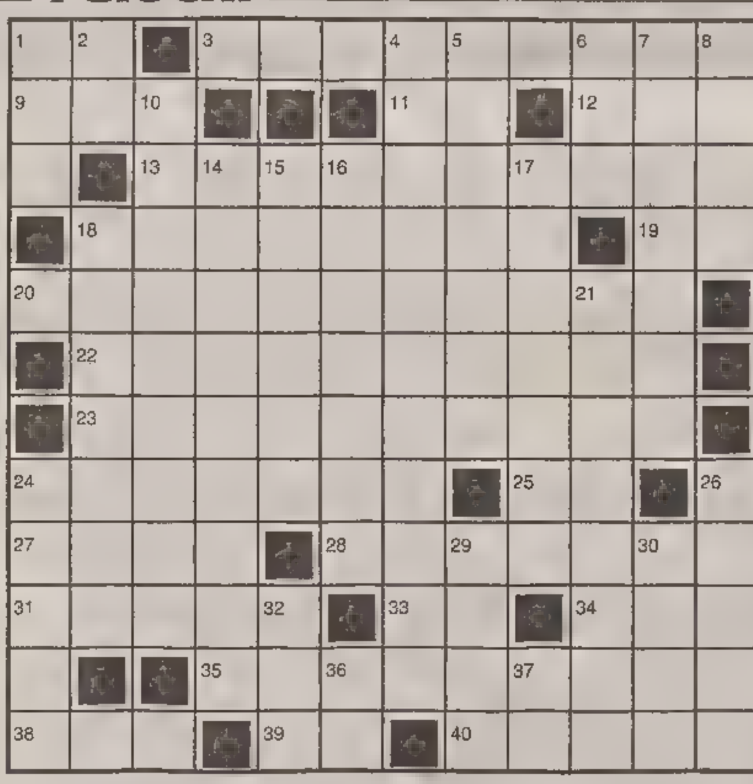
Sagittario 22/11 21/12
Accettate un invito mondano, potrebbe nascerne qualche buona opportunità per i vostri affari. In amore siete troppo possessivi.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro la strada è tutta in salita, ma gli obiettivi che vi siete posti molto ambiziosi. Qualcuno incontrato per caso può farvi battere il cuore.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete organizzarvi meglio se nella professione non volete girare a vuoto facendo anche una certa fatica. Amore elettrizzante.

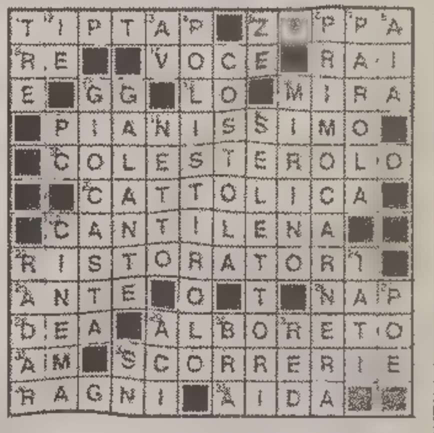
Pesci 19/2 20/3
Siete sulla cresta dell'onda e vi conviene rimanerci il più possibile evitando passi falsi. In amore mettete da parte l'orgoglio.

I GIOCHI



INDOVINELLO
Zerbinotto chiacchierato
Può essere cattivo giudicato
anche se qualche volta è delicato.
Lo si porta per bocca: è manifesto
ch'è lieto chi può ridere di questo
Ciampolino

SCIARADA INCATENATA (5/4=7)
Moglie impossibile
Il Ciel me l'ha mandata e l'accetta.
come benedizione. Ma con questa
mi tocca stare in armi e sono guai
se le capito a tiro: mi detesta!
Ser Puk



ORIZZONTALI: **1** Bene a metà - **3** Spostamenti di passeggeri da una nave all'altra - **9** Si pilucca - **11** Nasce nel Cuneese - **12** Moneta giapponese - **13** Lo sono certe fette per la prima colazione - **18** Uragani, fortunali - **19** I confini del Texas - **20** Vi si impiegano le asce - **22** Addetto stampa esotico - **23** Si contrappone alla prodigalità - **24** Lo sono le abitanti di Mombasa - **25** Sigla di Catanzaro - **27** Parte del dramma - **28** Infierire insolentendo - **31** Vi nascque Pio X - **33** Fondo di cassetta - **34** Bagna Berna - **35** Lo sono le azioni non privilegiate - **38** L'attore Gullotta - **39** Iniziali della Oxa - **40** Un vivo successo...

VERTICALI: **1** Fa fermate in città - **2** Prime in evidenza - **4** Cambiamenti di ubicazione - **5** Il Vittorio che esplorò l'Omo - **6** Cattiva, scellerata - **7** Prescritta, imposta - **8** Nome spagnolo di donna - **10** Tutt'altro che normale - **14** Autoritario - **15** Sovente - **16** Contati dall'Istat - **17** L'Hill interprete di molti film western - **18** Quelli persiani sono pregiati - **21** Incominciare - **24** Il nome di Wojtyla - **26** Lo sono le linee solcate dai jet - **29** Inutili - **30** Incursione in terra nemica - **32** Giunone greca - **36** La nota... di petto - **37** Prime in arrivo.

SOLUZIONI DI IERI: INCASTRO: *Preci, tigre = preti greci* - **INDOVINELLO:** *La camicia da notte.*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

AL PASSO CON I TEMPI
SENZA CORRERE

Per un pieno di energie per la tua forma fisica e mentale... GOLD FITNESS, il programma delle nostre palestre per i tuoi ANNI D'ORO
L'Ippogrifo
A TRIESTE IN VIA CARDUCCI 12 PER INFORMAZIONI TELEFONA ALLO 040371329

LOTTO

BARI	45	42	81	50	25
CAGLIARI	57	37	17	23	40
FIRENZE	61	65	57	34	13
GENOVA	52	65	22	34	11
MILANO	55	58	23	33	34
NAPOLI	80	79	27	37	87
PALERMO	73	61	80	51	74
ROMA	21	20	25	32	62
TORINO	66	15	89	63	46
VENEZIA	80	77	33	37	39

Super Enalotto (Concorso n. 90 del 10/11/99)

21 45 55 61 73 80 JOLLY 77

Montepremi lire	16.350.320.205
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	10.207.833.734
Nessun vincitore con 5+1 punti lire- Jackpot	3.270.064.041
Ai 64 vincitori con 5 punti lire	51.094.800
Ai 4453 vincitori con 4 punti lire	734.300
Ai 165.151 vincitori con 3 punti lire	19.800

Largo Barriera Vecchia 15
Tel. (040) 636757 636800
ORARIO: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 15.30-18.30
CHIUSO IL SABATO

ULTIME DISPONIBILITÀ

Mercatini di Natale
* PRAGA ... dall'8 al 12 dicembre L. 610.000
* NORIMBERGA & MONACO ... dal 10 al 12 dicembre L. 500.000
* VIENNA ... dal 10 al 12 dicembre L. 480.000

Capodanno
* ISCHIA ... dal 26 dicembre al 2 gennaio L. 1.240.000
* PRAGA ... dal 29 dicembre al 2 gennaio L. 1.130.000
* SICILIA ... dal 28 dicembre al 2 gennaio L. 1.495.000

Epifania
* Crociera TUTTONILO ... dal 3 al 10 gennaio L. 1.400.000
* Soggiorno SHARM ... dal 3 al 10 gennaio L. 1.150.000
* Soggiorno DJERBA ... dal 4 all'11 gennaio L. 650.000

Più che il pugnal poté la lingua

Che la lotta alla mafia, giorno dopo giorno, sia stata resa sempre più difficile, è sotto gli occhi di tutti. È stata sbriciolata la credibilità dei collaboratori di giustizia – ad arte, chiamati «pentiti», per confondere ancora di più sacro e profano e rendere così sgomenta l'opinione pubblica di fronte a «pentiti» che delinquono –; è stata diffamata la loro collaborazione come «uso strumentale» da parte di pubblici ministeri, per colpire i magistrati più esposti. Ma la lotta alla Procura di Palermo, oltre a violare la Costituzione, paladina dell'indipendenza della magistratura e della democrazia stessa, ha reso un servizio alla mafia.

Qual è la differenza tra la prima repubblica e la cosiddetta seconda repubblica, sul versante mafia? La differenza, oltre che nello status, è nello stile. Nella prima repubblica, la mafia proliferava in un sotterraneo, non ancora scalfito dalle rivelazioni dei collaboratori di giustizia, operando, a tutto campo, in una botte di ferro, cerchiata di omertà, patto di sangue degli affiliati, protezione garantita da pezzi deviati delle istituzioni. Così, indisturbata, la mafia gestiva il traffico di droga, il riciclaggio del denaro sporco, gli appalti, le campagne elettorali, e toglieva di mezzo quanti le intralciavano il cammino. Si contavano e si piangevano i morti ammazzati e si celebravano i funerali di Stato. Poi, il velo di Maja fu squarciato dati collaboratori di giustizia dopo le stragi infami di Capaci e di via D'Amelio. Allora, le stragi furono abbandonate; si erano rivelate troppo plateali e troppo pericolose, data la sollevazione popolare che esse avevano scatenato. Allora si cambiò strategia, allora si scelse un sistema più raffinato e dalle trame sottili, la calunnia, l'uso sclerotico e sofistico della lingua. «Giudici giustizialisti» sono stati chiamati, «stalinisti», «bolscevichi» e financo «assassini», accuse infamanti sono state lanciate contro gli operatori di giustizia e innalzate lodiagli inquisiti e «onori nel consesso dei senatori».

«Assassini», questo è il calcio dell'asino, inferto a chi si è fatto carico di un'eredità che porta i nomi di Falcone e Borsellino. È cambiato lo stile, nella seconda repubblica, è stata scelta una strategia diversa, ma più efficace delle stragi, uno stile vincente, quello che condanna al ludibrio e alla gogna. Anche Cristo conobbe accuse infamanti e la chiesa cattolica dovrebbe rammentarsene, se la Chiesa di oggi non è più quella dei sommi sacerdoti che condannarono Cristo, ma i suoi non interventi o interventi lasciano davvero disorientati molti fedeli, in questa fine millennio; basti ricordare il caso dell'arcivescovo Giordano o le prese di posizione prima e dopo la sentenza di assoluzione del senatore a vita, Giulio Andreotti. Ma non sarà il Concordato, non saranno i fasti del Giubileo il «pass» della Chiesa per il nuovo millennio, solo il Vangelo lo sarà, se vissuto, non solo predicato, nelle omelie, ai fedeli. Non è lacito, in uno stato di diritto, fondato su una costituzione come la nostra, non è lecito insultare i magistrati, e magistrati della levatura di Giancarlo Caselli e della sua ex procura. Tanti saltimbanchi della politica non sono degni neppure di pronunciare il loro nome. Il calcio dell'asino è sempre il calcio di un asino, può far male, ma non scalfisce la dignità e la professionalità di questi magistrati che hanno pagato e pagano il prezzo della loro fede: credere e professare l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. «La legge è uguale per tutti» non è per i magistrati uno spot pubblicitario falso e acattivante, come taluni potenti vogliono che sia. È cambiato lo stile e, purtroppo è uno stile vincente, perché dilaga nel mercato dei persuasori occulti e aggancia tutti coloro che non hanno né il tempo, né la voglia e neppure la consuetudine del discernere tra vero e falso.

Mariadelaide Briguccia
Monfalcone

In Tv «Striscia» la pubblicità

Seguo spesso la trasmissione di Antonio Ricci «Striscia la notizia, che è stata protagonista in questi giorni della polemica con Adriano Celentano per le presunte pubblicità occulte a favore dell'acqua Sanpellegrino.

In definitiva, per almeno cinque o sei giorni, nel programma di Ricci non si è parlato d'altro che dell'acqua Sanpellegrino, citandone più volte il marchio.

Se quella attuata da Adriano Celentano poteva essere una pubblicità occulta, viene quasi il sospetto che «Striscia la notizia», invece, non abbia fatto altro che realizzare una pubblicità esplicita.

Raffaella Bolaffio
Trieste

Uno spettacolo da basso impero

Il presentatore: signora, dica il numero dei chilometri percorsi; – pausa – 1506 sono pochi, 1510 sono troppi. La concorrente: signor Carlo, è pari o dispari? Il presentatore: è pari, signora. La concorrente: allora, sono 1508? Il presentatore: sì, signora, brava, ha indovinato! Ha vinto questa bellissima macchina giapponese! Applausi.

Non è una gag, ma la riproduzione di un brano di una puntata di una trasmissione serale molto seguita, un misto di quiz e spettacolo canoro-tersicoreo, andata in onda sabato 6 novembre 1999. Non ci sono imbrogli, trucchi, inganni, ecc., è tutto vero e in diretta su Raiuno.

Mi sto ancora chiedendo se ci prendono per scemi o se ormai i soldi dei contribuenti che pagano il canone Rai valgono così poco da essere buttati dalla finestra pur di fare spettacolo: the show must go on! anche se di livello da basso impero.

Fulvio Lunardis
Trieste

La vera... (segue dalla prima)

A ben guardare una sua logica questo ragionamento ce l'ha, visto che tra D'Alema e Berlusconi un'intesa di fondo sulle riforme da avviare c'è. E se questo dialogo personale costituisce per il presidente del Consiglio un indubbio vantaggio, potrebbe diventare, quando già non è stato così, un handicap. La prova? Proprio ieri al momento di votare sul giusto processo il gruppo dei Democratici di Prodi ha vacillato e la stragrande maggioranza dei parlamentari che fanno capo al predecessore di D'Alema si sono astenuti. Dubbi sul provvedimento? Certo, ma anche la consapevolezza di non volersi far stritolare dall'ingranaggio dell'accordo tra D'Alema e il Cavaliere. Che è poi la preoccupazione anche dei Popolari e dei Socialisti che temono non solo l'egemonia dei Ds nella coalizione ma soprattutto un' intesa su una legge elettorale che finisca per cancellarli dalla carta geografica della politica italiana. D'altra parte non sarebbe la prima volta che dal centrosinistra salgono malumori nei confronti di D'Alema per questa sua ostinata voglia di compromesso con Berlusconi: chi non ricorda il famoso «ma qualche dispiacere al cavaliere lo vogliamo dare o no», che si levò dagli stessi banchi dei Democratici di Sinistra dopo le votazioni su Previti e Dell'Utri. Ovviamente il problema è ben più grande e si interseca con le discussioni sul nuovo Ulivo e sul futuro di questo Governo. Ed è un problema che può riassumersi in una frase emblematica del capogruppo dei socialisti Crema: «io riconosco a D'Alema grandi capacità e non ho la smania di vedere a palazzo Chigi un altro presidente del centrosinistra. Quel che vorrei però è una maggiore considerazione per quelle forze più piccole che lo garantiscono in Parlamento. Questo non è e non deve essere il Governo dei Ds, ma dell'Ulivo, del centrosinistra». Parole che guarda caso, traducono esattamente il pensiero di Valter Veltroni che al contrario di D'Alema non ha la smania dell'accordo con Berlusconi. E questo alla fine peserà nelle discussioni sul nuovo Ulivo e sul nuovo Governo.

Riccardo Bormioli

---

†

Cristiana Fragiacomo

È improvvisamente mancata la nostra adorata

Cris

Ne danno il triste annuncio i figli SARA e CRISTIANO, la mamma ROMANA, la sorella CINZIA, la nipote GAIA, la nonna ANNA, il marito GIANNI.

Ciao

Cris

Grazie per tutto quello che hai fatto per noi, ti vogliamo un bene immenso.

Daremo un ultimo saluto alla nostra cara domani, venerdì 12 novembre, alle ore 13, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

Cristiana

- Zia CESARINA

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

Cris

- MARIUCCIA, ADRIANA, zia NINETTA e famiglie.

Trieste, 11 novembre 1999

Un ultimo abbraccio dagli amici STELLA, OMERO e SANDRO.

Trieste, 11 novembre 1999

Cristiana

cara, sei stata a lungo nostra amica e resterai per sempre nella nostra memoria.
- SONIA e FRANCO PETTIROSSO

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

Cristiana

LINA, GIULIANO, MARIAGRAZIA, ROBY, CARMEN, PINO, MARINA, MIO, SABRINA.

Trieste, 11 novembre 1999

Sono vicini a CINZIA gli amici ELENA, CRISTINA, MAURO, PAOLO, DINO, SABRINA, ROBY, ELENA, SANDRO, RAFFAELLA, NEVIO.

Trieste, 11 novembre 1999

Ricordandoti: zia FERDI, MARA, WILLIAM, ZILKE, i cugini e STELIA.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano MIRANDA, EMY e FLAVIA.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Ha raggiunto la sua amata ANITA

Giuseppe Carlovatti (Pino)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la nuora ARIELLA, la nipote SABRINA, DANILA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 12 novembre alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipa al lutto la famiglia SANTONI.

Trieste, 11 novembre 1999

I Fatebenefratelli di Gorizia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

REVERENDO
DON

Sebastiano Ganzini

per molti anni cappellano di Villa San Giusto.

Gorizia, 11 novembre 1999

---

†

Non è più con noi la nostra meravigliosa e dolcissima

Maria Metljak ved. Collenzi

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la figlia MIRELLA con ORESTE, la sua adorata nipote FABIA unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia di cuore il dott. HROVATIN, il dott. LAUTIERI e l'infermiera ADRIANA FANTINA per l'affettuosa e professionale assistenza.

I funerali avranno luogo venerdì 12 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Lubiana-Buenos Aires, 11 novembre 1999

Mamma

grazie per tutto il bene e l'amore che mi hai dato.

- La tua MIRELLINA

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

nonna mia

non ti dimenticherò mai.
- La tua FABIA

Trieste, 11 novembre 1999

Affettuosamente vicina.
- GIULIETTA

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

zia Maria

Siamo affettuosamente vicini a MIRELLA, FABIA e ORESTE: BRUNO con ELENA, DANIELA e PAOLA; GENIO con FRANCA ed ELISA; FRANCESCO e GIUSTINA.

Aviano-Trieste,
11 novembre 1999

---

†

Il 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Edda Colomban ved. Pugliese

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie ANTONELLA, gli adorati nipoti MANUEL e DESIRÈ unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 12 novembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al dolore di PAOLO e famiglia, i cugini: COLOMBAN, GIACOMIN, DEGRASSI, MENIS, PESARO, VENTURINI.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

In silenzio se ne è andata come era vissuta

Emilia Vidali ved. Petelin

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie NORINA, PAOLA con EDY, la sorella LUIGIA, ADRIANA e STEFANO con ERIKA e FABRIZIO, GABRIELE con il piccolo DAVIDE unitamente ai cognati, nipoti e cugini tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 12 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

NELLO GONZINI e i suoi familiari partecipano sentitamente al dolore del signor PETELIN e della sua famiglia.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vascotto (Nino)

da Buie d'Istria

Lo annunciano la moglie ANITA, i figli MARINO con ELENA e LUCIA con MARIO e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dottor LEONARDO ANTONINI e al personale della I Medica di Cattinara.

Il funerale si svolgerà venerdì 12 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Vicini a LUCIA per la perdita del padre: CLAUDIO, SARA, GEA.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipa al dolore famiglia MARCHI.

Trieste, 11 novembre 1999

Si unisce al dolore la famiglia URSIC.

Trieste, 11 novembre 1999

BRUNO e LINA si stringono alla famiglia.

Trieste, 11 novembre 1999

FRANCO e SILVANA con ELISABETTA e ROBERTA abbracciano LUCIA.

Trieste, 11 novembre 1999

ROBERTO, CRISTINA e NERINA BETTIN partecipano al dolore.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipiamo al dolore di LUCIA e famiglia: LORETTA e TONI.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al dolore MARCO e LIDIA.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

L'8 novembre si è spenta serenamente

Olga Bulini ved. Bonat

Lo annunciano con dolore la figlia CLARA, la nuora ESTER e i nipoti.
Un grazie particolare alla signora DONIS per le amorose cure.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 12 novembre, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

**Non fiori
ma opere di bene.**

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al dolore di CLARETTA per la perdita della cara

Olga

le famiglie dei cugini PIOLA e MASUCCI, con figli e nipoti.

Trieste-Melbourne,
11 novembre 1999

Siamo affettuosamente vicini a CLARA: SANDRO, NILA e ROSALBA.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Kristancic

Ne danno il triste annuncio i cognati ROMEO e MARISA, il nipote ANDREA e la suocera VITA.
I funerali seguiranno sabato 13 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Mercoledì 10 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Aroldo Colocci

nato a Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nipote, la sorella unitamente ai parenti.
Il corteo funebre, proveniente dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale di Monfalcone, giungerà a Grado in Basilica venerdì 12 novembre alle ore 9.45.
Seguirà la Messa Esequiale.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Grado, 11 novembre 1999

FABIO, GRAZIA e famiglie partecipano al dolore di zia ANITA e GUIDO.

Trieste, 11 novembre 1999

Caro

Aroldo

mi mancherai tanto: OMERA.

Trieste, 11 novembre 1999

Ricordano amorevolmente lo zio

Aroldo

BIANCALAURA, MIRELLA e BARBARA.

Trieste, 11 novembre 1999

L'amica BIANCA partecipa commossa al dolore di ANITA e GUIDO per la scomparsa del caro

Aroldo

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Palcich (Nino)

Lo annunciano la mamma MARIA DEBERNARDI, il fratello EGIDIO, la sorella LUCIANA, cognata, cognato, nipoti, pronipoti.

Il funerale avrà luogo domani, il 12 novembre 1999, alle ore 9, dalla chiesa di via Costalunga.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che pareciperanno al nostro dolore.

Trieste, 11 novembre 1999

Noi tutti, vicini a GIDIO e famiglia.
- MARIUCCI

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Dalsass

di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli LUCIANO e MAURO, le nuore RENATA ed ELISABETTA, la nipote CRISTINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 11 novembre, nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna, muovendo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 11 novembre 1999

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Narciso Clarich

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 11 novembre 1999

XI ANNIVERSARIO

11.11.1998 11.11.1999

Adriana Mazzoli

Sei sempre viva in noi.

ROBERTO, FULVIO e nipoti

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Si è spento serenamente

Giorgio Bercarich

Ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO e LUCIANA, la nuora ROMILDA, il genero GUIDO, la nipote VERONICA con i parenti tutti.
Un pensiero riconoscente al personale dell'ospedale Santorio - Pneumologia, un grazie al dottor M. NABERGOJ.
I funerali seguiranno sabato 13 novembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Ciao

nonno

Un bacio da VERONICA.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al lutto: IDA, CLAUDIA, MASSIMILIANO, MARINO.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al dolore: famiglie MILOCH, PANARELLA.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano fam. VIOLIN e CARIS.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Dopo meno di due mesi da nostra madre si è spento serenamente nostro padre

Paolo Belli

Ne danno il doloroso annuncio i figli GINO e NERINA, il genero ELISEO, la nipote TIZIANA con il marito ENZO, i pronipoti MARCO e PAOLO, il fratello ROMANO, la cara nipote TINA, cognate, nipoti e parenti tutti unitamente alle carissime MARIA e IVANKA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 12 novembre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al lutto STELIO, MARIAGRAZIA, ANNAMARIA, SANDRA.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

È mancato

Guido Valentini

Lo ricordano la moglie EDDA, i parenti e gli amici.
Un sentito ringraziamento alle famiglie SERBOTTINI e SALICO.
I funerali avranno luogo sabato 13 novembre alle ore 12 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

Si associano al lutto della famiglia i condomini di via Ghirlandaio 4/1 - 4/2.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Si è spento serenamente

Rinaldo Terzon

Lo annunciano addolorati la sorella LINA, il cognato GIACOMO, i nipoti SANDI, MARINA, SONIA e LUCIANO, i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa BENVEGNÙ e a medici e personale della Medicina Clinica di Cattinara.
Il funerale avrà luogo sabato 13 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Derna Redivo

Ne danno il triste annuncio la cognata e i nipoti.
Le esequie avranno luogo il 13 novembre 1999 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 11 novembre 1999

---

†

Dopo una lunga, attiva e onesta vita si è spento

Lodovico Ferranti

cav. uff.

Con profondo dolore ne piangono la mancanza la moglie ANITA e i figli SANDRO e ADRIANA.

I funerali avranno luogo sabato 13 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 11 novembre 1999

DIEGO MASSIMILIANI, FRANCO BALLIS e FRANCO BONIOTTO partecipano al lutto di SANDRO, di ADRIANA e dei familiari tutti per la perdita del padre

Lodovico Ferranti

Trieste, 11 novembre 1999

Affettuosamente vicina a SANDRO e famiglia: KITTY.

Trieste, 11 novembre 1999

Vincenzo Carbone

PAOLA e GIANNI DESANTIS con CARMEN, ROBERTO, MANUELA e ANDREA partecipano al grande dolore della famiglia.

Trieste, 11 novembre 1999

GUGLIELMO e LORNA REGGIO sono vicini nel dolore a MARIA e ai figli per la perdita del caro

DOTTOR

Vincenzo Carbone

indimenticabile amico.

Trieste, 11 novembre 1999

Profondamente rattristati per la perdita del caro e indimenticabile amico

Vincenzo Carbone

partecipano al gravissimo lutto della signora MARIA e dei figlioli, le famiglie di SANTO AMBROSET, STEFANO BASANISI, ANGELO BRIVITELLO, ANDREA DELLUNIVERSITA, ROBERTO GIORDANO, ISIDORO IURLINA, FABIO MEDEOT, FRANCESCO PASQUA, GAETANO RILLO, VITTORIO SEMERARO, LUIGI SPAZZALI, GIOVANNINO TODISCO.

Trieste, 11 novembre 1999

Sono affettuosamente vicini a MARIA e ai suoi figli nel ricordo del caro

Vincenzo

LAURA e PAOLO, LORETTA, MARIUCCIA ed EGIDIO, NORA, TOTO, CECILIA e GIULIA ZONNO.

Trieste, 11 novembre 1999

Il personale e il direttore della filiale di Trieste - Poste Italiane S.p.A. si uniscono tristemente alla famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Vincenzo Carbone

stimato direttore provinciale P.T.

Trieste, 11 novembre 1999

Sono affettuosamente vicine a MARIA, le amiche OLGA, GABRY, ROSETTA, SALVE, MARIA FURLANETTO, FUFINA, CAROLINA, LUCIA.

Trieste, 11 novembre 1999

VINICIO e ANITA MESTRONI ricordano con commosso rimpianto il caro amico

DOTTOR

Vincenzo Carbone

Trieste, 11 novembre 1999

Partecipano al lutto le famiglie DE CARLO e FERRETTI.

Trieste, 11 novembre 1999

Al caro

Vincenzo Carbone

Ti ricorderemo: ADRIANO, NELLA, MICHELA, BARBARA BERTOCCHI.

Muggia, 11 novembre 1999

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 IMMOBILI

VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ALVEARE 040/638585 adiacenze «Il Giulia» ultimo piano, vista verde tinello cucina due matrimoniali bagno poggiolo 150.000.000. (A13782/1)

A.A. ALVEARE 040/638585 Matteotti soggiorno matrimoniale cameretta cucina servizio ripostiglio. 120.000.000. (A13782/1)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rossetti buone condizioni ampio soggiorno cucina tre camere bagno + wc poggiolo termoautonomo. 155.000.000. (A13782/1)

A.A. ALVEARE 040/638585 Sonnino nono piano panoramicissimo recente cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo 50 mq. 220.000.000. (A13782/1)

A. BARCOLA casetta da restaurare completamente, 170 mq, cantina, possibilità accesso macchina, vista golfo, giardino, 550.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. BAZZONI splendido, perfette condizioni, ampio salone con terrazzo, 2 ampie stanze, cucina, 2 poggioli, doppi servizi, ripostiglio, garage, casa recente, 370.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CAMPANELLE recente, ultimo piano, salone, cucina, matrimoniale, terrazzo, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, posto auto, 180.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CARPACCIO splendido, perfette condizioni, vasto salone con ampio terrazzo, 2 stanze, cucina, 2 poggioli, doppi servizi, ripostiglio, garage, casa recente, 400.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CIAMICIAN soggiorno, poggiolo, cucinotto, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 170.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ADIACENZE piazza Puecher in stabile restaurato, appartamento d'angolo in ottime condizioni, salone, cucina, camera, bagno e riscaldamento autonomo. L. 115.000.000. Cod. 308 Gallery - tel. 040/7600250.

APPARTAMENTO centralissimo 75 mq 260 milioni signorile primo ingresso privato vende. Tel. 0339/7839341.

B.G. 040/272500 Porta dei Leo (adiacente nuovo centro commerciale) vendesi locale affari mq 53 circa con vetrine, bagno. (A00)

B.G. 040/272500 via del Bergamino quattro posti macchina scoperti in area recintata Lire 11.500.000 cadauno oppure vendesi in blocco al miglior offerente. (A00)

B.G. 040/272500 via Pascoli/Chiabrera posti macchina in garage adiacente Porta dei Leo (nuovo centro commerciale). Da lire 25.000.000.

B.G. 040/3728802 in via Castelmonte posti macchina in garage da Lire 30.000.000 cadauno.

B.G. 040/3728802 in zona Gretta disponibile autorimessa con 10 posti macchina. Adatto anche per collezionista auto d'epoca. Si valutano eventuali permute.

B.G. 040/3728802 via Udine locale affari 35 mq circa soppalcabili con due vetrine acqua luce possibilità annesso magazzino. Occasione unica. Lire 70.000.000.

B.GO S. SERGIO termoautonomo nel verde salone cucina due matrimoniali singola bagno poggioli cantina 210.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BAIAMONTI in stabile recente con ascensore piano alto luminoso, ingresso soggiorno tre camere cucina bagno lavanderia ampio poggiolo ampia veranda cantina termoautnomo 170.000.000. Eurocasa 040/638440.

BORGO Teresiano in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato, appartamenti primoingresso, rifinitissimi, varie metrature, da lire 120.000.000. Possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508.

CAMPI Elisi appartamento libero in stabile signorile camera cucina bagno camerino e cantina. L. 110.000.000. Cod. 110, Gallery, tel. 040/7600250.

CASAMANIA altipiano due ville semiaccostate con ingressi indipendenti, ampia metratura giardino ottime rifiniture disposte su 3 livelli consegna primavera 2000. Tel. 040/768276-040/330400.

CASAMANIA Muggia centro affittasi locale commerciale di 75 mq con servizio, vetrine fronte strada. Tel. 040/330400.

CASAMANIA San Marco in palazzo d'epoca ristrutturato internamente ottimo di ingresso cucina soggiorno matrimoniale, bagno, ammobiliato. L. 108.000.000 tel. 040/768276.

CASAMANIA via Cologna in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento da ristrutturare di ingresso cucina soggiorno 2 camere wc. L. 90.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recentissima panoramico di ingresso salone cucina matrimoniale 2 singole 2 bagni 2 poggioli cantina, posto auto. L. 283.000.000. Tel. 040/768276.

CASAPROGRAMMA adiacenze piazza Oberdan splendida casa d'epoca signorile con ascensore cucina 4 stanze servizi separati adatto ufficio/abitazione. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Bonomea si accettano prenotazioni per appartamenti primingresso in quadrifamiliare, splendida vista golfo. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Opicina villa nuovissima costruzione con due unità abitative affiancate di salone cucina due/tre stanze taverna box giardino. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Filzi prestigioso ampia metratura piano alto ascensore salone con studio e terrazza tre stanze, cucina biservizi. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Giulia piano alto perfettamente restaurato soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizi separati balcone vista aperta autometano. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Udine bella casa d'epoca con vista aperta ampio salone con caminetto quattro stanze cucina biservizi autometano. 040/366544.

CENTRALISSIMO elegante stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato circa 200 mq ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, due bagni, servizio, lavanderia. Termoautonomo Casaimmedia 040/941424.
(A00)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo. L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

DOMUS Basovizza salone, quattro stanze, cucina, tre bagni, taverna, doppio box auto, giardino, per villino indipendente nuova costruzione. Finiture a scelta. Possibilità bifamiliare con ingresso indipendente. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Carlo Alberto spazioso appartamento in palazzo anni '60 con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, due camere, stanzetta, bagno, ripostiglio, cantina. Serramenti in alluminio, impianti a norma. Tel. 040/366811.
(A00)

DOMUS Carpineto in bella palazzina, zona residenziale, appartamento in buone condizioni completo box auto e cantina. Soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio e poggiolo. Lire 180.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Conti grazioso appartamentino in palazzo ristrutturato con ascensore. Piano intermedio, luminoso: cucina abitabile, soggiorno, stanzetta, bagno, grande ripostiglio. Pronta disponibilità. Lire 90.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Corgnoleto nel verde, villino disposto su due piani più taverna: salone, cucina, due stanze, bagno, cantina, portico, terrazzone. Unifamiliare con ampio terreno di proprietà. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Opicina villa padronale disposta su tre livelli con 1800 mq di giardino di proprietà. Possibile bifamiliare per circa 400 mq totali. Pronta disponibilità, vendesi lire 800.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Pisoni spazioso appartamento in tranquilla palazzina trentennale, completo posto auto, cantina. Soggiorno, cucina, tre camere, biservizi, ripostiglio. Riscaldamento, ascensore, cancello automatico. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Scala Santa terreno edificabile per totali 2.150 mq circa con vista panoramica città e golfo di Trieste, vendesi lire 400.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

DOMUS Tigor appartamento ben rifinito in signorile palazzo d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Termoautonomo. Lire 190.000.000. Tel. 040/366811. (A13757)

GEOM. SBISÀ ATTICO mq 265 stupendo Opicina parco condominiale box doppio. 540.000.000. 040/366866.

GEOM. SBISÀ Grado Pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040/366866.

GEOM. SBISÀ LOCALE moderno con uffici mq 732 carrabili D'Annunzio. 040/366866.

GEOM. SBISÀ Revoltella appartamento in villetta mq 120 con giardino proprio autometano. 340.000.000. 040/366866.

GEOM. SBISÀ Tigor soggiorno cucinino matrimoniale bagno balconi ripostigli ascensore 130.000.000. 040/366866.

GEOM. SBISÀ via Trento mq 180 stabile signorile anche ufficio ascensore. 320.000.000. 040/366866.

GHEGA stabile epoca ascensore appartamento mq 160 ristrutturabile vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A13784)

GHIRLANDAIO piano alto ascensore luminossimo soggiorno cucina due matrimoniali bagno ampio ripostiglio poggiolo 240.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GIARDINO Pubblico in stabile con ascensore, mansarda rifinitissima, travi a vista, con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

GRADO centro zona pedonale nuovo appartamento soggiorno con zona cottura camera bagno giardino proprietà termoautonomo 220.000.000. Cod. 284/P. Gallery Grado. 0431/81200.

GRADO centro zona pedonale nuovo soggiorno con angolo cottura camera bagno termoautonomo 180.000.000. Cod. 298/P. Gallery Grado. 0431/81200.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Catullo recente ottime condizioni: salone due stanze cucina due bagni poggioli. (A13785/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foro Ulpiano in palazzo signorile piano alto: salone doppio quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. (A13785/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galilei recente buone condizioni interne: saloncino due stanze cucina bagno poggioli 190.000.000. (A13785/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani in storico palazzo ristrutturato alloggio primoingresso: salone due stanze cucina bagno veranda.
(A13785/1)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

TESTAFINA2X

M08601

AVVISO DI GARA PUBBLICA PER L'APPALTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA

Il Comune di Sgonico/Občina Zgonik rende noto che ha indetto per il giorno **6.12.1999 alle ore 10 presso la sede municipale** una gara pubblica per l'affidamento del servizio di Tesoreria per il periodo dall'1.1.2000 al 31.12.2004 da esperirsi con il metodo dell'offerta economica più vantaggiosa ai sensi del R.D. 827/1924 e del D. Lgs. n. 157/95. Per il ritiro della relativa documentazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

Sgonico, 3 novembre 1999 IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO (dott. Walter Svara)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Giardino Pubblico recente: soggiorno con cucinino due stanze bagno poggioli. (A13785/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orsera recente tranquillo: soggiorno con cucinetta matrimoniale bagno poggiolo. 95.000.000. (A13785/1)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Nicolò in palazzo ristrutturato alloggio primngresso saloncino matrimoniale cucina bagno riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A13785/1)

LARGO Barriera, vendesi ampio box con accesso diretto dalla strada. Telefonare 040.634412. (A13487)

LATISANA abitazioni primingresso tre piani con salone cucina due matrimoniali doppi servizi. Con mansarda e giardino. Cod. 256, Gallery 0431/35986.

MONFALCONE KRONOS appartamento in casa bifamiliare al primo piano ingresso indipendente 4 camere cucina soggiorno bagno tre terrazze 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamento sito al 1.o piano con mansarda abitabile quattro camere cucina soggiorno doppi servizi poggiolo posto macchina cantina L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento ben rifinito ingresso soggiorno con cottura camera matrimoniale bagno terrazzo cantina comprensivo di arredamento. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Duino villa schiera disposta su tre livelli tricamere cucina abitabile doppio servizio bagno box auto cantina giardino 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Fiumicello villa indipendente cucina soggiorno tricamere bagno lavanderia soffitta ampio garage giardino portico su unico livello 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca ottima opportunità villa accostata con giardino tricamere cucina tre bagni ampio salone garage zona servita 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca recentissimo appartamento ben rifinito secondo e ultimo piano tricamere doppio servizio terrazze box cantina 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS lamiano ampio rustico accostato disposto su tre livelli 2000 mq giardino 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti ingresso indipendente da 280.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Pieris ampio rustico accostato su tre livelli corte interna buona metratura possibilità bifamiliare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ville accostate nuova costruzione su due livelli tricamere biservizi mansarda ampio giardino garage da 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS recentissimo bicamere soggiorno cucina ripostiglio giardino garage tavernetta 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamenti nuovi prossima consegna una due camere da letto termoautonomi garage cantina finiture eccellenti da 125.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento piano terra, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantine, garage da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca graziosa casetta accostata, biletto, doppi servizi, ampissimo garage, piccolo orto.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Perteole villaschiera recente costruzione, bipiani, triletto, doppi servizi, giardino, buone condizioni.
(C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi recente villa indipendente, tripiani, quadriletto, tripli servizi, taverna, cantina, giardino. (C00)

MONFALCONE palazzina: 2 negozi al piano terra, taverna lavanderia rimessa portico coperto giardino 2 grandi appartamenti di cui uno con piano rialzato bella posizione commerciale. SICURO INVESTIMENTO! SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

OCCASIONE Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente con facciate e tetto rifatti circa 100 mq interni in ottime condizioni più taverna di circa 50 mq con 500 mq di giardino/orto e box auto 490.000.000. Eurocasa 040/638440.
(A00)

ROIANO stabile d'epoca composto da ingresso, cucina abitabile con poggiolo, soggiorno, camera matrimoniale, bagno con vasca, ripostiglio, cantina. L. 140.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

SAN GIACOMO in stabile recente ultimo piano con ascensore composto da ingresso, soggiorno con terrazzino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. L. 140.000.000 Casaimmedia 040/941424.
(A00)

POLITEAMA Rossetti in stabile ristrutturato, appartamento buone condizioni con: ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, rispostiglio, termoautonomo. L. 145.000.000. Casacittà 040/362508.

PROGETTOCASA appartamento in quadrifamiliare ingresso soggiorno cucina arredata due matrimoniali doppi servizi balcone posto auto coperto 260.000.000. Cod. 327. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283.

PROGETTOCASA Costalunga villa singola recentissima, ottime condizioni, ampio porticato, giardino alberato 1.000 mq. Prezzo impegnativo. Possibilità vendita frazionata. Cod. 154. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi. 175.000.000. Cod. 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano luminoso appartamento ultimo piano composto da soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio autometano. 185.000.000. Cod. 325. 040/368283.

PROGETTOCASA San Pelagio casa carsica circondata da 600 mq di giardino, da ristrutturare, 240.000.000. Cod. 330. 040/368283.

PROGETTOCASA Santa Croce caratteristica e prestigiosa casa carsica perfettamente ristrutturata, terrazza circa 100 mq vista mare, giardinetto interno. Cod. 5. 040/368283.

RABINO 040/368566 Altura recente soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggioli 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo 78.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino perfetto salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo giardino 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 inizio Commerciale signorile appartamento di 80 mq con grande terrazzo riscaldamento autonomo 490.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Ippodromo ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagni poggioli 190.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Revoltella perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi poggioli 250.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giovanni signorile soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo posto macchina 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Vito soggiorno cucina 2 camere stanzino bagno ripostiglio 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Pozzo totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina bagno 92.000.000. (A00)

REVOLTELLA alta luminoso ascensore cortiletto di proprietà di 30 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina 135.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

RONCHI dei Legionari zona artigianale affittasi capannone 270 mq SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

RONCHI dei Legionari: villa a schiera svolta su 4 piani 3 bagni porticato ampio giardino 280.000.0000 SERENA IMMOBILIARE 0481/413623. (C00)

ROZZOL nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina posto auto in box. 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

RUDA villa indipendente disposta su due piani tre camere due servizi. Ampio giardino con rustico. Cod. 295, Gallery 0431/35986.

S. GIACOMO libero termoautonomo soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 110.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SAN Giacomo in stabile recente, appartamento perfetto composto da ingresso, cucina abitabile arredata, soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia veranda, termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Giacomo pari a primo ingresso completamente arredato con mobili nuovi finiture lussuose composto da matrimoniale cucina abitabile bagno doccia, wc separato, elettrodomestici nuovi 63.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Giusto in bel palazzo ristrutturato accanto al Bastione fiorito appartamento primingresso salone poggiolo cucina due camere doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 292, Gallery, tel. 040/7600250.

SAN Giusto mansarda pari primingresso con atrio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, stanzetta, bagno, arredato, termoautonomo. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Luigi casetta accostata con facciate e tetto rifatti, interni da rimodernare, composta da veranda d'ingresso ampia cucina abitabile matrimoniale servizio cortile proprio di circa 50 mq, no accesso auto, facilità di parcheggio 73.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN Marco appartamento piano alto in stabile d'epoca composto da angolo cottura con tinello due camere servizi separati e balcone. Riscaldamento autonomo. L. 110.000.000. Cod. 321, Gallery 040/7600250.

SAN Pantaleone in bella palazzina, appartamento su due livelli con giardino e posto macchina coperto. Soggiorno, 2 terrazze, cucina, 2 camere matrimoniali e camerino. L. 305.000.000. Cod. 178 Gallery - tel. 040/7600250.

SAN Vito appartamento in villa con ingresso, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, biservizi, ripostiglio, cantina, giardino, terrazze, termoautonomo, garage. L. 550.000.000. Casacittà 040/362508.

SAN Vito in stabile d'epoca appartamento ristrutturato ingresso soggiorno con angolo cucina, camera matrimoniale singola bagno. L. 99.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SANTA Croce proponiamo casetta su due livelli internamente composta da ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio senza giardino. L. 83.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SIT Commerciale alta splendida villa unifamiliare 1.o ingresso in posizione tranquillissima e vicinissima mezzi pubblici, panoramica (no mare) molto soleggiata. Bel cortile esterno, posti auto. 040/633133.

SIT Trebiciano graziosi villini consegna 2000 porticato cucina abitabile soggiorno tre camere doppi servizi completi, terrazzino a vasca ripostiglio giardinetto proprio 2 posti auto. 040/636618.

SIT via dei Falchi 220.000.000 piano alto ascensore ampia metratura saloncino con terrazzo cucina con dispensa tre matrimoniali bagno e grande ripostiglio. Cantina. Da rinfrescare. 040/633133.
(A00)

SIT via Nordio elegante studio professionale ampia metratura perfette condizioni interne doppio ingresso termoautonomo metano e videocitofono. Possibilità studio/abitazione. 040/636618.

SIT via Ovidio 1.o ingresso attico bilivello ristrutturato: atrio saloncino con terrazzone. panoramicissimo cucina abitabile due stanze stanzetta doppi servizi 2 ripostigli 2 poggioli. Cantina posto macchina giardinetto. 040/636828.
(A00)

STADIO adiacenze appartamento perfetto terrazzo ultimo piano 60 mq box proprio. No agenzie. 040/215175 0347/4867022. (A13802)

STUDIO4 040/370796 Commerciale 1.o ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca, garage cantina esente mediazione vista golfo.

STUDIO4 040/370796 Commerciale appartamento su due livelli di 170 mq con giardino e terrazzi abitabili garage cantina 1.o ingresso esente mediazione. Vista golfo.

STUDIO4 040/370796 vicolo Castagneto VI piano con ascensore soggiorno con poggiolo due stanze cucina abitabile bagno cantina. Luminosissimo, stabile recente.

TERZO d'Aquileia appartamento bipiano con soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi con terrazzone. Cod. 120, Gallery 0431/35986.
(A00)

Continua in 24.a pagina

Ribassato lo sconto praticato in seguito all'aumento del prezzo del carburante in Slovenia: ecco i nuovi prezzi

Aumenta la «benzina regionale»

Per l'agevolata triestina, Menia invita il governo a prendere una posizione

TRIESTE La benzina regionale aumenta e l'agevolata triestina approda in Parlamento.

Per quanto riguarda la prima, la giunta, su proposta dell'assessore alle Finanze, Ettore Romoli, ha rideterminato lo sconto, in base alle segnalazioni della nostra ambasciata a Lubiana sul prezzo del carburante in Slovenia e tenuto conto del cambio lira-tallero.

I nuovi prezzi della «regionale» entreranno in vigore lunedì prossimo. Lo sconto diminuisce del 3,43 per cento per la super, del 4,46 p.c. per quella senza piombo. Ed ecco i nuovi sconti nelle varie fasce (fra parentesi lo sconto precedente): **super**, prima fascia 705 (730); seconda 675 (700); terza 560 (580); quarta 435 (450); quinta 290 (300). **Senza piombo**: prima fascia 750 (785); seconda 700 (735); terza 650 (680); quarta 555 (580); quinta 395 (invariato). Ricordiamo, per completezza, che i prezzi alla pompa vengono poi determinati dalle società distributrici e dai benzinai, ma un piccolo aumento ci sarà.

E veniamo all'«altra benzina»: sarà discussa oggi alla Camera l'interpellanza dell'onorevole triestino Roberto Menia (An) - sottoscritta da altri trenta deputati - per il mantenimento della agevolata di Trieste e nell'area di confine friulana. Nell'interpellanza - alla quale risponderà il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco - Menia richiede «un atto definitivo del governo per garantire la fruizione delle agevolazioni sulle benzine anche dopo il 31 dicembre, data in cui tanto la benzina regionale quanto quella agevolata andranno a scadere in seguito alla decisione del consiglio delle Comunità Europee del 30 marzo scorso, incredibilmente votata anche dal rappresentante italiano». E lamenta che finora non c'è stato nessun atto, documento o dichiarazione ufficiale del governo per il mantenimento dell'agevolata per Trieste. Mentre invece per la regionale ricordiamo che a Roma è stato firmato l'«affidavit» da parte del direttore generale del ministero delle Finanze che autorizza la Regione a ignorare la decisione di Bruxelles continuando quindi a praticare gli sconti previsti.

pl. s.

Due giorni a Trieste dedicati all'importante infrastruttura tra Barcellona e Kiev

Fari accesi sul Corridoio 5

TRIESTE *Friuli-Venezia Giulia per due giorni al centro della cooperazione transfrontaliera nell'ambito del progetto del Corridoio 5, una sorta di autostrada preferenziale che collegherà Barcellona a Kiev, attraversando Lione, Venezia, Trieste, Lubiana, Zagabria e Budapest, con la prospettiva di un prolungamento fino a Mosca. Domani si terrà a Trieste il convegno internazionale «sviluppo delle reti infrastrutturali paneuropee di trasporto: il Corridoio 5 quale elemento fondamentale delle politiche di coesione verso l'Europa centrale e orientale», con la partecipazione - tra gli altri - del presidente della Regione, Roberto Antonione, dei sottosegretari agli esteri di Slovenia, Ungheria e Ucraina e di un rappresentante della direzione ministeriale degli affari esteri in sostituzione del sottosegretario Umberto Ranieri, impegnato a Helsinki con il ministro Dini.*

Prologo d'eccezione al convegno sul Corridoio 5 sarà la «trilaterale» di oggi tra Italia, Slovenia e Ungheria (ma aperta anche all'Ucraina), dove il sottosegretario agli esteri, Umberto Ranieri, guiderà una delegazione italiana di cui farà parte anche Antonione. Nell'occasione sarà annunciata la formale istituzione - nella sede della presidenza della giunta regionale in piazza Unità - del segretariato della comunità del Corridoio 5.

Assemblea ieri nel capoluogo regionale, mentre fioccano interrogazioni e mozioni dopo le dimissioni del presidente

Autovie Venete: ecco i piani fino al 2017

TRIESTE Mentre l'assemblea di Autovie Venete pianifica l'attività per i prossimi anni, piovono interrogazioni e mozioni sul futuro dell'azienda dopo le traumatiche dimissioni del presidente Pietro Del Fabbro.

Cominciamo dalla riunione di ieri in cui è stata approvata la proroga dal 2008 al 2017 della convenzione con l'Anas. Si tratta, per dirla in soldoni, del quadro entro il quale collocare tutte le principali attività di Autovie: opere in corso, nuove opere, manutenzioni e quant'altro. L'estensione ad altri nove anni comporta anche modifiche al piano finanziario. Sono in ballo quasi 1400 miliardi per opere in corso (come la Pordenone-Conegliano), opere da realizzare (come i caselli a Ronchis e Palmanova, la terza corsia da San Donà a Quarto d'Altino, l'adeguamento di ponti e del raccordo Villesse-Gorizia, per citare le principali) e, infine, opere per conto terzi (quali varianti a statali, come la 352, e bretelle autostradali). Il piano dovrà essere approvato dall'Anas e in esso sono state accolte osservazioni e auspici della Regione.

In sostanza tutto va avanti, affermano alcuni consiglieri, e si garantisce la produzione dei servizi e di tutte le funzioni tipiche di Autovie Venete.

E del futuro presidente? Non era all'ordine del giorno di questa assemblea e si prevedono tempi lunghi.

Tempi che invece si vorrebbero più brevi stando alle iniziative delle opposizioni: Giorgio Mattassi, Michele Degrassi (Ds), Giorgio Baiutti, Mario Puiatti (Verdi-Sdi), Franco Brussa, Giancarlo Cruder (Cpr) e Paolo Fontanelli (Pdci), hanno presentato un mozione con la quale si chiede che «la giunta regionale individui urgentemente per Autovie Venete un Presidente che abbia requisiti di autonomia, capacità manageriale e attitudine a proseguire la strada intrapresa per lo sviluppo della società». Inoltre la giunta dovrebbe «impartire al nuovo Presidente delle direttive per incrementare la produttività aziendale; concludere le approvazioni del piano di sviluppo investimenti; recuperare le relazioni con le istituzioni finanziarie ungheresi, in funzione della realizzazione del Corridoio transeuropeo 5; e per giungere alla quotazione in Borsa della società». La mozione, infine, chiede che «al consiglio di amministrazione di Autovie venga confermato l'indirizzo per la nomina del direttore generale attraverso una procedura di valutazione trasparente».

Dello stesso tenore un'altra mozione, presentata ieri dalle opposizioni in consiglio provinciale di Udine, dove si chiede alla giunta di impegnarsi con queste indicazioni nella prossima assemblea degli azionisti (di cui fa parte la Provincia udinese).

Infine il consigliere forzista Adino Cisilino richiama l'attenzione sullo stipendio del vice presidente Luciano Falcier (che sostituisce il presidente) che «avrebbe fatto approvare per sè un compenso di circa 260 milioni annui, sommando i compensi dei due incarichi».

pl. s.

Chiesta pure una verifica dello stipendio «esagerato» del vice presidente Falcier

Riuniti nel Consiglio delle autonomie sono stati sentiti dalla competente commissione sulla riforma del sistema

Enti locali: «Vogliamo fondi e competenze»

I punti da definire prima di parlare di Friuli Storico e Area Metropolitana

TRIESTE Ma quale «Grande Friuli», quale «Area metropolitana triestina»! Prima di affrontare il tema di una eventuale rideterminazione territoriale, occorre stabilire quali competenze debbano restare in capo alla Regione e quali debbano essere trasferite, insieme con le relative risorse finanziarie, agli enti locali. Così hanno dichiarato, all'unisono i rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane nel corso della loro audizione da parte della competente commissione consiliare, impegnata a discutere della riforma del sistema delle autonomie locali.

Anche se tra loro è in atto un vivace dibattito, quale consegue alla diversità di visioni rispetto a varie questioni, i rappresentanti degli enti locali si sono riuniti in un Consiglio delle autonomie per indurre la Regione a confrontarsi comunque con un interlocutore unico. Perciò - se ieri non sono intervenuti i rappresentanti della Provincia e del Comune di Udine né della Provincia di Pordenone - è stato anche a nome degli assenti che i rappresentanti delle autonomie locali hanno preso la parola.

Per dire che il legislatore regionale deve coinvolgere appieno il mondo delle autonomie parificando la dignità della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane, quale segno di «forte attenzione verso chi vive direttamente le esigenze quotidiane dei cittadini». E per sollecitare una precisa definizione, ancor prima che venga messa mano alla legge, delle competenze e delle risorse da trasferire agli enti intermedi; nonché l'individuazione dei principi generali della legge e, solo da ultimo, un approfondimento della questione del riordino territoriale.

E proprio nel momento in cui un'altra commissione riapprovava la norma per lo scioglimento delle Comunità montane respinta da Roma, dai rappresentanti degli enti locali è stato ieri osservato: bisognerebbe anche sapere cosa si vuol fare delle Comunità montane e se c'è la volontà di dotarsi di un ente che governi le peculiarità della montagna, prima di parlare di rideterminazioni territoriali. Secondo le autonomie locali si deve dunque partire dalle competenze e dalle risorse, e non viceversa.

Commento del diessino Travanut: «Su questa base potrebbe finalmente avviarsi una reale riforma». D'accordo anche il popolare Brussa, per il quale bisognerebbe addirittura partire - data la politica accentratrice di Polo e Lega, definiti «liberisti solo a parole» - dalla scelta di cosa resti in capo alla mano pubblica e cosa passi all'iniziativa privata, per potere stabilire quali competenze la Regione continui a tenere quali decentri invece agli enti locali. Solo al terzo «passaggio» si potrebbe infine parlare di un «Friuli storico» e di un'«Area metropolitana» giuliana.

g. p.

Degenera la discussione sull'Irap e il consigliere diessino scaglia un bicchiere d'acqua

Sonego fa la «doccia» ad Asquini

TRIESTE *Una tempesta in un bicchier d'acqua? No, al contrario un bicchier d'acqua - quello che il diessino Ludovico Sonego ha scagliato ieri contro il forzista Roberto Asquini - nella tempesta in cui sono culminati i lavori della commissione impegnata a vagliare le leggi applicative dell'Irap.*

Una certa tensione si era già creata al mattino, quando Sonego aveva chiesto la parola, pur non essendo membro di quella commissione, e Asquini - nella veste di presidente - non gliel'aveva concessa: anche se il consigliere diessino dichiarava di sostituire il collega Renzo Petris, questi era però presente.

Nel tardo pomeriggio, essendo in discussione altre leggi di cui era peraltro uno dei relatori, Sonego ha potuto intervenire ampiamente. Ma di nuovo Asquini gli ha negato la parola, dopo che la discussione generale era finita ed aveva replicato anche l'assessore Romoli. Voleva protestare perché si sarebbe proseguito col testo-base della giunta mentre le altre proposte sarebbero diventate solo spunto per emendamenti.

Ed ecco all'indirizzo di Asquini è volato un bicchiere il cui contenuto l'ha inzuppato da capo a piedi. Non occorre dire del putiferio che n'è seguito. Infine la «vittima» ha annunciato che mobiliterà la Presidenza «a tutela della mia persona e della stessa istituzione».

ATTENTATI AD AVIANO Gli inquirenti: Fase delicata dell'inchiesta»

La Digos indaga a tutto campo sulla galassia dell'eversione

PORDENONE Indagini a tamburo battente non solo a Pordenone ma anche nel Nord e nel Centro Italia dopo i due attentati - di cui uno fallito a causa del maltempo - rivendicati dai Gruppi partigiani di sabotaggio contro un paio di aziende del Pordenonese coinvolte nel mega-appalto Aviano 2000, quello che garantirà entro pochi mesi alla base pedemontana dimensioni e numeri da record. Gli inquirenti - il procuratore Labozzetta e i sostituti Montrone e Purgato - parlano di «fase estremamente delicata dell'inchiesta», particolare che li aveva spinti, nei giorni scorsi, a prendere seriamente in considerazione l'eventualità di secretare il fascicolo, di impedire insomma alla stampa di scrivere anche una sola virgola sulla gesta dei Gps.

Si cerca di capire se questa nuova entità eversiva, al suo esordio nelle cronache e nei corridoi delle procure, abbia qualcosa a che fare con le Br o i Nuclei terroristi antimperialisti, organizzazioni che negli ultimi anni hanno colpito più volte la provincia di Pordenone. La task-force creata a suo tempo per fronteggiare l'eversione di sinistra si è rimessa in moto partendo da un dato oggettivo e cioè che per il momento i Gps hanno puntato il mirino contro le strutture e non le persone. Strutture italiane, comunque, aziende inermi che confidano in una rapida risoluzione delle indagini. Il grosso dell'investigazione è nelle mani della Digos che, un paio di giorni fa, ha fissato i primi paletti operativi in un lungo summit in questura. E bisogna stare attenti alle false piste, dietro le quali, magari, si potrebbero celare solo gli esclusi dell'abbuffata di Aviano 2000, un affare multimiliardario guidato da un comitato che si è subito scrollato di dosso la preoccupazione, confermando che i tempi di realizzazione degli immobili saranno rispettati. Qualche indicazione in più è giunta, la scorsa settimana, dal vertice a Roma tra le otto procure che, assieme a quella di Pordenone, si stanno occupando del fenomeno eversivo.

Il procuratore Labozzetta: «Resta da capire se il burattinaio che muove i fili dei Gps sia lo stesso o se siamo davanti a fatti nuovi»

Secondo Labozzetta «la strategia antimperialista pare unica per quanto ad agire siano persone diverse e identificabili con sigle diverse. Resta da capire se il burattinaio che muove i fili dei Gps sia sempre lo stesso o se, stavolta siamo dinnanzi a un fatto del tutto nuovo».

Massimo Boni

La critica al congedo straordinario per i lavoratori extracomunitari di Electrolux diventa un boomerang per il partito

«Rifondazione è come gli antisemiti»

PORDENONE È un caso politico a tutti gli effetti, oramai, la «denuncia» di Rifondazione comunista attraverso il Circolo operaio Electrolux-Zanussi di Susegana relativa all'intesa sindacale per il congedo straordinario per il ricongiungimento e l'unità familiare a favore dei lavoratori extracomunitari. Dopo Fiom e Cgil interviene nel dibattito, da Roma, Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm, secondo il quale «la posizione di Rifondazione comunista si sta rivelando, per quello stesso partito, un vero e proprio boomerang. Quella parte di sindacato e quel partito, ricorrendo a queste contraddittorie strumentalizzazioni dimostrano proprio di essere a corto di idee palesando solo la volontà di opporsi a qualunque soluzione di sviluppo, progresso e civiltà che porti la forma del sindacato confederale. Ma le strumentalizzazioni demagogiche, come le bugie - ha chiosato Regazzi - hanno le gambe corte».

Rincara la dose il coordinatore nazionale della Uilm per il settore elettrodomestici, dicendo che «l'atteggiamento di intolleranza e di pregiudizio che esprime la posizione di Rifondazione comunista ricorda l'antisemitismo e la persecuzione delle minoranze che certi regimi, in altri contesti storici hanno espresso. Utilizzare in modo strumentale un accordo che in realtà facilita la vera integrazione dei lavoratori extracomunitari nel nostro Paese, è un atto inaccettabile e qualifica di per sé gli autori di quel volantino».

«L'azienda, attraverso Maurizio Castro, aveva fatto sapere, il giorno stesso del volantinaggio davanti allo stabilimento di Susegana (Treviso) che il «Gruppo e i sindacati, non appena cominciò a farsi consistente in alcune fabbriche del Nord la presenza di lavoratori extracomunitari (a Susegana sono già il 13% del totale), costituirono in coerenza con il loro consolidato modello partecipativo di relazione industriali, la «Consulta per l'integrazione», un organismo congiunto creato col compito di adottare iniziative per favorire l'inserimento sociale e professionale di lavoratori extracomunitari».

Ma.Bo.

VILLAGGIO DEL FANCIULLO Riconoscimento europeo: il Centro autorizzato ad assegnare l'abilitazione

Si rilascia a Trieste la patente informatica

TRIESTE La "patente europea" per l'uso dei computer potrà essere conseguita al Villaggio del Fanciullo di Opicina, piccolo centro dell'altipiano carsico alle spalle del capoluogo regionale.

Il Centro di formazione professionale del Villaggio, istituzione dedicata ai giovani privi di mezzi, che fra qualche giorno festeggerà i cinquant'anni di attività, è stato abilitato a concedere tale qualifica, alla conclusione di corsi che prenderanno il via a breve.

«La possibilità di conseguire la "patente europea" - ha detto Massimo Tierno, direttore del Centro, annunciando la novità - è particolarmente importante, in quanto, a partire dal prossimo anno, quindi fra poche settimane, per partecipare a concorsi pubblici sarà necessario poter esibire una documentazione adeguata, in grado di attestare le proprie capacità informatiche».

Il termine tecnico per indicare la patente europea per i computer è "european computer driving licence" (ecdl).

Il relativo programma, che fa capo al Cepis, l'ente che riunisce le Associazioni europee d'informatica, composto da 17 Paesi membri, è sostenuto dall'Unione europea, che l'ha inserito tra i suoi progetti comunitari diretti alla realizzazione della cosiddetta "Società dell'informazione".

In regione esiste un precedente, quello del Bearzi di Udine, Centro di formazione professionale abilitato all'istituzione di corsi e al rilascio delle attestazioni di legge.

In parallelo al Centro del Villaggio del fanciullo, si potrà così dare vita a una serie di iniziative di studio e di approfondimento particolarmente rilevanti per tutti i giovani che intendono partecipare a pubblici concorsi.

u. sa.

IN BREVE

Il segretario della formazione e ricerca

La Cgil bacchetta la Regione: «Incostituzionale» la scelta di finanziare le scuole private

MONFALCONE Per Andrea Ranieri, segretario nazionale della Federazione formazione e ricerca della Cgil, sono «palesemente incostituzionali» le scelte di finanziamento in tema di parità scolastica operate dal Friuli-Venezia Giulia. «Dalle Regioni - ha detto Ranieri nel corso di un incontro sindacale svoltosi a Monfalcone - mi aspetterei un grande sforzo sulla gestione integrata di istruzione, formazione professionale e politiche del lavoro. Vedo invece una volontà di protagonismo del tutto ingiustificata nell'anticipare il governo su terreni non propri. La formazione integrata, per tutti ed estesa agli adulti, richiede l'elaborazione di un progetto comune che abbia al centro scuola e università pubblica, ma basato sulla collaborazione di diverse "agenzie formative" e su un sistema di crediti che renda possibile il passaggio tra i diversi settori: scuola, formazione e lavoro».

Passeur impiccatosi in un boschetto di Doberdò L'autopsia conferma: morto per soffocamento

MONFALCONE L'autopsia compiuta ieri sul corpo di M.T., 35 anni di Turriaco, trovato impiccato martedì in un boschetto di Doberdò del Lago e che era ricercato dalle forze dell' ordine per aver favorito l'ingresso illegale in Italia di una famiglia di macedoni, ha appurato che la morte è stata causata da soffocamento. L'esame era stato disposto dal magistrato goriziano, Massimo Lia, che coordina le indagini, per accertare le reali cause della morte del giovane. Nelle tasche dell'uomo sono state trovate alcune banconote da centomila lire, il prezzo che la famiglia macedone aveva pagato, dopo aver superato clandestinamente il confine, per farsi portare da qualche parte. Durante il viaggio, però, M.T., inseguito da una volante, era uscito di strada. Lievi ferite per i due bambini mentre M.T. aveva fatto perdere le sue tracce.

A rischio la macellazione di suini in casa: contestata la circolare di un'azienda sanitaria

TRIESTE La macellazione dei suini in casa rischia di scomparire a causa di una recente circolare di un'azienda sanitaria. E' quanto rileva, in un'interrogazione, il consigliere regionale Adino Cisilino (Fi-Ccd-Fdc), che segnala come le famiglie friulane interessate alla macellazione in proprio dei suini siano ancora tante e come tale pratica derivi sia da motivi alimentari che, soprattutto, dalla volontà di mantenere certe tradizioni, peraltro sentite anche sul Carso triestino e goriziano. Cisilino si rivolge alla giunta per sottolineare come tali secolari tradizioni locali debbano venir salvaguardate e per auspicare regole compatibili con tali pratiche, che non escludano quindi la macellazione familiare, limitandola (come prescrive la circolare) ai soli allevatori.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	16.39
La Luna:	si leva alle	9.44
	cala alle	19.06

45.a settimana dell'anno, 315 giorni trascorsi, ne rimangono 50.

IL SANTO

San Martino di Tours

IL PROVERBIO

L'amore ridona l'infanzia ai vecchi saggi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,67
Via Battisti	mg/mc	4,66
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,33
Piazza Vico	mg/mc	3,32
Piazza Goldoni	mg/mc	2,72
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	8,1 minima
	11,8 massima
Umidità:	50 per cento
Pressione:	1019,9, stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	21,6 km/h da E-N-E
Mare:	16,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	9.57	+43	cm
	ore	23.34	+20	cm
Bassa:	ore	4.02	-13	cm
	ore	16.57	-50	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.19	+37	cm
Bassa:	ore	4.28	-7	cm

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

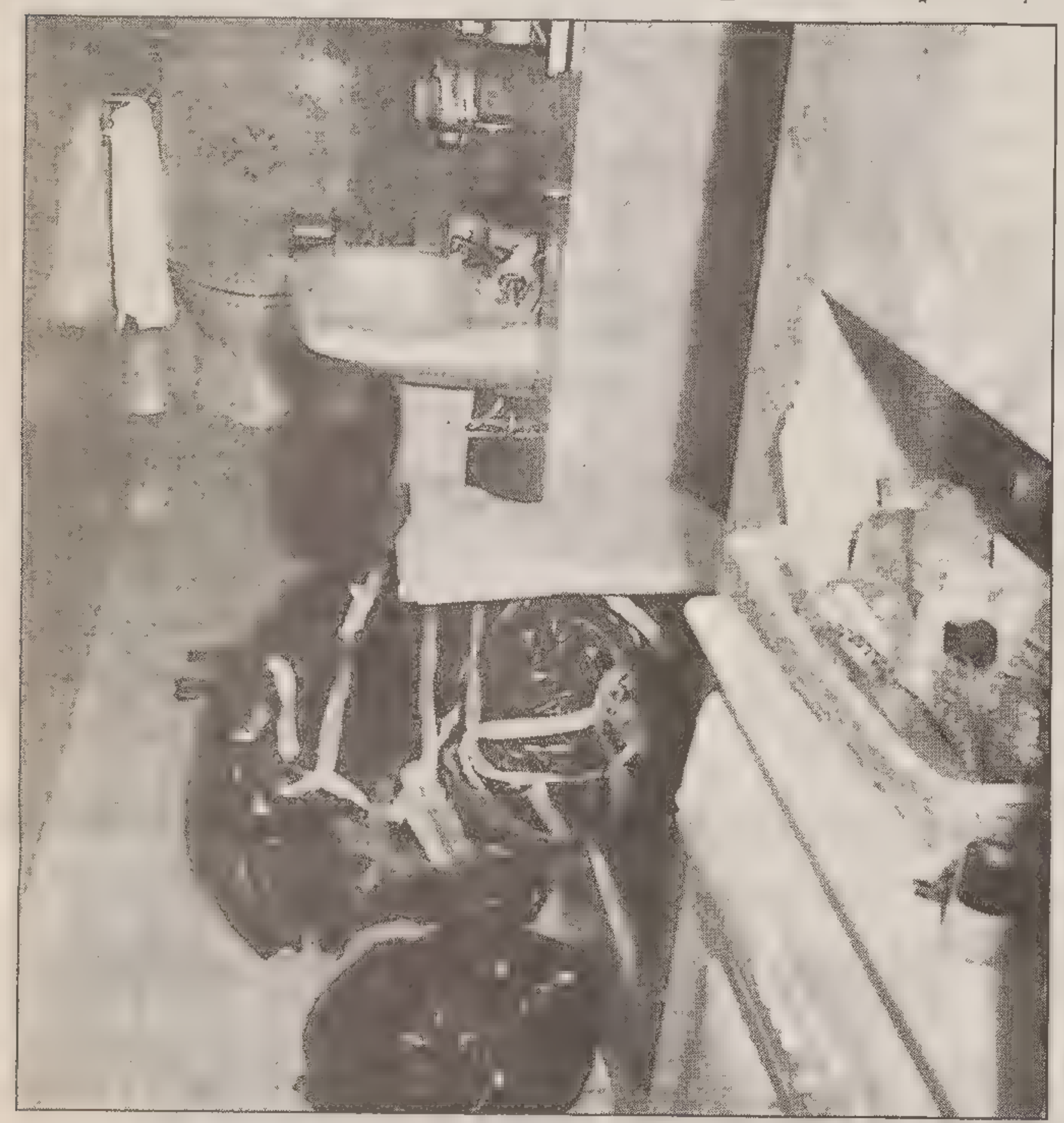
Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Raccapricciante omicidio per interesse a San Giacomo: l'assassino aveva dissipato in Borsa l'eredità che la vittima gli aveva dato da gestire

Fatto a pezzi dall'amico per 350 maledetti milioni

Gli ha teso un agguato e gli ha spaccato la testa con una scure. Poi lo scempio per far sparire il corpo



Il bagno della casa dell'assassino: nei sacchetti i pezzi del corpo della vittima.

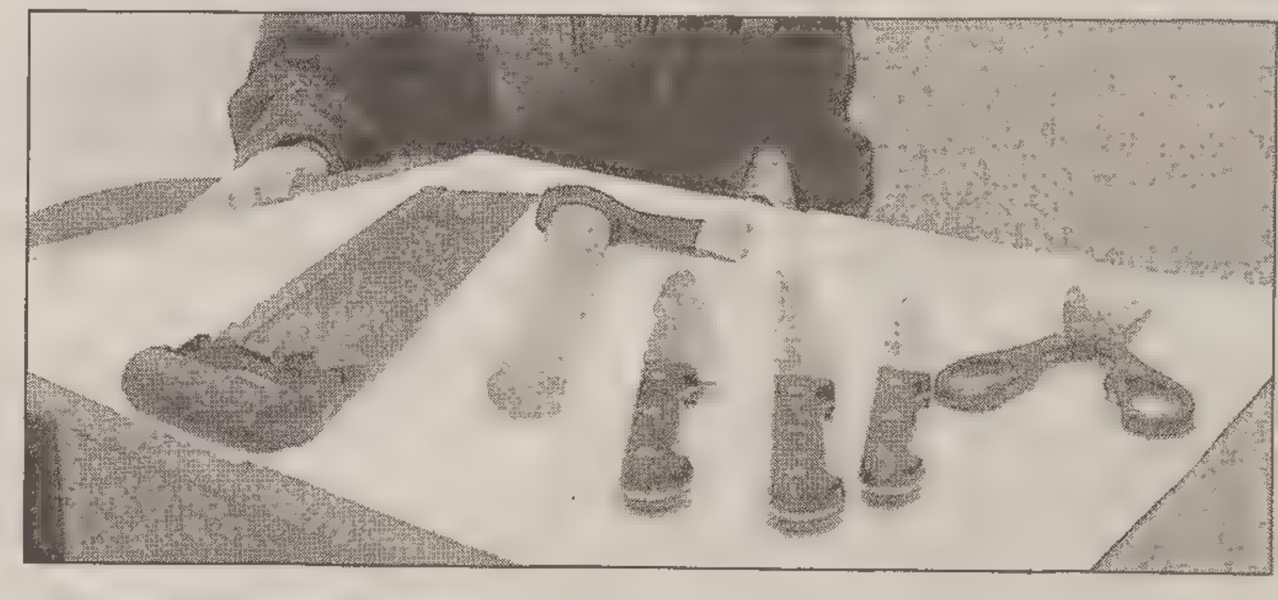
Ucciso e tagliato a pezzi per nascondere un «crac» da 350 milioni.

Fulvio Schiavon, 31 anni, produttore di un'agenzia delle Assicurazione Generali, è stato assassinato e smembrato da quello che considerava il suo migliore amico. Roberto Ruzzier, 30 anni, commesso col pallino degli investimenti in Borsa, aveva gestito per lui l'ingente somma. L'aveva persa puntando su titoli sbagliati e non gli aveva detto nulla. Anzi: lo aveva illuso. «Va tutto bene non preoccuparti».

Domenica sera i due si sono incontrati. Doveva essere un chiarimento. Ma è stato un agguato. Roberto Ruzzier ha colpito il suo amico a tradimento con la testa di un'accetta. Gli ha spaccato il cranio. Poi ha trascinato il corpo esanime nel bagno della propria abitazione di via dei Montecchi 9 e ha iniziato a farlo a pezzi.

Ha usato la parte affilata dell'accetta, una sega da falegname, tre coltelli e una pinza trinciapolli. Lo ha fatto a pezzi per disfarsene più facilmente e per cancellarlo anche dalla propria memoria. Scomparso, come i 350 milioni.

Alle 21 ha chiamato al telefono la mamma dell'amico appena ucciso. L'alibi. «Buonasera, sono Ruzzier. Avevo un appuntamento con suo figlio. Non l'ho visto. Ne sa forse qualcosa?»



La scure, la sega, i coltelli e il trinciapolli con i quali ha «lavorato» l'assassino.

Ma la signora Fiora Kersevani non ne sapeva nulla, Non poteva certo immaginare che l'amico del figlio fosse diventato il suo assassino.

La messa in scena è continuata. Il commesso si è cambiato d'abito ed è sceso in strada. E' salito sulla «Uno» di colore rosso dell'amico, ha avviato il motore e l'ha guidata fino in via Boccaccio, a due passi dalla Stazione centrale. La chiave se l'è tenuta in tasca.

Lunedì mattina la signora Kersevani è entrata sconvolta in Questura. «Mio figlio è scomparso. Non è capace di colpi di testa, non può essere scappato. Aiutatemi».

Poco dopo negli stessi uffici di via del Teatro Romano si è presentato anche Roberto, il fratello di Fulvio Schiavon. «Mi ricordo che domenica sera aveva un appuntamento col suo amico Roberto Ruzzier». E Ruzzier è stato convocato negli uffici della squadra mobile. Si è presentato martedì sera e ha iniziato a bluffare. «E' vero. Avevamo un appuntamento, ma Fulvio non si è presentato. Ho anche telefonato a casa sua per chiedere notizie. Non so nulla, se potessi vorrei esservi utile...»

Servizi di:
Claudio Ernè e Corrado Barbacini
Foto di
Marino Sterle e Andrea Lasorte

Gli investigatori hanno però colto una leggera stonatura. Qualcosa che non andava. Nulla di definito, una sensazione o poco più. Hanno preso tempo, lo hanno fatto attendere nel corridoio. Porte che si aprivano e che si chiudevano. Telefoni, passi, rumori. «Un attimo ancora...» Dieci minuti, mezz'ora, un'ora. «Si accomodi». Altra attesa. Poi discorsi apparentemente generici, tanto per ingannare il tempo. Invece era una tattica ben precisa di investigazione. Vecchi stratagemmi per stancare gli indiziati, vincerne la diffidenza e farli cadere in contraddizione. E così è stato. «Andiamo a casa tua...» ha detto Sergio Sodano, il capo della Mobile.

Ma Roberto Ruzzier ha tentato il colpo gobbo per salvarsi. «Abito in via del Ponzanino». E' salito in macchina assieme ai poliziotti e li ha portati nell'abitazione del padre. La mezzanotte era ormai passata. «Ma tu abiti in via Montecchi, non qui...» ha risposto il padre Giorgio mezzo assonnato.

Sulle scale dello stabile di via dei Montecchi 9 la soluzione del giallo. Ruzzier ha sussurrato: «Il corpo di Fulvio è qui, a casa mia...» Ancora qualche gradino, i poliziotti che allungano il passo, la porta che si apre e nel bagno cinque sacchi neri di plastica con i poveri resti. Gambe, testa, braccia e tronco. Lì vicino, a terra, l'accetta, la sega, i coltelli. Non una segno del sangue versato. Degli abiti nessuna traccia, perchè Roberto Ruzzier se ne è disfatto lunedì notte in un cassonetto delle immondizie. Tra i rifiuti, sono probabilmente finiti anche i visceri di quello che era il suo migliore amico, quello che gli aveva affidato i 350 milioni ricevuti in eredità dal padre perchè fossero «investiti» in Borsa.

L'ASSASSINO

Ottico di mestiere, consulente finanziario per vocazione

Ex alpino, marito affettuoso suonava i piatti in parrocchia

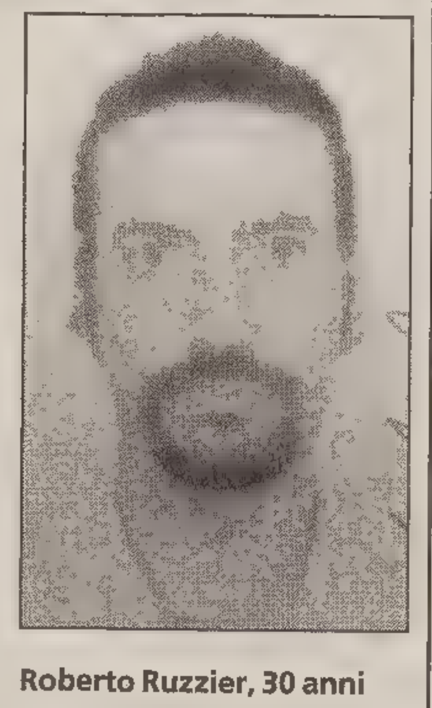
Assassino spietato, sezionatore implacabile. Ma anche marito affettuoso e «bravo ragazzo». Così almeno dicono i vicini.

E' tutta racchiusa tra questi due estremi la storia di Roberto Ruzzier, 30 anni, ottico di mestiere, consulente finanziario per vocazione. Ex alpino della Julia, suonava i piatti d'ottone nel complesso della chiesa parrocchiale di San Giacomo, il rione che fu al centro per mezzo secolo di tante lotte popolari. Bandiere rosse e pugni chiusi. Un quartiere atipico, ora omologato agli altri della città se un commesso che vende occhiali assurge al ruolo di esperto in finanza. Telefonini e milioni altrui girati vorticosamente per le borse del Mondo. Alla ricerca del profitto.

«Una persona gentile» afferma un cliente del negozio in cui lavorava. Un uomo che si è comunque dimostrato lucido e determinato in ogni momento del suo delirio omicida. Non ha esitato un attimo a calare sul capo del «nemico» l'accetta nuova di zecca. Ha impugnato poi una vecchia sega da falegname e tre coltelli con la lama affilata. Infine ha stretto nella mano una pinza «trinciapolli».

Con questi «ferri» Roberto Ruzzier ha smontato pezzo per pezzo Fulvio Schiavon e ne ha fatto orribile scempio.

«Mai visto nulla di simile in decine di anni di lavoro come medico legale» si è lasciato sfuggire il dottor Fulvio Costantinides. Pallido come mai lo si era visto. Nei prossimi giorni dovrà cercare di ricomporre i poveri resti dell'ucciso e verificare se qualche parte del corpo manca all'appello. Questa sarà l'autopsia, un accertamento anomalo, mai avvenuto con queste modalità nella sala settoria della nostra città. A memoria d'uomo.



Roberto Ruzzier, 30 anni

LA VITTIMA

Un anno fa quei maledetti milioni lasciati in eredità dal padre

Faceva polizze per le Generali ma la sua mania era la Borsa

«Fulvio Schiavon lavora qui da noi dal mese di giugno. Non è un dipendente delle Generali, ma un esterno. E' bravo collega, innamorato del suo lavoro. Ma avete qualche notizia? So che è scomparso. E' stato ritrovato?» Non sa ancora della tragedia l'impiegata dell'agenzia delle Assicurazioni Generali in Galleria Protti.

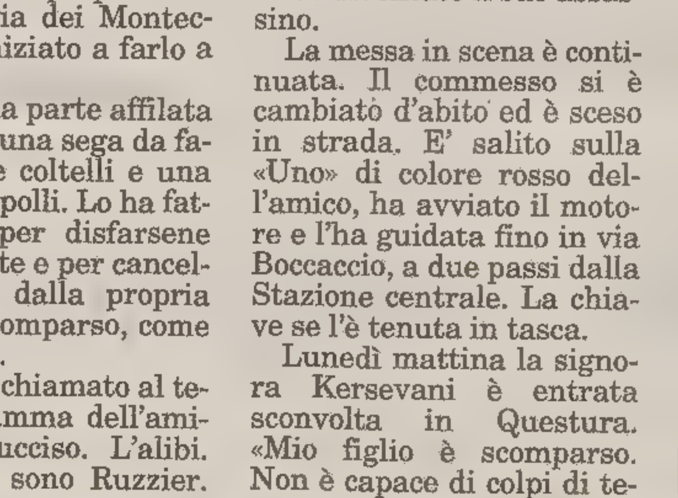
«Morto, morto in quel modo? Non ci posso credere. Ieri mattina è venuta qui da noi la madre. Povera donna. Era sicura che sarebbe stato trovato vivo. Diceva: no, il mio Fulvio, non può morire. Non può succedergli nulla... Era appena andata in questura», dice allibita la donna. Arriva un collega di Fulvio, Francesco Rumignan: «E' allucinante. L'ultima volta che l'ho visto è stato una settimana fa. Era un maniaco della borsa, delle azioni. Mi ricordo che durante un corso di aggiornamento il suo telefonino squillava continuamente e che parlava di titoli e investimenti. Forse proprio con l'uomo che l'ha ucciso».

Quell'incarico alle Generali lo aveva ottenuto dopo una lunga trafila. Fulvio Schiavon, 31 anni, in passato aveva lavorato con un furgoncino. Piccoli trasporti. Si era iscritto anche a Scienze politiche. Ma la sua vita era stata segnata da un grave dolore, quello della morte del padre, avvenuta un anno e mezzo fa. Fulvio aveva ricevuto in eredità una somma considerevole, circa 350 milioni. «Si era appassionato alla borsa e aveva affidato il denaro a Roberto Ruzzier, suo amico d'infanzia», dice al citofono della casa di via Orsera 24, un'amica di famiglia. Aggiunge: «Roberto era come un fratello per Fulvio. Si era sempre fidato di lui. Ma l'altro gli aveva consegnato come garanzia alcuni assegni "strani" che lo avevano insospettito...».

Fulvio Schiavon, 31 anni

ad/italia

tutti i vantaggi zerial anche per il vostro ufficio



con gli adeguamenti previsti dalla 626

l'ufficio tecnico Zerial è disposizione per informazioni sulla nuova normativa:
TEL. 040 944 506
FAX 040 944 507
300 m² di esposizione da toccare con mano

CRTRIESTE BANCA SPA
DUE ANNI A INTERESSE ZERO

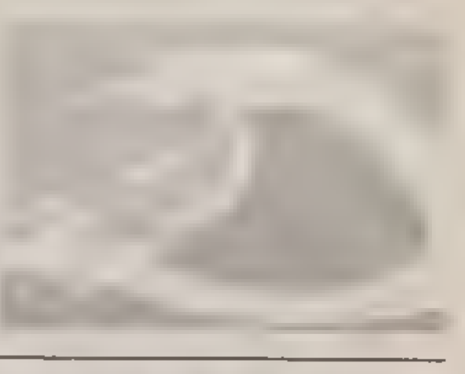
ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. 040 944 505

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/11	7.00	Br SEA PIONEER	Fiume	Molo VII
11/11	8.00	It RESTORE DUE	Hampton Roads	A.F.S.
11/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/11	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	04
11/11	8.00	Sy RABUNION XX	Beirut	03
11/11	9.00	It SOCAR 101	Venezia	52
11/11	13.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	VII
11/11	14.00	Tw EVER GLEEFUL	Valencia	VII
11/11	19.00	It CIELO DI ROMA	Sarroch	Silone
11/11	21.00	Ma CELTICA	Feodosiya	rada
11/11	23 00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

11/11	14.00	Br SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
11/11	16.00	Sv BALKANSTAR I	ordini	12
11/11	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
11/11	20.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Port Said	04
11/11	22.00	Ma SEASALVIA	ordini	Siot 4
11/11	23.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	ordini	Siot 1
11/11	23.00	Gr MSC ROMANIA	Ravenna	VII



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

«Normale», «allegro», «gentile», sono gli aggettivi che usano le persone che conoscono bene Ruzzier: e non vogliono credere alla realtà

«Roberto un assassino? Ma no è un ragazzo d'oro»

Nel negozio di ottica a San Giacomo dove lavorava nessuno vuole parlare: «La cosa non ci riguarda»

«All'una e mezzo ho udito un forte rumore, come se qualcuno stesse spostando un mobile. E in quel momento la porta di casa ha sbattuto ed è suonato un telefono cellulare. Mi sono svegliata di soprassalto e ho sentito la voce di un uomo ha detto: è quello che stiamo cercando». E' sconvolta Teresa Binetti. La parete della sua camera da letto divide il suo appartamento da quello di Roberto Ruzzier. L'altra sera a quell'ora in quell'alloggio i poliziotti avevano appena trovato i sacchi con i resti di Fulvio Schiavon. La donna spaventata ha aperto di casa. «Mi è venuto incontro un giovane. Mi ha detto: sono un poliziotto e mi ha mostrato la tessera di riconoscimento. Ho chiesto cosa fosse successo, se qualcuno stava male, se avevano bisogno di qualcosa. L'agente mi ha risposto di stare tranquilla, di tornare a letto. Ha detto: signora, mi dispiace non posso dirle nulla».

Ricorda la donna: «Roberto che ammazza una persona, un suo amico. Non ci posso credere. Sabato aveva anche suonato il mio campanello. Aveva trovato le mie chiavi inserite. Mi aveva detto. Signora stia attenta, non lasci le chiavi sulla porta. Per questo non posso pensare che una persona così gentile sia un assassino».

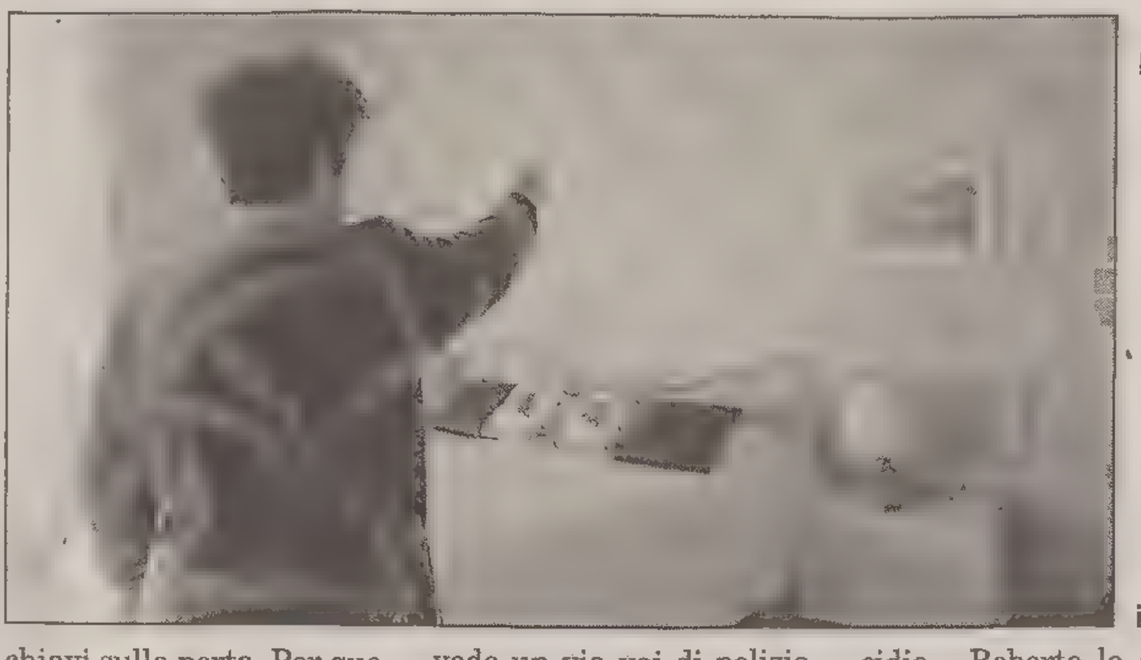
«E tutta la mattina che vedo un via vai di polizia. Non capisco cosa sia successo. - dice Giancarlo Ciuffi, gestisce una piccola officina nello stabile dell'omicidio - Roberto lo conosco da molti anni. E' un ragazzo normale, allegro. Si è sposato l'anno scorso. I genitori gli hanno lasciato la casa e si sono trasferiti in via del Ponzanino. L'ho sempre visto contento, allegro...».

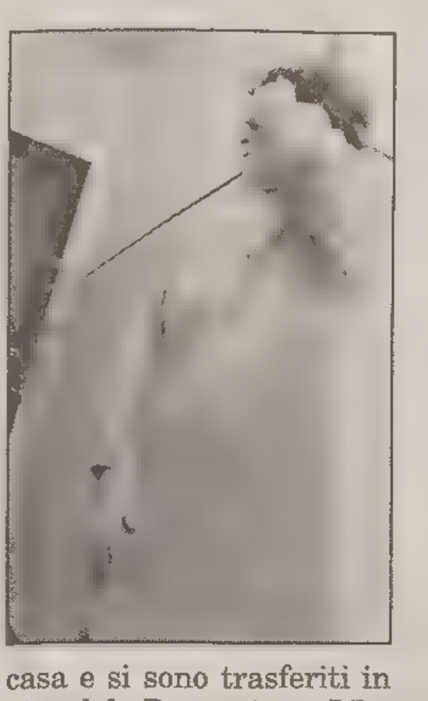
«Già - interviene un'altra vicina Licia Macne - è un coccolo mulo. Una brava famiglia». Interviene Teresa Binetti: «Sì, proprio una bella famiglia. Roberto l'ho visto nascere. E' impossibile che sia successo».

«Non so chi sia quell'altro, quello che dicono che Roberto abbia ucciso. Non l'ho mai visto. Roberto è un ragazzo lavoro e famiglia, senza grilli per la testa», afferma Alcide Burolo che abita al terzo piano.

«E' qualcosa di devastante. Ci stiamo chiedendo cosa sia successo», sulle scale della casa di via del Ponzanino parla il cognato di Roberto Ruzzier. «Il padre e la madre non ce la fanno nemmeno a parlare, mi hanno mandato fuori per dire che il nostro è un dolore tremendo. Abbiamo tanti problemi da risolvere. Roberto ha una moglie... Vi prego, cercate di capirci.»

Sconvolti ma rabbiosi. Nel negozio di ottica Visus in campo San Giacomo dove lavorava Roberto Ruzzier non fanno neanche entrare i giornalisti. «I clienti non devono sapere. Non abbiamo nulla da dichiarare. La cosa non ci riguarda».





La parete della casa che confina con quella dell'assassino: la donna ha sentito solo l'arrivo della polizia. Accanto una vicina incredula

L'ultimo grave fatto di sangue risale a ben due anni fa

«Sono formalmente il difensore di Roberto Ruzzier ma difficilmente manterrò l'incarico. Sono specializzato in problemi fiscali e tributari anche nei loro riflessi penali. Mai mi sono occupato di omicidi. Altri colleghi in questo settore hanno molta più esperienza di me».

Corrado Diso, l'avvocato nominato da Roberto Ruzzier per il primo interrogatorio in Questura, ieri ha atteso la telefonata di uno dei due fratelli del commesso accusato di omicidio. Ma questa telefonata fino a tarda sera non è arrivata. Si apre dunque un altro problema connesso al fatto cha a Trieste negli ultimi anni gli omicidi si sono fatti sempre più rari. L'ultimo risale al 18 novembre '97, esattamente due anni fa quando Adriano Plettersech uccise in un raptus il figlio della convivente Roberto Velicogna.

Va anche aggiunto che dall'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale, l'esito dei processi è sempre più condizionato dalle prime battute dell'inchiesta. La difesa deve mettere le «carte» in tavola il prima possibile: perizie, consulenze, incidenti probatori. In aula il più delle volte è troppo tardi.

L'ESPERTO

Il commento di uno psichiatra

«Una reazione abnorme a una situazione considerata una minaccia»

Difficile digerire il fatto che dietro la figura di una persona assolutamente normale, tranquilla, il classico uomo della porta accanto, si possa nascondere un «mostro» capace di tali efferatezze. Ma è questa la prima, angosciante, sensazione che coglie inevitabilmente ciascuno di noi di fronte a casi come quello dell'omicidio di Fulvio Schiavon.

Pensando a chi ne è responsabile viene da chiedersi come sia possibile che un uomo calato in una realtà quotidiana generalmente condivisa, non violento, lontano da ambienti deviati e guasti, possa arrivare non solo a uccidere un suo simile, ma a farlo a pezzi con un'azione che si presuppone lunga e a suo modo complessa. C'è una responsabilità sociale in tutto ciò, oppure in ciascuno di noi cova un potenziale mostro pronto a colpire?

«Diciamo che ognuno di noi ha una soglia oltre la quale scattano meccanismi di reazione a una presunta minaccia, che variano a seconda delle persone e che possono assumere caratteri abnormi in chi, ad esempio, è soggetto a gravi inibizioni». Per Bruno Norcio, responsabile del servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'Ospedale Maggiore, non esiste il gene del male, e a provocare certe reazioni intervengono una serie di fattori tra i quali non sono da escludere determinati «modelli comportamentali sociali».

«Non posso esprimermi sul particolare caso in questione - dice Norcio -, tuttavia il meccanismo mi sembra evidente: di fronte alla minaccia di non poter soddisfare un enorme debito, con il rischio forse di perdere una propria credibilità e identità sociale, il delitto dev'essere apparso come l'unica soluzione possibile, l'unica soluzione in grado di allontanare, in uno stato emotivo alterato, un'insostenibile angoscia; e ciò che è accaduto dopo è solo la conseguenza di un atto estremo già all'origine».

«Ognuno di noi ha una soglia oltre la quale diventa potenzialmente pericoloso»

«E certamente - continua lo psichiatra - molti modelli comportamentali diffusi nella nostra società influiscono non poco; penso a comportamenti, diciamo così, cannibalistici e violenti ampiamente diffusi dai mass-media, che possono venire inconsciamente registrati e valutati come possibili soluzioni, e ciò nonostante un atteggiamento di condanna; insomma una persona inibita si può davvero scandalizzare di fronte ad esempi estremi di criminalità, ma poi sovrastata da una minaccia considerata eccessiva finisce per ricorrere proprio a quel tipo di crimine; e non dimentichiamo che anche la violenza negli stadi è un modello comportamentale».

«Certamente possono anche influire determinati modelli sociali di comportamento»

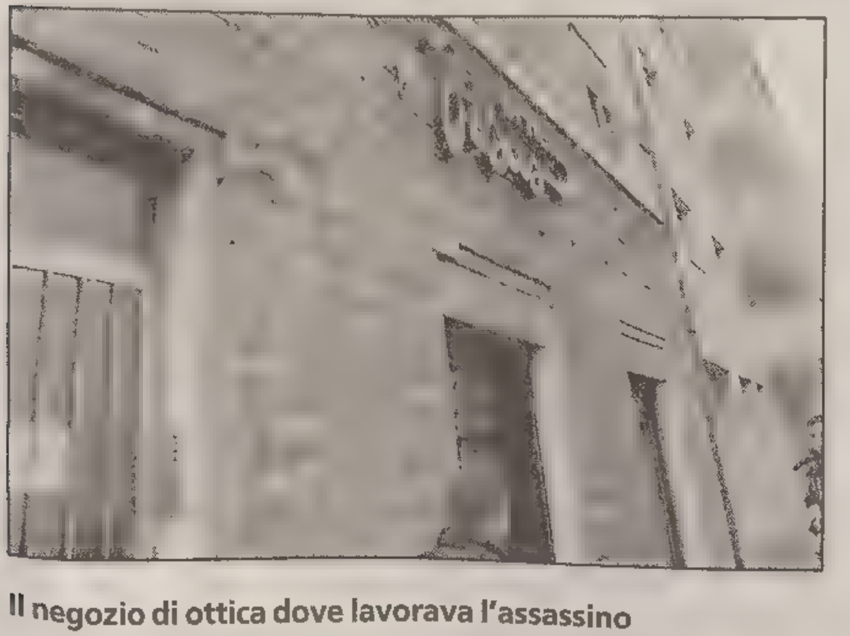
«Aveva ragione Basaglia - conclude Norcio - quando diceva che la pericolosità non è un attributo specifico della follia: in determinate circostanze tutti noi possiamo essere pericolosi».

Pietro Spirito

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere», l'unica frase detta al magistrato

Dopo il delitto ha rimosso ogni traccia

È forse il più feroce omicidio della storia criminale triestina



Il negozio di ottica dove lavorava l'assassino

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Sono queste le uniche parole pronunciate da Roberto Ruzzier davanti al sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che dirige l'inchiesta. Ruzzier è stato interrogato nella notte in Questura. Alle 2 era stato svegliato nella sua abitazione di Salita di Contovello l'avvocato Corrado Diso, un esperto in problemi fiscali e tributari. Il suo nome era stato fatto dall'«indagato».

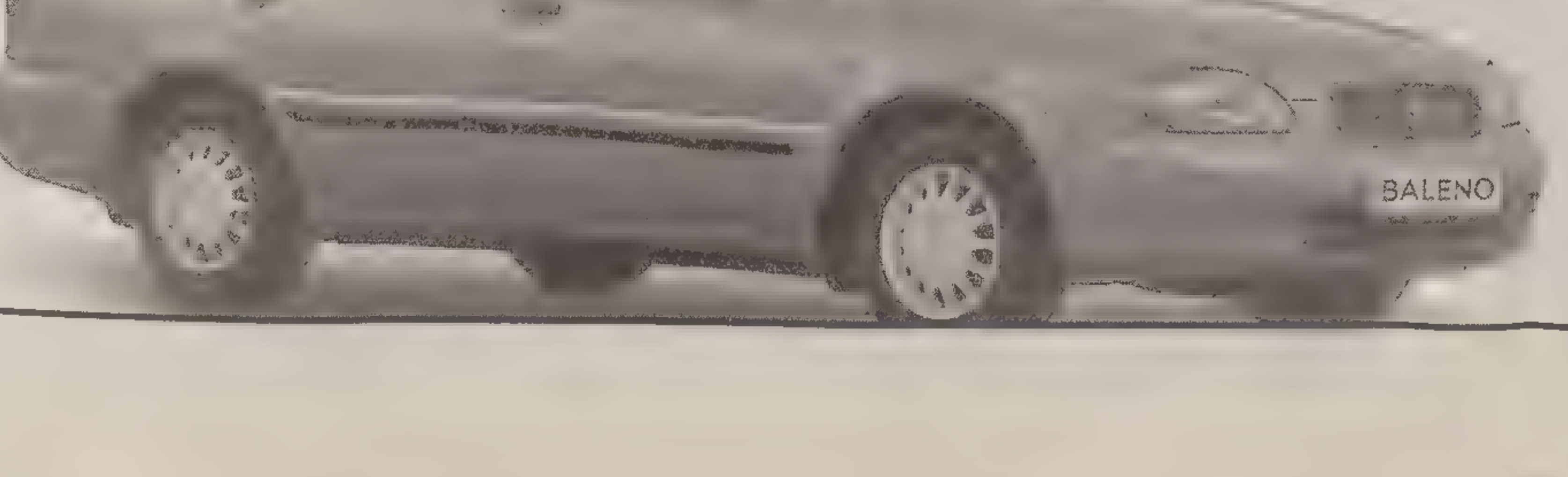
L'interrogatorio, conclusosi verso le 4, non ha avuto esito, ma la situazione dal punto di vista penale è già chiara. Lo stesso Ruzzier aveva confessato le proprie responsabilità al capo della mobile un attimo prima che fosse aperta la porta del suo appartamento di via dei Montecchi.

Il commesso rischia ora l'incriminazione per omicidio volontario pluriaggravato, un reato da ergastolo. Al momento sono poche le carte in mano alla difesa. La prima potrebbe essere quella della perizia psichiatrica. Un uomo gentile, sempre premuroso con la famiglia, ha compiuto uno dei più feroci omicidi della storia criminale triestina. Lunedì e martedì ha continuato a vivere come nulla fosse accaduto. Bugie, su bugie, forse anche con se stesso. Ha visitato la moglie ricoverata all'ospedale, si è disfatto dei propri abiti macchiati di sangue, ha rimosso dall'appartamento ogni traccia visibile dell'omicidio. Solo i sacchi di plastica nera col corpo dissezionato di Fulvio Schiavon sono rimasti nel bagno. In attesa di cosa, non è stato ancora definito.

Sta di fatto che in via dei Montecchi da ieri sta operando assieme alla polizia scientifica anche uno speciale nucleo di investigatori giunti da Padova con sofisticate attrezzature in grado di evidenziare minime tracce di sangue già lavate più volte. Lo stesso metodo del caso «Carretta», il giovane di Parma che si è autoaccusato dell'omicidio del padre, della madre e del fratello.

La casa del delitto in via Montecchi 9

SUZUKI BALENO WAGON

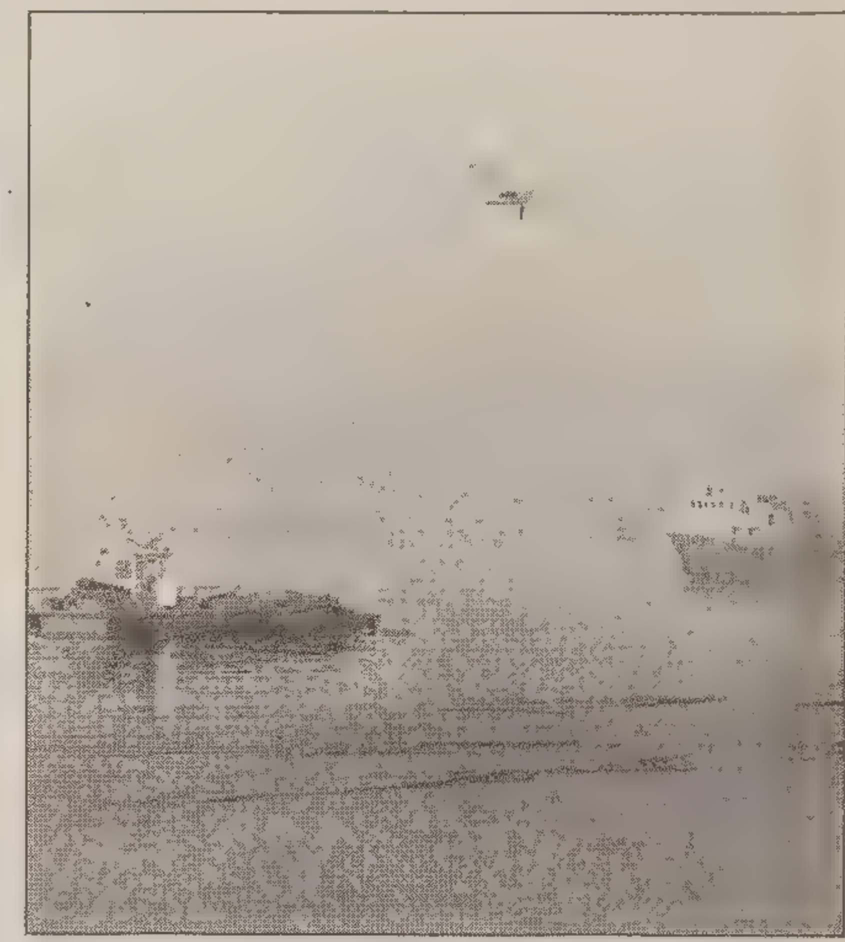


1600 - 16 Valvole - 96 cv
da L. 24.700.000*
Fino al 30 novembre su 3 Baleno Wagon in pronta consegna
ti supervalutiamo il tuo usato di L. 4.800.000
*IPT ESCLUSO
AUTOLINE TRIESTE
MUGGIA Strada delle Saline (Z.I. Noghere) Tel. 040 232371
SUZUKI
AUTOMOBILI

E' nato un coordinamento tra gli istituti scientifici: fornirà informazioni alle autorità e alla protezione civile

Golfo sotto controllo per evitare danni

Dalle previsioni dell'acqua alta alle mucillagini, cooperando con Slovenia e Croazia



An replica a Damiani

Lippi: «Palasport, altra figuraccia»

Il commissario provinciale di An, Paris Lippi, dopo aver letto, «sconcertato», la risposta del vice sindaco Damiani sul nuovo palasport ha dichiarato: «Non ho mai parlato di imbrattamenti nel mio comunicato e quindi non sono incappato in alcun infortunio, come il professor Damiani vorrebbe far credere nella sua scomposta replica. Invece mi fa piacere rimarcare come non vi sia stata replica alcuna a quanto ho affermato sul raddoppio dei costi del palazzetto (da 16 a 32 miliardi) e sull'ennesima figuraccia sui tempi di consegna, segno evidente - conclude Lippi - che quanto affermato è esatto e l'assessore comunale allo sport su determinati rilievi circostanziati vuole glissare, gettando fumo in faccia all'opinione pubblica».

Protesta Lega Nord

Un treno speciale per i «padani»

La Lega Nord di Trieste, insieme alla Lega Nord Friuli, organizza un treno speciale che porterà i militanti a Roma, il prossimo 5 dicembre, per manifestare contro «RomaPolo e RomaUlivo, le due facce della svalutata moneta del centralismo della capitale». La manifestazione ha l'obiettivo di puntualizzare al «palazzo» le richieste minime dei padani: un parlamento del Nord, un ministero per la Questione settentrionale, un sostegno efficace e razionale per il lavoro e l'occupazione del Nord, il blocco dell'ingresso degli extracomunitari e la difesa dal fisco romano dei cittadini e delle imprese della Padania.

Per informazioni: Lega Nord, via Machiavelli 13, tel. 040370030.

Dati semplici e utilizzabili in tempo reale per chi è preposto alla sicurezza pubblica, per gli operatori economici e la gente comune

Sarà un tavolo permanente composto dai rappresentanti di tutte le istituzioni scientifiche che si occupano delle acque del golfo di Trieste, non solo con l'obiettivo di «monitorarne» la salute, ma soprattutto di prevedere i rischi legati al regime delle acque, in modo da allertare per tempo le autorità di pubblica sicurezza, la protezione civile, gli operatori che vivono dei prodotti del mare e la stessa popolazione.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Prefettura, dove, attorno allo stesso tavolo, sedevano i responsabili dell'Istituto Talassografico (che si è fatto promotore dell'iniziativa, con il direttore Purini), della Protezione civile regionale, dell'Ogs, del Laboratorio di biologia marina, dell'Università e della Capitaneria di porto. «Scopo dell'iniziativa - ha spiegato il prefetto, Michele De Feis - è quello di rendere operativo un coordinamento tra gli istituti che si occupano delle acque del golfo, con fini propositivi nei riguardi degli enti e delle amministrazioni competenti, perchè tutte le problematiche siano risolte nella maniera più adeguata e in un'ottica di collaborazione con Slovenia e Croazia».

Michele De Feis

La prossima riunione del tavolo è già fissata per il prossimo 10 dicembre: e i lavori, che sembrano decisamente improntati alla concretezza, prenderanno in esame una relazione predisposta dai vari organismi interessati e che approfondirà i progetti in fase di realizzazione e le necessità di intervento più a medio-lunga scadenza.

Il coordinamento dovrà dunque occuparsi sia della qualità delle acque che delle sue caratteristiche fisiche. Si cercherà - ha anticipato Purini, a titolo di esempio - di fare delle previsioni sul fenomeno dell'acqua alta o di avere informazioni sulla possibilità di particolari moti ondosi, in grado di provocare seri problemi all'ormeggio delle imbarcazioni. E ancora: di prevedere fenomeni di meteorologia locale, avviando una collaborazione con l'Ersa e con l'Istituto di previsioni sloveno, o di anticipare la fastidiosa comparsa delle mucillagini.

Il richiamo alla «concretezza» dell'operatività del nuovo organismo è venuto dal professor Accerboni, responsabile dell'Ogs, che - ha precisato - dallo scorso 29 ottobre è diventato Istituto di oceanografia e geofisica sperimentale, con il compito specifico di promuovere e coordinare attività di ricerca finalizzata.

«Il progetto che presentiamo oggi - ha rilevato - deve avere dei responsabili, delle scadenze e dei finanziamenti adeguati. Sicuramente con il coinvolgimento di tutte le forze triestine interessate a questa proposta arriveremo a un sistema di gestione che sia in grado di dare informazioni e risposte alle forze dell'ordine e alla protezione civile».

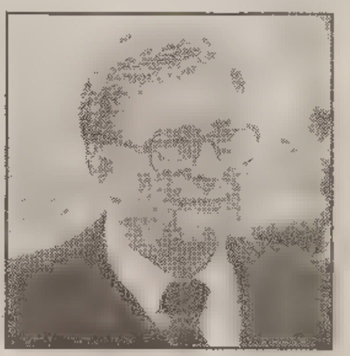
Sulle «qualità» delle informazioni che verranno prodotte dal nuovo organismo si sono soffermati anche gli altri intervenuti: in pratica, le previsioni che verranno elaborate dagli esperti del «tavolo» dovranno essere precise, semplici e soprattutto utilizzabili in tempo reale dalle autorità e dalla gente comune.

Il lavoro verrà da subito impostato in una prospettiva di cooperazione internazionale, coinvolgendo Slovenia e Croazia. Anzi, il coordinamento è stato indicato come esempio pilota in questa direzione.

ar. bor.

I Popolari vanno a congresso: sabato si vota il dopo-Richetti

Il tema proposto è quello del rapporto tra generazioni «politiche» e della sfida per la crescita della città. Saranno queste alcune delle riflessioni che verranno svolte nella sede del Partito popolare a palazzo Diana, nella duegiorni di congresso che segnerà il cambio di testimone alla segreteria. Franco Richetti, ex sindaco di Trieste e segretario uscente di un partito drasticamente ridimensionato dalle ultime consultazioni elettorali, passa la mano a un successore che certamente uscirà dalla generazione degli «emergenti». Sarà lui a dover gestire la fase delicatissima del rilancio e il ruolo che il Ppi vorrà giocare all'interno del centro-sinistra triestino, in un momento in cui si aprono i giochi e le scelte non solo per il rinnovo della carica di sindaco, ma anche per i vertici del più importante ente economico provinciale, la Camera di commercio.



Beniamino Andreatta

I lavori congressuali si apriranno domani sera, alle 17.30, con la corposa relazione di Richetti, che traccerà il quadro politico nazionale e si soffermerà sugli scenari e le aspettative legate alla situazione locale e regionale.

Nella stessa serata sono in «scaletta» i saluti degli ospiti: è atteso il sindaco Illy, seguito dai rappresentanti delle forze politiche alleate e dagli esponenti dei partiti del centro-destra. Sarà presente al congresso anche l'onorevole Beniamino Andreatta, ex ministro della Difesa e oggi membro della direzione nazionale del Ppi.

Il congresso riprenderà sabato mattina, dalle 9, con la relazione del segretario regionale Ivano Strizzolo, al quale seguiranno le proposte programmatiche dei candidati. Al momento, l'unico papabile alla successione di Richetti è l'ex consigliere comunale Walter Godina, che ha accettato di correre per la segreteria di Palazzo Diana. Si aprirà quindi il dibattito tra gli iscritti, le cui proposte contribuiranno a delineare la nuova prospettiva dei Popolari triestini verso il 2000.

Il congresso si concluderà con l'elezione del segretario e dei quindici membri che lo affiancheranno nella direzione.

L'esperienza di Rinaldo Bontempi, parlamentare europeo e responsabile del Pse

«Sicurezza: non servono altre leggi»

Bisogna però evitare che i colpevoli tornino presto in libertà

Costruire le politiche della sicurezza, integrando l'azione preventiva con quella repressiva, allo scopo di far riconquistare le città ai cittadini. Attorno a questi concetti fondamentali ha costruito ieri la sua relazione Rinaldo Bontempi, parlamentare europeo e responsabile del Partito socialista europeo per le politiche della sicurezza.

Invitato in città dal gruppo comunale dell'Ulivo e dalla lista Illy per affrontare uno dei temi più attuali, Bontempi ha portato sia la sua esperienza di eurodeputato («Gli altri Paesi della Comunità sono certamente più avanti di noi sulla strada della riconquista della sicurezza nelle grandi metropoli»), sia quella di abitante di una delle città italiane più difficili sotto questo profilo, Torino.

"Nella mia città è stato fatto senz'altro qualche passo nel senso giusto - ha ricordato - in quanto siamo stati forse i primi in Italia a dover affrontare il problema dell'immigrazione. Certo, non è giusto far coincidere l'esplosione della violenza e dei crimini nel capoluogo piemontese con l'arrivo di immigrati, clandestini o regolari che siano - ha precisato - ma non è neppure possibile negare la realtà. In questa direzione è stato istituito per esempio il "Servizio di aiuto agli anziani vittime della violenza", che fornisce assistenza alle persone anziane che hanno subito reati. Molto presto - ha poi annunciato - inizierà un servizio sperimentale di accompagnamento per il ritiro della pensione».

Bontempi ha poi parlato di «nuovi sistemi per poter identificare gli extracomunitari che si macchiano di reati, anche quando non hanno documenti e rifiutano di fornire informazioni sul Paese di origine».

«Si tratta di applicare le leggi che ci sono - ha detto ancora il parlamentare del Pse - non serve farne altre, magari più repressive. La paura della gente deriva spesso anche dal fatto che sanno che chi commette reati molto presto tornerà in circolazione. Ecco - ha concluso - questo è una modifica che deve essere concretizzata rapidamente».

Bontempi ha poi ricordato che «non bisogna lasciarsi andare a reazioni emotive, ma ragionare sempre con calma, e favorire i processi che tendono a garantire la sicurezza con procedimenti preventivi».

u. sa.

Il consigliere chiede lumi sulle responsabilità

Il «crollo» in via delle Mura e il parcheggio sotterraneo nel mirino di Lobianco (An)

Un'interrogazione e un intervento in aula per puntare il dito sul cedimento strutturale dell'edificio di via delle Mura e sui rischi di un parcheggio sotterraneo nella parte del Viale prospiciente Piazza Volontari giuliani: un progetto contestato dai residenti.

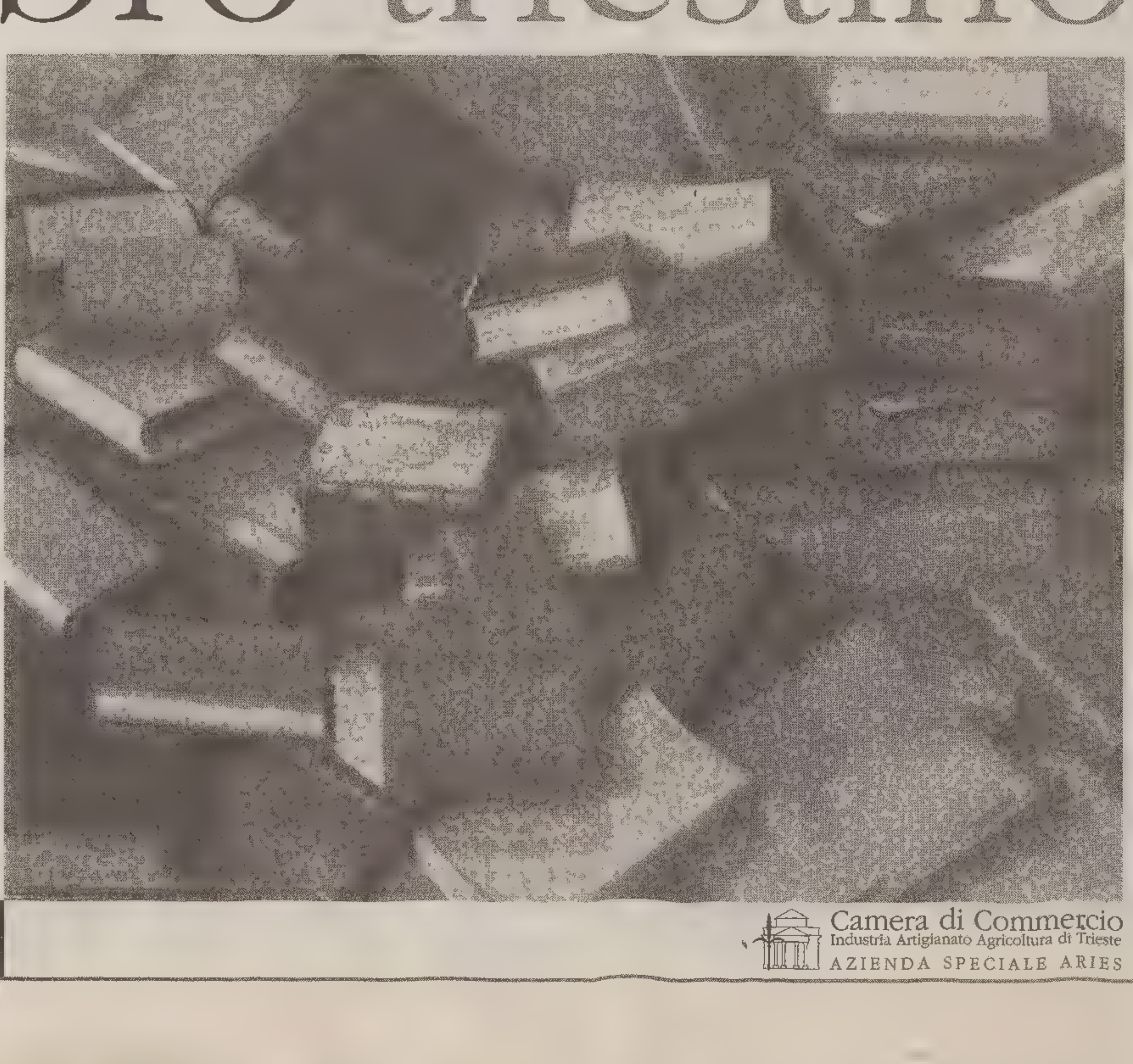
Gli interventi sono del consigliere di An, Michele Lobianco, che, prendendo le parti dei cittadini penalizzati dalla vicenda dello stabile di via Venezia-via delle Mura, interroga il sindaco e l'assessore per sapere se il Comune è in parte responsabile dell'accaduto. E se la risposta fosse affermativa, quali provvedimenti saranno presi, sia nei riguardi del Ciet che opera nell'ambito del Progetto Tergeste, sia nei confronti dei cittadini danneggiati dai lavori di scavo. Lobianco chiede anche di conoscere l'esatto ammontare dei massimali della polizza di responsabilità civile verso terzi per i danni prodotti.

Per quanto riguarda il parcheggio sotterraneo, il consigliere di An dice che si dovrebbe rivedere completamente il sito. La struttura, infatti, sarà «inserita» in un'area delimitata da numerosi edifici, da una preesistente galleria ferroviaria e con corsi d'acqua sotterranei: una zona già duramente provata dagli scavi per la galleria ferroviaria.

settimane del libro triestino

27 ottobre–20 novembre 1999

Le librerie della città presentano la produzione delle case editrici triestine



Trieste Carta&grafica

Camera di Commercio
Industria Artigianato Agricoltura di Trieste
AZIENDA SPECIALE ARIES

LE LIBRERIE

Bancarella
Via dell'Istria 14, tel. 040 772358

Einaudi
Via Coroneo 1/c, tel.040 634463

Fenice
Galleria Fenice, tel. 040 370275

Giulialibri
Via Giulia 75/3, tel. 040 577661

In der Tat
Via Venezian 7, tel. 040 300774

Mare
Via Madonna del Mare 7, tel. 040 310738

Minerva
Via San Nicolò 20, tel. 040 369340

Nerosubianco
Via Oriani 4/b, tel. 040 638620

Nuova Universitas
Viale XX Settembre 16, tel. 040 367002

Saba
Via San Nicolò 30, tel. 040 631741

Svevo
Galleria Rossoni, tel. 040 630330

Tergeste
Piazza della Borsa 15, tel. 040 366408

Transalpina
Via Torrebianca 27, tel. 040 662297

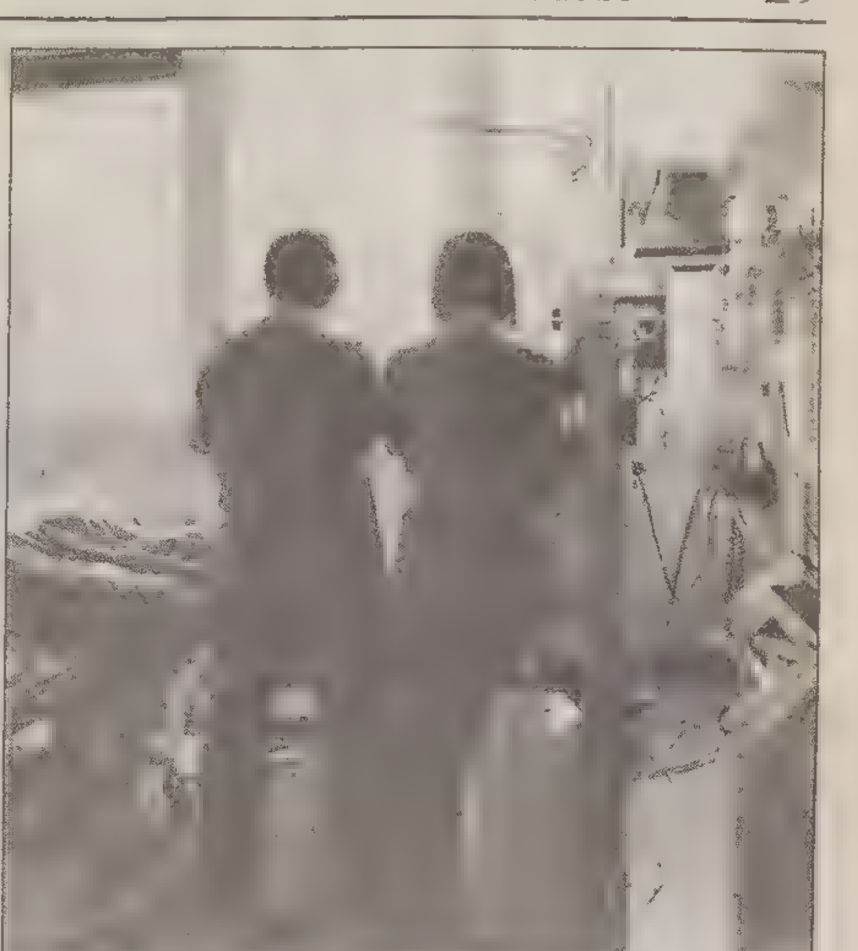
LE CASE EDITRICI

Asterios, Battello, Cultura Viva, Fachin, Hammerle, Lint, Luglio, MGS Press, Mongolfiera, Murice, Parnaso, Publisport, Schiberna, Scienza, Svevo

L'odissea ospedaliera di una donna rimasta ferita in casa in seguito alla rottura di un vetro della libreria

Esami sbagliati: ha la gamba rovinata

Un taglio sottovalutato dai sanitari a Cattinara. Poi l'intervento chirurgico



La ferita aveva interessato le arterie, mentre i primi accertamenti erano stati effettuati solo sulle vene. «E durante il ricovero sono stata trascurata»

Accidenti alla porta di cristallo di una libreria. Se avesse immaginato a che cosa sarebbe andata incontro alzandosi nella penombra delle 6 del mattino, all'inizio di settembre, la signora A. V. avrebbe certamente preferito restarsene a dormire. Un banale incidente domestico le sta stravolgendo la vita da un mese e mezzo, e la costringe a denunciare una pessima «performance» dell'ospedale di Cattinara.

Per amaro paradosso, delle strutture sanitarie con cui è dovuta entrare in contatto quella che più l'ha soddisfatta è stato l'ufficio dove si va a protestare. Lì è stata ascoltata con pazienza, dice, e anche con piena considerazione. Le sue denunce sono state inoltrate (ma la Direzione sanitaria sta ancora esaminando il caso), e solo grazie a questo intervento d'ufficio dice di aver potuto ottenere una visita ed esami veloci e più accurati. Ma la funzionalità della sua gamba «ferita» da uno stupido vetro forse intanto è stata seriamente compromessa.

Il guaio è successo di venerdì, pessima giornata per ammalarsi. Un veloce viaggio col 118, l'arrivo a Cattinara,, con un'emorragia copiosa, il taglio era infatti profondo fino all'osso. Dopo una prima medicazione, l'attesa fino alle 9 del mattino. Alle 9.30 ingresso (a piedi) in sala gessi, mentre seghetti erano in azione; una sutura, la ricetta per un antibiotico, la dimissione. La paziente si sarebbe dovuta ripresentare di lunedì per un controllo, previa richiesta però del medico di base.

A mezzogiorno la gamba era blu, e tanto gonfia «da aver raddoppiato il volume», i dolori acuti. Spaventata, A. V. ha chiesto di tornare a Cattinara. Veloce corsa: alle 13 era di nuovo in sala gessi, ma il medico della mattina era assente. Alle 14.30 «si è fatto un consulto con il chirurgo vascolare. Verdetto: era necessario operare subito, ma c'erano altri interventi in corso. Attesa». Poi il trasferimento al piano di chirurgia: «Lì non sapevano niente di me, né sapevano che cosa farmi, avevo dolori

La donna ha presentato una denuncia. Adesso la Direzione sanitaria del nosocomio esamina con attenzione il suo caso

fortissimi, gli infermieri mi dicevano che essendo io paziente di quel certo medico, non potevano farmi vedere da altri. Non mi è stata portata la padella che avevo chiesto, così mi sono trascinata in bagno, e ne sono uscita in un lago di sangue. L'antidolorifico non l'ho avuto, in compenso alle 18 mi hanno portato la cena, che ho rifiutato. Dovevo essere operata, no?».

L'intervento è stato fatto alle 23.30, ed è durato due ore. V. A. si dice sicura che il richiesto esame delle urine poi non è stato effettuato, «l'infermiera mi ha detto: "Tanto sabato e domenica non si fanno esami". Di sabato il chirurgo vascolare non ha voluto visitarmi, perché l'operazione non l'aveva fatta lui. Avevo dolori, e 38 di febbre, sono ipertesa, e dopo l'intervento non mi hanno misurato la pressione...».

Lunedì le dimissioni. Ma la gamba aveva perso sensibilità. «Ho chiesto un esame doppler. Mi hanno assicurato che era tutto a posto. Quando, grazie all'Ufficio relazioni col pubblico, ho potuto ottenerne un altro, mi hanno informata che quell'esame era stato impreciso. Io mi ero rotta delle arterie, l'analisi aveva riguardato le vene».

Inoltre, se il taglio iniziale era di due centimetri, quello dell'intervento chirurgico è almeno di tre volte tanto. «Nessuno mi ha detto che medicine prendere, mi hanno consegnato la lettera di dimissioni tre giorni dopo che sono uscita dall'ospedale. Ho chiesto la cartella clinica, l'ho avuta appena dopo un mese». La signora si è rivolta a un medico legale, che ha giudicato indispensabili ecodoppler, ecografia, medicinali.

«Lo specialista mi ha rimandato al medico di base, il medico di base dice che ci vuole uno specialista, mi hanno prescritto calze elastiche, ma il farmacista dice che ce ne sono di tanti tipi, bisogna sapere quale va bene per me. E chi lo sa? Mi dibatto da una parte all'altra, e forse non avrò più una gamba normale: ed è passato un mese e mezzo».

E mentre rivolge un grato pensiero all'ufficio che raccoglie le proteste, V. A. non riesce a dimenticare una frase dell'unica infermiera presente nel reparto dove è stata ricoverata. «Le persone stavano male, suonavano il campanello. L'infermiera si è affacciata e ha detto: "Devo ricomporre una salma, e fare questo e quest'altro. Mi spiace". E se n'è andata. Che modo, ma son cose da dire...».

g. z.

IN BREVE

La Cisl denuncia: «Il Burlo continua a essere impoverito»

Il segretario della Fist-Cisl, Silvio Rovatti, contesta duramente l'ultimo «depauperamento» messo a segno nei confronti del Burlo Garofolo, i cui pasti per i degenti e il personale non verranno più preparati in loco, ma giungeranno dalle cucine di Cattinara. Secondo la Cisl, il commissario straordinario, Elettra Dorigo, si sarebbe ben guardata dall'informare l'utenza, il personale e le organizzazioni sindacali di questa scelta, svuotando ancora una volta la professionalità della struttura. «Il commissario Dorigo - si legge in un comunicato sindacale - aveva dato ampie assicurazioni al segretario generale Rovatti e al segretario generale dell'Ust-Cisl, Paolo Coppa, che si trattava di malintesi e che non si sarebbero più ripetuti. Siamo ora più che certi - prosegue la nota - che non di malintesi si tratta, ma di chiara espressione di volontà di violare in modo continuo e sistematico gli accordi contrattuali, ignorare l'informazione all'utenza, operare per erogare un servizio sempre più scadente e sempre in nome di un fantomatico risanamento del bilancio, per il quale non esiste nè un disegno, nè una programmazione di budget per unità operativa, nè una struttura amministrativa in grado di elaborare un programma». La Cisl denuncia, infine, come la gestione sia delegata a dirigenti, «i cui curricula brillano per la carenza di esperienze in ambito ospedaliero e che frequentano, con il denaro della collettività, corsi di formazione nella materia per la quale sono stati assunti come soggetti di provata competenza».

Il passaggio dallo Iacp all'Ater: assemblea pubblica oggi pomeriggio nella sede Spi-Cgil ai Campi Elisi

La trasformazione dell'Istituto autonomo case popolari in Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) è al centro di un'assemblea pubblica che il Sindacato pensionati italiani (Cgil) organizza oggi, alle 15.30, in collaborazione con il Sunia, una delle organizzazioni sindacali che rappresentano gli inquilini. L'assemblea – sul tema «Quali prospettive?» – si svolgerà nella sede della Lega Spi – Campi Elisi San Vito, in viale Campi Elisi 38/a. Alla manifestazione, cui parteciperà un rappresentante della segreteria del Sunia, sono invitati tutti gli inquilini dell'ex Iacp, oggi Ater. Fra le innovazioni introdotte dalla legge che ha trasformato gli Iacpo in Ater, quella relativa agli affitti desta non poche preoccupazioni fra gli inquilini. Tre le fasce di reddito in base al quale vegnono calcolati i canoni: quella sociale (reddito fino a 18 milioni lordi), quella fra i 19 e i 50 milioni e quella oltre i 50 milioni

Gli «Amici del Gambrinus» ospitano Renato Ferraro, l'ammiraglio conduttore di «Onda Verde Radio»

L'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus», in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura, organizza per domenica, alle 11, all'auditorium del museo Revoltella, un incontro con l'ammiraglio ispettore Renato Ferraro, comandante generale delle Capitanerie di Porto, per una conferenza sul tema «Antropomorfizzazione della nave». A introdurre l'incontro e a presentare l'ammiraglio Ferraro sarà Giovanni Volpe. L'ospite, nato a Napoli, di madre austriaca e conosciuto dal grande pubblico perchè già conduttore della trasmissione radiofonica di successo Onda Verde Radio, tratterà della nave come «persona» che, con i suoi comportamenti ironici, commoventi e passionali manifesta il suo «carattere». Nel corso dell'incontro, l'ammiraglio risponderà anche alle domande del pubblico sulla sua esperienza professionale.

Interrogazione sul calendario delle casalinghe

Il consigliere Magnelli (Ppi) «censura» quel seno nudo nell'austera cornice del Verdi

Una splendida ragazza a seno nudo fotografata nell'austera cornice del teatro Verdi, mentre con il pube maliziosamente coperto da spartito e leggìo, dirige una piccola orchestra (i cui componenti, per la verità, sembrano interessati a tutt'altro che alla musica...). E' una delle immagini del «calendario delle casalinghe», ideato e realizzato da un fotografo di Codroipo, Gianfranco Angelico Benvenuto.

Ebbene, questo scatto «osè» nel tempio della lirica cittadino sarebbe forse passato del tutto inosservato, se non fosse intervenuto, con un'interrogazione piuttosto seccata, il consigliere comunale del Ppi Silvano Magnelli, che interpella direttamente il sindaco Illy, quale presidente dell'Ente lirico, per avere lumi su un'iniziativa che giudica perlomeno «discutibile».

Magnelli chiede se corrisponde al vero che i responsabili del teatro hanno autorizzato l'utilizzo di alcune sale del Verdi per scopi «del tutto privati e ininfluenti per il Comune e i suoi obiettivi, sale che sono state pensate e di solito vengono usate per scopi pubblici e di valenza artistica», e ancora se la concessione è avvenuta a titolo gratuito o oneroso.

«Non appare chiaro - scrive il consigliere dei Popolari - in che modo l'interesse economico di quella agenzia privata, che avrebbe potuto trovare per le sue finalità altri spazi, possa coincidere con l'interesse pubblico che il Comune è tenuto a considerare e a proteggere».

All'origine dell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio a Pineta, ci sarebbe una mancata precedenza

Scontro a Lignano, triestino grave

Il ferito, 33 anni, portato in elicottero all'ospedale di Udine

Una presunta mancata precedenza è alla base del grave incidente, avvenuto ieri alle 15.50 a Lignano Pineta, in cui è rimasto vittima il triestino Ferruccio Chiostergi, 33 anni, ricoverato alla Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. I sanitari si riservano la prognosi, ma, stando alle indicazioni fornite dai vigili urbani lignanesi, il triestino se l'è vista proprio brutta, complice l'assenza della cintura di sicurezza: l'uomo è stato sbalzato dall'abitacolo della vettura, una Citroen Saxò, condotta dal lignanese G.G., 44 anni. A bordo anche una ungherese di 19 anni. L'auto, a seguito di un frontale, è finita contro un albero impattando proprio dalla parte del passeggero triestino.

A innescare l'incidente è stato il mancato rispetto di uno stop da parte di G.V., 82 anni, di Lignano, che alla guida di una Panda si è immesso in piazza Rosa dei Venti, davanti alla chiesa di Pineta, mentre stava sopraggiungendo la Saxò, diretta verso Sabbiadoro. Il frontale è stato inevitabile e violento, tanto da proiettare la Saxò contro la pianta, ai margini della carreggiata. Il Pronto soccorso di Latisana ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso per il trasferimento del triestino (che gestisce un ristorante a Pineta) a Udine. Ferite minori invece per la ragazza ungherese.

Bloccato a Tolmezzo dal parroco il recidivo «ladro dei conventi»

Giordano Buda, di 62 anni, già noto alle forze dell' ordine, è stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di Polizia di Tolmezzo nella canonica del centro carnico, dove era stato sorpreso a rubare dal parroco, Monsignor Angelo Zanello, che lo aveva bloccato.

Il parroco, mentre si trovava con un fedele in una stanza della canonica, aveva sentito dei rumori in cucina ed aveva così sorpreso Buda che frugava nella borsetta della perpetua, in quel momento assente.

Monsignor Zanello ha trattenuto l' uomo e ha telefonato alla Polizia, che è giunta immediamente dall' adiacente Commissariato. Buda ha cercato di buttare sotto un mobile 800mila lire che aveva sottratto dalla borsetta, ma l' azione non è sfuggita agli agenti, che lo hanno arrestato in flagranza per furto aggravato e lo hanno rinchiuso nel carcere di Tolmezzo. Lo scorso anno Buda era stato sorpreso dalle suore del convento delle «Dimesse» di Udine mentre rubava. Era poi stato condannato a otto mesi di reclusione.

...Se c'è ancora qualcuno che non lo sa, è questa la strada giusta.

...per trovare la più moderna attrezzatura per una completa assistenza nella vendita di pneumatici per autovetture, fuoristrada, scooter e veicoli per trasporto leggero delle più prestigiose marche.
Cerchi in lega, assetti computerizzati ed equilibratura elettronica.

Inoltre continua l'operazione "guida sicura":
• Con sole 100.000 lire* potrai montare sulla tua autovettura un nuovo treno di gomme.
L'importo rimanente lo pagherai in 5 successive rate mensili, senza interessi.

PIRELLI
BRIDGESTONE
CEAT
CONTINENTAL
DUNLOP
FIRESTONE
FULDA
GOODYEAR
MICHELIN

moncini pneumatici
Via Carpison 1 - Tel. 040/637700
a 50 mt. dalla sede precedente

* - Taeg 0% - Tan 0%

il nuovo
residence
a un passo
dal centro

Giardino,
vista mare,
box auto.

Un incanto.

Ultimi appartamenti disponibili nel nuovo residence di via Commerciale 67, con giardini privati, box auto, taverna (al I piano) e un'incantevole vista sul golfo di Trieste e sulla città. Le finiture sono di alto livello, con ceramiche di qualità, la zona notte in rovere o in listoncino iroko e i serramenti a taglio termico Schüco. Ogni unità abitativa è dotata di riscaldamento autonomo e videocitofono e può disporre, a scelta, di una cantina propria; l'impianto TV terrestre e satellitare è centralizzato. La consegna è per la fine del 2000. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente all'ufficio vendite della SEA, tel. 040 63.54.00.

sea
SOCIETÀ EDILE ADRIATICA

case come si deve

Sarà attuato anche nella nostra città il «Progetto Eubiosa» dell'Associazione italiana tumori

Malati di cancro assistiti a casa

Il servizio prevede l'ospedalizzazione domiciliare gratuita 24 ore su 24

I malati terminali di cancro potranno essere assistiti diretamente a casa loro. La possibilità è offerta dal «Progetto Eubiosia», già attivo in diverse regioni italiane, che prevede l'ospedalizzazione domiciliare oncologica gratuita. Il servizio, attivato dall'Associazione italiana tumori (Ant) cura ogni giorno gratis, nel proprio domicilio ma con le stesse modalità ospedaliere 24 ore su 24, circa 1800 persone afflitte da tumore nel nostro Paese.

Ora l'Ant arriva anche a Trieste, dove esiste già un comitato attivo (così come nell'Isontino), che verrà presentato ufficialmente domani (alle 16, nella Sala matrimoni del Comune) dal fondatore dell'associazione di volontariato bolognese, Franco Pannuti, noto oncologo italiano.

Nel corso di una conferenza stampa in municipio, dopo diversi incontri con i responsabili dell'Ant, l'assessore Pecol Cominotto ha illustrato il progetto di ospedalizzazione domiciliare, che nella nostra città vedrà la collaborazione integrata del privato con il pubblico e cioè la partecipazione del Comune di Trieste e dell'Azienda ospedaliera, rappresentata nell'occasione dal direttore del Centro oncologico dell'Azienda dei servizi sanitari dell'Università di Trieste, Mustacchi.

Nel corso della conferenza è stato anche anticipato il tema del congresso regionale «L'ospedalizzazione domiciliare oncologica (Odo), la nuova dimensione della sanità», che si terrà sabato 13 novembre a partire dalle 9 nella sala «Zappata» dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con la partecipazione di insigni studiosi della materia.

Ma uno dei momenti fondamentali per il buon procedere del progetto «Odo»: un tipo di assistenza scelta, dal 1985 a oggi, da ben 25 mila famiglie italiane (che hanno usufruito per i loro congiunti dei 14 ospedali «virtuali» dell'Ant), ha spiegato Pecol Cominotto, sarà la raccolta di fondi, che l'associazione di volontariato attiverà in questi giorni a Trieste in due gazebi di via delle Torri (orario 8-19). Mentre altri due gazebi (con lo stesso orario) posti in Piazza della Borsa, forniranno dettagliate informazioni sull'attività Ant.

Raffaella Pannuti, responsabile Ant, ha chiarito che per partire anche a Trieste con l'ospedale virtuale, la spesa media annuale sarà di circa 200 milioni. Ma come funziona l'ospedale domiciliare oncologico? L'Ant opera nei suoi ospedali con 88 medici oncologici, pagati a parcella, come si trattasse di una qualunque visita privata, con l'obbligo però di una reperibilità 24 ore su 24 e sette giorni alla settimana. Gli infermieri sono 54 e 700 i volontari. Oltre che di oncologi, l'Ant si avvale di diversi altri specialisti e di tecnologie mediche avanzate, nonché di una sede (questa volta non virtuale), dove i medici (ogni medico può avere in cura circa 10-15 pazienti) vengono chiamati a discutere settimanalmente i casi che hanno in cura e che non necessariamente sono in fase terminale. Infine, nell'incontro il professor Mustacchi ha spiegato che l'Azienda contribuirà, così come il Comune, con uomini e mezzi, e in più troverà una sede per l'associazione, che fruirà di uso telematico e telefonico. Ci sarà inoltre la possibilità che i medici in forza Ant possano ottenere una sorta di equiparazione e pari dignità di quella dei loro colleghi ospedalieri.

Daria Camillucci

L'INTERVENTO

I pericoli dei «megaprogetti» per la città

«Trieste Futura non ha futuro E né l'Università né la Fiera andranno in Porto Vecchio»

Un importante gruppo d'opinione vorrebbe avere delucidazioni per sapere come orientarsi sui numerosi progetti grandi e piccoli che stanno caratterizzando quella che è stata efficacemente definita la «battaglia a parole» di Trieste. Non è facile. È giusto e opportuno pensare in grande, ma stiamo attenti a non passare dal vuoto assoluto del passato all'eccesso opposto del «troppo stroppia», specie quando alcuni degli attuali «mega progetti» appaiono a volte contraddittori e così impegnativi da risultare di difficile realizzazione.

Uno dei maggiori difetti del «triestinismo parolaio» è infatti quello di essere tutti d'accordo che bisognerebbe fare qualcosa ma in realtà poi di non sapere che cosa. Non si può partire, ovviamente, che dal progetto più grande, quello di Trieste Futura. Che il «porto franco» sia l'unico straordinario strumento in grado, purché adeguatamente valorizzato, di assicurare grandi potenzialità teoriche a Trieste, lo sappiamo tutti da cinquant'anni. Come e perché sia stato fatto invece tutto il contrario di quanto andava fatto e se ne sia sempre penalizzata e mortificata la funzione, resta tuttora un mistero inspiegabile: che nei trattati internazionali esistesse una clausola segreta per favorire i porti jugoslavi? Molti triestini continuano a pensarlo come alla spiegazione di un'inefficienza e di una volontà politica negativa che hanno superato i limiti dei razionale.

Ora il nuovo presidente dell'Azienda portuale prof. Maresca studia insieme a quello di Capodistria la possibilità di un accordo ufficiale di collaborazione: stiamo attenti, perché ci abbiamo sempre rimesso le penne e secondo noi un simile accordo non è possibile fino a quando la Slovenia non sarà entrata a tutti gli effetti nell'Unione europea. Attualmente Capodistria godrebbe di un'agilità operativa e tariffaria e di una gestione delle sue zone franche, che non ha paragone con le difficoltà del nostro «porto franco», reso inefficiente dall'assetto delle dogane e dall'incrostazione succedutasi nel tempo di provvedimenti che lo hanno «evirato». Compito principale di Maresca dovrebbe essere perciò quello di ripristinare il regime originario di franchigie con libertà assoluta. Quanto all'accordo con Monfalcone, il presidente Maresca saprà certamente che la proposta è vecchia di almeno quindici anni e che Monfalcone lo ha sempre rifiutato in difesa della sua ben maggiore agilità operativa. Certo, forse i tempi sono cambiati, ma partire come ha fatto Maresca con l'offerta unilaterale che tutto il futuro traffico del «cabotaggio» dovrebbe avere come esclusivo terminale Monfalcone, potrebbe essere pericoloso e prematuro.

Ma torniamo a Trieste Futura. La linea e la direttiva da seguire è quella che ha magistralmente tracciato e riconfermato Michele Lacalamita nel suo fondamentale intervento durante il recente convegno organizzato da «Italia Nostra» alla Stazione marittima. Vale la pena di riportarne i più significativi passaggi: «Andiamoci piano con il nostro Porto Vecchio: prima di chiudere un'attività bisogna aprirne un'altra», «Costruzioni edilizie? Ma se Trieste conta 15 mila appartamenti vuoti!», «Londra ci ha messo vent'anni prima di riconvertire i suoi docks e ha dovuto prima attendere l'approvazione della Camera dei Lords», «Genova ha ristrutturato 62 mila metri quadrati del suo porto mentre qui si tratta di ristrutturarne 600 mila».

Durante il dibattito, inoltre, sia il sovrintendente alle Belle arti Brocchieri che quasi tutti gli altri esperti presenti al convegno, hanno attestato che gli hangar del Porto Vecchio, «veri musei viventi di tecniche costruttive all'avanguardia», non potranno venir stravolti ma solo riadattati, conservando il loro valore monumentale» compresa «La centrale idrodinamica per oltre un secolo cuore pulsante del porto e perciò reliquia da conservare», così come il Porto Vecchio in genere «è un libro di storia del cemento armato unico al mondo». Insomma, tutte cose da conservare, pur realizzando, però a queste condizioni, il difficilissimo compito d'inventare un loro adattamento per un riutilizzo moderno!

Insieme alla contemporanea rivendicazione della Compagnia portuale di poter disporre di maggiori spazi portuali, anche in vista dell'accordo commerciale con l'Egitto e alla rivitalizzazione di tutto il Mediterraneo, le posizioni espresse durante il convegno e il suo andamento sembravano dover segnare il «de profundis» per il fantasioso megaprogetto di ristrutturazione del Porto Vecchio presentato poche settimane prima dal famoso architetto spagnolo De Solà Morales, per conto di Trieste Futura. Invece Trieste Futura ha reagito annunciando la volontà di confermare all'architetto l'incarico di completare lo studio di fattibilità per l'intero comprensorio del Porto Vecchio. A questo proposito va espressa fin d'ora, per esempio, assoluta contrarietà a qualsiasi tipo di insediamento dell'Università in Porto Vecchio.

L'Università ha a sua disposizione quell'enorme mausoleo che l'ex ospedale Militare e là può e deve indirizzare qualsiasi suo progetto di ristrutturazione e di ampliamento. Uguale contrarietà a qualsiasi ipotetico progetto di spostare la Fiera in Porto Vecchio, tanto più alla folle proposta iniziale di collocarla proprio sulla piattaforma dell'Adriaterminal. Il luogo dove collocare la nuova Fiera dovrebbe esser essere il grande terrapieno di Barcola da estendere ulteriormente a mare, realizzando il progetto avanzato già tanti anni fa e poi abbandonato.

Gianfranco Gambassini, presidente della Lista per Trieste

RECUPERO

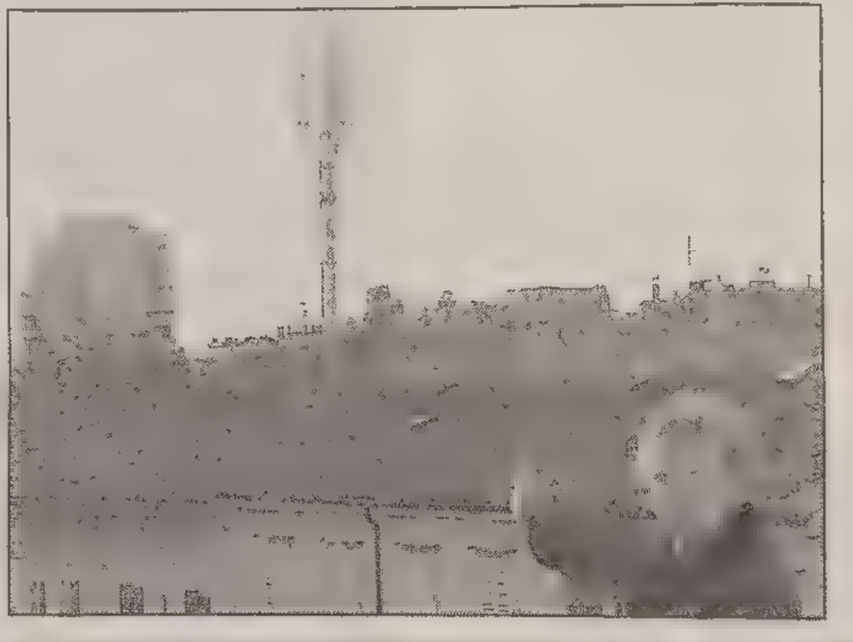
Torna in piedi la superbarca

È stata recuperata con una grande gru «Esimit» una delle più note e titolate imbarcazioni in gara alla «Barcolana», «affondata» domenica scorsa sul molo Pescheria da una forte raffica di bora. La barca nella caduta ha riportato seri danni allo scafo, che ora dovrà essere portato in un cantiere specializzato per le riparazioni.

Un ripetitore alto una decina di metri è spuntato sopra i tetti in via San Francesco, a pochi metri da scuole e case di riposo

Antenna per cellulari in pieno centro. Ed è rivolta

I cittadini temono l'inquinamento da elettrosmog - Un comitato ha già sporto denuncia



Crescono come funghi i tralicci dei ripetitori dei telefonini. Le antenne si perdono a vista d'occhio non solo sulle colline ma hanno preso l'abitudine di confondersi anche tra antenne verticali e paraboliche sui tetti delle case.

E questa volta contro l'elettrosmog si è scatenata una dura guerra ingaggiata tra i cittadini e la proprietà del nuovo trasmettitore alto tra gli 8-10 metri, che è spuntato proprio nel cuore di Trieste, sui «coppi» di un tetto nella centralissima via San Francesco *(nella foto di Sterle)*, come supporto alla telefonia mobile.

«Ma dove sta di casa la tutela della salute del cittadino quando nel nome del cosiddetto progresso, vengono calpestati i più elementari diritti delle persone?». E' questa la domanda che si sono posti molte delle persone che si troveranno nelle vicinanze delle emissioni, con il il rischio prodotto da impianti fuorilegge per l'esposizione ai campi magnetici, elettrici ed elettromagnetici, nemici invisibili che possono comportare danni alla salute.

Un altro particolare di rilievo in questa vicenda riguarda l'altissima densità della popolazione esistente in zona. Inoltre in un raggio di qualche centinaio di metri si trovano la Scuola Media «Julia» in viale XX Settembre, il «Volta» di via Battisti, l'Istituto Superiore di via Rismondo, una Casa di riposo per anziani sempre in via Battisti. Insomma una concentrazione altissima di gente a rischio di onde elettromagnetiche.

Si è costituito subito un comitato di cittadini per bloccare sul nascere la realizzazione del nuovo trasmettitore che ha sporto denuncia agli Enti interessati al problema dai quali si attende una risposta: all'Ufficio compartimentale della Polizia postale, alla Prefettura e alla Questura di Trieste, al Comando dei Carabinieri di via dell'Istria, all'Azienda servizi Sanitari e ovviamente al sindaco di Trieste Riccardo Illy.

Ciro Vitiello

Una ventina di giovani, vincitori di un posto pubblico di archivista, sono alla ricerca di una risposta per il loro futuro

Tre anni di attesa e l'assunzione non c'è

Sanno che saranno assunti, ma non quando. Forse fra un anno, forse fra due. Ma intanto il concorso pubblico lo hanno superato nel '97 (e il bando risale al '95).

E' la frustrante situazione in cui si trovano 53 giovani della regione – i triestini sono una ventina – che appunto due anni fa hanno vinto il concorso nazionale indetto dal ministero dell'Interno per «coadiutore della quarta qualifica funzionale» (fuori dal burocratese, archivista). A tutt'oggi non sanno nulla circa la possibile data di assunzione. Solo voci, informazioni raccolte attraverso qualche conoscente, che nella migliore delle ipotesi parlano del 2001.

Un'attesa snervante, esasperata dal fatto che in gran parte delle altre regioni le assunzioni del personale selezionato con questo concorso sono già avvenute. Una prima richiesta di informazioni uno dei giovani selezionati l'ha fatta in luglio al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del consiglio, ottenendo una rapidissima risposta. Il contenuto non è però stato altrettanto soddisfacente: le assunzioni dipendono dalle autorizzazioni periodiche del Consiglio dei ministri, sono numeriche e non fanno riferimento a singoli concorsi. L'istruttoria per una nuova delibera era in corso al ministero del Tesoro, e solo dopo la formalizzazione del documento il ministero dell'Interno avrebbe potuto procedere a nuove assunzioni.

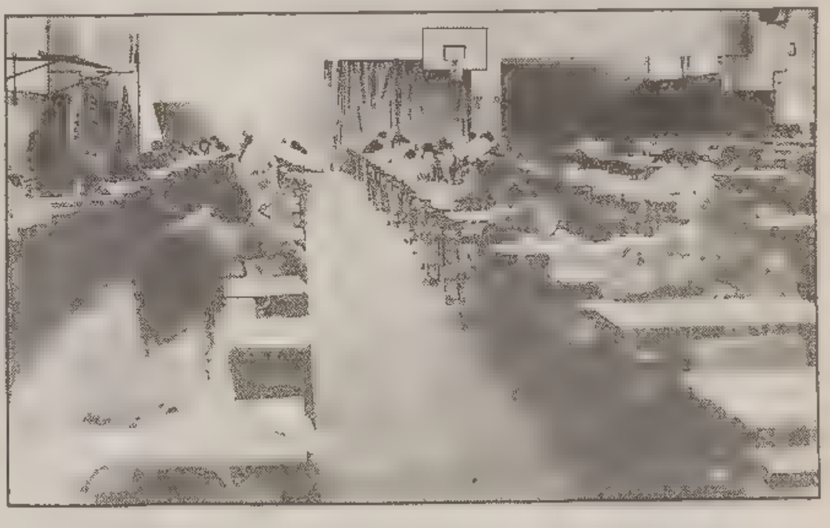
Con la pazienza al lumicino, qualche giorno fa i ventidue triestini hanno preso carta e penna chiedendo «risposte precise relativamente alla nostra mancata assunzione» a una serie di interlocutori che inizia con le massime cariche dello Stato, prosegue con diversi ministri, parlamentari e si conclude con i vertici di Regione, Provincia e Comune.

Nella lettera ripercorrono le tappe del «calvario»: giugno '95, pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale; marzo '97, prove scritte; luglio '97, prove orali. Finalmente nel luglio '98 è stata redatta la graduatoria finale (pubblicata però sul Bollettino del ministero dell'Interno appena nel maggio '99).

La missiva prosegue segnalando la situazione di disagio per il ritardo nelle assunzioni. Disagio dovuto sia a situazioni lavorative precarie sia familiari (c'è che nel frattempo si è sposato, ha dei figli e non sa ancora a quale sede verrà assegnato). Ma c'è anche tanta delusione nella lettera scritta dai ventidue triestini, per «un'attesa continuamente prolungata dalle vaghe risposte dei vari uffici consultati, essendo ormai certi di esserci duramente guadagnati un posto di lavoro stabile come i nostri colleghi delle altre regioni».

Paradossalmente a Trieste e nella regione le prove si sono concluse ben prima di altre regioni in cui i selezionati sono già stati tutti assunti. «Essendo trascorsi inutilmente due anni e mezzo dalla conclusione delle prove, risulta evidente l'assoluta urgenza di sbloccare l'iter – conclude la lettera – anche in considerazione che esiste il rischio concreto che le nostre assunzioni slittino ulteriormente come stabilito dalla legge 288/99 e dalla Finanziaria».

gi. pa.



Un'imagine delle prove scritte, effettuate nel marzo '97

Forza Italia, contestando l'uscita del Comune dall'Associazione, rilancia il suo sostegno al sodalizio

Operetta, la Regione tappa il buco

Il contributo, su proposta di Franzutti, sale da 70 a 90 milioni

Il Comune esce dall'Associazione internazionale dell'Operetta? Bene, le forze del Polo rilanciano con la decisione della maggioranza regionale di centro-destra che, su proposta dell'assessore triestino alla cultura Franco Franzutti, eleva da 70 a 90 milioni, il contributo annuale al sodalizio.

Ieri mattina i due consiglieri comunali di Forza Italia, il capogruppo Piero Camber e il collega Maurizio Bucci, hanno contestato seccamente la delibera di «recesso» proposta dall'assessore Damiani, accusandolo di aver gestito la vicenda su un mero piano di «contrapposizione politica» (la delibera, peraltro, è passata a pelo, lunedì sera, con i voti di una parte della maggioranza, contrario il verde Russignan e l'illyano Quadranti e quella parte della stessa Lista Illy che stringe l'occhiolino al Polo: Kulterer, Umeri, Roberto Marzi, più l'astenuta Rossella Gerbini).

Quello che non è andato giù a Damiani, dicono i forzisti, riguarda la nomina alla vice presidenza dell'Associazione dell'Operetta di Claudio Grizon, esponente del Ccd e rappresentante della Provincia: un posto che il vice sindaco avrebbe voluto riservato al Comune, un tempo rappresentato da Adriano Dugulin, quindi, dopo l'ultima assemblea, da Fabio Esopi. Nella decisione di abbandonare la rosa dei soci, inoltre, non sarebbe mancata una punta di invidia per il «protagonismo» che l'Associazione ha cominciato a svolgere, con l'organizzazione del «Premio Massimini» per i giovani interpreti e la produzione di propri lavori, come l'operetta iddish «La Maga» e «Le strade di Abdera».

«L'intervento in aula di Damiani - attacca Camber - si è contraddistinto per la sua stupidità. Il Comune dà soldi a cani e porci ed è la prima volta che decide di uscire da un'associazione. E' stata tutta una questione di "visibilità politica". Qualcuno mi vuole spiegare che differenza faranno per il Verdi, che riceve dal Comune un miliardo e mezzo, i quindici milioni in più per il Festival dell'operetta?».

«Il Comune - ha rincarato la dose Bucci- ha perso una preziosa opportunità di collaborazione, proprio quando lo stesso ministero dei Beni culturali ha preso il Friuli Venezia Giulia e il Veneto come punti di riferimento per la valorizzazione delle piccole realtà che producono cultura, a partire dai teatri e dalle associazioni».

Pesanti i «numeri» dei contributi pubblici elargiti che si contestano a Damiani. «In aula - hanno rilevato Camber e Bucci - il vicesindaco ha detto che le associazioni devono smetterla di vivere di contribuzioni pubbliche e camminare con le proprie gambe. Peccato che il Comune abbia dato 210 milioni, ufficialmente all'Unicef, per la produzione di un cd che ha venduto un migliaio di copie, e abbia destinato un miliardo e mezzo alla mostra "Cristiani d'Oriente", visitata finora solo da 15 mila visitatori».

ar. bor.

STUDIO INTIMO
PRESENTA
CRAFT®
scandinavia
DALLA SVEZIA IL NUOVO INTIMO
E LE CALZE TECNICHE
TRASPIRANTI - SUPER TERMICI
VIA SETTEFONTANE 6 - TRIESTE - 040.368717

Non trovi la taglia
PROVA DA
ITALNOVA

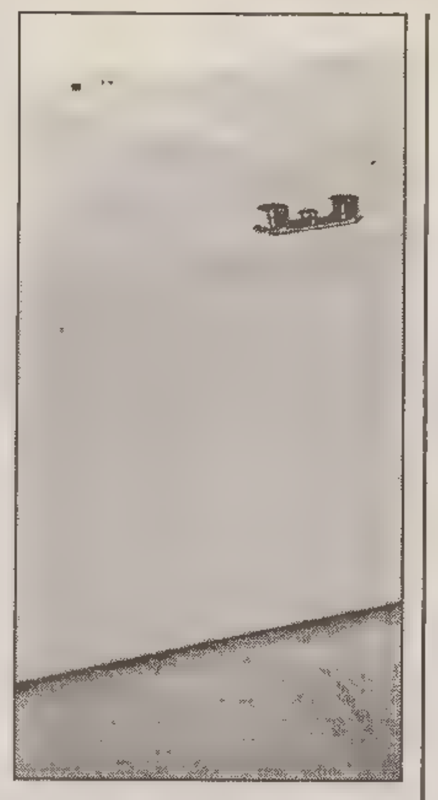
PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366741
Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail express@interactiva.it

UN GIOCO
SPECIALE?
ORVISI
Giocattoli - Via Ponchielli 3

NOVITÀ
da L. 100.000
La tua gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16

Vasche idroterapiche

Idromassaggio: con i getti d'aria c'è più benessere

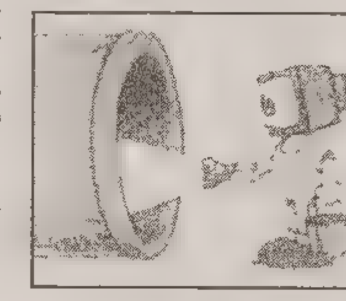


L'acqua è ai giorni nostri così come in tempi antichissimi considerata un elemento prezioso e benefico, e l'immersione totale del corpo in essa permette di godere di tutti i suoi prodigiosi effetti. Al lume di questo concetto e con l'impiego delle più nuove tecnologie sono state messe a punto delle vasche idroterapiche che attraverso getti d'aria di varia intensità apportano, secondo i casi, tonicità, distensione, vitalità o riposo. Nella fattispecie, un'azienda specializzata ha creato un metodo brevettato ad aria, particolarmente duttile e versatile, basato su fino a venti iniettori (getti d'aria) a diffusione periferica micronizzata che insufflano nell'acqua aria compressa in quantità e velocità rigorosamente controllabili in perfetta sintonia con le diverse esigenze di massaggio. Le turbolenze così indotte dall'acqua vengono poi orientate e distribuite su tutta la persona oppure, grazie alla disposizione ergonomica degli iniettori, applicate a zone specifiche del corpo. Tale metodo garantisce, inoltre, condizioni igieniche ottimali in quanto elimina alla base ogni problema di umidità e ristagni nelle condutture che vengono ulteriormente protette da speciali valvole anti-ritorno a impedire qualsiasi infiltrazione d'acqua negli impianti. Sono diciannove le vasche idroterapiche realizzate dall'azienda, modelli perfettamente ambientabili, diversificati per numero di iniettori, forme e dimensioni, ergonomiche nella concezione e di ottima qualità tecnica e costruttiva. Per il perfetto funzionamento degli iniettori sono stati concepiti quattro tipi di centraline automatizzate e computerizzate che programmano tipi e sequenze di massaggio consentendo di personalizzare l'immersione in rapporto alle varie esigenze. Programmano anche la fase post-seduta di autopulizia e disinfezione della vasca. Sia le centraline sia tutte le strutture interne ed esterne rispondono pienamente alle norme di sicurezza elettrica e idraulica.

Utilizzata una microtelecamera

Videoispezione, diagnosi e rinnovo delle condutture

Condutture che perdono, canne fumarie ostruite, elementi di tubature sconnessi, spandimenti in genere, non creano più al giorno d'oggi i problemi di una volta, grazie a una tecnologia innovativa e altamente sofisticata che permette di ispezionare diversi tipi di tubature e molte volte procedere alla riparazione del caso senza ricorrere alla rottura di muri con i conseguenti disagi che ne derivano. Si tratta della videoispezione con microtelecamera illuminante tanto compatta da poter essere impiegata in tubazioni di diametro, ridottissimo, che agendo dall'interno permette di esplorare le varie condutture. Sostituire parti di tubature, giuntare elementi sconnessi, ripristinare una superficie crepata, sono tutti gli interventi che possono oggi essere effettuati in modo molto rapido ed efficiente. Dopo l'indagine diagnostica si procede all'intervento di risanamento. Il sistema garantisce inoltre il rinforzo della parte riparata grazie alla sua tecnologia di rivestimento con resine impermeabilizzanti e resistenti alla corrosione, altamente evolute che penetrando a fondo nella parte da consolidare, la rendono monolitica ricreando praticamente una tubatura nuova. Con un intervento di poche ore si può quindi salvare in modo definitivo e risolutivo le parti lesionate colmando le fessure e gli incavi per consolidare l'intera conduttura. Il tutto, lo si sottolinea, adottando i sistemi tradizionali avviene sempre con lunghi e costosi lavori di muratura.

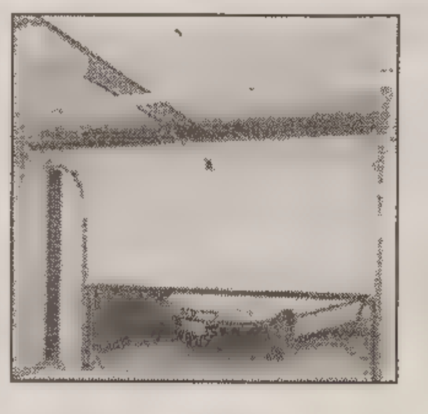


EDILIDEA
RESTAURI EDILI E PITTURAZIONI
IMPIANTI ELETTRICI E IDRAULICI
sede: via Belli, 5
Tel. 0338/3370625 Tel. 0349/8059561

CENTRO VENDITA REX
NEL MESE DI NOVEMBRE
OGNI 100.000 lire
SPESE PER L'ACQUISTO DI ELETTRODOMESTICI
RICEVERAI UN BUONO DI 10.000 lire
DA UTILIZZARE TUTTO DICEMBRE
PER L'ACQUISTO DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI O ARTICOLI DA REGALO da regalarti o da regalare
TECNORICAMBI S.r.l.
TRIESTE - Via Cologna 32 - tel. 040.578058
L'unico negozio che ti segue dopo la vendita con ASSISTENZA TECNICA E I RICAMBI ORIGINALI AEG - ELECTROLUX - REX - SMEG - NARDI - ZOPPAS

Un sistema sottoposto a rigorosi test europei

Porte sezionali per garage Più sicurezza contro i furti



È firmata da un'industria italiana di portata internazionale la nuova porta sensazionale per garage i cui sistemi di sicurezza sono stati sottoposti a rigorosissimi test e approvati dai maggiori istituti europei.

Frutto della filosofia progettuale e creativa dell'azienda produttrice, tale porta risponde alle fondamentali esigenze di sicurezza, risparmio di spazio e mano d'opera. La struttura in pannelli d'acciaio la rende estremamente resistente ai tentativi di intrusione e l'accurato sistema di coibentazione degli stessi, abbinato alle guarnizioni perimetrali esclusive, garantiscono un elevato isolamento termico e conseguentemente un deciso risparmio in termini energetici. La schiuma poliuretanica utilizzata, totalmente ecologica, assicura il massimo rispetto per l'ambiente e si fa testimone dell'impegno dell'azienda anche in questo settore. Da sottolineare che la silenziosità e il perfetto funzionamento sono garantiti anche in presenza di forti raffiche di vento. È dotata inoltre di un sistema di apertura motorizzata di serie con telecomando, e in caso di interruzione di energia elettrica è comodamente utilizzabile la maniglia di cui è provvista. Tra gli altri pregi che la contraddistinguono non vanno dimenticati la rapida, semplice installazione con buon risparmio di manodopera e il ridottissimo ingombro.

La porta in questione viene proposta in due colorazioni standard, con un'eccezionale livello di finiture e con la possibilità di avere la verniciatura in tutta la gamma dei 190 colori, con una modesta maggiorazione.

Tutti gli elementi interni, dalle cerniere alle mensole, dalla console di base ai profili di alluminio portaguarnizione superiore e inferiore, sono infatti verniciati a polveri epossidiche. Nell'ambito della continua evoluzione della sua produzione, l'industria succitata ha messo a punto una porta sezionale dotata di un esclusivo sistema «antipizzicamento»; i suoi profili sono stati in effetti studiati per impedire l'accidentale schiacciamento delle dita qualora venissero infilate fortuitamente tra i pannelli della porta in movimento. Dotata di tutti i punti di forza proprio del modello sopra illustrato, essa presenta un'estetica decisamente innovativa, definita da una totale pulizia di forme; non presenta infatti al suo interno né cerniere né mensole ma soltanto una superficie piana. Recentemente è stato ideato e prodotto un modello di pannello con specchiature esterne a rilievo che rendono la porta sezionale unica ed elegante.

Stop al sintetico Meglio i prodotti forniti dalla natura

Attualmente sempre più incisiva si fa l'esigenza di «abitare» ecologicamente, cioè di vivere in uno spazio ove poter recuperare le energie fisiche e mentali. Certo è che lo sviluppo tecnologico e l'industrializzazione, pur con innovazioni talora di grandissima valenza, hanno portato a un eccessivo utilizzo di materiali sintetici che investono in pratica l'habitat domestico pressoché nella sua globalità. Basti pensare ad esempio che con materiali sintetici si dipingono pareti, si proteggono superfici legnose, pavimentazioni, si trattano tessuti, e via discorrendo.

Di queste considerazioni si fa portavoce un negozio cittadino che propone una vastissima rassegna di prodotti e manufatti ecologici indispensabili per la tutela della salute e dell'ambiente, nel fermo convincimento che l'utilizzo di materiali naturali possa essere un significativo coefficiente per migliorare la qualità della vita. Il repertorio si snoda dalle vernici naturali ai cuscini dai toni caldi, accoglienti, in tessuti naturali, a erbe e sali tonificanti per un bagno salutare e rilassante, candele di pura cera d'api che ionizzano l'ambiente, piccole lampade con abat-jour, lampade graziosamente incappucciate, spot, ecc. che regalano atmosfere intime, confortevoli, cesti di ogni tipo, e via discorrendo.

Un vero e proprio caleidoscopio di proposte per imprimere allo spazio domestico l'ineguagliabile sapore di natura e aiutarci a vivere meglio.

La proposta di "Pergo" a tutte le esigenze

Il pavimento ecologico è facile da installare

Si chiama «Pergo» un sistema di pavimentazione in laminato, prodotto con un numero di componenti eccezionali brevettati e con tecnologie d'avanguardia. Realizzato da un'azienda con alle spalle un'esperienza quasi settantennale nella produzione di materiali compositi, è oggi diffusissimo in Europa, America, Asia, per la sua attitudine a soddisfare le esigenze più diversificate, dall'ambente meno trafficato come lo può essere una piccola stanza d'abitazione ai grandi centri commerciali. Durevole nel tempo, la sua tripla garanzia di dieci, quindici, vent'anni, rispettivamente per le versioni Family, Original e Select, contro macchie, usura, sbiadimento, si fa testimone dell'alta qualificazione del prodotto. È facile da installare (esso non viene né incollato su un sottofondo, né inchiodato, collocato bensì direttamente sul pavimento preesistente), ed è altrettanto facile da pulire (è sufficiente un po' d'acqua tiepida, mentre le macchie più difficili possono essere rimosse con acetone). I motivi grafici esclusivi ne fanno inoltre un vero e proprio complemento d'arredo elegante e di grande effetto decorativo. Da notare infine che si tratta di un pavimento ecologico, ovvero non contiene elementi dannosi e nocivi per la salute, grazie alla politica ambientale perseguita dall'azienda che pone nella produzione il massimo rigore nei confronti della tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

TESTI A CURA DI
Fulvia Costantinides

"Argentea"
argenteria - cornici
articoli da regalo
Galleria Protti N. 1 - 34121 Trieste Tel. 040 / 634436
ammezzato

Electrolux REX ARISTON Candy AEG NARDI
VENDITA DI ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
E DA LIBERA INSTALLAZIONE
COMPLEMENTI PER CUCINA
OFFERTA DI NOVEMBRE
QUESTO COUPON È VALIDO
PER UNO SCONTO MINIMO
DI LIRE 50.000
SU TUTTA LA GAMMA
DEI FRIGOCONGELATORI
CORRI DA...
IN EUROPA TRIESTE - VIA FLAVIA 35
Tel. 040.8323451 - Fax 040.8324826

UN BUON MATERASSO MIGLIORA LA VOSTRA VITA DAL GIORNO ALLA NOTTE
SIMMONS
permaflex
flexilinea
Nottinblu
PUNTO NOTTE
centro specializzato materassi
RONCHI DEI LEGIONARI
V. Volontari della Libertà, 14
Tel. e Fax 0481. 475566
PORTOGRUARO
Viale Isonzo, 78/80
Tel. e Fax 0421. 73870

CERAMICHE E ARREDOBAGNO
ADRIAKER
1000 m² DI ESPOSIZIONE
Consulenza per professionisti - Materiali per l'industria
e arredamento della casa - piscine...
rex ✣ CERIM ✣ dal 1874 COOPERATIVA CERAMICA D'IMOLA ✣ Albatros
TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 40 - TEL. 040/813716-813719

SANTA CROCE La (non semplice) cessione è stata appena definita dalla Immobiliare Capitolina

E la «Casa» torna al popolo

O quasi: la storica sede chiusa da un anno diventa ristorante

«Con pizza», si precisa, ma sarebbero state scartate offerte più convenienti perché poco in linea con la tradizione e il consolidato uso popolare

Riaprirà i battenti nei primi mesi del Duemila la Casa del popolo di Santa Croce. Dopo una chiusura durata più di un anno e una vicenda tormentata da supposizioni, voci di corridoio, proteste dei «krizani», proposte e ripensamenti, il nuovo contratto d'affitto per la gestione dell'enorme struttura di proprietà dell'Immobiliare Capitolina verrà chiuso nel giro di un mese.

Scongiurato il pericolo di una vendita dell'immobile – che tra spazi interni ed esterni si estende su una superficie di circa ottocento metri quadrati – la Casa del popolo tornerà ad essere un ristorante come era stato in passato anche se con qualche novità in più.

Le precedenti gestioni «casalinghe» dei locali infatti non erano state sufficienti, negli ultimi anni, a coprire tutte le spese e quindi la società proprietaria aveva dovuto prendere in considerazione ipotesi in grado di far quadrare il bilancio. All'inizio, la chiusura della Casa aveva suscitato grande sconcerto e tristezza tra gli abitanti del paese, vistisi improvvisamente defraudati dell'unico centro di aggregazione della zona.

Non solo, erano in molti a temere che una possibile vendita compromettesse definitivamente l'utilizzo «sociale» della struttura, da sempre usata in passato anche per incontri, conferenze, piccole manifestazioni. «Ma così non sarà – promette Gianni Torrenti, tesoriere dei Democratici di sinistra – perché tra le offerte ricevute negli ultimi due mesi, abbiamo optato per l'ipotesi più "conservativa", quella che dava maggiori garanzie di utilizzo dell'intero immobile senza snaturare la tradizione del luogo come punto di riferimento anche per iniziative culturali».

Tra le offerte scartate figura persino quella di una grossa società che avrebbe volentieri trasformato la struttura in un locale alla moda riservato soprattutto ai giovani. «La proposta era interessante – ammette Torrenti – ma troppo distante dalla tradizione in seno a cui si è sviluppata questa Casa e avrebbe potuto creare dei disagi tra la popolazione. Per questo abbiamo preferito una via, forse meno moderna, ma non traumatizzante».

Ristorante sì, quindi, probabilmente anche pizzeria, ma aperto come sempre a circoli e associazioni locali. «Forse la nuova gestione abbinerà alla classica cucina carsolina anche qualche piatto veloce – prosegue Torrenti – come le pizze, ma questo non deve spaventare la gente che frequentava la Casa: rimarrà un posto dove potersi ritrovare, discutere, fare progetti».

I nuovi gestori, presentati all'immobiliare proprio da quel comitato di cittadini incaricato qualche mese fa di trovare una soluzione per il problema, volevano inaugurare la nuova Casa del popolo con una festa di fine d'anno, ma per motivi organizzativi dovranno attendere il Duemila. Anche perché, prima di riaprire i locali, verranno effettuati parecchi interventi migliorativi di ristrutturazione a spese dello stesso gestore per qualche centinaio di milioni.

Eppoi, finalmente, il grande cancello potrà spalancarsi nuovamente sul giardino della prima Casa del popolo costruita nella provincia di Trieste. Per un piatto di gnocchi in compagnia e, perché no, anche per una pizza. Senza paura di venir considerati troppo capitalisti, anche se si ordina una Coca-cola.

Erica Orsini

LA LETTERA

Un cittadino esprime nostalgia e lamenta il lento degrado della frazione

«Una fiaba? Malinconica»

Quattro muri, una storia, una nostalgia. La Casa del popolo di Santa Croce suscita sentimenti e malinconie: è chiusa da un anno, e qualcuno celebra il «mesto» anniversario ricordando e raccontando. Lo fa un signore che abita nella frazione, si chiama Salvatore Parisi e ha scritto una lettera che comincia così: «C'era una volta a Santa Croce una Casa del popolo, la Ljudski Dom, che gli stessi abitanti, i Krizani, così amano farsi chiamare, avevano allora costruito e sembra inaugurato nel novembre del 1955... Non è l'inizio di una fiaba - spiega Parisi - quella che alcuni nonni, riaccompagnando a casa i nipotini appena usciti dalla scuola vicina, raccontano sospirando...».

Ciò che colpisce i «nonni» è quel cancello d'ingresso «inesorabilmente chiuso con la catena, freddo, anonimo e fiocamente illuminato da due lampade bianche; sembra piuttosto l'ingresso di un camposanto che quello di una tra le più belle e accoglienti strutture sociali dell'altopiano».

Quel che sarà della Casa del popolo è scritto qui a fianco, e anche l'autore di questa lettera troverà una risposta ai propri interrogativi. Resta il fatto che questa «casa», segno di tempi diversi, assume per tanti un valore simbolico, un sapore di tempi andati - che, anche se più duri, nel ricordo sembrano comunque più belli. «Era meta - dice il lettore - di escursionisti, era sede di tantissime associazioni culturali e sportive, ha dato ospitalità a riuscitissime sagre estive, ma soprattutto - aggiunge - negli ultimi anni era divenuta la Ricevitoria più affollata dell'altopiano».

«Quel cancello chiuso, quelle due lampade bianche: ora il "Dom" mi sembra l'ingresso del Camposanto: ma che vita, una volta...»

Gli abitanti in tutto quest'anno di attesa - hanno chiesto informazioni, non ne hanno ricevute, afferma il lettore, hanno promosso una raccolta di firme con una petizione «finalizzata alla convocazione di un'assemblea pubblica con la partecipazione dei responsabili della proprietà», la riunione s'è fatta e non ha portato risultati, è nato un nuovo comitato, e poi tutto è finito nel silenzio.

In realtà, dietro le quinte erano in corso trattative per la vendita dell'impegnativo casamento, che appena adesso sono andate in porto. Ma ciò che muove la penna di Salvatore Parisi è una malinconia che trascende il caso specifico: «A Santa Croce - scrive - in quest'ultimo anno hanno chiuso una macelleria, un negozio di alimentari, uno di mercerie, un rinomato ristorante, un deposito di bombole di gas (Santa Croce non è servita dal metano)». E già che c'è il cittadino rimarca che la frazione dipende da ben tre Comuni, forse troppi: i cittadini vogliono avere e non hanno «una farmacia, un pronto soccorso, un ossario per le salme riesumate, un decente servizio di trasporto pubblico urbano, la rete di metanizzazione, un serio e deciso controllo della velocità sulla strada provinciale che taglia la borgata». Avranno certamente, all'inizio del Duemila, un nuovo ristorante: alla ex Casa del popolo.

Qui, la Casa del popolo; a sinistra, un'«antica» festa.

IN BREVE

Riunione stasera

Parcheggi a cura dell'Act: ne parlano Borruso, l'assessore e le cooperative

Che cosa succederà veramente in città quando le aree di parcheggio verranno affidate alla gestione dell'Act? In tutte le circoscrizioni di Trieste l'argomento è all'ordine del giorno, ma la quinta circoscrizione (San Giacomo, Barriera Vecchia) ha organizzato anche una riunione informativa.

Questa sera alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, si terrà una riunione con l'assessore comunale Fabio Neri, con Giacomo Borruso, presidente dell'Act, con il presidente del Consorzio delle cooperative di posteggiatori, Mauro Esposito.

Questo chiarimento a vasto raggio, si dice, consentirà di esprimere un parere ragionato sull'argomento.

Alla Casa di pietra si apre oggi una mostra sull'Istria

Questo pomeriggio alle 18.30, alla Casa di pietra di Aurisina centro, il Circolo «Istria», in collaborazione con l'Università popolare di Trieste, inaugura una mostra dal titolo: «Sempre Istria, tempi e culture contadine».

Nella stessa occasione si terrà anche un incontro con lo scrittore Franco Fornasaro, introdotto da Livio Dorigo.

Sempre a cura del circolo, il 23 novembre, ancora ad Aurisina, si terrà un convegno su «Integrazione della Slovenia nell'Unione europea e riflessi sulle comunità locali».

MUGGIA Intitolazione ufficiale il 27 novembre: è stato scelto un personaggio locale che si segnalò per il suo cattolicesimo

Si battezza la biblioteca. Avrà il nome di Guglia

Figlio di un fornaio, fu tra i fondatori della Dc locale, delle Acli, del premio letterario

Anche se la targa (offerta dall'associazione «Fameia muiesana») è già attaccata al muro, sarà dal 27 novembre che la biblioteca di Muggia avrà ufficialmente un nome: sarà intitolata a Edoardo Guglia (15 settembre 1910-31 dicembre 1980), personaggio molto attivo nella cultura locale e uomo di matrice spiccatamente cattolica, in anni in cui Muggia si segnalava invece per una convinta adesione al comunismo.

Guglia fu tra i fondatori del premio letterario «Leone di Muggia», si dedicò con passione - pur senza una preparazione specifica - a un primo ordinamento dell'archivio parrocchiale, fu presidente della sezione locale della Lega nazionale dal 1945 al 1952, assieme ad altri fu tra i fondatori (e poi presidente) di una sezione delle Acli, e anche tra i partecipanti «alla prima riunione informale tenuta nella sacrestia di San Francesco per fondare a Muggia una sezione della Dc, legalmente costituita nel maggio 1945».

Questa e altre citazioni sono tratte da un articolo commemorativo a firma di Giuseppe Cuscito pubblicato in morte di Guglia, testo nel quale veniva particolarmente rimarcata la sua formazione cattolica, che lo portò a vestire dal 1927 al 1967 l'abito del Terzo ordine francescano e a far parte come affiliato alla Confraternita del Carmine.

Molte altre cose ancora fece Guglia, figlio di un fornaio, e impiegato prima nei cantieri navali di San Rocco e poi in quelli di San Marco. Scrisse poesie in vernacolo, compose musiche sacre, curò un bollettino parrocchiale («Il campanile di Muggia»), fu amministratore dei corsi di addestramento professionale organizzati dall'Enaip e cofondatore del Centro giovanile italiano. Ma anche direttore di alcuni cori e trascrittore - con l'aiuto di Bruno Marchio - di varie melodie per pianoforte. E poi fu sindacalista, infatti dal 1945 al 1965 ricoprì la carica di segretario del Sindacato lavoratori metalmeccanici nella Camera confederale del lavoro.

Nel 1957 fu insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica, ma tutto ciò non lo mise al riparo da polemiche e dissapori nella sua cittadina (fu anche estromesso dal «Leone di Muggia»).

Nel suo articolo Cuscito citava alcuni versi composti dal «brusco e rude muggesano» nel 1950. Seppur modesti, erano presentati come esplicita fotografia del personaggio: «E noi, riunidi qua che lavoremo, / scoltemo quela vose de lassù... / e in questo Nadal Santo de Gesù / de amarse tutti quanti prometemo».*(Foto d'archivio)*

Orari più ampi per consultare i 17 mila volumi conservati

Dare un nome alle cose è importante, ma non è tutto. Per la biblioteca di Muggia da qualche tempo ci sono anche novità relative alla sostanza e al contenuto (che diventeranno più consistenti quando sarà allestito il reparto audiovisivi, con Cd rom, video e videocassette). Istituita assieme ad altre dalla Biblioteca del popolo alla fine degli anni '60, la struttura di Muggia si è vista affiancare un istituto di lettura e conservazione bibliografica del Comune a partire dal 1991. Scopo della biblioteca era quello di dedicarsi alla storia locale, senza tralasciare la cura dell'archivio storico e fotografico del Comune. Per alcuni anni ci furono dunque a Muggia due biblioteche, fino a quando la sede statale (tale era nel frattempo diventata quella del Popolo) venne chiusa, in seguito alla ristrutturazione dell'intero sistema della biblioteca. In seguito a una convenzione firmata nel 1996, il patrimonio librario della ex Biblioteca del popolo - oltre 10 mila volumi - venne trasferito al Comune di Muggia e andò a costituire la base della nuova biblioteca comunale.

Attualmente nella sede al primo piano del centro Millo, in piazza della Repubblica, lavorano due bibliotecari di ruolo (uno di fresca nomina) e un'impiegata a tempo determinato. Nei suoi scaffali ci sono 17 mila volumi, per la maggior parte disponibili al prestito, nelle sezioni «ragazzi», «consultazione», «letteratura», «temi locali». Dall'inizio di novembre, inoltre, l'orario è stato ampliato: lunedì 14.30-18.30; martedì, giovedì e sabato 9-13; mercoledì e venerdì 9-13, 14.30-18.30.

Siglato un accordo, è il primo in regione

L'Area science park apre a Pordenone

L'Area science park di Padriciano avrà una «succursale», a Pordenone, nell'ambito del Consorzio universitario del capoluogo della destra Tagliamento. Quello che nei documenti ufficiali viene denominato «polo operativo» è il frutto di un accordo di collaborazione siglato in questi giorni fra il presidente del Consorzio per l'Area di ricerca, Lucio Susmel, e il presidente del Consorzio di Pordenone per la formazione superiore, gli studi universitari e la ricerca, Oliviano Spadotto. «E' un passo importante per la realizzazione della prima dislocazione fisica sul territorio regionale di un nuovo polo dell'Area science park - dice Susmel -, obiettivo indispensabile, alla luce del grande lavoro svolto nel corso di questi anni e che ha visto una costante espansione del parco scientifico, sia in termini di spazi, nei campus di Padriciano e Basovizza, entrambi sul Carso triestino, sia nella mole di servizi a favore della ricerca e dell'innovazione nelle imprese, erogati in tutta la regione».

L'operazione s'inquadra nell'accresciuta forza di cui l'istituzione gode in tema di sviluppo e di «innovazione»

Come si ricorderà, e il decreto n. 381 del settembre di quest'anno ha di fatto sancito, rafforzandola, l'accresciuta capacità di intervento territoriale dell'Area, strettamente raccordata alle politiche per lo sviluppo industriale e l'innovazione nella regione Friuli-Venezia Giulia.

«In quest'ambito - ha detto ancora Susmel - la scelta di Pordenone come sede del progetto risulta quanto mai appropriata, sia per la presenza di un interlocutore naturale come il Consorzio universitario, che mette assieme le competenze scientifiche degli Atenei di Trieste e di Udine, sia per la presenza di una realtà industriale quantitativamente e qualitativamente importante".

u. sa.

Gare indette e subito disdette «Che succede con le piscine?»

Quali sono i criteri di gestione delle piscine comunali? Lo chiede in un'interrogazione indirizzata al presidente della terza circoscrizione e al sindaco di Trieste il capogruppo di Rifondazione in seno al parlamentino, Lorenzo Lorusso.

Il firmatario si riferisce al fatto che in luglio alcune ditte «specializzate nel settore dei servizi di assistente bagnante e di manutentore delle piscine comunali hanno ricevuto dalla Federazione italiana nuoto un invito a partecipare alla gara di appalto indetta dal Comune di Trieste», ma due giorni dopo la stessa Federazione avrebbe disdetto questo invito, avendo appreso che il Comune aveva temporaneamente rinunciato.

L'appalto in questione, scrive Lorusso, riguarda le piscine «Bianchi» e «Radin», quest'ultima di Altura. «Inspiegabilmente però a settembre il servizio è ripreso, prestato dalla stessa ditta che ne ha, da molti anni, l'appalto». Da qui la perplessità del consigliere, che vuol sapere se il contratto prevedeva un tacito rinnovo, e se sì, perché sia stato indetto e poi revocato un bando di gara.

MUGGIA Domenica in piazza Marconi, presenti anche gli sbandieratori

«Casade», musica e altro

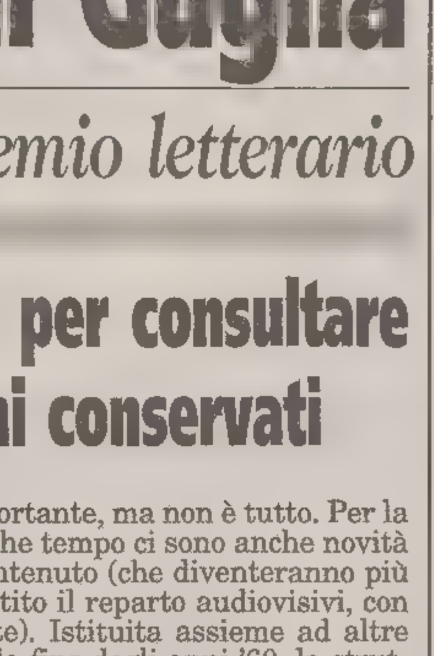
Un Cd con brani della polifonia medioevale e rinascimentale

Il cuore medievale di Trieste torna nuovamente a pulsare grazie a un'altra iniziativa promossa dall'associazione culturale «Tredici Casade». Domenica, in piazza Marconi a Muggia, a partire dalle 11, sono di scena la musica, il teatro e altro ancora, attinto dagli «scavi» effettuati dall'associazione nel patrimonio trecentesco della città.

Con un appuntamento denominato «Tergeste canticulae cantorum», il gruppo fondato da Edda Vidiz porterà nella piazza muggesana alcuni dei temi già emersi nel corso della saga estiva, conclusasi al castello di San Giusto. Ora le «Tredici Casade» riprendono fiato laddove avevano iniziato – con la riappacificazione tra Muggia e Trieste inscenata a Ferragosto – quasi a volger cementare un ideale gemellaggio fra i Comuni.

Molto nutrito il cartellone: ci saranno il battesimo ufficiale del lavoro musicale del maestro Pino Botta con i cori del «Canticum Novum» e «Silvulae cantores», un Cd prodotto da Edy Meola e che assembla brani raccolti dalla poco nota tradizione della provincia in campo polifonico legata all'anno Mille, sino al primo scorcio del Rinascimento.

Un lavoro di grande impatto, che prelude a un approfondimento della ricerca curata da Botta e dallo stesso Edy Meola. Il filone teatrale è scandagliato dal gruppo teatrale dell'Armonia con le coreografie di Carolina Bagnati e la guida di Bruno Cappelletti. Presenti anche gli sbandieratori del Rione Rosso di Faenza e gli «Armigeri mercenari del Friul». L'associazione «Tredici Casade» ha ora un sito internet: http://members.xoom.it/13casadets/.



f. car.

Rc e la festa del tesseramento: «No alla deriva liberista»

Si è svolta nei giorni scorsi a Muggia la festa del tesseramento di Rifondazione comunista.

«L'assemblea degli iscritti - afferma una nota emessa da Rc - è stata introdotta dal segretario del Circolo, Diego Apostoli, e vi ha preso parte anche il consigliere comunale Sergio Milo, già sindaco della cittadina durante la precedente amministrazione di sinistra, che si è impegnato a condurre una ferma opposizione alla giunta attualmente in carica, in nome del mandato affidatogli dagli elettori».

Nella stessa occasione il segretario della Federazione di Trieste, Sergio Facchini, ha ribadito la validità degli ideali storici della sinistra, anche in opposizione alle recenti affermazioni di Veltroni.

Facchini ha affermato che «il partito deve assumersi il compito di stimolare tutte le forze politiche e sociali che non condividono questa deriva neoliberista, e attuare tutti i loro sforzi per produrre un'alternativa».

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 14.a pagina

VESTA 040/636234 box Raute adatti camper varie metrature acquistabili con mutuo a rate mensili a partire da lire 322.000. (A00)

VESTA 040/636234 giardino Pubblico via Marconi luminoso, salone, tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, mq 173, ascensore, terzo piano. (A00)

VESTA 040/636234 Muggia-viale XXV Aprile tre stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, cantina, posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 zona Catullo appartamenti nuovi, due stanze, saloncino, doppi servizi, terrazza, possibilità posto auto, cantina e giardino consegna Pasqua 2000. (A00)

VESTA 040/636234 zona posta centrale-via Galatti in casa d'epoca signorile, appartamento da sistemare mq 160, possibilità cantina, ascensore. (A00)

VETRINA pubblicitaria dimensioni 1.35x3.00x0.50 m, in via Vidali vendesi. Telefonare 040/634412. (A13487)

VIA Bazzoni adiacenze palazzina recente, appartamento con ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, studiolo, bagno, soffitta, poggioli, giardino proprio, posto macchina condominiale. L. 205.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Buonarroti appartamento luminosissimo, ottime condizioni con ingresso salone doppio, matrimoniale, cucina abitabile, termoautonomo, possibilità seconda stanza. L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Capodistria quarto piano ascensore ristrutturato a nuovo luminosissimo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno arredato poggiolo cantina 135.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIA Piccardi appartamento libero soggiorno cucina due camere bagno cantina. Riscaldamento autonomo. L. 130.000.000. Cod. 307, Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Revoltella in bella casa d'epoca appartamento ristrutturato, luminoso con cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, termoautonomo. L. 89.000.000. Casacittà 040/362508.

VIA Sara Davis proponiamo appartamento vista-mare, adatto a coppia; composto da soggiorno, cucina, camera, bagno/wc, terrazza, giardino e cantina. L. 180.000.000. Cod. 100 Gallery - tel. 040/7600250.

VIALE Ippodromo in grattacielo recente in perfette condizioni piano alto molto luminoso con vista aperta atrio d'ingresso ampia matrimoniale cucina abitabile bagno verandina ripostiglio 89.000.000. Eurocasa 040/638440.

VIALE luminosissimo piano alto con ascensore soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi poggioli soffitta 220.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLA zona Prosecco mq 300 due piani parco grande vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A13784)

ZONA Rozzol in stabile recente perfetto con giardino condominiale con cancello d'accesso telecomandato e posto auto di proprietà, proponiamo piano alto luminoso con vista mare in ottime condizioni interne composto da atrio d'ingresso, soggiorno tre camere cucina doppi servizi poggiolo veranda ripostiglio soffitta 340.000.000. Eurocasa 040/638440.

ZONA Stadio appartamento su due livelli, in palazzina con tennis e parcogiochi; salone con caminetto, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 290.000.000. Cod. 58 Gallery - tel. 040/7600250.

ZONA Stazione piano alto in stabile d'epoca, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, due balconi. L. 120.000.000. Cod. 182 Gallery - tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. AMPIA metratura salone, 3/4 stanze, doppi servizi, massimo 600.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. UFFICIO centralissimo, urgente, 200 mq, possibilmente già restaurato. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BARCOLA, Gretta, Roiano, Commerciale, Cantù, Romagna cercasi appartamento alto livello. Cuzzot 040/636128. (A13799)

CASETTA o appartamento in casetta qualsiasi zona soggiorno una/due camere cucina/cucinotto bagno giardino o cortile proprio per numerose richieste nostri clienti selezionati definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

FARO cerca altopiano preferibilmente Duino-Aurisina appartamento circa 100 mq max 300.000.000. 040/639639.

FARO cerca attico con terrazza abitabile centralissimo vista mare perfetto in stabile signorile almeno 120 mq con posto auto max 600.000.000. 040/639639.

FARO cerca Coroneo, Battisti, Giulia, S. Giovanni, Sottolongera, Longera soggiorno duie camere cucina bagno con vasca perfetto, max 200.000.000. 040/639639.

FARO cerca Scorcola, Opicina piano alto con ascensore salone cucina tre camere doppi sevizi parcheggio max 500.000.000. 040/639639.

HABITAT 040/314747 urgente zona Cavana dal monolocale all'appartamento grande per numerose richieste di nostri clienti. Nessuna spesa di mediazione.

IMPRENDITORE cerca in acquisto, nostro tramite, villa importante, unifamiliare con giardino, in zona centrale a Opicina, anche da ristrutturare, pagando in contanti oppure permutando con lussuoso attico primoingresso a Barcola, con vista golfo Trieste. Massima riservatezza. Immobiliare Domus. Tel. 040/366811. (A13757)

QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere cucina bagno anche da sistemare. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ROIANO cercasi urgentemente piano alto, luminoso: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno o doppi servizi. Cuzzot 040/636128.

ROZZOL, Fiera, Perugino cercasi soggiorno, una-due camere, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128. (A13799)

S. LUIGI cercasi appartamento con vista mare in palazzina recente. Cuzzot 040/636128. (A13799)

SAN VITO cercasi appartamento anche se in casa d'epoca purché in buone condizioni. Cuzzot 040/636128. (A13799)

SAN Vito, Rive, Campo Marzio, Campi Elisi urgentissimo cerchiamo appartamento di soggiorno cucina o cucinino una/due camere, uno/due bagni. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

UNIVERSITÀ zona cercasi soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, poggiolo. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. CERCHIAMO 250 mq, prestigioso per dirigente bancario. Pagamento garantito. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO arredato, lussuso, soggiorno, 2/3 stanze, posto macchina. Referenziatissimo cliente. Massimo 3.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO Barcola/Roiano soggiorno 1/2 stanze, bagno, arredato. Pagamento garantito. Definizione immediata. Massimo 2.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO piccolo appartamento, arredato, adatto single, definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CONTI arredato soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, garage, riscaldamento, ascensore, panoramico. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FLAVIA soggiorno, 1 stanza, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 550.000 posto auto condominiale. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AFFITTASI centralissime 2 stanze primo piano balcone uso ufficio. Mensile 450.000. 040/630619. (A13696)

CENTRALE tranquillo bellissimo tre ampie stanze cucina bagni. 1.500.000 mensili. Studio Gortan 040/366300.

DOMUS affittasi centralissimo studio professionale completamente ristrutturato, primoingresso: 200 mq circa disposti su due piani, termoautonomo, climatizzatore. Impianti a norma. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

PROGETTOCASA centralissimo appartamento in stabile d'epoca con ascensore ampia metratura soggiorno due stanze cucina abitabile bagno 1.000.000 mensili. Cod. 333. 040/368283.

PROGETTOCASA zona Teatro Romano monolocale composto da atrio camera bagno riscaldamento autonomo 400.000 mensili. Cod. 334. 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

ADECCO Gorizia cerca addetti Cnc elettricisti saldatori tornitori operai/e varie qualifiche. Via Cappuccini 2 tel. 0481/533000. (B00)

AFFERMATA società nazionale seleziona ambosessi automuniti anche dopolavoristi da inserire nella propria organizzazione commerciale, possibilità guadagno 4-6 milioni mensili. Telefonare per colloquio dalle 8 alle 20 giovedì e venerdì telefono 040/573505. (A13995)

ATTENZIONE Spa presente sul territorio nazionale con 44 agenzie, seleziona per la provincia di Trieste e Udine, 2 agenti vendita, anche prima esperienza, per visitare propria clientela e non. Reali possibilità carriera, trattamento economico di sicuro interesse con incentivi per inizio attività. Per colloquio tel. allo 0432/470366 ore pomeridiane. (GCR)

AZIENDA locale cerca capo officina con esperienza nella costruzione di macchinari e impianti. Scrivere a fermo posta centrale C.I. AB7648180. (A13761)

AZIENDA milanese offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Informati al numero verde 800.201120. Telefonata gratuita. (FIL53)

CASA di riposo cerca assistenti capaci ed esperte. Offresi retribuzione superiore alla media. Tel. 0349/6153178. (A13699)

CERCASI aiuto-commesse volonterose automunite. Conoscenza lingue sloveno-croato interessate presentarsi alla Confort srl Fernetti 18. Tel. 040/211265. (A13779)

CERCASI lavorante parrucchiera anche part-time o con portafoglio clienti. 0335/5484773. (A13657)

La Italcomet di Milano con la presenza dell'Onorevole Luisa De Biasio Calimani, ha riunito per l'annuale appuntamento nel centro congressi dell'Hotel Sheraton di Padova un ristretto numero di aziende del Triveneto per la consegna del "Premio Civiltà del Lavoro 1999"

Nella foto: On . Luisa De Biasio Calimani

CITTA' DI TRIESTE

IMPRESA DI SERVIZI – I.P.S.U.
di ZONTA V. - C.so Italia, 21 - 34122 TRIESTE

RISTORANTE ALLA VECCHIA FATTORIA
di CANTONI - Via Macchiavelli, 3 - 34100 TRIESTE

PRODUZIONE ARTIGIANALE GELATI
DOLCE VITA di GIUSTO A.
Via Beccaria, 9 - 34133 TRIESTE

BAR GELATERIA - PIPOLO Soc. GI & GI S.r.l.
Via XX Settembre, 11 - 34133 TRIESTE

MACELLERIA "BOZIC GIOVANNI"
Via Giarizzole, 10 - 34147 TRIESTE

PREMIO REGIONE FRIULI

AGENZIA ESAZIONI CREDITI – ESACREDIT S.a.s.
Via A. Diaz, 14 - 34170 GORIZIA

TORREFAZIONE – CAFFE' MATTIONI S.r.l.
Via III Armata, 133 – 34170 GORIZIA

CITTA' DI GORIZIA

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E IDRAULICI
USTULIN GIORGIO - Via Primo Maggio, 23
34075 S. CANZIAN D'ISONZO PIERIS (GO)

FORNITURE PER CARTIERE
TREVISAN S.a.s. – Via Galilei, 93/c
34074 MONFALCONE (GO)

CERCASI per ristorante bar in Trentino barista e cameriera. Possibilità di lavoro annuale. Tel. 0461/864039. (Fil70)

CERCASI urgentemente assistenti domiciliari esperte per lavoro su territorio. Presentarsi 9-12 Coop. Radar via Donota 2. (A13553)

CERCHIAMO urgentemente personale femminile per pulizie, presentarsi via Galleria 16/A dalle 9 alle 12. (A13954)

CERCO apprendista parrucchiera con pochi mesi di esperienza, bella e serietà assoluta. 0335/6067510 (A00)

DISEGNATORE progettista meccanico assume azienda industriale. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AB7648180. (A13761)

IMPORTANTE società commerciale leader nel settore finanziario/assicurativo seleziona diplomati e laureati età minima 25 anni per l'inserimento nella propria struttura in qualità d'ispettore di produzione. Previsto stage formativo retribuito di 3 mesi possibilità d'inquadramento a tempo indeterminato zona di lavoro Trieste e comuni limitrofi, telefonare allo 0338/5670050. (A13569)

LOGOS Vending assume ragioniere/a e altro personale residente Gorizia. Logos 0481/522200. Internet www.yoppi.com/logos. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca: diplomato in chimica, banconiera con minima esperienza, diplomato enologo, magazziniere uso sollevatore, commessa conoscenza sloveno. Tel. 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca 5 tubisti e 5 carpentieri lettura disegno tecnico per impiego fino ad agosto 2000. 040/368122. (A13783)

MULTINAZIONALE europea cerca per filiale Veneto-Friuli agenti monomandatari ambosessi da inserire nella rete vendita per le provincie di Trieste - Udine. Si dà preferenza ad esperienza settore autoriparazione. Opportunità anche per ex-meccanici ed ex-carrozzieri. Condizioni vantaggiose. Telefonare al numero 0421/275018 ore ufficio o inviare curriculum al numero fax 0421/272277.

PRIMARIA azienda ricerca per il proprio magazzino n. 1 magazziniere carrellista, addetto carico-scarico. Telefonare ore ufficio 0432/706439. (Fil47)

PRIMARIO istituto bancario di livello nazionale in fase di inserimento in zona ricerca per zone di Trieste Gorizia Monfalcone diplomati e laureati da inserire nella struttura. Privilegiamo persone che provengono dal mondo bancario od assicurativo. Garantiamo massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a casella postale 1317 Aida Ag. n. 3 piazza Verdi Trieste. (A13647)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

LAUREATO esamina proposte assicurazioni, banche, ditte spedizioni, conoscenza inglese, spagnolo. Telefonare 040/422015. (A13997)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PRIVATO vende Fiat Coupè 2000 20v turbo 1998 airbag passeggero, allarme, stereo Alpine, gomme nuove, tagliandata, sempre garage, 30.000.000. 0348/7802760.

PUNTO 85 Sx 16v anno '98 km 37.000 accessoriata airbag, abs, aria condizionata (prezzo affare) società vende. Tel. 040/362744. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3,75%. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente Lombardfin tel. 030/3534114 - 3547911. (Fil7007)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

CREDIT EST S.p.A.
FINANZIAMENTI
PENSIONATI, CASALINGHE
DIPENDENTI
FINO A 3.000.000 IN GIORNATA
TEL. 040 / 634025

FINANZIAMENTI a tutte le categoria di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,60% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil/47/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (Fil17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil17)

PROPONIAMO finanziamenti mutui crediti personali a tutte le categorie. Erogazione diretta minima documentazione. Informazioni 0348/2616538. (Fil46)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (A00)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

ACCATTIVANTE casalinga senza pregiudizi cerca uomo per momenti esaltanti. Tel. 0368/3021011. (A00)

ADORABILE ragazza valuta proposta di persona matura per incontro. Telefona 0347/1201572. (Fil7029)

A Pordenone Eleonora francese discreta e raffinata cerca amici pomeriggio e sera. 0347/8185513. (Fil84)

A TRIESTE particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 0339/6219653. (A13602)

BODY massage, benvenuti in Thailandia l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel. 0360/791669. (A13758)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia e tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A13891)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi curativi, estetici e rilassanti. Tel. 0335/6949696. (A13867)

NUOVISSIMA massaggiatrice e molto disponibile tutti i giorni anche domenica. 0338/9912177. (A13425)

RAGAZZA bella alta emancipata cera amico per momenti intimi. Telefona 0347/0927963. (Fil7027)

SANDRA cerca un uomo che le dia delle emozioni intense ma che allo stesso tempo sia dolce e romantico. 0339-2694790. (Fil60)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido. (A00)

TRIESTE Ivana riceve tutti giorni 10-22, 0339-6730542. Annuncio sempre valido. (A13619)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. NEGOZIO fiori splendido arredamento buon fatturato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/636996 040/420347. (A13051)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil1)

CEDESI trentennale attività commerciale con/senza 170 mq immobili zona Fabio Severo, modesto inventario. 03292184997 al mattino. (A13938)

GRADO centro zona forte passaggio cedesi azienda abbigliamento per L. 20.000.000 subentrando al contratto di locazione esistente. Cod. 145/P. Gallery Grado. 0431/81200.

STAZIONE vendesi attività commerciale compresi muri mq 120, oppure affittasi 6.000.000 mese. Solario immobiliare 040/636164. (A13784)

14 VARIE
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri mobili soprammobili lampadari pavimenti antichi tel. 040/412201, 0337/7183248. (A13922)

DOMESTICA esperta referenziata automunita per lavori domestici e stiro 3 mattine cerca famiglia già con aiuto fisso. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste AA6178133. A(13809)

Multe «in codice»

Scomodo ancora una volta i lettori per porre un quesito: come è possibile che mi venga recapitato un avviso di mora per un pagamento di una «sanzione amm.va strad» (lo scrivo così come viene descritto il tributo sull'avviso) e l'unica cosa che io riesco a capire da questo avviso è che la supposta infrazione è stata riscontrata a Monfalcone nel 1997, che la riscossione del tributo avviene attraverso la CrT e che devo pagare 293.850 lire entro cinque giorni dal ricevimento?

Non mi è possibile verificare la veridicità dell'infrazione in quanto l'avviso, essendo in codice, non mi consente la comprensione del motivo per il quale lo ricevo: con quale automobile? In quale strada? Sono sicura di non aver mai ricevuto una cartella di pagamento che si riferisse a quel periodo e a quel luogo.

Vorrei, come cittadino e non come suddito, che le cartelle esattoriali siano comprensibili a tutti.

Claudia Busecchian

Franco, bimbo in posa nel '42

Questo è Franco ritratto da bambino nel 1942. Al nonno, che festeggia oggi il suo sessantesimo compleanno, tanti cari auguri dal piccolo Elia.

Autovie Venete

Con riguardo alla lettera del dottor Tamborini, pubblicata su questa pagina nell'edizione di venerdì 22 ottobre, desideriamo fornire alcune necessarie precisazioni che possono sicuramente spiegare quanto verificatosi.

L'ufficio relazioni con il pubblico della nostra società aveva provveduto ad inoltrare al recapito indicato in indirizzo dal dottor Tamborini una dettagliata nota di risposta su quanto segnalatoci dallo stesso e verificatosi il 4 dicembre 1998. Va precisato, a questo punto, che l'inconveniente occorso al dott. Tamborini riguardava un evento accaduto sulla viabilità ordinaria di raccordo alla rete gestita da Autovie Venete e, quindi, fuori dalla nostra competenza. In particolare, il blocco totale del traffico e i prolungati disagi alla circolazione veicolare causati dalla bufera di neve e dalle avverse condizioni atmosferiche si erano verificati non sulla rete autostradale, bensì sulla SS 202 (cosiddetta «camionabile»).

La viabilità in questione è gestita dall'Anas, che è competente anche per quanto riguarda tutte le attività di esercizio connesse (manutenzione e segnaletica). Quindi, sulla viabilità esterna, non esiste alcun presidio da parte dei nostri addetti al Servizio assistenza traffico o dei nostri addetti al Servizio manutenzione d'urgenza, come avviene normalmente sul tratto autostradale in gestione. Le stesse informazioni che si possono eventualmente predisporre in uscita alla barriera di Trieste Lisert, per i clienti diretti a Trieste mediante viabilità ordinaria, devono essere comunicate da enti esterni che possano contattare il nostro Centro operativo. A questo punto, non crediamo che ci possa essere ascritta alcuna diretta responsabilità di effettivo disservizio per quanto accaduto.

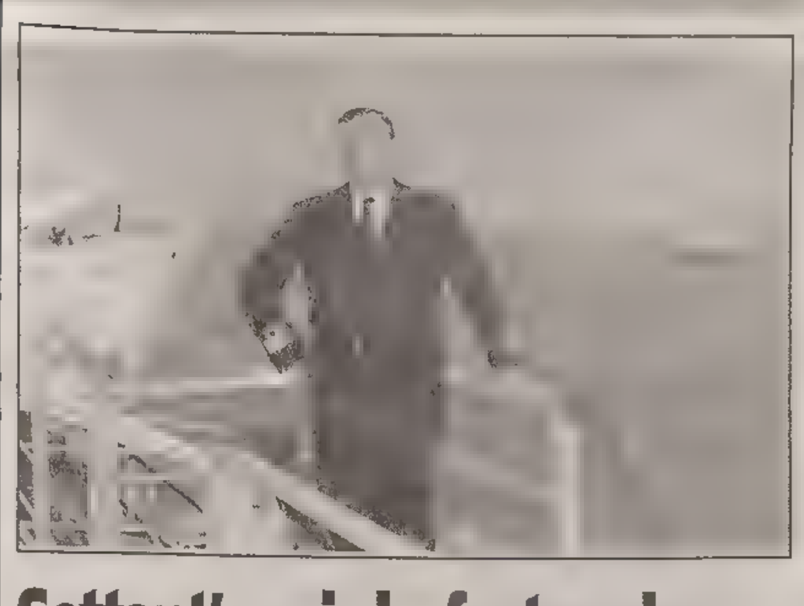
La lettera inviata quale risposta al dott. Tamborini ci era stata però restituita, accompagnata dalla nota dell'ufficio postale ricevente: «destinatario sconosciuto». Anche da verifiche effettuate successivamente dal nostro ufficio, non risultava esistere alcun recapito riferibile al nominativo e all'indirizzo riportati sulla lettera intestata al dott. Tamborini.

Per la seconda volta, il 4 settembre, il cliente scrive al nostro ufficio e al giornale, utilizzando la stessa intestazione e lo stesso indirizzo e chiedendo la pubblicazione della sua lettera (avvenuta il 22 ottobre) con la nota: «affinché i lettori possano giudicare la correttezza e la sensibilità del comportamento tenuto nei miei confronti». Oltre a ciò segue la pubblica attribuzione di una situazione di disagio e di un disservizio per cui Autovie Venete non risulta in alcun modo imputabile e la richiesta di invio al domicilio del cliente di una copia del Piccolo, per poter constatare l'avvenuta pubblicazione della lettera. Il 29 ottobre il dott. Tamborini scrive un'ulteriore lettera al Piccolo (e per conoscenza ad Autovie Venete), con una diversa intestazione e un diverso indirizzo. Afferma di essere stato contattato dalla redazione del Piccolo tramite ricerca inoltrata alla Telecom e giustifica il fatto della duplice errata comunicazione del proprio indirizzo con una banale svista di una sua collaboratrice, incaricata della spedizione. Insiste però sulla responsabilità di Autovie Venete per il disservizio e per quanto accaduto in data 4 dicembre 1998 sulla SS 202.

Riteniamo, a questo punto, che quanto sopra possa aver chiarito l'intera vicenda. Sarà comunque nostra premura inviare all'indirizzo (questa volta esatto) del dott. Tamborini sia la copia della prima lettera, inoltrata e poi respinta al mittente, sia la presente nota di risposta.

Crediamo però che ci debba essere pubblicamente riconosciuta, e quindi con gli stessi strumenti e la stessa solerzia utilizzati per contestarci un fatto di cui non siamo evidentemente imputabili, non solo una doverosa attestazione di buona fede per quanto posto in essere, ma anche la piena «liberatoria» da ogni addebito attribuitoci.

Relazioni esterne
Autovie Venete Spa



Settant'anni da festeggiare

Silvano Pastorelli, qui con la divisa della Marina militare italiana, compie 70 anni: a lui i migliori auguri da parte di tutti i giocatori e dirigenti della Pallamano Trieste, che dal 1975 a oggi ha sempre seguito – in qualità di medico – con dedizione e competenza.

Il triste primato dei suicidi

Ho letto in questi giorni su questo quotidiano, con una certa sorpresa, che la città di Trieste è prima tra tutte le città italiane nella non bella classifica dei suicidi.

Considerato che anche altre città hanno purtroppo casi estremi che evidenziano la difficoltà di portare avanti una vita, e considerato che Trieste è da tutti riconosciuta essere una città bellissima e quindi in teoria vivibilissima, con gli abitanti notoriamente dal carattere aperto e con il piacere della vita, non mi spiego questo triste primato nazionale.

Mi piacerebbe che qualche sociologo, psicologo, politico, cittadino qualunque di Trieste mi portasse la sua opinione su questa strana equazione, e cioè Trieste città bellissima uguale primato dei suicidi.

Elisabetta Zuliani
Pordenone

«Guardiamo anche oltre Barcola»

Circa il proposto piano di sviluppo per Barcola ne ho lette e sentite tante e di tutti i colori, tanto che non vorrei entrare in quei sottili particolari sollevati da ogni dove pro e contro, più contro. Ora a mettere altri paletti è subentrata una certa burocrazia, e, dato ciò, forse bisognerà ottenere un parere dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Slovenia ecc., e forse anche dalla Grecia, dato che per gli attracchi di quei possenti traghetti, avrebbe acquisito diritti di cittadinanza, e forse anche dalla Turchia, se non altro perché manda qui i suoi Tir.

Visto ciò, vorrei dire solamente che tutto quanto va oltre a un decoroso abbellimento di Barcola. Meglio lasciar perdere. Trieste non ha territorio, quindi è un catino, un invaso, per cui immaginare di soffocarla con altre strutture significherebbe asfissiarla ulteriormente e – dato l'intasamento del traffico che ciò comporterebbe – renderla meno attraente.

A parte ciò, le perplessità derivano da altre considerazioni. Mi domando se i nostri governanti locali la conoscano tutta, questa Trieste, e se siano stati qualche volta oltre il bivio di Miramare. Se sì, hanno capito che essa possiede una Costiera ammirata da tutti e un Carso unico al mondo per le sue caratteristiche geologiche e morfologiche. E allora guardino avanti.

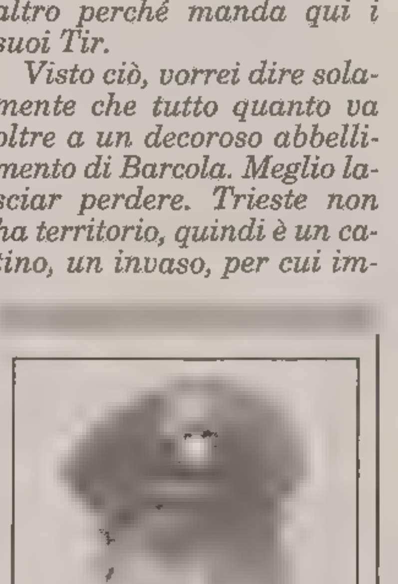
Quei luoghi rappresentano, per Trieste, una grande ricchezza, quasi una miniera d'oro, basta saperla o volerla vedere; generici accenni in proposito non bastano più; ci vogliono fatti, impegni concreti. Coloro che vorranno o sapranno cimentarsi colà, prima di tutto dovranno illuminarla tutta da Grignano a Sistiana, togliendole già l'insidia della pericolosità, e dotarla di accessi e sviluppi al mare con slarghi per posteggi a monte e collegarla al Carso, appunto, con funivie o seggiovie, così si meriterebbero gli onori e i riconoscimenti dei grandi padri fondatori di questa nostra Trieste, apporterebbero fonti di ricchezza e con orgoglio potrebbero presentare le attrazioni della città al mondo intero.

Ora, quale umiliante degrado, la Costiera, è diventata anche approdo degli scafisti. Ma Trieste non può aspettare più, i tempi incalzano diversamente, potrebbe magari venire intrapresa una sottoscrizione per invitare a intervenire imprese del Triveneto (Treviso, Vicenza, ecc.). Quelle sì che vedono e sanno fare le cose alla grande e quindi uscire da un provincialismo mortificante in tempi di travolgente progresso e richieste turistiche.

Se da tutto ciò si passa al mancato servizio turistico via mare nel golfo, viene il sospetto di sabotaggi. C'è ancora chi si ricorda dei vaporetti tutti illuminati, di sera e di notte, che collegavano Miramare appunto e Sistiana con musica di banda a bordo. Questo, nei tempi in cui imperava il «no se pol»; ora, evidentemente impera il «no se vol» e il «no se pol» moltiplicato per mille.

La Trieste-Barcola-Miramare, insomma, non basta assolutamente.

Mario Fabbretti



Auguri a Edi

Questo giovane in divisa da carabiniere è Edi, che compie 80 anni: auguri dalla moglie Clementina con i figli Guido e Orietta assieme a Silvia, Walter, Lorenzo, Elena ed Edda.

Polemiche in Circoscrizione

Ringrazio pubblicamente Massimiliano Coos per avermi definito «amabile» e, soprattutto, per avermi riconosciuto «una buona dose di umana correttezza», nella sua lettera pubblicata l'8 novembre. Tuttavia, pur ricambiandone l'amicizia, desidero mettere in discussione il suo metodo di argomentare.

Innanzi tutto, il mio richiamo a uno dei tanti problemi del territorio della VII Circoscrizione (l'attraversamento pedonale di Raute) vale a titolo di esempio di qualcosa che ritengo serio e fondato e non l'ho citato per sottrarre a chicchessia la paternità dell'iniziativa. Diversamente, continuo a non ritenere per niente seria e fondata la questione dei manifesti, ma resto dell'opinione che si tratti solamente di una forzatura volta a sostenere un concetto di «tutela delle minoranze» basato su un uso delle lingue minoritarie da parte degli enti pubblici, che reputo finalizzato solamente alla creazione artificiosa e discriminatoria di posti di lavoro inutilmente dispendiosi per la collettività.

Per quanto attiene al mio operato di presidente della Circoscrizione e alle mie opinioni, non vi è alcun dubbio che possano non essere condivisi, senza che io me ne abbia assolutamente a male. Però, se io affermo che non trovo utile l'uso di una lingua diversa dall'italiano da parte di una pubblica amministrazione, Coos provi a spiegare perché secondo lui è vero il contrario e non si limiti a paventare l'esistenza di una certa parte del Polo «per cui lo "sloveno" non dovrebbe esistere: e basta», frase che suona inutilmente minacciosa e assolutamente fuorviante.

Davide Fermo

IL CASO

Inquinamento, responsabilità dei politici, prese di posizione di cittadini e comitati: prosegue il dibattito

Pensiamo anche a chi in Ferriera lavora

È interessante quanto descritto nel volume «Servola», (collana «I nostri rioni», edito nel 1985 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a cura di Adriano M. Sancin). La descrizione, molto approfondita, è leggibile a metà della pubblicazione: «Alla costruzione di un nuovo impianto siderurgico sul mare che avrebbe semplificato l'approvvigionamento di materiali ferrosi e carboniferi, a seguito della fondazione del cantiere navale di San Marco (12.8.1839) e dell'arsenale (30.5.1853)...».

E chiunque potrebbe visionare ulteriori documentazioni prima di sparare stupidaggini indefinibili contro uno degli ultimi baluardi del lavoro cittadino.

Ho vissuto, dall'età di 9 anni, dal lontano 1954, in via di Servola 57 (per i disinformati, ex Corte Bordon): all'epoca il villaggio consisteva in un raggruppamento di antichissimi caseggiati, un ufficio postale, una farmacia, una chiesa, poche botteghe e l'immancabile stazione di pubblica sicurezza. Per recarsi in centro, funzionava la linea d'autobus 29, coadiuvata dal tram 2: era un lungo viaggio, poiché a perdita d'occhio non esistevano case, a parte sull'inizio della via Baiamonti: tutto il resto era terreno incolto.

All'inizio degli anni '60 si videro sorgere costruzioni sull'attuale via Pitacco, e successivi prolungamenti a tutta la zona sottostante: vennero poi edificate le abitazioni per i dipendenti della ferriera; per ultimo fu adoperato il campo di calcio «Ilva» per dare fondo all'estrema cementazione edilizia; da conteggiare anche Monte S. Pantaleone, via Capodistria, via Carpineto, via Valmaura e altre.

Ho conosciuto personaggi cui la Ferriera ha contribuito al loro sopravvivere, in quanto una grandissima parte degli abitanti del «rione» era addetta a svolgervi lavoro. In seguito ai vergognosi avvenimenti succedutisi in aula di giustizia, prontamente affrontati dalla magistratura con obbligo di sgombero per sedicenti rappresentanti della popolazione, segnalo: non sono elettore di Illy, Decarli, Moro, perché libero e indipendente cittadino del mondo, ma ho letto di recente che si imputano manchevolezze nelle conclusioni comunali sulla Ferriera.

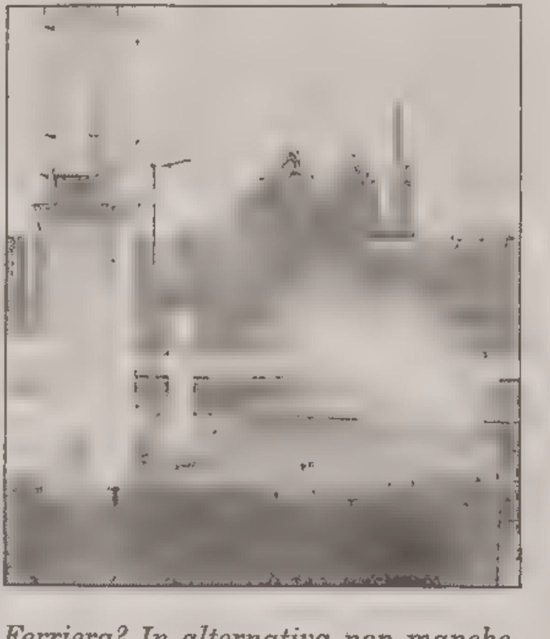
Ho respirato, senza accorgermene, tutti i fumi e i polverini. Mia madre ripuliva i davanzali tre volte al giorno. Molto più importanti, sussistevano problemi di disoccupazione, raccolta di profughi giuliani e dalmati, emigrazione di triestini verso Australia, Usa, Canada, Latinoamerica.

Quando vennero costruite le case i cui abitanti oggi aborriscono le emanazioni della Ferriera, nessuno di loro si lamentò del disagio respiratorio o delle diffusioni che attualmente vengono descritte come una polveriera: anzi tutti godettero dell'assegnazione di una confortevole casa rispetto al campo profughi situato in Risiera e zona prospiciente, ricordando che all'epoca non venne usato mezzo alcuno di individuazione della pericolosità oggi denunciata.

Sull'inquinamento della Ferriera: a Servola continuo a respirare, non tanto le polveri di «grafite» (?) quanto, turandomi il naso, le esalazioni provenienti da certe bocche. Alla cittadina di Borgo S. Sergio, socia del Circolo Miani, va l'invito ad assumere maggiori informazioni, ben più valutabili in riscontro al «mi hanno detto che è grafite»: le sue amiche sono disperatissime, povera biancheria, povere piante e quant'altro: bene, varrebbe dedicare una considerazione ai lavorato della Ferriera molto più esposti, non solo ai polverini bensì alla cassa integrazione e alla rumorosità; e a quanti sono morti o moribondi per l'esposizione ad amianto, a cloruri di vinile, a C.v.m. e altre schifezze del genere?

Per quanto riguarda Decarli, con estrema sicurezza posso descriverlo quale lavoratore della Ferriera attentissimo a situazioni interne ed esterne, nato e vissuto a Servola, nonché forte respiratore di polveri minerali e carbonifere (e oggi di tutt'altre emanazioni)e in seguito aderente a tutte le manifestazioni di piazza a difesa dei lavoratori contro la futura, purtroppo odiernam globalizzazione mondiale.

Come non bastasse, ho intravisto il 6 novembre un'altra presentazione di lenzuola distribuite da Legambiente, in collaborazione con il circolo Verdeazzurro e Acli Anni Verdi; la mia domanda all'organizzazione «Servola respira» va ai responsabili di cui conosco benissimo la storia: chiudiamo la



Ferriera? In alternativa non mancherebbero, ad esempio, soluzioni per ospitare barche e yacht da diporto, certamente non quella del sindaco.

Fulvio Radovini

Quando in un recente dibattito il consigliere comunale Decarli ha chiesto agli aderenti del Circolo Miani se volevano chiudere la Ferriera, si è levato un urlo di gioia del pubblico presente: quindi è inutile che facciano vedere agli operai che vogliono difenderla. È risaputo che il «Miani» è una costola di Forza Italia perché alle recenti elezioni regionali ha appoggiato Antonione & Co. E dietro alla protesta c'è una chiara strategia politica che il solito Maurizio Fogar ha spiegato dettagliatamente anche in alcuni luoghi pubblici. Anche gli ecologisti si dichiararono difensori dei cittadini solamente per un puro tornaconto politico. Wwf (Verdi) e Legambiente (Ds, Democratici e Rifondazione comunista) sono usate dai loro partiti per avere più potere all'interno della fabbrica.

Quando il sindaco dice che gli abitanti di Borgo San Giorgio o di Valmaura sapevano che non andavano ad abitare vicino a una fabbrica di biscotti dice una mezza verità, perché quelle case popolari non andavano costruite vicino alla Ferriera per cui i veri colpevoli sono lo Iacp, il Comune e i progettisti che erano l'ing. Cargnello e l'ing. Assanti, due ex assessori della prima giunta Illy. Non vogliamo condannare quei due ingegneri ma speriamo che prima o poi a Trieste finiranno di avere potere quei personaggi che hanno dato l'ordine a Cargnello e Assanti di progettare quegli edifici, perché purtroppo fino a quando certi politici e imprese edili continueranno a dettare legge ci saranno sempre nuove Rozzol Melara.

Non vogliamo difendere la Lucchini, ma va detto che sta facendo investimenti cospicui e non si può ottenere tutto in un attimo, quindi bisogna avere pazienza e questo la Lucchini dovrebbe dirlo chiaramente invece di difendersi penosamente. Abbiamo più volte richiesto che per la Ferriera venga realizzata la certificazione di qualità ambientale Iso 14002 e nel recente tavolo di concertazione abbiamo sentito che la Lucchini intende ottenerla. Questo è molto importante e crediamo che questa sia la strada da seguire.

Noi continueremo a pressare la Lucchini affinché il piano degli investimenti e l'Iso 14002 non siano solo uno specchio per le allodole. Qualche anno fa abbiamo partecipato alla marcia per la difesa della Ferriera e non vorremmo ripeterla a causa di alcuni agitprop che non pensano alle migliaia di persone che vivono grazie alla Ferriera.

Alessandro Claut
presidente
Amici della Terra

Quale appartenente al Comitato di quartiere di Valmaura-Borgo S. Sergio, mi sento in dovere di rispondere alla signora Gioietta Lissi e al signor William Crivellari, autori di segnalazioni pubblicate nei giorni scorsi. Ho assistito a tutte le assemblee che riguardavano la viabilità pericolosa e i problemi fumi della Ferriera. In questo contesto ammiro moltissimo il lavoro che stanno facendo gli appartenenti del Circolo Miani e altre persone. Ma a questi dibattiti sento solo incolpare il nostro attuale sindaco. Quasi nessuna voce si è però sentita per contestare i vari sindaci eletti prima di lui. Un esempio. All'inaugurazione del primo inceneritore, l'allora sindaco Spaccini disse una frase emblematica: se da questo inceneritore uscirà un fil di fumo fucilatemi.

I fumi dell'Italcementi che di notte si notano molto bene, la puzza nauseabonda di una fabbrichetta che tosta il caffè e altri maleodoranti odori non hanno smosso la coscienza di questi suddetti signori. Si sa benissimo che le poltroncine rendono. All'assessore Ondina Barduzzi ricordo che per molti anni è stata un'abitante di questo rione, pertanto i problemi li conosce di persona. Ma noi siamo cittadini del terzo mondo. In compenso abbiamo il bellissimo palazzetto dello sport. È cosa vuoi di più? Sport e inquinamento vanno a braccetto, e poi vale sempre il detto «non c'è più sordo di chi non vuol sentire».

Leda Tanganelli Bolle

ORE DELLA CITTÀ

«La donna nell'Islam»

Oggi alle 20.30 nella sede di via Campanelle 138 secondo degli incontri formativi per studenti di scuola superiore dell'Ipsia-Acli «Una finestra sul mondo», momento di testimonianza sulla realtà sociale di Paesi di storia e cultura profondamente diverse dalle nostre. Khady Sidy Diop, senegalese, parlerà su «La donna nell'Islam». Seguirà un dibattito.

Corso Acli-Asgi per operatori sociali

Oggi sesta lezione del corso di aggiornamento per operatori sociali e addetti ai servizi in materia di immigrazione e asilo, organizzato da Acli e Asgi (Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) con il sostegno finanziario dell'Ermi. Gianfranco Schiavone, responsabile ufficio rifugiati Ics di Trieste, parlerà su «Diritto d'asilo, trattamento dei rifugiati convenzionali e protezione temporanea, seconda parte», nella sede della Acli (via San Francesco 4/1) alle 17.

Sant'Antonio Taumaturgo

In vista del 150.o anniversario della dedicazione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo oggi alle 18 si terrà nella chiesa stessa una messa celebrata da don Christian Crisanaz.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 nella sala della Cineteca di via Cantù 10, il Club cinematografico triestino dedica la serata al videomaker Federico Manna che presenterà la sua migliore produzione video degli anni 1997, 1998 e 1999. Ingresso libero.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 l'ottavo incontro di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Paolo Polacco, neurologo, sul tema «L'approccio con un ammalato che presenta deficit cognitivo».

VETRINA

Croato, sloveno russo

Il dipartimento lingue dell'Ircop apre le iscrizioni ai corsi. Per informazioni chiamare lo 040/370537.

Corsi di lingue

Inglese, tedesco, francese, spagnolo su quattro livelli. Per informazioni chiamare lo 040/362241.

Corsi di antiquariato e restauro

Oggi, ore 17.30 e ore 20, lezione su «Mobili, stili e segreti antiquariali». È ancora possibile iscriversi negli orari indicati a Palazzo Vivante, l.go Papa Giovanni XXIII 7. Inf.: 0336/480296 (tutti i giorni).

Lega contro i tumori

La Sezione provinciali della Lega contro i tumori, in accordo con il Provveditorato agli studi, prosegue il corso di educazione sanitaria per referenti scolastici. Oggi nella sala della Lega in via Pietà 19, alle 16.30 Gian Luigi Montina sul tema «Lotta contro il fumo di tabacco».

Circolo Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale, in collaborazione con l'Associazione italiana donatori di organi (Aido) organizza oggi alle 18, nella sede di corso Italia 12, lo spettacolo «Dal Campanon alle Maldobrie» con il Gruppo teatrale per il dialetto diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, con testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna e canzoni varie.

Circolo Siddharta

Oggi alle 20.30 al Circolo Siddharta di via San Francesco 34/36, Stefano Miglietta del Centro di ricerca a Diade terrà una conferenza sul tema «Cosa sono realmente i sogni e come si può entrarci coscientemente». Ingresso libero. Durante la serata verrà presentato il corso «I sogni» che si terrà il 20 e 21 novembre a Podresca (Ud). Per informazioni tel. 040/942783 o 0432/728080.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 20 conviviale con ospiti all'Hotel Savoia Excelsior. La conversazione post-conviviale, introdotta da Mario Pini, sarà dedicata al Circolo «Amici del dialetto triestino» e, in particolare, alla figura e all'opera di Carolus L. Cergoly, di cui parlerà Bruno Mayer, con letture di Ugo Amodeo.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà nella sede di corso Italia 12, una conversazione-ascolto su «Il cavaliere della Rosa», di prossima programmazione al Teatro Verdi.

FARMACIE

Dall'8 novembre al 13 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Liberta 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Esercizi spirituali

Si chiude oggi il corso di esercizi spirituali aperti a tutti organizzati dalla comunità cateriniana di via dei Mille, 18. Conduce un predicatore conosciuto in campo nazionale, don Renato Tisot, apostolo dell'Amore Misericordioso. Meditazioni, consigli spirituali, preghiere di guarigione, confessioni, veglie bibliche. Inizio alle 16.

Teatro dei Fabbri

Oggi e domani dalle 17 alle 19 al Teatro dei Fabbri si svolgeranno le audizioni per aspiranti attori di cabaret e autori comici. I selezionati parteciperanno a un laboratorio teatrale gratuito. Le adesioni vanno comunicate alla segreteria del teatro in via de Fabbri 2/A dalle 16 alle 20 (tel. 040/310420).

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, l'argomento che sosterrà la meditazione spirituale sarà «Un Giubileo per un anno (2000) oppure il Giubileo per l'eternità». Ingresso libero.

Manager d'oggi al Rotary Trieste

«Manager oggi: l'importanza di saper interpretare le culture imprenditoriali nei diversi Paesi in cui si opera» è il titolo della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary Trieste da Carlo E. Sigliano. La riunione («al caminetto») è in programma per le 13 nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Anziani Pro Senectute

Al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi, alle 16.30 programma musicale con Fulvio Gregoretti dell'Associazione musicale folcloristica «Fumo di Londra». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30.

«Dante Testa di Ponte»

Nell'ambito dell'attività del Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» e del «Progetto musica» oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3, Fabio Nesbeda presenterà l'opera «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss, che inaugurerà la stagione lirica del Teatro Verdi. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 9.15-11, C. Fettig: corso base; 11.10-12, L. Earle: inglese, corso avanzato; aula B 9-10.50, A. Sanchez, spagnolo, 2.o corso; aula C, 9-11, M. G. Ressel, lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.30-16.50, E. Serra, poeti del '900: Cardarelli, Betocchi, Bertolucci; 17.10-18, L. Galluzzo, storia del mosaico; 18.15-19.30, L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, A. R. Rugliano, le scrittrici triestine negli archivi della Biblioteca civica; 17.10-18, L. Callegari, astrologia: i pianeti; aula C, 16-17.50, S. Collini, recitazione dialettale; Biblioteca statale, largo papa Giovanni XXIII n. 6, 14.45-17, D. De Rosa, la famiglia «Torre e Tasso» mostra Rilke, i prenotati della 2.a lista.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «Il Club» str. prov. Banne Trebiciano

Pranzi di nozze, battesimi, comunioni, tel. 040/214411.

El Morisco è aperto anche a pranzo

Novembre e dicembre. V. Soncini 20. Tel. 040/826572. Chiuso martedì.

Antica Trattoria Menarosti

Via del Toro 12. Abbiamo riaperto, vi aspettiamo. Tel. 040/661077.

SEMINARIO

Politiche sociali e giovanili tra realtà e prospettive

Verrà analizzato il ruolo dell'informazione e della aggregazione: ai lavori seguirà l'inaugurazione di un nuovo Centro

«Il ruolo dell'informazione e dell'aggregazione nelle politiche sociali e giovanili del territorio» è il tema del seminario organizzato dalle cooperative sociali La Quercia, Duemilauno Agenzia sociale e dal Progetto aggregazione giovanile che si terrà domani, dalle 9.30, nell'auditorium del centro commerciale Il Giulia.

I lavori verteranno sui progetti, in corso o già realizzati, e sulla possibilità di sviluppare una politica sociale nel territorio a favore della fascia giovanile della popolazione, che integri le attività di sostegno socio educativo, di informazione e di aggregazione. I relatori provengono da istituzioni pubbliche e del privato sociale, e sono a vario titolo impegnati in queste problematiche: parteciperanno tra gli altri gli assessori comunali Bassa Poropat, Pecol Cominotto e Tommasini, il presidente della Quercia Dario Parisini, e Tiziana Roncarati, vicepresidente dell'associazione Progetto aggregazione giovanile.

A conclusione degli interventi è previsto un dibattito nella prospettiva di una maggiore integrazione tra le realtà attive nel settore. Alle 14.30 verrà infine inaugurato il Centro di aggregazione di via Bonomo 2/4, primo nel suo genere nella nostra provincia.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «Tra Lazio e Campania». Ingresso libero.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: chitarra, 15-17 (Simona Zanella); bridge, 15-17, (Matteo Mallardi - Circolo bridge); conversazioni di arabo, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); arabo I, 17-18 (Chiara Casseler); tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Attività scenica, 17-19 (Rolando Mion); il teatro del '900, 17-19 (Elisabetta Gustini); taglio e cucito I, 17-19 (Linda Poretti); astronomia, 17.30-18.30, (Circolo astrofili); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); inglese II, 18-19 (Odino Jaconcic); bio-arredamento, 18-19 (Alberto Mian); ginnastica nella palestra della scuola media «Ai campi Elisi», 20-21 (Anna Furlan).

Centro Schweitzer

Oggi, alle 17.30 nella Basilica di S. Silvestro Sergio Molesi, critico d'arte, per il ciclo «Trieste nell'Ottocento», giunto al suo penultimo appuntamento parlerà sul tema «Le arti figurative».

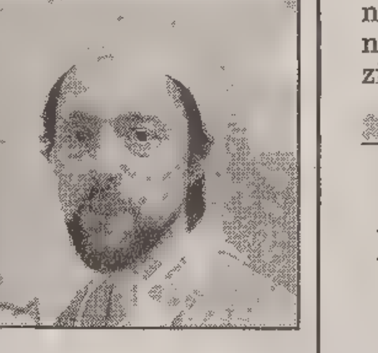
Incontri Fidapa

Oggi alle 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, Simonetta Garau terrà una conversazione su «La copia nell'ambito artistico». Le socie e quanti si interessano all'argomento sono invitati all'incontro.

Istituto giuliano di storia e cultura

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo Generali (p.zza Duca degli Abruzzi 1) si terrà la presentazione del volume «La fine di niente», di Antonio Sema, edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione. Presenterà l'opera Roberto Spazzali. Sarà presente l'autore.

Andolina e Panizon parlano del tema «Guerra e malattia»

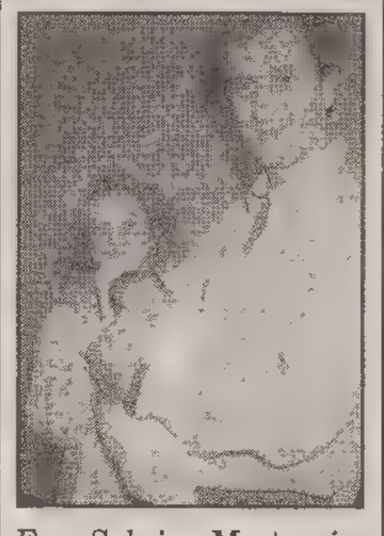


Oggi alle 17, al Caffè San Marco (via Battisti 18) i medici Marino Andolina (foto) **e Franco Panizon parleranno su «Guerra e malattia – Conseguenze della guerra e dell'embargo sulla salute umana». Si tratta della prima di un ciclo di tre conferenze intitolate «La pace per la salute dei popoli», organizzate dal Comitato per la pace lavoratori della sanità e del pubblico impiego di Trieste.**

ANNIVERSARIO

L'11 novembre 1939 a Umago si sposavano Graziano Zacchigna e Antonia Lenarduzzi. Oggi sono festeggiati dalla figlia Giuliana, dal nipote Stefano e da parenti e amici.

SONO NATO



Ecco Sabrina Mestroni e Pietro Valenta con il loro piccolo Luca, un bel bambino di quasi quattro chili nato pochi giorni fa. Ai genitori auguri da tutti i loro cari.

«Tempi & Cultura» Nuovo numero

Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio della Ras in piazza della Repubblica 1, Marina Rossi, collaboratrice della cattedra di Storia dei paesi slavi delle Università di Trieste e Venezia, presenterà «Istria Fiume Dalmazia - Tempi & Cultura», quinto numero della rivista semestrale dell'Istituto regionale per la cultura istriana.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione anche dei valori del colesterolo. L'Unità mobile stazionerà a San Giovanni, in piazzale Gioberti, oggi, domani e sabato con orario 9-13.

PICCOLO ALBO

Il 30 ottobre un gatto bianco e grigio con collare si è allontanato da via San Vito e si è perso. È stato visto nella zona di Ponziana. Risponde al nome di Pippo. Chi ha notizie chiami lo 040/313167.

MOSTRE

Azienda Promozione Turistica
Via San Nicolò 20/III
OLIVIA SIAUSS

□□□□□□□□□□□□□□

Galleria Rettori Tribbio 2
SCATTAREGGIA
«le biciclette»

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☏ 040/639086

IN BREVE

Mostra alla Biblioteca Quarantotti Gambini

«Febbre, furore e fiele» La sperimentazione letteraria degli anni Settanta e Ottanta

Sarà inaugurata domani alle 12 la mostra «Febbre, furore e fiele» nella sala esposizioni della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7. Si tratta di una raccolta di riviste degli anni Settanta e Ottanta, ossia di un periodo considerato ormai fondamentale per la corretta comprensione dello sviluppo della nostra cultura contemporanea. La raccolta fornisce il pretesto per rivisitare un'intera stagione letteraria caratterizzata da una particolare fluidità e varietà: sperimentazioni innovative, oltre che per i contenuti, anche per le tecniche di espressione ed esposizione sperimentale. La mostra, visitabile tutti i giorni (10-13 e 16.30-19.30) fino al 12 dicembre, è organizzata dall'assessorato comunale alla cultura per mezzo della Biblioteca Civica in collaborazione con la casa editrice Il Ramo d'Oro. Visite guidate (gratuite, come l'ingresso alla mostra) il sabato e la domenica dalle 11 e la domenica pomeriggio alle 17. In occasione della rassegna si terrà il 13, 20 e 27 novembre e il 4 dicembre un corso di scrittura creativa: per informazioni segreteria della «Quarantotti Gambini», in via del Rosario 2 (tel. 040631994).

Salute e uso corretto dei farmaci: al Revoltella un incontro in occasione dell'Anno dell'anziano

«La salute e l'uso corretto dei farmaci» è il tema di un incontro pubblico promosso dal Comune in collaborazione con l'Associazione per i diritti degli anziani (Ada) e la Uil Pensionati. La manifestazione, promossa in occasione dell'Anno mondiale dell'anziano, è in programma per domani alle 9 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27). L'intento è quello di diffondere la pratica di un più consapevole utilizzo dei farmaci nell'ottica del raggiungimento di un maggiore benessere fisico.

Al via la quarta edizione dello stage di fotografia tenuto da Marino Sterle per la Scuola del Vedere

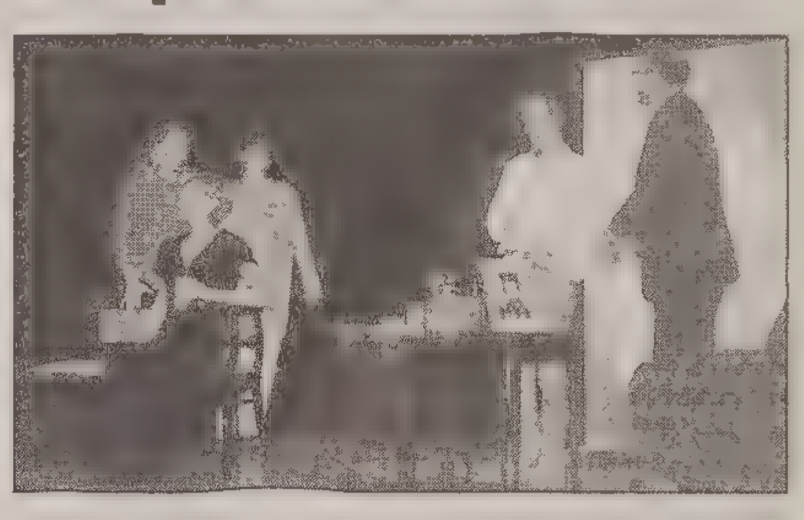
È dedicato ai principianti il workshop di fotografia promosso dalla Scuola del Vedere – Libera accademia di belle arti (via Mazzini 30). Il seminario, che inizierà oggi alle 21, sarà tenuto da Marino Sterle e si articolerà in sette lezioni più un'uscita. Giunto alla quarta edizione, lo stage consentirà ai partecipanti di acquisire tutti quegli elementi necessari per realizzare immagini qualitativamente ineccepibili. Sterle, che collabora anche con il *Piccolo*, si soffermerà in particolare sul racconto dell'evento nella fotocronaca. Per informazioni tel. 040636189.

Il Muro, dieci anni dopo: ricordi di un inviato Luciano Cossetto ospite oggi al Circolo Generali

«Fine di un'epoca, dal Vietnam a Bucarest e a Berlino: ricordi di un inviato» è il tema dell'incontro in programma oggi alle 18 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Curata e moderata da Liliana Ulessi in occasione del decennale della caduta del Muro di Berlino, la manifestazione vedrà quale ospite il giornalista triestino Luciano Cossetto, già redattore e inviato del *Piccolo* nonché, per molti anni, corrispondente e inviato dell'Ansa a Berlino, Praga e Vienna. Durante l'incontro verrà proiettato un video inedito per l'Italia.

TEATRO AMATORIALE

Una «Rampigada sui speci» con quelli del «Gabbiano»



Nell'ambito della 15.a stagione del teatro in dialetto triestino organizzata dall'Armonia, debutta domani alle 20.30 al teatro di via Ananian «Una bela rampigada sui speci», commedia brillante proposta dal gruppo «Il gabbiano» per il «disadattamento» e la regia di Osvaldo Mariutto da «Toccata e fuga» di Derek Benfield. Gli interpreti sono Roberto Creso, Monica Parmigiani, Graziella Carlon, Adriana Donda e Giorgio Dendy; assistente alla regia Mario Zuccaroli, luci e suoni di Anna Losito e Igor Visentini, scenografia di Pier Qualizza. La commedia andrà in scena domani, sabato, domenica, il 19, 20 e 21 novembre (feriali 20.30, festivi 16.30). Prevendita alla biglietteria Utat di Galleria Protti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Pison da Gianna e Gianpaolo Pison 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Pietro Santin da Maria Kozmann 20.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Antonio, Michele e Laura Pompilio da Rina Minca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Prascina Silvestri nel trigesimo (22/10) da Alessio, Liliana, Edvino Ugolini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Zotti da Gino Battistelli 50.000 pro Aism.
— In memoria di Dina Maier da Faliero Pinguentini e Castellan 100.000 pro Parrocchia Sacro Cruore di Gesù.
— Dagli amici della giornata del Cuore 75.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff da parte di Marucci Claudio e Fioretta Strudthoff 50.000 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff.
— In memoria di Anna Maria Cicchese nel XVI anniv. (31/10) dal marito 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Mario Dolgan (1/11) da Sandra, Licia, Silvano Nenella 150.000 pro Club Nautico Sirena.
— In memoria di Bruno Schillani per il compleanno (1/11) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda e dei suoi genitori (2/11) dalla moglie 220.000 pro Famiglia rovignese.
— In memoria di Carlo Sardo per l'onomastico (4/11) da Alessandro e Mariuccia 30.000 pro Astad, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gemma Sica (4/11), Tina Zorzin (23/12) e di Tommaso Sica (25/12) da Maddalena Sica 50.000 pro Centro residenziale handicappati.
— In memoria di Bruno Vicco per il compleanno (4/11) dalla moglie Annamaria e dai figli Mauro, Giorgio 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Stelio Crise nell'VIII anniv. (5/11) dalla moglie Claudia 300.000 pro Seminario diocesano (biblioteca).
— In memoria del cap. Ferruccio Silli nel XXV anniv. (5/11) dal fratello Aldo e nipote Ferruccio 50.000 pro Fameia portolana.
— In memoria di Cesare Pagnini (9/11) da Lucy D'Urso Polak 100.000 pro Ass. guardia civica, 100.000 pro Fondo L. Tranquilli, 100.000 pro Ricreatorio G. padovan, 100.000 pro Soc. di Minerva.
— In memoria di Maria Ferrari nell'VIII anniv. da Gabriella Ferrari 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Slauko Kodric nel XII anniv. e di tutti i propri cari da Laura, Sergio, Laura 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del caro Hermes Ravasini nel V anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Romano Riosa nel XXVI anniv. (6/4) e di Andrea Riosa da Vincenza Riosa Flora 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ada Babich Pacor da Paolo, Elena, Alberto 150.000 pro Astad.
— In memoria di Wally Capeller in Buttazzoni dalle fam. Capeller, Cavaliero, Pacor, Piccinin, Ravalico, 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Ondina Cittadini Zennaro dalle fam. Tirelli e Rigutti 100.000, dalle famiglie Harej 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Dandri da Gogliarda e Nerea Habe 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Dandri da Eva, Anita 30.000 pro Agmen.
— In memoria della mamma Donata dalla figlia 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Elisabetta Festini Fabris da Isa, Laura, Nicla 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fausto Fonda dalle famiglie Grassi e Loredan 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Quintino Giovannini da Anita Costanzo 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo; dalla Stock Spa 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Claudio Iscra da Maria, Franca e Giorgio Rinaldi, Angeli, Sterzinar, 135.000 pro Casa di cura Pineta del Carso.
— In memoria di don Mario Latin da N.N. 50.000 pro chiesa Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Franco, Midy, Willy e degli altri compagni di liceo da Miranda, Fabia e Carlo 100.000 pro Liceo Petrarca (premio studio F. Suligoi).
— In memoria del dott. Livio Petronio da Maggi e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

COMPLEANNO SPECIALE

Una torta con 104 candeline

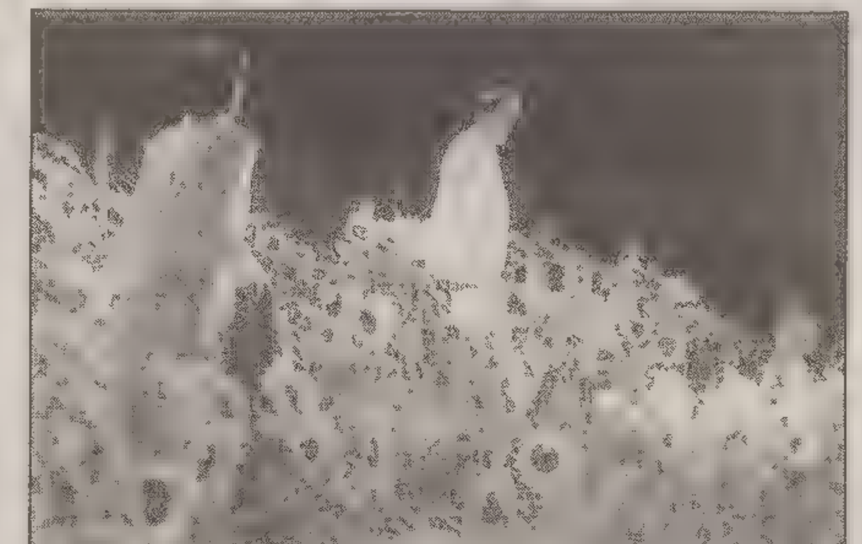
Elvira Scheriani ha festeggiato nei giorni scorsi i 104 anni nella propria casa, circondata dall'affetto di parenti e amici. Il consigliere comunale Roberto Decarli e il vicesindaco Damiani hanno offerto alla signora dei fiori, assieme all'augurio portato a nome dell'amministrazione comunale.

Convegno promosso da Ateneo e Teatro Stabile in occasione dello spettacolo rappresentato in questi giorni in Sala Tripcovich

Zio Vanja, l'asciuttezza della modernità

Una traduzione «ripulita» del testo, unita a una scenografia ascetica

È questo l'inferno di Zio Vanja: un luogo dove non accade nulla, ma violento e feroce, in cui tutti cercano di scaricare le colpe del proprio fallimento all'esterno e non hanno più tempo a disposizione per cambiare. Non a caso «Zio Vanja», in scena fino a domenica in Sala Tripcovich nella rappresentazione della compagnia teatrale «I magazzini», è il testo più attuale e rivoluzionario di Anton Cechov.



Lo ha sottolineato ieri Fausto Malcovati, docente di lingua e letteratura russa all'Università di Milano e traduttore – per l'occasione – del testo cechoviano, intervenendo al convegno «Lo Zio Vanja di Anton Cechov». All'incontro, presieduto da Renzo Crivelli, hanno partecipato anche Ivan Verc, docente di lingua e letteratura russa all'Ateneo triestino, Giuseppina Restivo, docente alla Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, lo scenografo triestino Pierpaolo Bisleri e gli attori dello «Zio Vanja». L'iniziativa è stata organizzata dall'Ateneo cittadino in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo il primo intervento di Verc, mirato a fornire un quadro storico e culturale delle opere di Cechov, Malcovati è entrato nel vivo delle problematiche connesse alla traduzione di un testo teatrale come quello cechoviano. «Per tradurre "Zio Vanja" – ha detto Malcovati – ho lavorato fianco a fianco con il regista Federico Tiezzi e con gli attori, affinché il testo potesse trovare delle assonanze con la nostra epoca, visto che la sua rappresentazione risale al 1899».

Il plot dello «Zio Vanja» è inesistente: per questo bisognava lavorare sul sottotesto. «Nei personaggi – ha proseguito Malcovati – c'è un senso di irritazione che però nel testo di Cechov sfocia in rassegnazione. Tiezzi ha voluto dare un messaggio che andasse nella direzione inversa». È questa, forse, la maggiore differenza tra il testo cechoviano e l'interpretazione del testo data da «I magazzini», oltre alla procedura di «asciugatura» delle parole che Malcovati ha effettuato anche su esplicita richiesta del regista.

Importante anche l'intervento dello scenografo Bisleri, ideatore tra l'altro della collinetta di girasoli che rimane in scena per tutto l'arco dello spettacolo. «È un'idea – ha spiegato Bisleri – nata dalla visione di un film del regista sovietico Paradjanov, "Rapsodia Ucraina", nel quale si vedono dei ragazzi che corrono in mezzo a un campo di girasoli».

Bisleri ha voluto sottolineare il suo stretto rapporto con l'arte contemporanea, precisando che le sue scenografie sono vere e proprie installazioni artistiche: «Ad esempio – ha continuato lo scenografo – il riferimento alla Natura e alla sua distruzione da parte dell'uomo nello "Zio Vanja" si riflette sulla scenografia per mezzo del rapporto con l'arte di Joseph Beuys, un artista tedesco che si è spesso battuto in difesa della natura attraverso le sue opere».

L'asciuttezza della traduzione volta da Tiezzi si ripercuote anche sulla scenografia, dalla quale Bisleri ha tolto tutta la «paccottiglia cechoviana» per pulire la scena e renderla ascetica, secondo i principi della cultura orientale. *(Nella foto, un momento dello spettacolo)*

Stefano Crisafulli

Kafka nella lettura del Teatro Off-Off di Costanza

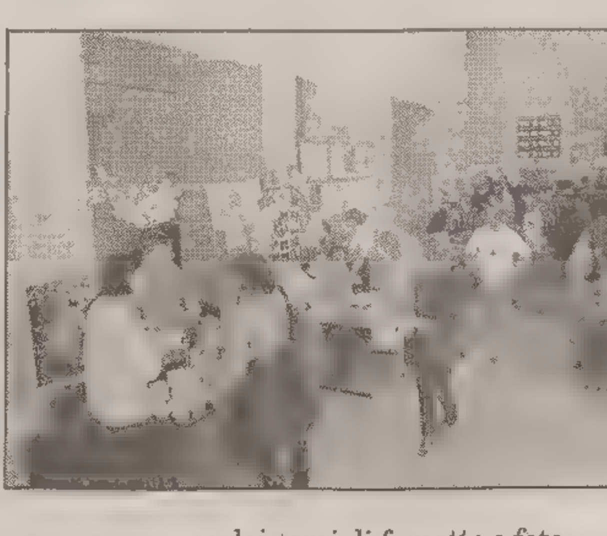
Domani alle 18 nella sala massima della Società germanica di beneficenza (via del Coroneo 15) si terrà una lettura teatrale, in lingua tedesca, di testi tratti da opere di Franz Kafka e proposta dal Teatro Off-Off di Costanza. Nella prima parte è in programma la trasposizione della leggenza «Davanti alla Legge» per mezzo di varie tecniche teatrali, dalla prosa al ballo e alla musica. Nella seconda parte verranno messi in scena con un allestimento coreografico i testi di Kafla «La partenza», «Piccola favola», «Il timoniere», «Vita in comune», «Un messaggio dell'Imperatore». I componenti dell'Off Off sono tutti attivi in campo internazionale. L'ingresso alla manifestazione è libero.

Iniziativa mirata a far conoscere (soprattutto alle matricole) i vari gruppi

«Fiera» all'Ateneo: in vetrina le associazioni degli studenti

L'Università vista come un esamificio. Contro questo stereotipo gli studenti dell'Ateneo si sono dati ieri appuntamento per la seconda edizione della Fiera delle associazioni *(foto Sterle)*, organizzata con l'Erdisu per avvicinare gli studenti alle attività dei circoli.

La kermesse, voluta in questo periodo d'inizio anno accademico per far conoscere soprattutto alle matricole i gruppi presenti all'Università, ha impegnato l'intera giornata. Al mattino, nell'atrio di Giurisprudenza, i Circoli hanno dato vita a una serie di banchetti espositivi – visitati anche dalla presidente Erdisu Cristina Pedicchio – dove, accanto al classico opuscolo, i più organizzati hanno messo in bella mostra alcuni computer con i propri siti internet.



Manifestazioni, corsi, convegni, riviste, politica universitaria, viaggi d'istruzione, spettacoli le opportunità offerte agli studenti che hanno affollato gli stand: dalle associazioni internazionali Aegee e Aiesec, con i loro stage e progetti di ricerca, al Carpe Diem e al Club degli Studenti sloveni. Svariate le proposte aggregative dell'Arci che, nella sede presso la Casa dello studente, organizza dai corsi di fumetto e fotografia ai tornei di briscola, mentre l'Assp (Associazione studenti di Scienze politiche) risponde con i corsi di ballo, il Gran Gala e i viaggi studio. Non potevano mancare gli stand delle riviste universitarie, con gli studenti de «Il Diciotto» e quelli del Curc (Circolo universitario ricreativo culturale), editore de «il Bargello», entrambi alla ricerca di nuovi collaboratori.

Spazio anche al sindacalismo studentesco con l'Udu (Unione degli universitari), e all'associazione La Talpa, animaletto alternativo al «topo da biblioteca», che riprende una massima di Karl Marx, mentre il Geu (Gruppo escursionistico universitario) organizza attività tese alla valorizzazione della natura. La Fiera è proseguita, nel pomeriggio, con un concerto di chitarra classica proposto dal Conservatorio e con lo spettacolo «Performance» dello Stalker Teatro di Torino, organizzato dal Cut (Centro universitario teatrale). Come gran finale di una giornata universitaria diversa, il cocktail music, il concerto serale dei Wet Tones-Bruzai e l'immancabile discoteca, il tutto nel salone della nuova Casa dello studente.

Pietro Comelli

Il presidente nazionale dell'Abio ha chiuso un corso dedicato ai volontari

In ospedale, accanto ai bambini Un aiuto a famiglie e operatori

«La terapia per un bambino ospedalizzato inizia dal suo accoglimento. E se il primo impatto del piccolo e della sua famiglia risulterà positivo, ne guadagnerà certo tutto il percorso riabilitativo. Anche se non lo si scopre oggi, vale la pena di ricordare che regalare un sorriso a un ammalato è come aver già iniziato una terapia vincente».

Sono parole di Vittorio Carnelli, direttore del Dipartimento di pediatria all'Università degli studi di Milano e presidente dell'Associazione per il bambino in ospedale (Abio), giunto ieri a Trieste per partecipare alla giornata finale del corso di formazione di volontari promosso dalla sezione triestina dell'associazione. Il corso ha «laureato» 21 nuovi operatori, pronti a vestire il camice azzurro affiancando il personale medico e paramedico nelle corsie del Burlo Garofolo. Gli operatori, assieme agli altri 40 volontari triestini dell'Abio già impegnati in corsia, cercheranno di dare conforto e assistenza ai piccoli degenti.

«Seguendo nel dettaglio le indicazioni dei medici e degli infermieri, cerchiamo di stare vicini a quei bimbi e alle loro famiglie, già traumatizzati dal ricovero. Accanto al dialogo e all'informazione – dice Maria Stella Tolentino, responsabile dell'Abio triestina – i nostri volontari si rendono disponibili ad aiutare queste famiglie, per quanto possibile. Per alcuni il periodo di degenza si protrae per lungo tempo, con successivi ritorni nella struttura ospedaliera: così si cerca di alleviare questi nuclei familiari impegnandosi a sostituirli nelle corsie accanto ai figli, oppure sbrigando per loro delle piccole incombenze».

Vittorio Carnelli

«L'Abio esiste ormai da 21 anni e risponde a esigenze dello stesso personale ospedaliero. Questi volontari, che prima di lavorare in corsia devono sottoporsi a un lungo tirocinio teorico-pratico – precisa il professor Carnelli – rispondono all'esigenza di creare negli ospedali quelle figure che fungano da tramite tra gli operatori e le famiglie. "Frendly-faces", "facce amiche" – così le definiscono nei Paesi anglosassoni – che grazie alla qualificazione sono in grado di dare assistenza nel rispetto dei ruoli specifici. Con il loro calore e il loro aiuto – aggiunge Carnelli – cercano di trasformare il periodo di ricovero in un momento di transizione per l'esistenza di questi piccoli. Attualmente l'associazione è presente in 46 reparti pediatrici italiani, ma il nostro obiettivo è quello di poter dare una mano in tutte le strutture pediatriche del Paese».

«Tra le nuove "reclute" dell'Abio triestina – dice Maria Stella Tolentino – c'è una folta rappresentanza di giovani, consapevoli dell'importanza di fare volontariato al servizio del prossimo».

Maurizio Lozei

L'incontro si terrà sabato pomeriggio al Tempio Anglicano di via San Michele

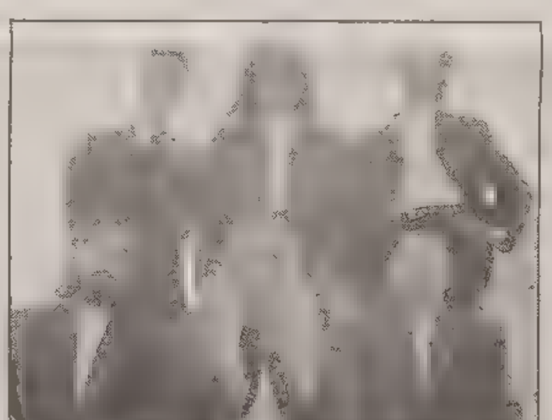
Problemi e prospettive per il futuro: i musicisti triestini fanno assemblea

Un'assemblea degli artisti e dei musicisti triestini, per discutere assieme dei problemi che si presentano a chi opera nel campo dello spettacolo e della musica, a Trieste e in regione, con la partecipazione di specialisti del settore.

E' questo l'appuntamento proposto per sabato, con inizio alle 16, al Tempio Anglicano di via San Michele. Un'iniziativa che giunge in un periodo caratterizzato da un grande attivismo, sul versante pubblico e privato, nel campo della musica e degli spettacoli.

Basti pensare che nell'anno che sta per chiudersi Trieste (nei suoi teatri, nei locali, ma anche nelle piazze) ha ospitato moltissime proposte spettacolari, grandi e piccole. E che sono ormai tantissimi i gruppi e i solisti che si propongono al pubblico, con risultati spesso di rilievo (basti pensare al gradimento riscosso dal concorso «Saranno famosi», dedicato agli esordienti e conclusosi a settembre con una grande serata in piazza dell'Unità).

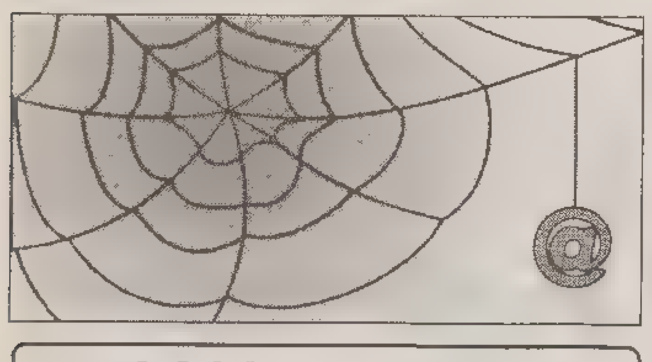
I prossimi mesi riservano nuovi appuntamenti di rilievo. A cominciare



dal grande Concerto di Capodanno che si terrà in piazza dell'Unità, con la partecipazione di un centinaio di artisti, fra cantanti, strumentisti e ballerini. Per proseguire con la nuova stagione di spettacoli che entrerà nel vivo, come al solito, nei mesi estivi.

Nel corso dell'assemblea di sabato - promossa dalla Giorgeda Records *(nella foto il gruppo dei Giorgeda)*, con gli auspici dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste e in collaborazione con Siae, Associazione Bavisela, Network Caffè, agenzia The Dreams, Uil, Radio Attività, Radio Punto Zero, Arte & Fotografia - verrà fra l'altro presentato il progetto di un nuovo Centro di preparazione spettacoli. Sarà uno strumento che nei prossimi mesi verrà messo a disposizione degli artisti che operano a Trieste e in regione, spaziando dall'organizzazione dei concerti alle registrazioni e alle produzioni discografiche, passando per le sale prove, i rapporti con manager e impresari, la promozione di un prodotto discografico o spettacolare.

IL PICCOLO

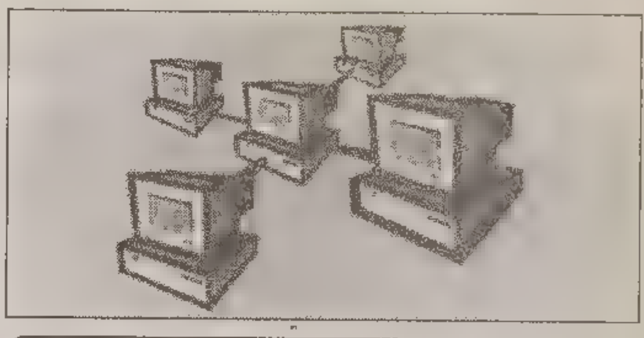


C.C.I.A.A. - TRIESTE

CISQCERT
UNI EN ISO 9002
Certif. n. 96035

IQNet

INTERNET INTER...NOS



C.C.I.A.A. - TRIESTE

Dal 30 gennaio 1997 il Sistema Qualità della Camera di Commercio di Trieste è certificato seconda la norma UNI ISO EN 9002 (cert. n. 96.035).
La gestione e l'aggiornamento del sito Internet camerale rispettano a loro volta un'originale procedura specifica di collaudo e certificazione, elaborata per la prima volta dalla CCIAA di Trieste 'ed approvata dal CISQ-CERT con nota dd. 11.06.1998

WEB

Si scrive World Wide Web, si abbrevia WWW. Letteralmente significa «ragnatela di estensione mondiale». È un sistema che fornisce informazioni attraverso la rete, ovvero Internet. La rete è composta da molte migliaia di computer collegati tra loro. Ogni computer - che è dotato di software Web - può elaborare le richieste di informazioni che gli pervengono. In pratica chi accede al Web si trova davanti a pagine con testi e immagini, le famose pagine Internet. Cliccando con il mouse alcune zone della pagina (parole, figure) si accede rapidamente ad una nuova pagina che può trovarsi sullo stesso computer o su un altro computer, magari in capo al mondo. Ma come si fa a collegare il proprio pc al Web? Si utilizza un programma chiamato browser (i più noti sono Explorer e Netscape). Il viaggio nella rete di solito comincia collegandosi ad un computer chiamato «portale» che utilizza un motore di ricerca, in grado non solo di visualizzare pagine Web ma anche di fornire gli indirizzi (link ipertestuali) di siti che fanno riferimento a determinati argomenti. La partenza è certa, l'arrivo no.

Il capoluogo giuliano vanta dal lontano '89 una rete che collega Università e Istituti scientifici

Una «metropolitana» a Trieste

Ma tra breve i collegamenti si estenderanno a tutta la regione

Non solo rete regionale. Ma anche rete metropolitana. Trieste, città cablata e digitale per eccellenza (un po' anche a nostra insaputa), possiede da tempo una rete «minore» che collega tra loro le varie facoltà dell'Ateneo giuliano. l'Area di Ricerca, gli Istituti scientifici e le cliniche universitarie che si trovano all'interno dei cinque comprensori ospedalieri (Maggiore, Cattinara, Burlo Garofolo, Santorio ed ex-Opp). Un insieme di utenti che comprende in tutto 30 realtà cittadine alle quali vanno aggiunte le sedi distaccate dell'Università giuliana a Pordenone e a Portogruaro. Il tutto grazie ad una convenzione stipulata tra Università ed enti scientifici di Trieste (il SIST) che ha permesso di lavorare tutti insieme.

Ma quando è nata questa rete? Poco conosciuta forse perchè limitata a una cerchia ristretta di «navigatori», è stata realizzata nell'89, prima della posa delle fibre ottiche (quelle del Progetto Socrates che tanto ha fatto sognare ma che la tecnologia - e le ruspe disseminate in questi mesi in città - hanno travolto) ma oggi è pronta ad affrontare il futuro. Come? Offrendo più servizi a costi ridotti. Lo slogan è questo, viste anche le esigenze attuali del mercato. E dei cittadini. Un obiettivo che in queste settimane persegue il professor Paolo Inchingolo, il primo ad essersi tuffato nell'impresa dell'89 e il primo ad aver voluto estendere la rete metropolitana a tutte le realtà della regione. Un'iniziativa che si potrà realizzare in forma sperimentale. Il tutto con la volontà di conquistare il una «nuova pelle» un istante prima dello scoccare del Duemila.

La «vecchia» linea di trasmissione metropolitana per altro ha già fatto il suo corso. I benefici principali si sono avvertiti soprattutto nella ricerca scientifica e della sanità. Ottenendo un dialogo più agile, e conseguente notevole risparmio di tempo, ad esempio, tra i professori delle varie cliniche mediche. A tale proposito vale la pena ricordare, infine, il progetto DPACS installato nell'88 (in «versione commerciale») all'interno dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Trieste, a Cattinara. Un progetto all'avanguardia finalizzato all'archiviazione e alla trasmissione di immagini. Dal '95, visti anche i passi da gigante compiuti dalla tecnologia, il DPACS ha permesso la comunicazione via rete e la consultazione su terminali remoti (su personal computer) dislocati negli ospedali, di informazioni integrate costituite da immagini radiologiche (Tac, Risonanza magnetica, Ecografia, radiologia digitale e altro ancora) oltre che segnali funzionali, referti e cartelle cliniche.

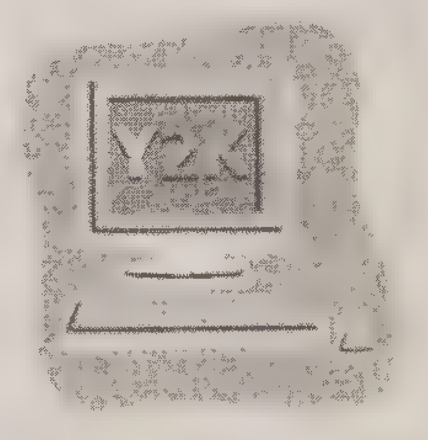
Pagina a cura di Elena Marco
Collaborazione tecnica di INSIEL

Help

BIT È il nome che assumono le cifre nel sistema binario. La più piccola quantità di informazione gestita dai computer. Ogni bit assume solamente due valori numeri: 1 o 0.
BYTE Una sequenza di otto bit si definisce byte. Nei computer i byte rappresentano informazioni reali, come le lettere e le cifre da 0 e 9. Un esempio di byte? 01010100. Ad ogni sequenza di otto bit è associato un carattere (una lettera, un segno grafico o un numero). Un kilobyte, corrisponde a 1.024 byte, un megabyte a un 1.048.576 byte, un gigabyte a circa un 1.000.000 di kilobyte.
BIT AL SECONDO Tutti i computer collegati ad Internet utilizzano bit per trasmettere le informazioni. Sulle linee dati le informazioni viaggiano un bit alla volta. La velocità del modem (l'apparato «ricetrasmittente» usato dai computer) viene espressa in bit al secondo (bps). Più il modem è veloce più è rapido il trasferimento di dati in Internet.
MODEM È un dispositivo hardware che serve per trasmettere file e messaggi attraverso le linee telefoniche.
BROWSER È un programma utilizzato sui personal computer che rende visibili le informazioni raccolte nei formati tipici del World Wide Web e che permette di navigare da un deposito di informazioni all'altro. Prende il nome dal verbo inglese *to browse* che significa sfogliare. L'azione di ricerca delle informazione viene denominata *browsing*.
IPERTESTO È un documento in cui un testo principale contiene dei collegamenti che rinviano a testi o ad altri tipi di informazioni ad esso collegati.
LINK Letteralmente *collegamento*. Nelle pagine Web s'identifica con parole o immagini che «cliccate» con il mouse, trasferiscono il controllo ad altre pagine il cui indirizzo Internet è in esse «segretamente» (per chi naviga) nascosto. Navigare nel cyberspazio in fondo altro non è che «cliccare», qua e là, i link.
CYBERSPAZIO È un pittoresco neologismo che indica l'universo virtuale delle informazioni raccolte in tutti i computer collegati ad Internet.

Tech hceT

PROTOCOLLO Identifica l'insieme delle regole utilizzate da due computer per comunicare tra loro. Un esempio: «Non inviare i dati più velocemente di quanto possa riceverli» - dice il computer che riceve a quello che trasmette - oppure «Non ho ricevuto chiaramente, ripeti la trasmissione dell'ultima cosa che mi hai inviato». Molto semplice, ma solo in apparenza.
IP È l'acronimo di Internet Protocol. Come dice il nome fondamentale nella rete Internet. La sua funzione è garantire che i pacchetti (tutte le informazioni che viaggiano in Internet vengono scomposte, in trasmissione, in piccoli blocchi, detti pacchetti e riassemblate quindi in fase di ricezione) vengano trasmessi e ricevuti senza errori.
TCP/IP È l'acronimo di Transmission control protocol/Internet Protocol (protocollo di controllo di trasmissione/Protocollo Internet). Il protocollo TCP/IP scompone le informazioni in pacchetti, le indirizza dal computer-mittente al computer-destinatario e le ricompone una volta giunte a destinazione. Se manca un pacchetto, perduto durante la trasmissione, TCP/IP dà istruzione al computer-mittente di inviare una nuova copia del pacchetto mancante.



Dal Gopherspace al Cyberspace La ricerca è ancora in corso

La ricerca e il trasferimento di informazioni è una delle principali attività di chi naviga in Internet. Ci sono diversi modi per effettuare la ricerca, quelli «tradizionali», basati su applicazioni tipo Telnet o Ftp che sono un po' complicati e quindi indicati agli addetti ai lavori. Esistono poi degli strumenti sviluppati proprio per rendere facile la vita ai «non addetti ai lavori». Tra i più noti c'è **Gopher**. Il nome indica il «citello», un grazioso roditore, mascotte dell'Università del Minnesota, luogo dove fu messo a punto il primo di questi strumenti. Tramite Gopher la ricerca è guidata e richiede la conoscenza di poche regole e comandi. Essendo vecchiotto (sempre in relazione alla breve storia di Internet), è basato su serie di menu di tipo non grafico (come quelli di Windows). All'insieme di tutte le informazioni raggiungibili via Gopher è stato dato il nome di Gopherspace. Lo «zio» del Cyberspace del Web. Successore di Gopher è infatti il World Wide Web.

Va messa in luce inoltre l'esistenza, in rete, di particolari sorgenti di informazioni sul Web che autonomamente scandagliano la rete e rilevano, archiviandoli, tutti i nuovi argomenti disponibili. Sono i cosiddetti motori di ricerca. I loro archivi, vengono resi disponibili ai navigatori sotto forma di elenchi di indirizzi Web e di link. Basta cercare un argomento, selezionare il link prescelto. I motori di ricerca compiono un continuo lavoro di aggiornamento navigando su Internet per tenere aggiornate e incrementare le informazioni in loro possesso.

Link

Centro internazionale di Fisica teorica: **www.ictp.trieste.it** (il sito contiene informazioni sull'Istituto che compie 35 anni di vita).
Elettra: **www.elettra.trieste.it**
Osservatorio geofisico Sperimentale: **Doga.ogs.trieste.it.**
Osservatorio astronomico: **www.oat.ts.astro.it.**
Università di Trieste: **www.univ.trieste.it.**
Collegio del mondo unito: **www.uwcad.it/UWCAD.html.**
Laboratorio dell'immaginario scientifico di Trieste: **www.lis.trieste.it.**
Area science park: **http://www.area.trieste.it.**

SCRIVO E PARLO. ON-LINE

C'è posta (elettronica) per te, la riceverai in un solo istante

Caro amico, ti scrivo, Un'e-mail, ovviamente. Tutti ne parlano, ma non tutti sanno che cos'è. In parole povere l'e-mail è semplicemente uno scambio di posta tra persone collegate alla rete. Si tratta in gran parte di messaggi scritti, ma si può spedire di tutto. Testi, immagini, suoni. La distanza non conta. Basta avere l'indirizzo e il gioco è fatto. Alcuni minuti, forse secondi, e quanto è stato trasmesso già arriva a destinazione. Altro che disservizi postali... La posta elettronica sta progressivamente sostituendo l'utilizzo del fax, così come questo in precedenza aveva scalzato la normale posta oltre che l'obsoleto telex.

Per la trasmissione della posta elettronica non è necessario che i due - o più interlocutori - siano contemporaneamente collegati. Il meccanismo è analogo a quello della posta normale. Il mittente scrive (al computer), un messaggio che (attraverso la rete) viene recapitato nella casella postale elettronica del destinatario. Quest'ultimo può leggere il messaggio un'ora o un giorno dopo. Il messaggio è là, ad attenderlo. L'importante è che quel messaggio può arrivare a destinazione in un batter d'occhio. Non solo. Oltre alla velocità ne guadagna anche il portafoglio. Basta una telefonata urbana di qualche minuto per raggiungere il capo opposto del mondo.

Ma non è solo con l'e-mail che si può comunicare via Internet. Anzi. È possibile addirittura parlarsi e vedersi reciprocamente sul video durante la conversazione. Come nei film di fantascienza. E poi, se si vuole comunicare con qualcuno ci si può affidare alle cosiddette chat-line (le linee dove, appunto, si chiacchiera) che rappresentano un particolare tipo di servizio, disponibile sulla rete. Un modo tecnologico per essere meno soli.

DA IERI A DOMANI

L'innovazione tecnologica ha rivoluzionato la rete regionale: meno costi, più servizi

Dall'X25 alla firma digitale

All'inizio degli anni Novanta viene realizzato in Friuli-Venezia Giulia un nuovo tipo di rete integrata in grado di collegare elaboratori diversi (mainframe, minicomputer, personal computer). Si tratta di una «rete aperta» che finalmente consente il colloquio tra sistemi hardware prodotti da costruttori diversi. Tutto ciò permette, nel corso degli anni, di aumentare le funzionalità del sistema informatico regionale realizzato da Insiel ed estenderlo capillarmente.

La prima tecnologia usata da questa rete è stata quella denominata X25 (sigla che indica un protocollo). Questa comporta, tuttavia, precisi limiti di velocità. L'introduzione di successive innovazioni tecnologiche ha consentito di trasmettere i dati molto più velocemente. L'adozione di protocolli universali tipici di Internet (TCP/IP) ha inoltre consentito di semplificare la procedura di collegamento di qualunque computer. Da questo momento l'utilizzo della rete è diventato sempre meno riservato a tecnici e specialisti e si è aperto all'uso di professionisti. E non. Ma c'è dell'altro. La rete regionale viene impiegata per trasmettere non solo dati ma anche conversazioni telefoniche. Un esempio? Un dipendente regionale che lavora in un ufficio di Trieste telefona ad un collega di Udine utilizzando la rete e non la normale linea telefonica. Se questa è la storia e la cronaca di quanto avviene oggi, l'evoluzione della rete non è certamente terminata. Il rapido sviluppo delle tecnologie e soprattutto la diminuzione dei costi rende possibile ampliare la gamma dei servizi offerti. Ciò significa che sulla stessa rete possono viaggiare dati, voci, immagini (anche televisive), disegni complessi (mappe, progetti tecnici e cartografie).

Ultimo, ma certo non meno importante: la rete sarà presto anche il veicolo di trasmissione della firma digitale. Ciò significa che per firmare un documento ufficiale (dall'assegno a una dichiarazione legale) non sarà più necessario recarsi fisicamente in un ufficio. Basterà sedersi al terminale, redigere un documento, e firmarlo con un codice prima di inviarlo al destinatario. Addio code allo sportello. Ma questa è un'altra storia...

(2-fine)

www.ts.camcom.it

è il sito della Vostra Camera di Commercio, con le rubriche:

* "Trieste On-line" - Commercio elettronico: pagina di accesso diretto verso i siti delle imprese triestine; repertori di settore elaborati dalla Camera di Commercio; enti e pubbliche amministrazioni con i relativi recapiti;
* Strutture di valenza internazionale: l'Università, le istituzioni scientifiche e di supporto economico all'internazionalizzazione;
* Arrivare a Trieste: collegamenti aerei, marittimi e stradali, alberghi e ristoranti, mete turistiche, consigli utili per gli acquisti;
* Appuntamenti a Trieste: Fiere e mercati; stagione lirica e di prosa; i musei, mostre ed eventi culturali;
* CCIAA Informa: il Regolamento sull'Off-shore, le attività promozionali e di interesse generale; dati statistico–congiunturali, listini ingrosso e indice dei prezzi al consumo; il pratico EURO-CONVERTER;
* Guida ai servizi camerali: il manuale on-line per gli utenti, con lo sportello telematico **urp@ts.camcom.it**

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *A Villa Manin di Passariano una rassegna riassume l'attività creativa della pittrice triestina morta a 37 anni*

Miela, enfant prodige dell'arte viva

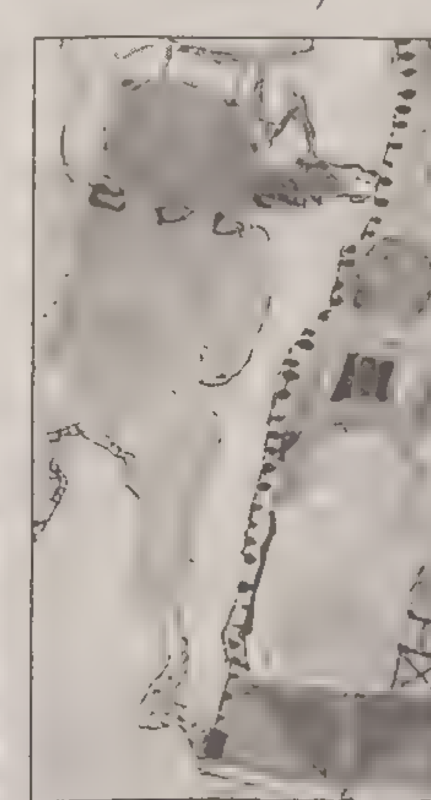
Una innata capacità di reinventare, con leggerezza, per scardinare e ristabilire

UDINE *W l'arte Viva. Questa citazione, estrapolata da un lavoro di Miela Reina profondamente autobiografico, può ben rivestire il compito di incipit per un intervento sull'operato di un'artista che ha illuminato tante menti e fatto palpitare tanti cuori nella sua breve esistenza, di cui, fortunatamente, si conservano le tracce nelle sue opere-idee, che ancora emozionano, stupiscono, divertono. Il fatto è che ogni mostra su Miela Reina sembra costringere in un perimetro troppo ristretto quel suo pensiero fantasioso e arguto che, magistralmente orchestrato nelle sue produzioni, ci ammalia confondendoci.*

La mostra a lei dedicata, allestita a Villa Manin di Passariano fino al 28 novembre, è curata da Paola Bonifacio con Carlo De Incontrera, in collaborazione con tanti dei suoi fedeli compagni di vita e d'arte che hanno selezionato un cospicuo numero di opere per rinsaldare e diffondere la conoscenza di un'artista scomparsa tropo giovane che, tuttavia, è riuscita a costruire un universo di squisita poesia e di incredibile spessore.

Vero «enfant prodige», negli anni giovanili produsse una pittura astratto-figurativa di matrice «fauve» illuminata da una luce tenebrosa, che si slegò da stilemi già connotati per giungere a una particolare figuratività mossa e terremotata, dalla quale era bandita la pura rappresentazione a favore di una imponente scenografia fantastica.

Siamo alla fine degli anni '50. Miela studiò all'Accademia di Venezia con il maestro Saetti e intraprese numerosi viaggi, partendo alla volta di avventure fisico-mentali per appagare la sua curiosità, per conservare ricordi visivi e per trarre preziosa linfa vitale da trasportare nelle sue tele e nei suoi appunti; così nello stesso tempo produceva ad esempio «Cristo sopra la Spagna» (1960) dalle tinte forti, corrusche ed espressioniste ma inventava anche «Le porte parallele», quaderno fotografico di semplice ed efficace incisività e dagli intriganti rimandi sotterranei: qui venivano giustapposte realtà simili e diverse, brani della quotidianità contadina spagnola e di quella, ben più conosciuta a causa dei legami familiari paterni, siciliana: diverse e simili tradizioni, fisionomie, luci, forme. Era alla ricerca di legami segreti, metteva alla prova la sua innata capacità di sondare, analizzare e reinventare creativamente. Era instancabile nel produrre giochi di parole, slittamenti semantici, curiose affinità e incongruenze visive, sempre con ironia e leggerezza, per scardinare e ristabilire. E quindi, quasi naturalmente, da un'analisi iniziale indirizzata verso se stessa si rivolse verso altri lidi. Così se la prima maniera, proprio perché più esistenziale, possiede un alone definito da Carlo De Incontrera quasi «tragico» e vagamente debitore della sensibilità Cobra, (Donna con gomitolo, 1960), la fase successiva, a partire dai primi Sessanta, la vede sempre più interessata alla definizione degli strumenti per la sua grande «affabulazione». Il suo estro si rivolge cioè alla sistematica costruzione di un universo parallelo, in cui compaiono strane icone desunte dalle piccole cose di tutti i giorni, dagli oggetti alle battute in dialetto, che possiedono un peso specifico più alto, più calato nella carne e nel sangue: più vero ma, proprio perché trasfigurato, più assurdo.



E qui che parte il suo divertimento e noi, osservatori di questo mondo immaginifico, voliamo con lei oltre i confini della stabilità, al di là delle regole e soprattutto dei pregiudizi. Così, in un magma ondeggiante, navigano incerte le sue incerte figure (Figure, 1964), mentre, nello stesso periodo, commenta a suo modo i «grandi pensieri» della critica d'arte inventando un curioso box (Decadimento della pittura, 1967) per un «possibile recupero» della pittura che andava sparendo a favore di sperimentazioni orientate verso l'installazione, il comportamento, il concetto.

Entrano in azioni le sue forbici, i suoi paracadutisti, i suoi cuori e i cuori-Braetzel; la pittura si schiarisce, le campiture si fanno più nette, i colori squillanti e con contorni rigidi; il racconto si dipana seguendo un immaginario che, sebbene lontano dai presupposti Pop e Op, ne conserva i segni stilistico-formali. Diventano sempre più evidenti, infatti, parallelamente alle consuete sbavature e alla sua immediata gestualità, linee e righe dipinte con colori contrastanti e pochi effetti chiaroscurali. Dopo un periodo di precario equilibrio stilistico, peraltro di grande fascino pittoricistico, la Reina va verso una piattezza visiva che sarà la cifra stilistica della maturità mediante la quale produsse i suoi racconti e i suoi «divertissements» e attraverso cui avvicinò il teatro.

Nascono le museruole per forbici, i vestiti per occhiali, gli abiti per fiammiferi; è il momento di Parva Favilla (1971) e del Capellone (1971), due miniopere per il concorso con minimostra organizzata da «La Cappella Underground» in cui batté tutti per immaginazione e arguzia; fa uscire le sue creazioni dalla tela e invade lo spazio: nasce Liebeslied (Reina, De Incontrera, Isgrò, 1968) e l'artista giunge alla concretezza materica; in molti documenti la si vede felice tra le sue frecce e tra i suoi cartoni sagomati.

Tutto questo è il nucleo della mostra alla quale sono affiancate un'animazione computerizzata sulla performance eseguita a Trieste nel 1971, in cui racconta «Ottava dopo Ottava» e una videoproiezione con il filmato monografico realizzato per la Rai da Piero Pieri con Paola Bonifacio, nel 1996

Già queste due postazioni varrebbero da sole una visita: nella prima infatti si sente la sua voce narrante che, bisbigliando, ci illustra questa avventura fatta di fiamme che le forbici possono tagliare rendendole innocue, di figurine che beate ascoltano un po' di «music» «impizandose una sigareta» e altre, «sciochine» che dormono inconsapevoli, mentre della «scovaze» vengono trasformate in un piccolo e «grazioso» pianoforte. Nel video, invece, protagonisti sono i ricordi, quelli indimenticabili, della sorella che la rivede timida ma capace di gesti anticonvenzionali, di De Incontrera al quale Miela fece cambiare il percorso professionale e di Enzo Cogno che cita un episodio dei tempi della loro galleria «La Cavana» e di quando una signora con lucidità graffiante disse: «Bravi ragazzi, avete realizzato un'esigenza che non avevamo...». Ma veramente non c'era stata l'esigenza di una galleria come La Cavana e di un'artista come Miela Reina?

Lorenzo Michelli

Accanto al titolo Miela Reina in una foto Sillani; sotto «Maternità» (1959) e «Morosi» (1965).

Mazzotta pubblica la più completa monografia sulla Reina, con cinquecento illustrazioni e vari contributi

Dorfles: «Non fu un'epigona, mai succube o seguace»

In occasione della mostra esce su Miela Reina una ricca monografia edita da **Mazzotta** con il sostegno della regione Friuli - Venezia Giulia e con la collaborazione del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano. Il libro raccoglie i contributi di Gillo Dorfles, Paola Bonifacio, Enzo Cogno, Luciano Semerani, Fred Dosek, Emilio Isgrò, Enrico Crispolti; è corredato da 500 illustrazioni, 300 delle quali a colori. Un catalogo generale delle opere dell'artista conclude questo volume di 400 pagine.

È sicuramente la più completa opera mai pubblicata sulla produzione di Miela Reina ed è, anche grazie a essa, che risulta evidente l'importante percorso svolto da questa operatrice culturale che di volta in volta rivestì il ruolo di artista, gallerista, insegnante, scenografa e performer. Fu un catalizzatore e animatore di salotti artistico-letterari quali il Centro Arte Viva e la libreria Feltrinelli e, nei suoi ultimi anni, diede vita al Centro Operativo Arte Viva in cui si distinsero progetti utopistici-ironici rivolti alla demistificazione, al sovvertimento dello stabile e a favore di una libera azione creativa. Erano gli anni '60, ma la Reina, a detta di Dorfles, «(...) non fu mai un'epigona o una seguace della Pop americana; trovò nel connubio tra questa, i comics e forse un estremo ricordo dada, lo spazio più vicino alla sua mentalità espressiva (...)». Il suo onirismo non fu «(...) mai succubo dei mostri e delle larve surreali e "perturbanti"».

Paola Bonifacio, curatrice della pubblicazione, nel suo testo in catalogo individua una serie di tappe nell'evoluzione stilistica dell'artista soffermandosi anche sul suo ruolo di insegnante, mestiere particolarmente ben svolto da questa multiforme operatrice culturale che in un suo piano di lavoro del '71 annota «(...) il clou del mese sarà costituito dalla pitturazione del muro esterno della scuola». Questo fu il primo murales scolastico della città. I suoi allievi di allora sono ancora grati dell'insegnamento impartito loro e questo vale per chi ha poi affrontato in prima persona la sperimentazione artistica, ma anche per chi ne ha fatto tesoro in una vita lontana dall'arte. Nel dicembre del '71 Miela ordinò il catalogo dei pezzi che aveva deciso di esporre a Trieste nella sua antologica delle opere recenti. Aveva pensato di suddividerle in questo modo: Musica, con il suo Pianista Paracadutista, Letteratura, con le sue storie, Industria cioè «oggetti per altri oggetti», dal progetto alla realizzazione materiale, Commercio, come sottolinea la Bonifacio «(...) beffardamente rappresentato da due soli oggetti: (...) è l'idea del mercato dell'arte disintegrato dalla piccolissima azione di lei seduta a un tavolino che vende due soli pezzi di un multiplo!». Concludevano questo progetto di mostra le sezioni Hobbies, Natura, Teatro, Arte minore e Grande arte, che evidenziano l'ampio spettro di produzioni affrontate dall'artista e la sua perdurante ironia nell'affrontare il complesso gioco dell'arte.

Enzo Cogno partecipa al catalogo con una conversazione con la curatrice, evidenziando i nodi dell'evoluzione della poetica di Miela e facendo notare che era prossima a un ulteriore cambiamento di rotta, purtroppo interrotto. Un altro grande amico dell'artista è Luciano Semerani, che dedica un dolce pensiero alla Reina suggerendo una bella ipotesi: «(...) forse l'uomo con il paracadute è l'autoritratto di Miela, è proprio lei che non sa suonare, il pianoforte intendo. Così impacciata, così proveniente dalle nuvole, potrebbe essere proprio lei. Sensibile e forte allo stesso tempo, una creatura leggera, spaziante e spaziale».

I contributi di Fred Dosek ed Emilio Isgrò confermano una grande stima per la loro collega artista e per Miela come persona, ricordandola proprio quando lavoravano assieme per il teatro e più in generale per il loro divertimento. L'intervento conclusivo, prima di lasciare spazio alle immagini, è di Enrico Crispolti, che, puntualmente, rileva come vi sia stato in quell'artista così poliedrica e multiforme un nucleo profondo a cui tutta la sua produzione si connette «(...) un'ansia di comunicazione e di partecipazione».

L. M.

Nella foto «Ottava dopo ottava» (1971).

PRONTI DA LEGGERE

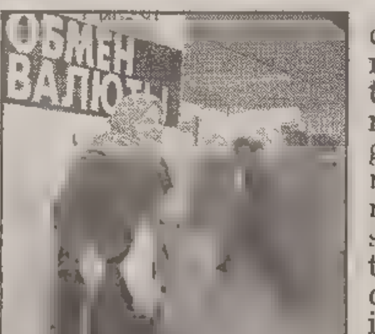
Provocatorio saggio del triestino Andrea Segrè

Cooperazione, carità pelosa E a Est l'aiuto è business

La transizione è un affare. Pensare, consigliare, organizzare il passaggio da un'economia pianificata, come quella dei Paesi ex comunisti, al mercato rende. O meglio: rende a qualche "donatore" e a un ristretto numero di destinatari. Qualcosa, lentamente, emerge dalla magmatica e poco monitorata materia della cooperazione: scandali in Russia, missione Arcobaleno. Franco Bernabè, responsabile della "task force" italiana per la ricostruzione nei Balcani, proprio nel corso di un recente convegno tenutosi a Trieste, aveva scandito cifre desolanti: in Bosnia il 35% degli aiuti viene impiegato per nutrire la struttura che gestisce l'aiuto stesso, mentre il 20% ingrassa i conti correnti elvetici di qualche "ras" indigeno.

Di questo andazzo **Andrea Segrè**, docente di economia agro-alimentare nell'Università di Bologna ma triestino di nascita e di cultura, è un osservatore pessimista, ironico, garbatamente indignato (**«I signori della transizione. Dove vanno a finire i soldi della cooperazione nei Paesi post-comunisti», Stampa Alternativa, 15 mila lire, pp.157**).

Il bilancio di questa testimonianza da "esperto", che a più riprese e in più Paesi europeo-orientali ha lavorato per conto delle principali organizzazioni internazionali, è senz'altro negativo: l'Est sta diventando Sud, i poveri sempre più poveri, le terapie ciclostilate dalla Banca mondiale e dal Fondo monetario - immancabilmente ispirate alla miracolosa Aspirina mercato-liberalizzazione-privatizzazione - non migliorano la situazione economica (anzi) ma, nel mito fumoso e nella parola d'ordine indefettibile di globalizzazione, mirano, assai più concretamente, a mettere sotto tutela questi Paesi, devitalizzandone (con opportuni trattamenti, come la rinegoziazione del debito estero) la sovranità nazionale.



Riusciranno i nostri eroi "globalizzatori", dagli uffici di Washington, a unificare il pianeta secondo le loro ricette? Segrè non ne è tanto convinto e azzarda un pronostico che deve far seriamente riflettere: potrebbe arrivare il giorno in cui esclusi e marginali, impoveriti e arrabbiati, non tollereranno più il dispotismo finanziario delle tecno-burocrazie mondiali e si ribelleranno in cerca di risposte economico-sociali più consone alle loro esigenze e più rispettose di quelle "diversità", che il mono-modello globalizzatore tende a sopprimere.

Alcune delle pagine più interessanti ed esilaranti del libro sono dedicate alle varie tipologie di "esperti" che battono l'Est europeo, riproponendo nella sostanza quelle missioni da «visiting economist» che tanti cattivi risultati avevano già mietuto nel Terzo Mondo. Poca dimestichezza con la realtà da analizzare, precarietà delle statistiche su cui operare, cospicua produzione di doppioni, straordinaria inclinazione ad adottare dovunque le stesse soluzioni: Segrè sorride ma picchia sodo sull'arrogante presunzione di queste équipe grigiovestite che balzano da un capo all'altro di un Est spesso frastornato ma altrettanto spesso furbetto, dove, polverizzatosi l'impianto ideologico comunista, dominano la «vzjatka» (bustarella) e la nuova casta dei trappolai.

Il caso albanese, che Segrè conosce bene, racconta, a cavallo tra commedia e tragedia, l'incredibile inadeguatezza degli strumenti e della mentalità occidentali: dal '93 al '96 Tirana espone indicatori macro-economici da primato, la Banca mondiale ne è orgogliosa. Ma industria e agricoltura non muovono un passo: e allora? E allora sono i traffici illegali il motore di un'economia "drogata" nel senso letterale del termine (con riferimento alla florida coltivazione di «cannabis indica»).

Quello di Segrè è un pamphlet dai toni gradevoli ma dalla sostanza dura e impietosa, che narra la storia di una gigantesca partita di giro e che s'intitola la carità "pelosa" della cooperazione. Non sorprende, ma amareggia, che l'autore, come avverte nell'introduzione, abbia faticato a trovare un editore.

Massimo Greco

Nel libro di Romana Petri un legame troppo spesso negato

Dodici padri per dodici racconti sui rapporti figli del malinteso

Dodici racconti per dodici padri più o meno sciagurati e dodici figli. E la speranza e la volontà di credere in un tempo migliore – passato o futuro che sia – in cui i padri sappiano guardare e proteggere i figli e insegnar loro a ricordare l'amore ricevuto e ad amare.

Con questo breve **«I padri degli altri» (Marsilio, pagg. 120, lire 20 mila)** - nuovo per Marsilio come l'ottimo, dolcissimo, «Alle case venie», finalista Premio Strega '98) - **Romana Petri** si spinge nelle trame soffocanti del rapporto padre-figlio e denuncia i malintesi, le debolezze, ma anche le vigliaccate, le violenze e le perversioni di un legame troppo a lungo negato, non agito, mal vissuto o quanto meno frainteso.

Quella della paternità è una storia densa, contraddittoria, una storia che per troppo tempo si è retta sui presupposti del sopruso da una parte («Qui dentro comando io!», gridano da secoli i padri) e del timore dell'altra («Guarda che se non la smetti, lo dico a papà!», non hanno ancora smesso di minacciare le madri), una storia che oggi, finalmente, si apre per accogliere le sfumature di un nuovo ruolo maschile, in cui essere padri significa prima di tutto amare in modo sano e disinteressato

Il libro di Romana Petri si apre con l'elogio al proprio padre: «(...) era grandioso, giusto, e di corporatura immensa (...) di una dolcezza materna, un padre-madre che a volte mi è sembrato un po' anche mio figlio», per poi uscire dalla strada buona e inoltrarsi sul percorso tortuoso di una galleria degli infami, per non dire degli orrori.

Quadretti di padri mostri e padroni, che hanno ferito e distrutto nel corpo e nella mente quello che avrebbe dovuto essere un frutto d'amore da curare e proteggere. Padri congelati e punitivi la cui genitorialità si è limitata al riflesso condizionato della produzione di seme, perché nulla c'è di più sterile e secco dell'incomprensione, della prevaricazione, in una parola, del non amore.

Loretta Marsilli

MUSICA Ha debuttato a Monfalcone il nuovo spettacolo del cantante e attore di origine triestina

Gaber, il nostro disagio esistenziale

La famiglia, lo stato, la solitudine. E alla fine i vecchi cavalli di battaglia

MONFALCONE «Tu sei un ingenuo»: quattro parole pronunciate nella penombra e che rivolte all'Uomo di oggi suonano come una sentenza inappellabile di condanna. «Tu sei un ingenuo perché credi ancora alle idee geniali e all'effetto benefico dell'espansione della cultura». Questo l'esordio dello spettacolo «Gaber 1999/2000» che, dopo gli annullamenti dell'ultimo minuto, ha debuttato sui palcoscenici regionali. Per salutare quest'ultimo scorcio di secolo Giorgio Gaber e Sandro Luporini hanno confezionato uno spettacolo imperniato sul tema del disagio esistenziale della nostra epoca.

Supportato da cinque validi musicisti, «Gaber 1999/2000» ripropone la struttura classica degli spettacoli dell'artista di origine triestina, fatta di un'alternanza di monologhi e canzoni. Dopo un inizio più amaro che mai sul tema della banalizzazione e della mercificazione delle idee («un' idea che esce da una stanza diventa subito merce di scambio che la gente si spalma sul pane come la Nutella»), l'itinerario segue un percorso circolare, con una prima tappa nella «stanza del bambino», santuario dell'idiozia dei genitori, dove l'ipocrisia bandisce il fumo ma non la montagna di ciarpame e di inutili feticci imposti dal consumismo.

Tocca quindi a due istituzioni come la Famiglia («espediente per amare e farsi amare, ma che ti lascia delle impronte che non puoi più cancellare»), e lo Stato («Gli italiani e l'Italia hanno sempre avuto un rapporto conflittuale»), ma ironia e sarcasmo non risparmiano nemmeno la falsa solidarietà, dove «il potere dei più buoni un domani può venir bene per le elezioni».

Esilarante il monologo sulla dilagante mania di cercare di risolvere i problemi a colpi di azalee, seguito dal monologo e dalla canzone sul dio-demone Mercato. Commoventi testo e canzone su «la stanza del nonno», dove caos e stupidità lasciano il posto al una solitudine totale, terribile e angosciante. Ripercorrendo la storia dell'Italia del dopoguerra, il monologo approda all'inevitabile giostra della politica, i cui protagonisti sono ritratti come pedine impazzite e in perenne movimento di una scacchiera («come si fa a tacciare di menefreghismo chi non vota? - ha chiesto Gaber al pubblico - tanto, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia»). Ed ecco la chiusura, con il ritorno all'origine e alla sentenza «tu sei un ingenuo», dove però viene suggerita una via di scampo, quella di una realtà «dove l'uomo sia di nuovo al centro della vita».

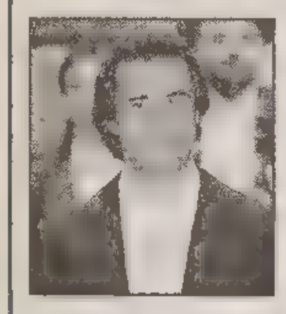
Gli applausi scroscianti sortiscono l'effetto sperato: quello di convincere Gaber a esibirsi in quella che lui stesso ha definito «una deplorevole operazione nostalgia», regalando al pubblico «La ballata del Cerruti», «Porta Romana», «Il Riccardo» e altri brani d'annata.

Elena de Stabile

IN BREVE

Vienna, il Capodanno 2000 verrà salutato con Muti

VIENNA Sarà un «programma europeo» quello che i Filarmonici di Vienna diretti da Riccardo Muti *(nella foto)* eseguiranno per il Concerto di Capodanno del 2000. Il nuovo millennio sarà salutato nella capitale austriaca e da milioni di persone collegate in tv da tutto il mondo con i romantici walzer e le polke scatenate della dinastia Strauss, come ha fatto sapere il presidente dei Filarmonici, Clemens Hellsberg. Direttore d'eccezione, Riccardo Muti, che guiderà il celebre Concerto per la terza volta, dopo il 1993 e il 1997, e al quale, com'è tradizione, è affidata la scelta del programma della mattinata, assieme al presidente della «Società Johann Strauss» di Vienna, Franz Mailer e in accordo con la televisione pubblica austriaca Orf per la messa in onda di romantiche immagini che accompagneranno i brani musicali.



Le coreografie saranno affidate all'italiano Renato Zanella, direttore del Balletto dell'Opera di Vienna.

Gigi Proietti in scena a Bari con la consueta verve in un'opera di Strauss adattata da Quirino Principe

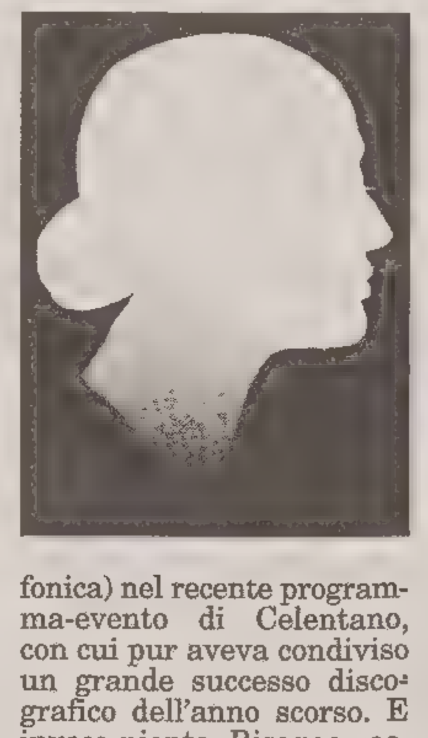
BARI Con la partecipazione di Gigi Proietti *(nella foto)*, nel ruolo del narratore, il «Collegium Musicum» ha inaugurato la sua stagione presentando in prima esecuzione l'adattamento che Quirino Principe ha fatto dell'opera «Der Burger als Edelmnann» di Richard Strauss, nel cinquantesimo anniversario della morte del compositore austriaco.

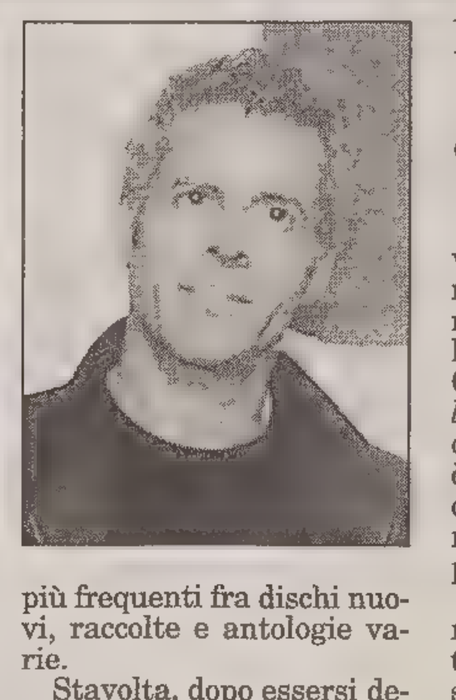
«Strauss e Von Hoffmansthal realizzarono nel 1912 una complessa composizione - ha spiegato Principe - che comprendeva le musiche di scena per la commedia di Moliere «Il borghese gentiluomo» e l'opera in un atto «Ariadne und Naxos» da eseguirsi dopo la commedia. Un'operazione in cui entravano il teatro parlato, il teatro d'opera con canto e recitazione, e una serie di musiche strumentali». Proietti, da vero mattatore, accennando anche brevi brani vocali, ha intrecciato i brani musicali con il brio e l'ironia necessari. Ottima l'esecuzione dei solisti del «Collegium Musicum».

Escono domani contemporaneamente i nuovi dischi dei due cantanti

«Sfida» fra Mina e Baglioni

Lei rilegge Renato Zero, lui riflette sul futuro e il passar del tempo





Mina si dedica alle canzoni e alla poetica a volte sofferta di Renato Zero. Claudio Baglioni propone invece un viaggio nel futuro. Due grandi, grandissimi protagonisti della musica italiani arrivano contemporaneamente domani nei negozi con i loro nuovi dischi. E ciò basta per monopolizzare l'attenzione dei media, in attesa di (tentare di) scalare le classifiche di vendita.

Cominciamo con la Signora da anni autoesiliata in quel di Lugano. Qualcuno aveva sperato in una sua presenza (magari solo telefonica) nel recente programma-evento di Celentano, con cui pur aveva condiviso un grande successo discografico dell'anno scorso. E invece niente. Bisogna «accontentarsi» delle presenze virtuali rappresentate da questi cd, peraltro sempre più frequenti fra dischi nuovi, raccolte e antologie varie.

Stavolta, dopo essersi dedicata ai repertori di «mostri» come i Beatles e Battisti, Mina «scopre» il cantante e autore romano e ne rilegge nove brani, da «Mi vendo» a «Galeotto fu il canotto», da «Amico» a «Cercami». La decima canzone della raccolta, intitolata «N° 0» *(nella foto a sinistra, l'immagine di copertina)*, che è poi quella che la apre, è un inedito: «Neri», nella quale i due artisti duettano, seguendo la moda del periodo.

Disco di ampio respiro melodico, nel quale la teatralità vocale di Mina ben si sposa con quella di Zero, con un risultato che finisce per esser gradevole.

Atmosfere diverse dalle parti di Baglioni *(nella foto a destra)*, che conclude la triade che lo ha tenuto impegnato praticamente per un decennio. Dopo «Oltre» e «Io sono qui», dedicati rispettivamente al passato e al presente, a pochi giorni dal Duemila non si poteva che occuparsi del futuro, e il quarantottenne cantautore romano lo fa con «Viaggiatore sulla coda del tempo».

E il viaggio affronta in effetti il tempo che passa, con divagazioni quasi filosofiche, come sempre più spesso Baglioni fa nelle sue canzoni. Suoni sofisticati, riflessioni mature, insomma, complice anche l'età che è ovviamente diversa, si stenta a riconoscere fra questi nuovi brani l'antico cantore adolescenziale di tanto tempo fa.

Lavoro niente affatto semplice, che dovrebbe comunque dominare le classifiche di vendita delle prossime settimane, complice il rinnovato presenzialismo televisivo del nostro alla corte di Fabio Fazio. Non c'è niente di meglio che un po' di sovraesposizione tivù per vendere un disco, come dimostra il caso di Celentano, tornato in testa alle hit dopo un anno dalla pubblicazione dell'album.

Carlo Muscatello

FOTOGRAFIA

In mostra, a Udine, le immagini di denuncia di Danilo De Marco da vent'anni alla ricerca di se stesso negli altri

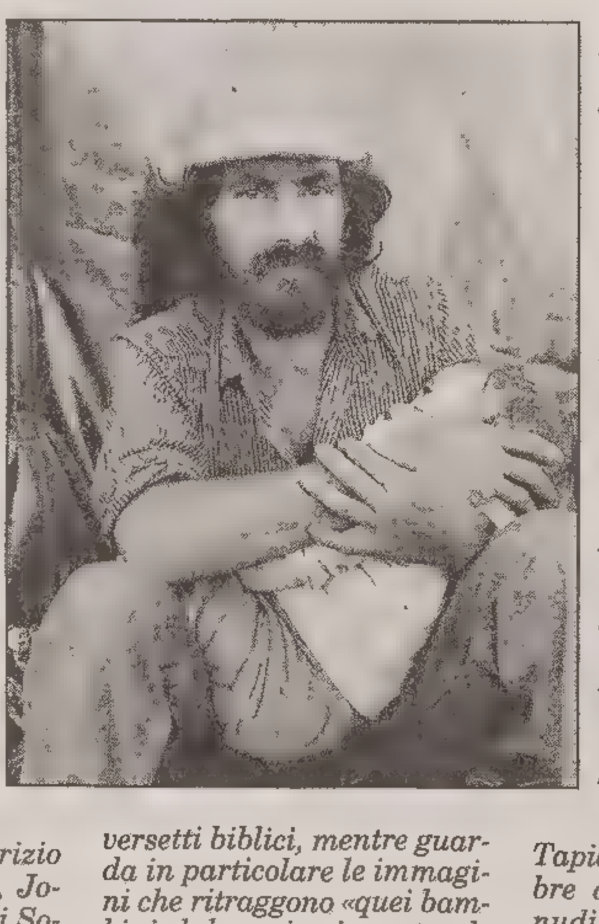
Viaggio infinito fra i perdenti della terra

L'espressione artistica si fa riflessione sul reale, sui valori dell'uomo

UDINE *La necessità di schierarsi dalla parte dei perdenti è ciò che spinge Danilo De Marco ormai da vent'anni a girare il mondo, per conoscere, vivere, fotografare culture diverse, popolazioni i cui diritti vengono sistematicamente violati, vite ritenute al margine della società e della storia.*

De Marco (nella foto una sua foto) *è stato e ha vissuto tra i Sem Terra brasiliani, gli indigeni del Messico, le popolazioni kurde in Turchia e in Irak, i monaci tibetani, i Sans papiers di Parigi. Le immagini tratte da queste realtà con gli scatti della sua macchina fotografica sono esposte in una mostra dal titolo «Il sale della terra», alla chiesa di San Francesco, a Udine, e ci parlano di questa necessità, ma anche della necessità di «vedere le cose in altro modo, percorre altri sentieri» come dice lo stesso De Marco, in un «viaggio infinito», «viaggi che iniziano e non terminano più».*

E i suoi viaggi tra i «perdenti» sono viaggi infiniti non solo perché durano mesi, mesi in cui De Marco contatta le persone, le conosce e da loro si fa conoscere, creando un rapporto di reciproca stima e fiducia, una complicità senza la quale le sue fotografie non potrebbero essere così vere e profonde, al tempo stesso così dirette e ineludibili, ma anche perché probabilmente sono da intendersi come un unico viaggio alla ricerca di se stesso nell'altro, alla ricerca del senso della storia, dell'esistere e del resistere, del senso e del significato dell'umanità.



«Il sale della terra» è anche il titolo di un libro che vede le fotografie di De Marco insieme a vari saggi e interventi di Arturo Carlo Quintavalle, Predrag Matvejevic, Maurizio Chierici, Erri De Luca, Joao Pedro Stédile, Gianni Sofri, Jacques Derrida, Nezan Kendel, Carlos Montemayor e Claudio Magris. Proprio alle parole di Magris si deve il titolo, che riecheggia i versetti biblici, mentre guarda in particolare le immagini che ritraggono «quei bambini dal sorriso incantevole e regale come il sorgere del sole» o quei «vecchi generosi e indomiti, sacri e perenni come pietre».

In questo senso la fotografia di Danilo De Marco è sicuramente una fotografia di denuncia, ma è anche una riflessione sul reale, sui valori dell'uomo e della terra, su chi lotta per i propri diritti, per affermare valori che sono fondamentali e propri dell'uomo; ed è anche espressione artistica.

Lo scritto di Quintavalle nel libro-catalogo evidenzia affinità tra alcune immagini scattate tra le baracche del popolo kurdo e le opere di Burri, per quella sovrapposizione di piani e di materiali diversi che traduce la sofferenza e insieme la forza di resistere, anche con i cartoni. Nelle fotografie di Danilo De Marco ci sono la forza espressiva dell'informale di Tapies, i chiaroscuri e le ombre di Rembrandt, i piedi nudi e sporchi di Caravaggio, l'isolamento e la solitudine delle bottiglie di Morandi. Soprattutto c'è il chiaro e sistematico annullamento della prospettiva rinascimentale per un annullamento della gerarchia delle grandezze, delle proporzioni e dei livelli, a favore di una pluralità di punti di vista e di focali e contro un'unica, indiscutibile centralità.

Forse proprio per questa tecnica o strategia come la possiamo chiamare, solo apparentemente paradossale, gli uomini, che sono poi anche le donne e i bambini, nelle sue fotografie riescono ad affermare la loro presenza, la ragione dell'esistere in modo da non generare mai in chi guarda senso di pietà, ma piuttosto condivisione. Perché la scomparsa degli indios messicani sarebbe una sconfitta dell'uomo, come una sconfitta sono le favelas brasiliane, la persecuzione del popolo kurdo, o, rimanendo più vicino a noi, il «delitto di ospitalità» per i Sans papiers francesi. La mostra, aperta sino al 21 novembre, è organizzata dal Centro di volontariato internazionale di Udine in collaborazione con i Civici musei, Comune e Provincia di Udine.

Franca Marri

ARCHEOLOGIA

Aprirà i battenti il 15 novembre 2000 e promette di essere un evento

L'Aurea Roma si mette in mostra attirando opere da mezzo mondo

ROMA Manca ancora un anno, ma per la mostra «Aurea Roma, dalla città pagana alla città cristiana», che aprirà i battenti il 15 novembre 2000 per chiudere il 20 aprile 2001, arriveranno al Palazzo delle Esposizioni della Capitale 400 preziose opere di arte romana provenienti da 150 musei di tutto il mondo.

Racconteranno di un periodo buio e luminoso al tempo stesso, quello tardo-antico, dalla metà del III al VII-VIII secolo della nostra era, un periodo durante il quale l'Urbe, nel trapasso dal paganesimo al cristianesimo, perse potere politico, vide decimata la propria popolazione, ma acquisì una straordinaria valenza morale, quella che le valse, appunto, l'epiteto di «Aurea Roma».

La rassegna già si propone come un avvenimento unico e si candida a divenire uno degli appuntamenti principali dell'anno giubilare. Per la prima volta, infatti, la Roma antica sarà scandagliata a tutto tondo, con l'aiuto delle testimonianze storiche e artistiche, in una mostra: saranno approfonditi, in ciascuna delle sezioni in cui si articola, gli aspetti urbanistici e topografici, quelli monumentali, politici e religiosi. Poi si racconterà dell'evoluzione della rappresentazione iconografica dell'autorità e del potere, ma non saranno dimenticati gli aspetti più semplici e abituali della vita quotidiana.

Si passerà poi ad approfondire i linguaggi figurativi, puntando l'attenzione sul modo in cui il mondo cristiano ricevette e piegò alla propria filosofia le immagini del paganesimo. Una mostra tutta centrata, insomma - come hanno spiegato presentandone i caratteri in anteprima l'assessore capitolino alla cultura, Gianni Borgna e il soprintendente ai monumenti di Roma, Eugenio La Rocca - sullo scandaglio di un periodo storico affascinante quanto sconosciuto, quello del travaglio economico, politico, spirituale e culturale di quella Roma che abbandonava i suoi dei per il sogno, e il «segno», di Costantino *(nella foto, una sua statua)*.

All'antica Roma una mostra l'hanno già dedicata il Metropolitan di New York negli anni '70 e la città di Francoforte il decennio successivo. Roma invece un regalo come questo a se stessa non lo ha mai fatto prima d'ora. Per una occasione tanto straordinaria arriveranno nella Capitale le tarsie marmoree dell'Opus sectile di Ostia.

ARTE

Venduto da Christie's, a New York, un dipinto del pittore trentino dell'Ottocento. Un nudo di Picasso aggiudicato a quasi 90 miliardi

Segantini da record: all'asta per 18 miliardi

NEW YORK A cento anni esatti dalla morte, una grande asta svoltasi martedì sera da Christie's, a New York, ha catapultato Giovanni Segantini nell'Olimpo non tanto dei grandissimi artisti dell'Ottocento - il che era già noto, quantomeno agli esperti- ma di quelli più valutati. Una sua tela, «Primavera sulle Alpi» *(nella foto a sinistra)*, è stata infatti battuta a 9,5 milioni di dollari, circa 18 miliardi di lire. Il prezzo più alto pagato finora per un Segantini era stato di 267.446 dollari: «È una cifra incredibile - ha dichiarato Maria Reinshagen, vicepresidente di Christie's Europa- che sconvolgerà completamente il mercato di questo artista».

Ma non è stato solo Segantini a tenere banco l'altra sera a New York. Il prezzo record è stato raggiunto da un Picasso, «Nudo su una poltrona nera» (opera del 1932, uno dei numerosi ritratti della sua amante Marie Therese Walterpeint), battuto ad oltre 45 milioni di dollari, quasi 90 miliardi di lire, il quarto prezzo più alto mai raggiunto da un'opera del grande artista spagnolo. La quotazione base era di 20 milioni di dollari.

Record anche per una scultura di Henri Matisse, «Nudo coricato», aggiudicato a 9,2 milioni di dollari, valutazione mai raggiunta da una scultura di Matisse. Il prezzo base era di tre milioni di dollari. Ed anche per Henry Moore, una scultura del quale è stata battuta a 4,7 milioni di dollari, anche questa una quotazione senza precedenti.

Le principali tra le opere vendute - e, tra le altre, il Picasso ed il Segantini - appartenevano a Madeleine Haas Russel, una filantropa di San Francisco, discendente ed erede dei proprietari della fabbrica di blue jeans Levi Strauss..

Ma i 18 miliardi pagati per «Primavera sulle Alpi» di Giovanni Segantini, sono non solo il primato in asta per questo pittore, ma il primato assoluto per l'Ottocento italiano, un primato che ha stracciato il precedente risultato. Il record era infatti di «In risaia», opera del 1901 di Angelo Morbelli, che nel 1995, sempre a New York, ma da Sotheby's aveva spuntato 3,722 miliardi. Il primato precedente di Segantini era di appena 667 milioni, a Milano da Semenzato, nel marzo 1990.

«Primavera sulle Alpi» è un dipinto di grandi dimensioni, 116 per 227 centimetri, e rappresenta un panorama di Soglio in Val Bregaglia. È stato dipinto nel 1897, due anni prima della morte (Segantini è vissuto appena 41 anni). Lo stesso pittore lo considerava un'«opera capitale» del suo «simbolismo naturalistico», che si deve intendere non una pittura popolata di ninfe, ma «una natura espressa nella sua maggiore gioiosità e brillantezza, grazie alle pennellatine di colore tipiche della tecnica divisionista di Segantini». La spiegazione è dell'architetto Giuseppe Luigi Marini, uno fra i maggiori esperti del mercato italiano.

TEATRO Debutto italiano a Udine per il «thriller scientifico» di Michael Frayn (repliche fino al 20)

Copenaghen, il giallo dell'atomica

Combattono tra responsabilità e passione i due Nobel di Orsini e Popolizio

UDINE La scienza ha le proprie radici nelle conversazioni, ha scritto Werner Heisenberg, tedesco, Nobel per la fisica. Nella breve e nervosa conversazione che ebbe una sera di settembre del 1941, a Copenaghen, con il maestro e poi collega Niels Bohr, danese, Nobel anche lui, quelle radici hanno l'aspetto di un brivido che corre lungo la schiena.

Che cosa fece sì che gli Stati Uniti, e non la Germania, arrivassero per primi al traguardo della bomba atomica? Tra il '41 e il '45, due équipe scientifiche, una alleata e l'altra tedesca, Bohr da una parte, Heisenberg dall'altra, si slanciarono con tutti i mezzi e tutte le intelligenze possibili verso il filo di lana che avrebbe messo fine alla guerra, azzerando intere città. Furono Hiroshima e Nagasaki. Sarebbero potute essere Londra, Parigi, Amsterdam, Copenaghen?

Nonostante il titolo, «Copenaghen» di Michael Frayn è una commedia molto inglese, come l'autore. Mette di fronte grandi personaggi. Esige il temperamento di grandi attori. Monta un processo alla ricerca scientifica. Appassiona anche se parla di particelle atomiche e di teoria quantistica. È costruita con una precisione che ha il rigore di un calcolo matematico, ma anche qualcosa di intuitivo e d'artigianale. Come la scienza. Come un giallo. Proprio un giallo è ciò che Frayn ha voluto scrivere, indagando tra la storia e fiction la conversazione di Heisenberg e Bohr nella Copenaghen del '41. L'incontro che con la reazione a catena delle sue conseguenze avrebbe dato una direzione irrevocabile alla storia del secolo.

Successo non effimero nei teatri di Londra e Parigi, «Copenaghen» è ora anche in Italia, al teatro San Giorgio a Udine, in una produzione del Css. Sui gradoni e tra le lavagne dell'aula universitaria ideata dallo scenografo Giacomo Andrico, si fronteggiano due attori che esprimono anche il meglio di due generazioni del teatro italiano: Massimo Popolizio che è Heisenberg e Umberto Orsini che interpreta Bohr. Tra loro, a richiamare la scienza al dovere delle parole semplici, c'è Giuliana Lojodice, negli abiti della signora Bohr.

«Copenaghen» si apre con un perché. Perché Heisenberg abbia voluto incontrare Bohr è il nucleo di questo testo. Un nucleo concreto, ma indefinibile, che la regia italiana di Mauro Avogadro, asciutta e probatoria, e fedele al principio di indeterminazione enunciato dallo stesso Heisenberg, lascia agire in una forma di radiattività teatrale. Particelle in movimento, elettroni vaganti nella camera a nebbia delle proprie intenzioni, Heisenberg e Bohr non possono allo stesso tempo vedere e vedersi, esaminare le conseguenze della loro intelligenza e, nel medesimo istante, la responsabilità della loro passione scientifica.

La calma, l'autorità papale che Orsini dà a Bohr entra in collisione con l'esaltazione nervosa e intuitiva dell'Heisenberg di Popolizio. Tagliente e guardingo, Orsini sfiora il sentimento contraddittorio di una paternità non solo scientifica e di una ostilità politica, cui Popolizio risponde con la genialità dell'allievo che dispiega la febbre del proprio romanticismo sulle vette e negli abissi di una personalità controversa, tra sussulti della voce e dei gesti dove si mescolano patriottismo, rimorso, arroganza, generosa spericolatezza. Che il tè e i dolcetti offerti dalla austera signora Bohr, ma neanche le spiegazioni e le giustificazioni che lo tormentarono per trent'anni, dopo la guerra, sono riuscite a placare. Repliche fino al 20 novembre.

Roberto Canziani

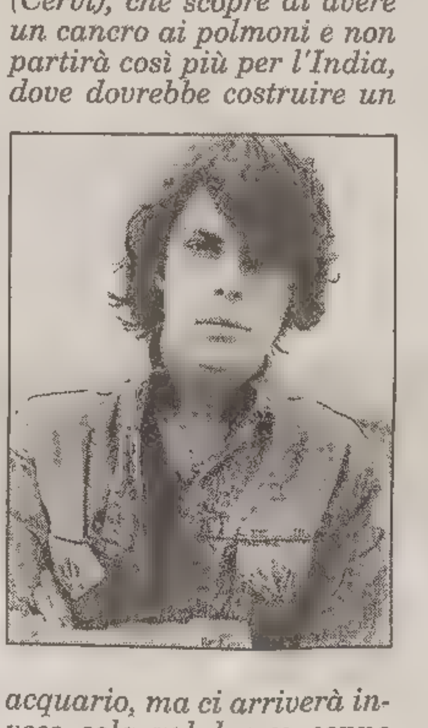
CINEMA Da domani, nelle sale, il film di Francesco Ranieri Martinotti

Arriva «Branchie», stile zapping con l'esordio di Gianluca Grignani

ROMA *La Generazione zapping arriva al cinema. L'ultimo film di Francesco Ranieri Martinotti, «Branchie», con protagonisti l'esordiente Gianluca Grignani* (nella foto), *cantante di successo, e Valentina Cervi, è girato infatti con uno stile che lo fa somigliare allo zapping. E non a caso è ispirato al romanzo omonimo di Niccolò Ammaniti che, a sua volta, ha una struttura così eterogenea, nella stratificazione delle storie, da dare al lettore la libertà tipica del telecomando.*

Lo stesso Grignani, alla conferenza stampa di presentazione del film, ieri a Roma, mostrando una certa insofferenza per le sale cinematografiche ha detto: «Il cinema lo devo subire, si è soli in mezzo a tanta gente e io vengo invece dalla cultura del telecomando, da una cultura in cui prevale il singolo e la possibilità di interagire».

Il film, che sarà nelle sale da domani, costo cinque miliardi, racconta la storia di Marco (Grignani) un ittiologo che lavora nell'acquario di Genova, in crisi con la sua ragazza Livia (Cervi), che scopre di avere un cancro ai polmoni e non partirà così più per l'India, dove dovrebbe costruire un



acquario, ma ci arriverà invece solo nel lungo sonno che lo porterà dalla vita alla morte. Un sogno-incubo in cui incontra una gang di bonzi, un gruppo di musicisti, alla ricerca del suono puro, e la seduzione per la perfida Mila.

«La storia - dice il regista - era fin troppo ricca di idee e la prima cosa da fare c'era sembrata quella di intervenire a colpi di accetta, tagliando ed operando scelte drastiche». La scelta di Grignani, ha continuato, «è dovuta al fatto che volevo un personaggio forte, capace di rendere il malessere del protagonista. Ho apprezzato in lui sia la serietà che la spontaneità».

Per il bel Grignani, di cui uscirà il quarto album ad aprile, nessuna volontà di fare l'attore («Per me è solo un hobby anche se mi piacerebbe riprovare») mentre amerebbe molto scrivere una colonna sonora, ma, su tutto, prevale in lui la volontà di non essere catalogato:«Non voglio essere codificato, scelgo sempre di fare solo quello che mi piace».

Un film a basso costo, invece, nei prossimi impegni per Martinotti:«Ho bisogno di tornare ad una piccola produzione, tornare ancora una volta nel microcosmo cinematografico».

MUSICA Debutto dei «Concerti della cometa» a Trieste

Janas Ensemble, un viaggio fino al cuore del barocco

TRIESTE «Il ballo, il mistero, la follia»: il titolo scelto per il concerto dello Janas Ensemble (composto dal flautista dolce Lorenzo Cavasanti, dalla clavicembalista Paola Erdas e dal violoncellista Jorge Alberto Guerrero, *nella fotografia qui a destra*), esibitosi nella sala del Deutscher Hilfsverein, in via Coroneo, a Trieste, a inaugurazione del ciclo «I concerti della cometa», è una traiettoria che porta al cuore del barocco.

Ritmi, atmosfere, affetti risaltano nell'esecuzione dei tre affiatati musicisti, a partire dalla Sonata in re minore per flauto e basso continuo di Vivaldi, presentata in apertura di programma.

Appare subito anche una particolare cura nel presentarsi al pubblico, e un'apprezzata nota d'originalità: mentre la clavicembalista si accinge a interpretare i brani a solo dal V «Ordre» di Francois Couperin, flautista e violoncellista non abbandonano il palcoscenico, ma scenograficamente si siedono ai lati, quasi a partecipare alla sua esecuzione.

Ed è proprio la clavicembalista Paola Erdas a distinguersi per alcuni mo-

menti più elevati della serata: nella musica francese lo stile è l'essenza, e così sfoggia con eleganza e naturalezza tutta la grazia e la varietà di abbellimenti di «Le Moucheron», la mollezza di «Le Languers-Tendres», la fantasia ritmica dell'ostinato di «Le baricades Mistérieuses».

Anche il flautista Lorenzo Cavasanti si trova particolarmente a proprio agio quand'è alle prese con il repertorio francese, specialmente nel condurre il fraseggio delle danze lente (Allemanda e Sarabanda) dalla seconda suite di Jean-Féry Rebel, Jorge Alberto Guerrero, malgrado la buona prova della Sonata di Salvatore Lanzetti per violoncello e b.c., convince soprattutto quale continuista, con una molteplicità di iniziative che rendono la parte del basso anima del discorso musicale.

Slancio, leggerezza e virtuosismo a chiusa del primo e del secondo tempo con le variazioni sul tema dell'antica melodia portoghese della follia, composte da Corelli e Marin Marais, d'estremo effetto grazie anche all'ottimo assieme, all'equilibrio sonoro e alla giusta scelta nelle proporzioni di tempo.

Silvia Di Marino

APPUNTAMENTI

Proposte blues, jazz e folk a Trieste

Rocky Roberts e Cannelle stasera a Nova Gorica Nel foyer con «Zio Vanja»

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, per la rassegna di teatro ragazzi «A Teatro in compagnia», va in scena «Pierino e il lupo». Regia di Sergej Verc, interprete Franko Korosec.

Oggi alle 21, all'Oxis (Santa Croce), verrà presentato il cd «Swingin' blues party», dei pordenonesi Doctor Love Two Harps Band (ospite Jimmy Joe).

Oggi alle 21, al Bar Ca' Vendramin (via Torino), serata con il trio Roller Electric Jazz.

Oggi alle 21, all'Arena San Marco (via Svevo 1), il Mediterraneo Folk Club propone un seminario di danze greche (informazioni allo 040-300003).

Oggi alle 20.30, al Caffè San Marco, serata con il gruppo poetico Gli Ammutinati.

Oggi alle 18.30, alla Libreria Nuova Universitas, Nevio Sfiligoi presenta il libro «Il dao della medicina, filosofia, religione e scienza della medicina del XX secolo».

GORIZIA Domani alle 20.30, all'auditorium Galopin di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Jack & Neal», Carlo Muscatello parlerà su «Beat, Bop & Roll. Miti e suggestioni della Beat Generation da Charlie Parker ai Nirvana»; seguirà una performance per voci, immagini e musiche eseguite dal trio jazz formato da Flavio Brumat, Mimmo Cogliandro e Andrea Cernecca, con letture di testi per le voci di Massimo Somaglino, Antonio Adani, Nadir Sidali ed Enrica Laprocina.

UDINE Da oggi a domenica, alle 20.45, al Teatro Nuovo, lo spettacolo di Giorgio Gaber «Gaber 1999-2000» inaugura la 34.ma stagione del Teatro Club.

MONFALCONE Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, conferenza di Fernanda Hrelia su «Amore e rinuncia nei personaggi cechoviani: lo Zio Vanja».

SLOVENIA Oggi alle 21, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Rocky Roberts e Cannelle.

RASSEGNA Ultimo appuntamento a Udine con «Visioni d'altrove»

Le gioie (e le donne) d'Egitto

UDINE Si conclude stasera, con la proposta di due film egiziani contemporanei, la rassegna organizzata e curata dal Centro Espressioni Cinematografiche, in collaborazione con la Provincia e il Comune di Udine, intitolata «Visioni d'altrove». L'iniziativa, che ogni giovedì sera di ottobre e novembre ha presentato film siriani, libanesi ed egiziani contemporanei, per lo più inediti in Italia, ha riscontrato un notevole successo di pubblico.

Per l'ultimo appuntamento, conclusione in bellezza con «La gioia rubata» (stasera alle 20, al Cinema Ferroviario), un'opera cinematografica di fiction di uno dei nuovi registi egiziani di maggior talento, Daoud Abdel Sayed, e poi alle 22 con un divertente documentario intitolato «Quattro donne d'Egitto».

Il primo dei due film arriva direttamente dall'Egyptian Film Centre del Cairo, è una commedia popolare, una sorta di melò alla Chahine, e racconta la storia di due giovani innamorati.

«La gioia rubata» è un'opera corale sui quartieri popolari del Cairo e i loro abitanti. Un'umanità alle prese con la propria sopravvivenza, che talvolta riesce a strappare alla vita piccoli momenti di gioia. Così come il personaggio principale del filmruba» attimi di vita altrui attraverso la lente di un binocolo.

Il secondo film della serata mostra quattro ritratti di donna nella società arabo-islamica. Unite dall'amore per l'Egitto, musulmane cristiane e laiche, queste donne hanno saputo instaurare tra loro un dialogo positivo, senza mai rompere il legame che le unisce e ancora oggi si battono per perseguire i loro obbiettivi nel quadro complesso della politica egiziana.

TEATRI E CINEMA

il Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripcovich, Turno A
in abbonamento: spettacolo 3 (alternativa)
Emilia Romagna Teatro
Compagnia Teatrale "I Magazzini"

Zio Vanja

di **Anton Cechov**
traduzione di **Fausto Malcovati**
regia di **Federico Tiezzi**
Durata: due ore e quindici minuti. Lo spettacolo rimane in scena fino a domenica 14 novembre

È in corso la prevendita per **Natale in Casa Cupiello** di Eduardo De Filippo (dal 18 al 28/XI) e **Vita di Galileo** di Bertolt Brecht (dal 30/XI al 5/XII). Sono disponibili gli abbonamenti **unodue**, carnet di 10 biglietti utilizzabili da una o due persone per tutti gli spettacoli in abbonamento.

Informazioni e prevendita
Utat Galleria Protti (lun-sab 8.30-12.30, 15.30-19, dom. 9-12) **Sala Tripcovich** (lun-sab 8.30-12.30 e un'ora prima dello spettacolo)

Numero Verde 800-554040
da lunedì a venerdì 15-19
informazioni e vendita telefonica con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Giovedì 18 novembre, ore **19** (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: sabato 20 novembre, ore **16** (turno S/S), domenica 21 novembre, ore **16** (turno D/D), martedì 23 novembre, ore **19** (turno B/B), giovedì 25 novembre, ore **19** (turno C/C), sabato 27 novembre, ore **19** (turno E/E), domenica 28 novembre, ore **16** (turno G/G), martedì 30 novembre, ore **19** (turno F/F). Vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Prolusione a cura di Quirino Principe. Lunedì 15 novembre ore **18**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss. Incontro con la compagnia. Mercoledì 17 novembre ore **18**. Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore **20.30** «Il ritorno a casa» di Harold Pinter. Con Paolo Bonacelli e Ivana Monti. 040/390613.

TEATRO MIELA. Per i programmi di novembre visitate il sito: www.miela.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20.05, 22.20: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Juha» di Aki Kaurismäki. Al film è abbinato il cortometraggio «Tipota» di Fabrizio Bentivoglio. Solo oggi. **Domani:** «Haunting - Presenze».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson. Dts - Digital Sound. Domani: «Mai stata baciata».

EXCELSIOR SCUOLE. Lunedì ore **10.30:** «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Per conferme, prenotazioni e informazioni tel. 040/767300. Ingresso L. 6000.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.10, 22.10: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «Haunting - Presenze». Dal regista di «Twister» un viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound. Da domani: «Bowfinger».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Quelle troie della Roma connection».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai! Da **domani:** «Destini incrociati».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa! Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «The acid house», dall'autore di «Trainspotting» un nuovo irriverente cult-movie. V. 14. Da domani: «Resurrection».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Almodóvar: «Tutto su mia madre». Candidato agli Oscar del 2000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, il regista de «Il dolce domani» con Bob Hoskins.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14. Domani «13.o guerriero» e «Gioco a due».

GRADO

CRISTALLO. Brad Pitt in «Fight club».

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore 20.40 rassegna «Linguaggi di fine millennio»: «La polveriera» di Goran Paskaljevic. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Mercoledì 17 novembre p.v. ore **20.45:** «A Forgotten Kingdom». Musiche e danze della regione di Sunda, Giava occidentale. Biglietti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant. Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Fino al 20 nov. Teatro San Giorgio. Ore **20.45:** «Copenaghen» (prima nazionale) con U. Orsini, M. Popolizio e G. Lojodice; 17 nov. Orchestra Filarmonica del Fvg, dir. L. Jia, violino F. Gulli. (Fuori abbonamento). Dal 18 al 21 nov. «Zio Vanja» di A. Cechov. Biglietteria tel. 0432/248419.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «American pie - Il primo assaggio non si scorda mai».

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Halloween - 20 anni dopo» con Jamie Lee Curtis. Viet. min. 14 anni.

Sala gialla. 19.30, 22: «Fight club» con Brad Pitt. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.45, 20, 22.15:** «Sesto senso». Primo ingresso lire 7.000.

Sala 3. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con H. Grant e J. Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Stasera su Retequattro durante il programma «La macchina del tempo»

Arriva l'uomo di ghiaccio

Cecchi Paone propone parte del film su Similaun

Otto milioni su Canale 5

Raoul Bova: «Sfida» vincente

ROMA Successo di Canale 5 nella gara degli ascolti: «Ultimo - La sfida», la fiction con Raoul Bova, è stata seguita da 8.514.000 spettatori con uno share del 30,2 per cento e ben 17 milioni 442 mila contatti, cioè persone che si sono sintonizzate sul programma per almeno un minuto. Prima di «Ultimo», sempre su Canale 5, «Striscia la notizia», il tg satirico condotto dalla coppia Greggio e Iacchetti, è stato seguito da 9.568.000 (33.23), maggior ascolto della giornata in termini assoluti. Su Raiuno «Il fatto» di Enzo Biagi è stato visto da 7.043.000, share 25.09 e, subito dopo, il film «Il momento di uccidere» da 5.390.000, share 20.93.

MILANO Come viveva 5300 anni fa l'uomo del Similaun, il cui corpo ben conservato venne ritrovato nel settembre del 1991 in Val Senales? Sarà possibile scoprirlo stasera grazie al programma di Alessandro Cecchi Paone *(nella foto)* «La macchina del tempo», alle 20.35 su Retequattro, che manderà in onda la versione televisiva tratta dal film di Kurt Muendl «L'uomo di ghiaccio della Oetz Tal - L'anno prima che si abbandonasse al sonno».

Il lungometraggio, appena uscito in Austria e Germania, sta letteralmente sbancando i botteghini, ma ancora non si sa se sarà proiettato in Italia. Retequattro ne ha realizzato una versione tv di 50 minuti, che sarà commentata in studio da Cecchi Paone e dal professor Konrad Spindler, archeologo che per 7 anni è stato a capo del gruppo di studiosi che hanno ricostruito la vita dell'uomo di Similaun, ribattezzato Oetzi.

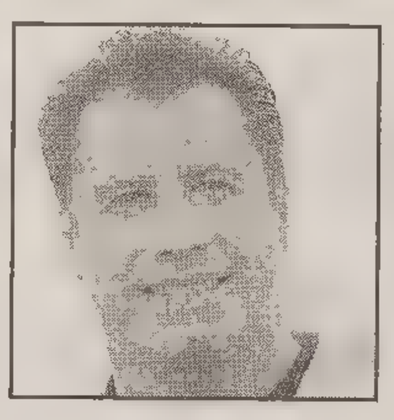
«Abbiamo scelto di trasmettere il film – ha spiegato Cecchi Paone – perché da una parte ci garantiva la scientificità del grande documentario, dall'altra perchè la storia di Oetzi, e la sua morte, vengono ricostruite con la suspence di un giallo, pienamente godibile in prima serata». Il filmato racconta la vita quotidiana di un gruppo di cacciatori-pa-

stori che abitavano in un piccolo villaggio sulle montagne del Nord Italia. L'epoca è intorno al 3300 a.C.: nel resto del mondo nessuna delle grandi civiltà si era già sviluppata a pieno.

Le donne cuocevano il pane (è provato che già si coltivava il grano), accudivano i bambini e le piccole capanne di legno, realizzavano vasi di argilla; gli uomini cacciavano, facevano il fuoco sfregando le pietre, raccoglievano bacche, difendevano il villaggio dagli assalti delle bestie feroci. Oetzi (il cui corpo è conservato in una camera climatica al Museo di Bolzano) morì a circa 40 anni: era alto 1 metro e 62, pesava 43 chili.

«Gli studi sul reperto – ha detto Cecchi Paone – hanno permesso di scoprire che aveva una forte artrosi, dovuta probabilmente al fatto che era sempre in cammino, per cacciare o pascolare. Il suo colesterolo era alle stelle: mangiava soprattutto carne rossa e grassa, formaggio e grano, come ha stabilito l'endoscopia allo stomaco. Come morì? Meglio lasciare la suspence ai telespettatori». Il programma fermerà di tanto in tanto il filmato per approfondire temi di rilevanza scientifica. «Il ritrovamento di un'ascia di rame accanto alla mummia – ha detto Cecchi Paone – ha per esempio rimesso in discussione tutte le conoscenze sulla preistoria.

OGGI IN TV



«Get shorty» su Raidue

Quando il mafioso si dà al cinema

Fra i film da segnalare:

«**Get shorty**» ('95), di Barry Sonnenfeld, con John Travolta *(nella foto)* e Rene Russo (Raidue, ore 20.50). Un mafioso deve recuperare del soldi da un regista di terz'ordine. Decide allora di fare del cinema e mette in scena la storia della sua vita.

«**Ancora vivo**» ('96), di Walter Hill, con Bruce Willis e Christopher Walken (Tmc, ore 20.30). Giunto in una cittadina texana, un killer offre i propri servigi a due bande di gangster in lotta tra loro.

Raitre, ore 8.35

A scuola di informatica

A lezione di informatica con «MediaMente», il programma di Rai Educational, ideato da Renato Parascandolo, che dal 1995 racconta le nuove frontiere della tecnologia e di internet, «quando ancora – sottolinea la direttrice della divisione teche della Rai, Barbara Scaramucci – gli altri programmi e la carta stampata consideravano questi temi una fissazione da iniziati». In corso di alfabetizzazione informatica è la novità principale della nuova edizione di «MediaMente», condotta da Carlo Massarini e tornata in onda dal lunedì al venerdì alle 8.35 del mattino su Raitre e poi il mercoledì a mezzanotte, sempre sulla terza rete. «Orari certo non ottimali per il tipo di pubblico al quale ci riferiamo», ha detto la Scaramucci. «Orari sbagliati – le ha fatto eco il consigliere d'amministrazione Rai Alberto Contri, intervenuto alla presentazione del programma con il consigliere Giampiero Gamaleri – e da cambiare. Sarà una mia battaglia. La Rai non può realizzare programmi educativi e poi maltollerarli nei suoi palinsesti, in orari in cui non li vede nessuno. Sul fronte informatico la Rai deve assumere il ruolo di "maestro Manzi del 2000", riprendendo la lezione di "Non è mai troppo tardi" per diffondere nel Paese nozioni basilari per lo sviluppo e il futuro. Una missione – ha concluso Contri – che fa parte dei compiti del servizio pubblico».

Raidue

Rinviato «Fenomeni»

Le modifiche del palinsesto Rai dovute alla partita della nazionale di calcio, con il conseguente spostamento di «Carramba, che sorpresa!» alla domenica sera, hanno reso necessario lo slittamento della puntata di «Fenomeni» prevista su Raidue domenica alle 21 da Venezia. La Rai ha ravvisato l'opportunità, d'intesa con lo stesso Chiambretti, di non rinviare la programmazione di lunedì successivo, come in precedenza avvenuto. Avendo peraltro la Rai assunto l'impegno di preparare la programmazione Telethon (in onda su Raidue nella seconda settimana di dicembre), per evitare altre interruzioni la ripresa e il completamento del ciclo di «Fenomeni» sono stati previsti subito dopo Telethon.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 - CHE TEMPO FA
- **6.40** UNOMATTINA.
- **7.00** TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
- **7.05** RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S.
- **9.30** TG1 FLASH
- **9.40** LINEA VERDE - METEO VERDE
- **9.45** DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- **9.55** VERITA' VIOLATE. Film (dramm. '93). Di Ross Devenish. Con Lynn Redgrave.
- **11.30** TG1
- **11.35** LA VECCHIA FATTORIA. Con L. Sardella e J. Majello.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'eredita' di Trevor Hudson"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 ECONOMIA
- **14.05** I FANTASTICI DI RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
- **14.10** ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO": GIOCAJOLLY
- **14.40** ALLE 2 SU RAIUNO
- **16.00** SOLLETICO.
- **17.00** GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **17.55** PRIMA DEL TG
- **18.00** TG1
- **18.10** PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con F. Gaudenzi e S. Martone.
- **18.35** IN BOCCA AL LUPO! Con Carlo Conti.
- **19.25** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.35** IL FATTO. Con Enzo Biagi.
- **20.40** IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
- **20.50** SCOMMETTIAMO CHE... - 1A PUNTATA. Con Fabrizio Frizzi.
- **23.10** TG1
- **23.15** PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- **0.35** TG1 NOTTE
- **0.55** STAMPA OGGI
- **1.00** AGENDA - CHE TEMPO FA
- **1.05** RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
- **1.35** SOTTOVOCE.
- **2.05** RAINOTTE
- **2.10** SPENSIERATISSIMA
- **2.25** TG1 NOTTE (R)
- **2.55** CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm. "Addio Raffaello"
- **3.50** LA SBERLA. Con G. D'Angelo.
- **4.55** CERCANDO, CERCANDO...
- **5.25** TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

- **6.10** IL CINESE. Telef. "La ragazza di Lugano" - 2a parte
- **7.00** GO CART MATTINA
- **9.45** HUNTER. Telefilm. "Hunter è nei guai"
- **10.35** RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
- **10.50** TG2 MEDICINA 33.
- **11.10** METEO 2
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI.
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **13.45** TG2 SALUTE
- **14.05** LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telef. "Un segreto che scotta"
- **15.05** FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
- **16.00** TG2 FLASH
- **16.05** LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
- **17.30** TG2 FLASH
- **18.10** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
- **18.30** TG2 FLASH L.I.S.
- **18.35** METEO 2
- **18.40** RAI SPORT SPORTSERA
- **19.00** JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Fiore di loto"
- **20.00** FRIENDS. Telefilm. "Il nuovo coinquilino"
- **20.30** TG2 - 20.30
- **20.50** GET SHORTY. Film (comm. '95). Di Barry Sonnenfeld. Con John Travolta, Gene Hackman, Danny De Vito.
- **22.45** SPY GAME. Telefilm. "Attentato al presidente"
- **23.30** TG2 NOTTE
- **0.05** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.15** METEO 2
- **0.20** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.25** VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
- **1.25** RAINOTTE
- **1.30** COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- **1.35** STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm. "La postina suona sempre due volte"
- **2.00** AMAMI ALFREDO
- **2.30** QUESTA ITALIA - CINEMA. Documenti.
- **3.00** COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
- **3.15** RIDERE FA BENE
- **3.40** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
- **3.45** INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 24. Documenti.
- **4.30** CHIMICA - LEZIONE 24. Documenti.

RAITRE

- **6.00** RAI NEWS 24 MORNING NEWS
- **8.35** RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
- **8.55** RAI EDUCATIONAL
- **9.10** RAI EDUCATIONAL LEZIONI DI DESIGN
- **9.50** RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
- **10.00** COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
- **11.30** IN NOME DELLA FAMIGLIA. Telenovela.
- **12.00** T3 DA MILANO
- **12.30** REPORT (R). Con Milena Gabanelli.
- **14.00** T3 REGIONALI
- **14.20** T3 - T3 METEO
- **14.50** T3 LEONARDO
- **15.00** LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
- **16.00** BONANZA. Telefilm. "Il fucile d'oro"
- **16.45** T3 NEAPOLIS
- **17.00** GEO & GEO. Documenti.
- **18.40** T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
- **19.00** T3
- **20.00** RAI SPORT 3
- **20.10** BLOB
- **20.30** UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- **20.50** SENZA ALCUNA DIFESA. Film tv (drammatico). Di Armand Mastroianni. Con Lori Loughin, Greg Evian.
- **22.30** T3
- **22.45** T3 REGIONALI
- **22.55** SFIDE
- **23.45** DIECI PAROLE AL 2000
- **0.30** T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
- **0.55** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.15** RAI NEWS 24
- **1.30** SUPERZAP
- **1.35** RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
- **1.45** MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.45,3.15,4.15,5.15)
- **2.00** NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
- **2.15** RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
- **2.30** MAGAZINE DI RAINEWS 24 (4.15)
- **5.15** SUPERZAP AMERICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- **20.25** SENJAM BENESKE PESMI 1999
- **20.30** T3
- **20.50** ALPE ADRIA

CANALE5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
- **8.55** VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
- **10.05** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Strano caso di Mister Johnson"
- **12.30** I ROBINSON. Telefilm. "La patente"
- **13.00** TG5
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** VIVERE. Telenovela.
- **14.40** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **16.00** GESTI D'AMORE. Film tv (drammatico '96). Di F. Gerber. Con J. Williams, K. Martin.
- **18.00** VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
- **18.40** PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **21.00** ULTIMO - LA SFIDA. Film tv. Di Michele Soavi. Con Raoul Bova, Ricky Memphis.
- **23.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5 NOTTE
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **2.00** LA CASA DELL'ANIMA (R)
- **2.20** MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Ricatto nucleare"
- **3.10** VIVERE BENE CON NOI (R)
- **4.15** TG5 (R)
- **4.45** VERISSIMO (R)
- **5.30** TG5 (R)

ITALIA1

- **6.35** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.30** MC GYVER. Telefilm. "Solamente affari"
- **10.30** MAGNUM P.I. Telefilm. "Il sangue non è acqua"
- **11.30** RENEGADE. Telefilm. "Ricercato"
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **13.00** LA TATA. Telefilm. "Il fascino della terza età"
- **13.30** DRAGON BALL
- **14.00** I SIMPSON
- **14.30** CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
- **15.00** FUEGO. Con Daniele Bossari.
- **15.30** SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Balli di coppia"
- **16.00** PESCA LA TUA CARTA SAKURA
- **16.30** CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
- **17.30** PACIFIC BLUE. Telefilm. "Bersagli morbidi"
- **18.30** L.A. HEAT. Telefilm. "Il monaco"
- **19.30** STUDIO APERTO
- **19.57** STUDIO SPORT
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.45** NOI CI SIAMO: NAZ.LE CANTANTI E ALLENATORI INSIEME
- **23.00** LE IENE. Con Simona Ventura.
- **24.00** LA NOTTE DI FUEGO
- **0.30** STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- **0.35** DUE PUNTI
- **0.45** STUDIO SPORT
- **1.00** ITALIA 1 SPORT - MOTORI
- **1.10** FUEGO (R)
- **1.40** INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Pattini galeotti"
- **2.05** FRASIER. Telefilm. "Il club"
- **2.35** ZANZIBAR. Telefilm. "Cavallo di razza"
- **3.00** KARAOKE (R)
- **3.25** NON E' LA RAI
- **4.45** CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
- **5.30** MEGASALVISHOW
- **5.35** HIGHLANDER. Telefilm. "Caccia al cristallo"
- **6.20** POWER RANGERS. Telef. "Il pianista misterioso"

RETE4

- **6.00** VALENTINA. Telenovela.
- **7.00** AMANTI. Telenovela.
- **8.15** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **8.35** PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- **8.40** CELESTE. Telenovela.
- **9.45** LIBERA DI AMARE. Telenovela.
- **10.45** FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **15.00** SENTIERI. Telenovela.
- **16.00** COME SALVARE UN MATRIMONIO E... Film (commedia '68). Di Fielder Cook. Con Eli Wallach, Dean Martin.
- **18.00** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4
- **19.30** UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Questione di coscienza"
- **20.35** LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- **23.00** POETIC JUSTICE. Film (drammatico '93). Di John Singleton. Con Janet Jackson, Tupac Shakur.
- **1.05** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.25** DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film (comico '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- **3.25** PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
- **3.30** TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- **3.50** ARMIAMOCI E PARTITE. Film (commedia '71). Di Nando Cicero. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- **5.30** I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

- **7.00** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **7.30** TMC NEWS - EDICOLA
- **7.55** METEO
- **8.00** TMC SPORT - EDICOLA
- **8.25** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **8.30** GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R).
- **9.00** DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- **9.05** DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- **9.10** FURTO SU MISURA. Film (comm. '62). Di G. Marshall. Con Rita Hayworth.
- **10.00** TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
- **10.55** UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- **11.30** BIG EASY. Telefilm.
- **12.25** METEO
- **12.30** TMC SPORT
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** DEL VECCHIO. Telefilm.
- **14.00** REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
- **16.20** AMARSI UN PO'. Film (comm. '84). Di C. Vanzina. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
- **18.00** ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
- **19.00** CRAZY CAMERA
- **19.30** TMC NEWS
- **19.50** TG OLTRE
- **20.10** TMC SPORT
- **20.30** ANCORA VIVO. Film (azione '96). Di Walter Hill. Con Bruce Willis, David Patrick.
- **22.30** TMC NEWS
- **22.45** ANCORA VIVO (SECONDO SPETTACOLO). Film.
- **0.45** GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
- **1.15** TMC NEWS
- **1.30** METEO
- **1.35** AMARSI UN PO'. Film (comm. '84). Di C. Vanzina.
- **3.30** CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- **6.15** DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- **7.00** DOG HOUSE. Telefilm.
- **8.00** IL SUPPLEMENTO
- **11.00** DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
- **11.30** SPECIALE SPETTACOLO
- **12.00** ZOOM ISONTINO
- **12.30** AMARE TRIESTE
- **12.45** MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
- **13.15** IL NOTIZIARIO
- **13.35** CITTADINO IN LINEA...
- **14.20** ANDIAMO AL CINEMA
- **14.30** DOG HOUSE. Telefilm.
- **15.20** SPECIALE SPETTACOLO
- **17.00** IL NOTIZIARIO
- **17.30** AUSTRIA IMPERIALIS - 6A PUNTATA
- **18.00** FANTASTICA.... MENTE
- **18.50** SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
- **19.15** IL NOTIZIARIO
- **20.05** GORIZIA A TEATRO
- **20.30** OBIETTIVO REGIONE
- **21.00** OMICIDIO DI UN PLAYMATE. Film (thriller '85). Di William A. Graham. Con Tom Skerritt.
- **22.45** IL NOTIZIARIO
- **23.35** OBIETTIVO REGIONE
- **23.50** ANDIAMO AL CINEMA
- **24.00** VETRINA
- **1.00** IL NOTIZIARIO
- **1.45** ANDIAMO AL CINEMA
- **1.55** UN OSTAGGIO A BEIRUT. Film (drammatico '92). Di Roger Young. Con Marlo Thomas, David Dakes.
- **3.30** CALIFORNIAN PLAY BOY. Film.
- **5.00** IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

- **6.00** IL NOSTRO D(I)ARIO
- **6.10** METEO
- **6.15** DITELO A TELEFRIULI
- **6.20** TELEGIORNALE F.V.G.
- **6.50** SPORT SERA
- **7.00** BORSA
- **7.05** VIDEOBIT
- **7.30** GIANNI E PINOTTO
- **8.15** IL DISPREZZO. Telenov.
- **9.15** IN DI' DI VUE'
- **9.30** VIDEOSHOPPING
- **13.00** MAGUY. Telefilm.
- **13.30** TG CONTATTO
- **14.00** VIDEOSHOPPING
- **17.00** I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
- **17.30** STREET LEGAL. Telefilm.
- **18.50** METEO
- **18.55** DITELO A TELEFRIULI
- **19.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **19.35** SPORT SERA
- **19.50** IL NOSTRO D(I)ARIO
- **19.55** BORSA
- **20.05** OBIETTIVO SU ITALCONER
- **20.20** OBIETTIVO REGIONE
- **20.40** CROCEVIA FRIULI
- **22.00** MAGUY. Telefilm.
- **22.40** IL NOSTRO D(I)ARIO
- **22.50** METEO
- **22.55** DITELO A TELEFRIULI
- **23.00** TELEGIORNALE F.V.G.
- **23.35** SPORT SERA
- **23.50** BORSA
- **0.15** OBIETTIVO REGIONE
- **0.30** STREET LEGAL. Telefilm.
- **1.20** OLTRE LA REALTA'. Telef.
- **1.45** IL NOSTRO D(I)ARIO
- **1.55** METEO
- **2.00** DITELO A TELEFRIULI
- **2.10** TELEGIORNALE F.V.G.
- **2.40** SPORT SERA
- **2.55** BORSA

CAPODISTRIA

- **13.55** PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- **14.00** T3 F.V.G
- **14.30** NO COMMENT
- **15.00** L'ALTALENA
- **15.30** NATA DI MARZO. Film (comm. '57). Di A. Pietrangeli. Con J. Sassard.
- **17.10** IN KOPERTINA
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE
- **19.30** L'ALTALENA
- **20.00** ZONA SPORT
- **20.25** BASKET EUROLEGA: UNION OLIMPJA - ALBA BERLINO
- **22.00** TUTTOGGI II EDIZIONE
- **22.30** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

- **9.00** SHOPPING CLUB
- **10.00** TGA - MATTINO
- **10.10** EMAS '99 THE STORY SO FAR
- **12.00** PURE MORNING
- **12.25** TGA FLASH
- **12.30** THE MTV EUROPE MUSIC AWARDS COME TO DUBLIN
- **13.00** MTV EASY
- **14.00** DANCE FLOOR CHART
- **15.00** TOTAL REQUEST LIVE
- **16.00** EMA '99 - 10 OF THE BEST PERFORMANCE
- **17.00** SELECT MTV
- **18.45** TGA - SERA
- **19.00** EMAS '99 COUNTDOWN LIVE
- **21.00** EMAS '99 MAIN SHOW LIVE

ANTENNA 3 VENETO

- **8.30** SHOPPING IN DIRETTA
- **12.30** ORE 12
- **12.45** REGIONE OGGI
- **13.30** NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
- **13.45** NOTES (R 18.50 - 08.20)
- **14.00** SHOPPING IN DIRETTA
- **15.00** ESPERTI VITA INTERIORE
- **18.00** BAR SPORT
- **19.00** TELEGIORNALE DI VI-VE
- **19.30** TELEGIORNALE DI TV-PD
- **20.10** GENTE E PAESI
- **20.30** NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
- **20.45** DI QUA' O DI LA'
- **23.00** IL TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

- **7.00** TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
- **8.00** CARTONI ANIMATI
- **10.00** IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
- **10.30** CARTONI ANIMATI
- **12.00** RINNOVA LA TUA CASA!
- **12.30** CANZONI ED EMOZIONI
- **13.00** VERDE A NORD EST
- **14.00** CARTONI ANIMATI
- **16.00** VIDEOSHOPPING
- **16.30** CARTONI ANIMATI
- **18.00** VIDEOSHOPPING
- **19.15** TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
- **20.15** VIDEOSHOPPING
- **20.30** PIAZZA MONTECITORIO
- **21.00** VOLLEY TIME
- **21.30** SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
- **22.05** VIDEO SHOPPING
- **22.30** TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
- **23.30** VIDEO SHOPPING

TMC2

- **12.00** SQUILIBRI
- **12.10** CLIP TO CLIP
- **13.00** 1+1+1=3
- **13.15** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - NOTIZIARIO
- **14.05** SQUILIBRI
- **14.15** VIDEO DEDICA - DAL SALONE MUSICA 2000
- **14.30** FILE - SPECIALE DEDICATO AI METALLICA
- **15.00** 4U
- **18.00** FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- **19.00** COME THELMA & LOUISE
- **19.30** THE LION NETWORK
- **20.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **20.25** FLASH - NOTIZIARIO
- **20.30** PALLAVOLO: NAZIONALE ITALIANA - TALLY ALL STAR
- **21.30** FLASH - NOTIZIARIO (NELL'INTERVALLO)
- **22.50** SQUILIBRI
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT - MAGAZINE

DIFFUSIONE EUR.

- **8.00** TNE CONSIGLIA...
- **12.30** JTV - JUNIOR TV
- **14.15** TNE CONSIGLIA...
- **18.30** ATLANTIDE. Documenti.
- **19.00** TNE GIORNALE
- **19.30** FREGOE
- **19.45** TEEN.NET
- **20.45** RISI E BISI
- **22.15** ATLANTIDE. Documenti.
- **22.45** MOTORING
- **23.15** TNE GIORNALE
- **23.45** FREGOE

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** KEN FALCO
- **8.00** CITY HUNTER
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON...
- **11.45** NEWS LINE 16/9
- **12.00** TOP MODELS. Telenov.
- **13.00** KEN FALCO
- **13.30** KEN IL GUERRIERO
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **15.00** LOTTO E VINCI
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON...
- **17.30** POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- **18.00** UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI
- **20.05** ARRIVANO I VOSTRI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
- **22.45** SEVEN SHOW
- **23.30** VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
- **24.00** NEWS LINE 16/9
- **0.15** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.30** FILM. Film.
- **2.30** SPECIALE SPETTACOLO
- **2.40** NEWS LINE 16/9
- **2.55** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **11.00** IL LOTTO E' SERVITO
- **11.30** CARTOMANZIA
- **12.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **13.30** IL LOTTO E' SERVITO
- **14.30** CARTOMANZIA
- **15.30** CARTONI ANIMATI
- **17.00** CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
- **17.30** TG NEWS
- **18.00** CONTAINER
- **18.20** CRAZY DANCE
- **18.55** A FESTA DO BRASIL
- **19.05** ITALIA OH!
- **19.15** CRAZY DANCE
- **20.00** TG ROSA
- **20.30** FILM.
- **22.30** ISIDE

TELECHIARA

- **12.00** ATENEO
- **13.00** VIVENDO, PARLANDO
- **14.30** PUNTO DI VISTA
- **15.00** INCONTRI
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** VIAGGI DEL PAPA: LORENZAGO 1993
- **16.25** INCONTRI CON UGO SUMAN
- **16.30** IL CUCCIOLO
- **17.00** COMICHE
- **17.30** BUON POMERIGGIO
- **17.35** MANIMAL. Telefilm.
- **18.30** ACCADEMIA
- **19.00** VOLLEY TIME
- **19.30** TG NOTIZIE DA NORDEST
- **19.50** CHIARAMENTE
- **20.00** IL CUCCIOLO
- **20.30** TG 2000
- **20.45** COMICHE
- **21.00** ACCADEMIA
- **21.30** VOLLEY TIME

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All' ordine del giorno; 7 00: GR1; 7.20: GR Regione, 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8 35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10 00: Millevoci; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11 30: Titoli; 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12 30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news, 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14 00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli; 16.00: GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso, 16 30: Titoli, 17.00 Come vanno gli affari 17 30: Titoli; 18.00: GR1 New York news, 18 30 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30. GR1 Zapping; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.05. All'ordine del giorno; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion, 23.45: Oggiduemila notte; 24.00. Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. Incipit, 6 05 Il cammello di RadioDue, 6 30 GR2, 7 30 GR2, 8.10: Fabio e Fiamma, 8.30 GR2, 8 55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30 GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando, 11.55: Mezzogiorno con Antonello Venditti; 12.10. Il cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 13 00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri, 15.05: Il cammello di Radiodue; 16.00: 90-9 e basta!; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Il cammello di Radiodue; 20.50: L'ispettore Derrick - in onda media, 21 40: Macy Gray in concerto, 22 30 GR2, 23.00. Boogie Nights 2 00 Incipit (R): 2 05 Se telefonando (R); 3.05: Solo musica; 5.00: Incipit (R); 5 05: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05. Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo, 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.00: Fahrenheit Libri e Lettori; 17.40. Voci di un secolo, 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24 00: Notte classica

Notturno Italiano
24 00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30. Notturno Italiano, 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5) 1.03 Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1 06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20 Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20 Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18 30: T3 Giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario, 15 45. L'altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario - Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria. Istria gea mea, 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar: Fiori d'autunno. Romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic; 9.30: Concerto, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 12.45: Musica corale, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane, 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica, 23.05: B uNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco, 7 10 Il diario di Radioattivita; 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi: 12 24 Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24 Radio Traffic e meteo, 19.40. Crazy Line, 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta success internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8 35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento, 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35. Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8 05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11 05, 13 05, 17.05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

ANTICIPO UDINESE

Ancora un anticipo per l'Udinese. L'incontro della formazione friulana con il Bologna, valevole per la decima giornata di campionato, si disputerà sabato 20 novembre (ore 20.30) visto che la partita di andata di Coppa Uefa con il Bayer Leverkusen è in programma martedì 23 a Udine (ore 16) per esigenze televisive.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.00 Antenna 3 Veneto: Bar sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
9.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega: Union Olimpja - Alba Berlino
20.30 Videomusic: Pallavolo: Nazionale Italiana - Tally All Star
20.45 Antenna 3 Veneto: Di qua' o di la'
20.45 Italia 1: Noi ci siamo: Naz.le Cantanti e Allenatori insieme
23.35 Telefriuli: Sport sera
24.25 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

BIGON ALL'OLYMPIAKOS

Alberto Bigon è stato chiamato alla guida dell'Olympiakos, la squadra del Pireo che è una delle più forti del campionato greco e sarà la prossima avversaria della Juventus in Coppa Uefa.

L'annuncio è stato dato ieri sera da Radio Flash, di proprietà dell'imprenditore informatico Sokratis Kokalis che è anche il massimo azionista dell'Olympiakos.

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

A.MANZONI&C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO NAZIONALE Sabato contro il Belgio un assetto con due punte e il trequartista anche se il cittì non è pienamente convinto

Zoff si adegua, più fantasia all'Italia

E' tornato a casa Nesta (il ginocchio non è guarito) ma non sarà rimpiazzato

FIRENZE Nazionale da ieri pomeriggio al lavoro al centro tecnico di Coverciano e subito una brutta notizia per Zoff: Alessandro Nesta non sarà disponibile per la gara amichevole di sabato sera a Lecce contro il Belgio.

Come era largamente previsto alla vigilia, le condizioni fisiche del difensore laziale hanno obbligato i medici azzurri a rispedirlo a casa. Al problema al ginocchio destro (accusato un mese fa a Maribor) si è aggiunta la distorsione alla gamba sinistra accusata domenica nel match con il Verona. «Non era possibile recuperarlo in tempo utile», ha spiegato il dottor Ferretti, che ha prescritto a Nesta tre giorni di riposo assoluto. Zoff non sostituirà il difensore e il gruppo azzurro resta così di 20 uomini. Il forfait del centrale della Lazio non ha però tolto il sorriso al ct dell'Italia, che ha saputo persino scherzare (incredibile!) nel primo giorno di lavoro. «Mancherà Nesta? Mi dispiace, ma ci sono altri bravi giocatori, in qualche modo riuscirò a mandarne 11 in campo...»

Per la prima volta, Dino Zoff adotterà il 3-4-3, rifacendosi al modulo che le migliori squadre di serie A adottano ogni domenica. «Così almeno nessuno potrà dire che non seguo le indicazioni del campionato - ha dichiarato l'allenatore - avevo in mente da tempo di provare questa soluzione, ora potrò sperimentare il nuovo modulo e vedere quali risultati produce».

Il ct, più loquace del solito - sembrano passati anni luce e non un mese dall'incredibile sceneggiata del dopo Bielorussia ha anche affrontato altri temi come quello del gioco violento, invocando una sorta di questione morale, della scelta di lasciare alla Under Zambrotta e Ambrosini, dei troppi infortunati e del poco spazio riservato alle nazionali. Ma, gira e rigira, alla fine si è tornati a parlare del tridente, di Totti alle spalle del duo Inzaghi-Del Piero. E qui si è capito che Zoff non è poi così convinto al 100 per 100 di questa scelta: «Sento parlare di prima partita del nuovo corso. Da parte mia c'è la voglia di provare a cambiare, per dare maggiore fantasia all'Italia, ma poi la fantasia bisogna tradurla in realtà sul campo e vedere cosa ti concedono gli avversari e cosa tu concedi loro...» Pare evidente, insomma, che verranno fatte delle prove ma se non ci saranno risultati più che confortatanti, Zoff non batterà a lungo i nuovi sentieri e riprenderà la via maestra del passato.

L'azzurro Totti è pronto a lasciare la Roma: si scatena l'asta

MILANO Il mercato lancia l'acuto da Coverciano, Francesco Totti vuole lasciare la Roma, e le grandi tutte si preparano ad accoglierlo a braccia aperte. Durante una lunga intervista in chiave azzurra, il buon Francesco ha trovato modo, ieri, di esternare il suo malessere giallorosso: «Non è assolutamente detto che il mio futuro sia per sempre alla Roma. Il mio contratto scade nel 2003, posso rinnovarlo per altri dieci anni come posso decidere di andarmene. Giannini, che per me è come un fratello, mi ha avvisato: attento a non fare la mia fine, che per amore di questa maglia non ho mai vinto niente. Ecco, io non voglio fare la fine di Giannini, io voglio vincere. E se devo scegliere tra i colori giallorossi e la possibilità di conquistare altrove qualcosa di importante, bè, devo rifletterci molto a lungo».

Ma Sensi lascerà partire il suo pupillo, il simbolo della Roma, con il rischio tra l'altro di far scoppiare una mezza rivoluzione tra i tifosi? Totti è sicuro di sì: «Sensi è un presidente come tutti gli altri, di fronte a una buona offerta...». E in effetti le offerte per il fantasista non mancheranno di certo, molte società si preparano a sborsare cifre cospicue per averlo, così come preparano per lui contratti favolosi.

Per quanto Totti si affretti a spiegare: «Non ne faccio assolutamente una questione di soldi». Ma dove potrebbe finire, il Fenomeno, se davvero a fine stagione riuscisse a lasciare la Roma? Il Milan è pronto a scatenare l'offensiva: cinquanta miliardi offre Berlusconi.

Il «novizio» Locatelli assieme a Zoff.

IL CASO

La «Mercatone Uno» ha annunciato che stamane alle 10 il «Pirata» sarà interrogato dal magistrato piemontese

Doping, Pantani indagato dal Pm Guariniello

Marco Pantani

TORINO E adesso tocca al Pirata raccontare la sua verità, ricostruire la lunga catena di cadute e ricoveri di una carriera luminosa ma iellata, spiegare se possibile come mai certi valori nel suo sangue non sono risultati in regola e certe cartelle cliniche sono perfino sparite. Lo farà stamattina, Marco Pantani, così come informa lo stringato comunicato di due righe appena della Mercatone Uno, (la società per cui corre) è indagato.

Alle 10 il vincitore del Giro d'Italia e del Tour '98 è atteso «in qualità di persona sottoposta a indagini» nell'ufficio del procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, che di doping e dintorni si occupa da tempo e di recente è arrivato anche al campione delle due ruote.

Non è contemplato, nell'inchiesta della procura torinese, il clamoroso stop a Madonna di Campiglio imposto al ciclista a un passo dal trionfo al Giro di quest'anno. O meglio: la relativa inchiesta aperta dalla Procura di Trento è servita a mettere la pulce nell'orecchio di Guariniello, ad accrescere i suoi sospetti sull'uso generalizzato di sostanze proibite nel mondo del ciclismo. Quando Pantani venne fermato in Trentino per quel 52 di ematocrito - indicante semplicemente allarme rosso per la salute degli atleti - il magistrato torinese ripensò a una segnalazione che aveva ricevuto sugli anomali esami del sangue del corridore in un'altra occasione sfortunata. Era il 1995 e il Pirata fu ricoverato al Cto di Torino in seguito alla gran botta contro una Nissan Patrol che si era infilata nella traiettoria collinare della Milano-Torino. E anche in quell'occasione pare che i valori del sangue fossero altissimi. Forse per colpa della eriproietina, sostanza utilizzata da gran parte dei ciclisti professionisti?

L'inchiesta di Guariniello è partita di lì e ora arriva alle battute finali. Il magistrato ha interrogato tutti i medici che hanno seguito Pantani nel corso della sua carriera e dalle testimonianze, dalle cartelle cliniche e dalle analisi di laboratorio sequestrate in tutta Italia si sarebbe fatto un'idea precisa sull'abuso di farmaci non consentiti da parte del corridore. Sta al «Pirata» ovviamente fargli cambiare idea.

E magari aiutarlo a capire come mai sono spariti i referti delle analisi del sangue cui fu sottoposto nell'ospedale di Cava dei Tirreni dopo la caduta al Giro d'Italia nel maggio '97. Dalla cartella clinica, ha scoperto Guariniello, è stato strappato il foglio con l'esito degli esami di ematocrito, emoglobina e affini.

Sono rimasti i segni della graffetta, nient'altro, e - sorpresa bis - dall'archivio è scomparsa pure la relativa copia. Perchè, o per nascondere che cosa? Che sia solo un caso è difficile pensarlo. Di sicuro Guariniello è uno che al caso non crede.

Prova in Umbria: calciatori-arbitri nel torneo pulcini

PERUGIA Calciatori invece degli arbitri a dirigere le gare del settore giovanile. È quanto sta avvenendo in forma sperimentale in alcuni campi umbri per iniziativa del comitato regionale del settore giovanile e scolastico della Figc per le gare della categoria pulcini. «Lo scopo - ha spiegato il presidente regionale del settore giovanile e scolastico, Ruggero Taddei - è quello di divulgare un' idea corretta di cultura sportiva e di diffondere la funzione educativa della figura arbitrale tra i più giovani. Queste gare potranno essere arbitrate da calciatori tesserati ufficialmente per le società che saranno in campo e che abbiano compiuto almeno 16 anni».

SERIE C2

Pasa (una giornata di squalifica) dovrà saltare lo scontro diretto con il Rimini - Oggi partitella con il San Luigi

«Bloccata» la prima linea della Triestina

DILETTANTI

Coppa Italia: Palmanova e Sacilese accedono in finale

TRIESTE La finalissima per l'assegnazione della Coppa Italia, in programma mercoledì 8 dicembre, vedrà difronte Palmanova e Sacilese. Le due compagini friulane, infatti, si sono classificate al primo posto dei rispettivi gironi. Nel raggruppamento A il Palmanova ha pareggiato (0-0) contro il Tamai, in una partita molto viva e fallosa precedendo così di un punto in classifica i pordenonesi. Nell'altro girone, invece, primo posto a punteggio pieno per la Sacilese che, dopo aver superato il Trieste Calcio, si è sbarazzato anche del Monfalcone (4-1). I bisiachi di Medeot sono rimasti in partita nel primo tempo (2-1), pareggiando con un colpo di testa di Tognon il vantaggio di Beacco, mentre la ripresa è stata tutta dei padroni di casa. Contro una formazione giovanissima la Sacilese ha avuto vita facile andando in gol con Zavagno, Hertl e Moras. Palmanova-Sacilese si disputerà in campo neutro.

TRIESTE Nelle ultime sette giornate la Triestina si è mantenuta a galla realizzando solo quattro gol per, merito della difesa che non è facilmente perforabile. E quel poker di reti portano tutte la firma di centrocampisti (due di Pasa) e di difensori (uno di Teodorani e uno di Scotti). In realtà, dando un'occhiata ai numeri, si scopre che l'Alabarda è andata a segno già 14 volte ma dieci gol sono stati messi assieme nei primi tre turni. Una prima linea che sembrava esplosiva con il passare del tempo è diventata sempre più asfittica. Provitali è da un pezzo fermo a quota 4 (ma ultimamente ha giocato pochissimo) mentre Gubellini e l'ultimo arrivato Micciola sono ancora a secco. Il fantasista Totò Criniti ha due gol all'attivo realizzati nel giorno del tiro al bersaglio con il Carpi.

Il centrocampista Zamuner rientrerà a Rimini.

L'allenatore Maurizio Costantini si augura che a Rimini finisca finalmente lo sciopero degli attaccanti. Il discorso riguarda soprattutto il Gube che è stato colpito da una sorta di maledizione. Sgomita, corre come un matto, si propone ma ogni volta che tira è come se la porta per dispetto si rimpicciolisse. Ma ogni stagione alla fine riesce a far quadrare i suoi conti. L'anno scorso era partito con l'handicap del duplice intervento al menisco eppure i suoi gol sono stati determinanti nel girone di ritorno.

Contro Tempio e Fiorenzuola gli attaccanti hanno sprecato molto, mentre vanno parzialmente assolti per gli ultimi due impegni visto che si sono visti recapitare poche pallegol. Oggi al Grezar (14.45 circa) l'allenatore alabardato collauderà contro il San Luigi di Milocco lo schieramento che intende opporre domenica nello scontro diretto dell'undicesima giornata con il Rimini. Rientreranno Zamuner e Di Dio, ma mancherà Pasa che è stato squalificato per una giornata unitamente al difensore del Rimini Civero. Tra le file dei romagnoli dovrebbero debuttare il terzino Caverzan e l'attaccante Clementi. Sei giornate, invece, al giocatore Gobba della Pro Sesto (girone A) per aver tentato di scagliare la palla in viso a un guardalinee.

Cat.

BASKET

SERIE A1 A coronamento della sua grande stagione il play della Telit a 32 anni vestirà la maglia della selezione croata

Maric «scoperto» dalla sua nazionale

Coppa Korac: vincono Lineltex e Pepsi

ISTANBUL Nell'anticipo per il settimo turno del girone D di Eurolega, l'Efes Istanbul ha battuto la Paf Bologna 99-63 (55-34). Dal primo vantaggio della Paf (8-10) l'Efes ha travolto i bolognesi con un parziale di 40-6.

In Coppa Korac la Lineltex Imola ha piegato la Loka Kava (Slo) 78-50 (42-23) mentre la Pepsi Rimini ha espugnato il campo della Telindus Mons con il risultato di 73-58 (37-25).

TRIESTE Anche la Telit ha il suo «zio». È Ivica Maric, che a 32 anni tornerà a vestire la maglia della Nazionale croata dopo averla indossata per l'ultima volta agli Europei del '95. E come lo zio originale, quel Beppe Bergomi che a 35 anni fu rispolverato da Maldini ai mondiali di calcio del '98 in Francia, così Ivo «rischia» di far parte del gruppo che parteciperà agli Europei di basket del 2001. Ma se non altro sarà di sicuro presente nel girone di qualificazione. Manca ancora l'ufficialità della convocazione, ma la presenza in tribuna del coach della Croazia, Aza Petrovic, domenica scorsa a Chiarbola, e la telefonata che il play biancorosso ha ricevuto una decina di giorni fa rappresentano più di una prova.

«Mi aveva chiamato una settimana fa – racconta Ivo – preannunciandomi che sarebbe venuto a Trieste». E Maric, sul campo, ha dimostrato che questa chance, sia nelle partite precedenti sia con la Pepsi Rimini, la merita davvero: le cifre, dopo nove giornate, parlano di quattordici punti di media a partita, frutto di un lusinghiero 68 per cento nel tiro da due, il 34 da tre e l'ottimo 89 per cento (26/29) ai liberi. «Nella nostra Nazionale – continua – non ci sono tanti play puri e il gruppo è molto giovane: Petrovic voleva un giocatore d'esperienza, che sapesse dare il ritmo alla squadra e quindi ha pensato a me».

Così, tra due settimane, il play della Telit dovrebbe essere impegnato nella prima partita di qualificazione per gli Europei contro la Slovacchia. Le altre squadre inserite nel girone della Croazia sono l'Ungheria e la Svizzera. Tornando ai fatti di casa, Maric spende qualche parola sulla Pallacanestro Trieste. «Peccato – ammette – perché potevamo vincere una o due partite in più, però il campionato sta dicendo che c'è un grande equilibrio. Noi siamo migliorati nel gioco, soprattutto in attacco: senza l'apporto dei lunghi non potevamo vincere». Ieri, intanto, la squadra di Bianchi ha sostenuto una doppia seduta ed è rientrato nei ranghi anche Conrad Mc Rae, che accusava una leggera distorsione al ginocchio. L'allarme, quindi, è rientrato.

Marzio Krizman

VELA

Il maltempo blocca Luna Rossa

AUCKLAND A causa delle cattive condizioni meteorologiche sono state cancellate le regate della quarta giornata del secondo roud robin dell'Americàs Cup, che si disputa nello specchio di mare del golfo di Hauraki, in Nuova Zelanda. Vince Cooke, direttore della Vuitton Cup, la selezione per gli sfidanti di Coppa America, ha rinviato le sfide di ieri perchè lungo i due percosi di gara il vento soffiava alla velocità di 38 nodi, quasi il doppio dei 18 accettati dal regolamento. Il rinvio darà maggior tempo al sindacato di Young America di preparare il secondo scafo, Usa-58, dopo l'incidente di ieri che ha visto spaccarsi in due la barca più temibile per l'imbattuta Luna Rossa.

VOLLEY

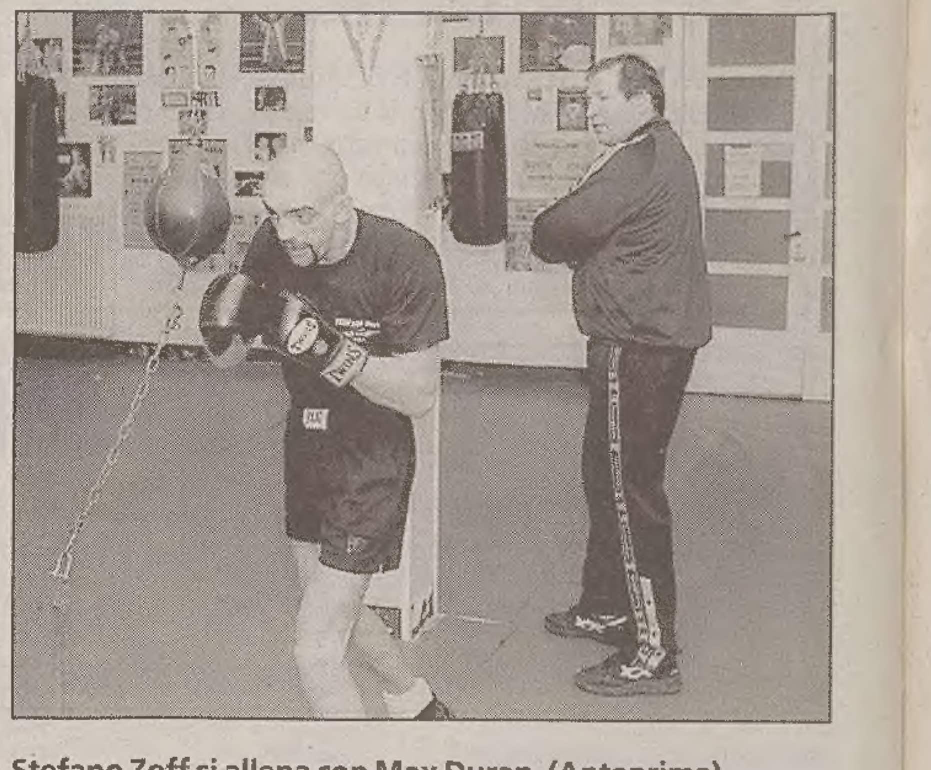
Azzurre a caccia di rivincite

TOKYO Ricordate la semifinale del campionato europeo femminile di pallavolo di Roma? Si affrontarono Italia e Croazia e le azzurre sciuparono, per mera inesperienza, l'occasione irripetibile per conquistare l'accesso a una storica finale. In vantaggio per due set a uno persero per 3-2 in maniera rocambolesca. Ebbene, quella sfida che nessuno può dimenticare si ripropone oggi a Sedai, in Giappone, in occasione della settima giornata della Coppa del Mondo. Anche lo scontro odierno ha un valore preciso: chi vince vola verso la conquista del sesto posto assoluto. L'Italia arriva all'appuntamento dopo aver sbriciolato il fanalino di coda Tunisia con un secco 3-0.

PUGILATO Alla scoperta del venezuelano che sabato a Las Vegas sfiderà Stefano per il mondiale leggeri Wba

Zoff: attento ai «numeri» di Serrano

Gilberto è forte ma poco coraggioso ed è pericoloso soprattutto nelle prime riprese



Stefano Zoff si allena con Max Duran. (Anteprima)

Un picchiatore, ma con scarsa pazienza e poca generosità. A raccontarlo così Gilberto Serrano, avversario del monfalconese Stefano Zoff sabato sera a Las Vegas nel mondiale leggeri Wba, non fa tanta paura. Ma siccome si sa come nel pugilato certe cose vanno a finire, meglio mettere le mani avanti. E dire, senza voler per questo alimentare eccessiva dietrologia, che la sede della World Boxing Association è a Maracay, in Venezuela, lo stesso Paese di Serrano. E per dirla proprio tutta il Gilberto che Zoff dovrà battere per confermarsi campione mondiale è nella manica del potente Don King, l'organizzatore di questa fantasmagorica riunione in programma al palasport della capitale del Nevada che avrà nella supersfida Holyfield-Lewis l'imperdibile clou.

Gilberto Serrano nasce sull'isola Margarita il 19 marzo 1970. Ha un fratello, Gustavo, di 28 anni, campione nazionale dei superleggeri. Gilberto è professionista dal 1993 e ha cominciato come superpiuma. Alla fine del '95 è passato peso leggero e il 15 aprile 96, battendo il connazionale Josè Ochoa per ko alla quarta ripresa, ha conquistato il titolo venezuelano dei pesi leggeri. Vanta un curriculum di tutto rispetto: 16 vittorie, 4 sconfitte e un pari. Delle 16 vittorie sei sono arrivate prima del limite per kot. Ha collezionato le tre sconfitte e il pari da superpiuma. All'inizio del '97 entra nella colonia dei fratelli Acaries che lo fanno combattere in Francia: a Thiais il 6 aprile '97 batte per ko alla terza Arlindo De Abreu. Tornerà ad Thiasi il 30 novembre dello stesso anno per battere ai punti, dopo otto riprese, Freddy Cruz. Gli Acaries lo scaricano ed entra nell'orbita di Don King che lavora molto con la Wba la quale, appunto, ha sede a Maracay in Venezuela, Don King gli fa fare il mondiale superpiuma il 18 aprile '98 a Seul, ma subisce un ko alla nona da Yongsoo Choi. Al momento dello stop Serrano per un giudice era in parità, per gli altri due era in vantaggio. Dopo quel match sta fermo un anno e rientra il 20 febbraio di quest'anno a New York nella semifinale iridata pesi leggeri Wba: batte per ko al sesto round lo statunitense Edlmiro Martinez che era imbattuto (21 vittorie). E adesso tocca a Zoff.

L'85 per cento delle vittorie per ko Serrano le ha ottenute nelle prime tre riprese. E' un pugile che parte fortissimo, ha un sinistro che fa male è alto, molto magro, ma fa male. Però non è un cuor di leone: se pressato cede e risente degli avversari che prendono l'iniziativa.

Per il match di sabato sono stati designati i giudici. C'è anche una donna, l'americana Carol Castellano di 66 anni. Gli altri sono Meijers (Olanda) e Vasquez (Porto Rico). Arbitrerà Jay Nady, 59 anni, Usa.

Troppi soldi: niente diretta tv

Un milione di dollari (più di un miliardo e 850 milioni di lire). E' la cifra sparata da Don King per vendere i diritti tv del match di sabato che ha mandato al tappeto Rai e Tele+. Così, salvo accordi dell'ultima ora, gli italiani non vedranno sabato notte in tv nè il match Holyfield-Lewis (mondiale massimi) nè il match Zoff-Serrano (mondiale leggeri wba) in programma al nuovo palasport di Las Vegas. «Sarebbe una pazzia spendere tutti quei soldi» ha spiegato Paolo Francia, responsabile per la Rai dell'acquisizione dei diritti tv per gli avvenimenti sportivi. Parla di pazzia invece Mario Giambuzzi, che con Rino Tommasi è la «voce» del pugilato di Tele+. «Mi spiace molto non mostrare Stefano - ha detto Giambuzzi - che ormai è l'unico vero pugile italiano».

PUGNI IN REGIONE

Un «popolo di cazzottatori» ricco di insuperabili campioni

Primo Carnera fu di nome e di fatto l'apripista della boxe sportiva nel Friuli-Venezia Giulia. Ed è probabilmente per questo motivo che la prima scuola pugilistica in regione nacque a Udine, nel 1922, in piazzetta San Cristoforo per iniziativa del mitico Giacomo Morgante. Carnera aveva aperto una strada, ma in maniera del tutto casuale e per di più all'estero. Dunque non era, sportivamente, frutto della sua terra. Ma dal suo esempio scoccò la scintilla per dare vita ad un movimento stabile in regione, che crebbe costantemente per esplodere dopo la Seconda guerra mondiale, quando l'Associazione pugilistica udinese raggiunse i vertici italiani, laureandosi nel 1951 campione d'Italia. Un'attività che ha avuto gli elementi di punta nei cinque campioni d'Italia Vecchiatto, Freschi, Zuliani, Vogrig e Picco. e negli azzurri Cainero, Izzo, Nardoni, Picarazzi, Scarazzutti e Confin.

Appena un paio di anni dopo, nel 1924, un'altra isola pugilistica nasce a Monfalcone, grazie a Giuseppe «Mustaciòn» De Stabile, che aprì il suo deposito di birra in via Garibaldi ai giovani che volevano cimentarsi nella nobile arte. Un'avventura pionieristica, senza attrezzatura tecnica e con una «palestra» che aveva come pareti le casse di birra, come copertura una tettoia. Cinque anni dopo, autotassandosi, i praticanti comprarono gli attrezzi necessari, ma un impulso all'attività arrivò quando il circolo ricreativo del Crda decise, negli anni Trenta, di impegnarsi in questa disciplina. Siamo nel periodo nel quale Mussolini vuole fare degli italiani un «popolo di cazzottatori». E allora la boxe diventa una specie di manifesto di virilità, assumendo grande popolarità. A Monfalcone è cresciuta e proliferata negli anni mantenendosi poi sempre ad un livello senz'altro dignitoso. E addirittura in questo momento con il titolo iridato di Stefano Zoff, plasmato dal maestro Elio Tricarico, e con due società pugilistiche in attività, si può definire la capitale regionale della disciplina.

Ma dove il pugilato esplose, mettendo radici profonde, fu a Trieste, dove arrivò «soltanto» nel 1930. Un ritardo recuperato nel giro di un amen, tanto che il capoluogo giuliano vide spuntare come funghi palestre e società pugilistiche che sfornarono campioni su campioni praticamente da subito. L'esordio in città ha una data precisa: 15 marzo 1930, al politeama Rossetti, dove il fiumano Mariolino Dobrez diede vita ad un incontro di grande pathos con il picchiatore romano Leone Jacovacci. Fu l'inizio di un'epopea che oggi è solo un po' scolorita (ma è il pugilato nel suo complesso ad aver perso smalto), mentre per un quarantennio abbondante scrisse pagine indelebili. Perchè proprio a Trieste? Per una serie di componenti in parte endemiche, in parte congiunturali. Di certo l'animo pugnace, l'attivismo e la voglia di primeggiare sono tratti tipici triestini. In secondo luogo con il porto, e dunque tutte le «contaminazioni» di razze, costumi, tradizioni e usi, era più facile non solo importare attività e passioni nuove, ma anche misurare subito, «sul campo», le novità direttamente con chi ne era portatore. E infine l'arrivo, alla fine della Seconda guerra mondiale, degli americani, che di boxe avevano già grande cultura, sapienza e dimestichezza.

Tre furono i grandi «ostetrici» del pugilato triestino: il fiumano Amato Puhar, Celso Jerina e soprattutto Pino Culot, il fondatore della gloriosa Accademia pugilistica triestina. Ma a ruota sorsero le palestre dell'Olivares, dell'Ivancich, del Pitteri, del Trevisan, del Quis contra nos. Ciascuna, da lì a qualche anno, con il suo bel manipolo di campioni. A ricordarli non basterebbe un intero giornale. Citiamo in ordine sparso i fratelli Minatelli, Sergo, De Laurentis, Antoniutti, Santalesa, Mosconi, Privitera, Pitacco, Carbi, Bernardinello, Rudi Valenti (che a Pescara nel 1937, al campo sportivo «Rampigna» gremito fino all'inverosimile, diede spettacolo con il mitico Primo Carnera), Pravisani, Barbadoro.

Quella triestina ha costituito e costituisce buona parte del pugilato regionale, ma non bisogna dimenticare che anche a Gorizia, sotto la spinta di Elvio Ferigo, a Cormons, per opera di Antonio Molè, a Pordenone, a Latisana, a Cervignano, a Torviscosa, la boxe, già dagli anni Quaranta, ha scritto pagine di rilievo. Non ha raggiunto i vertici toccati in riva al golfo, ma ha detto comunque qualcosa d'interessante. Come dimenticare, ad esempio, il peso massimo goriziano Luigi Musina, campione d'Europa, colui che battendolo per due volte in poche settimane scrisse l'epilogo della carriera agonistica di Primo Carnera? E poi, più recentemente, Sebastiano Sotgia, Antonio Balbinot, Claudio Piccolo, per arrivare con Massimo e Paolo Vidoz ai giorni nostri. Sul versante pordenonese si fecero invece strada Gino Rossi (seguito come manager dal mitico triestino Nino Tiralongo), Elio Busetto, Luciano Bomben.

Oggi che il pugilato «tira» molto meno, l'ambiente dei guantoni è notevolmente ridimensionato. Ed è soprattutto nella Venezia Giulia che la disciplina ha ancora un discreto numero di praticanti. Trieste, Monfalcone, Gorizia, sono i posti dove ancora sul ring di tanto in tanto fiorisce qualche buon campione. Augusto Sparano, convertitosi alla kick-boxing, Paolo Vidoz e Stefano Zoff ne rappresentano l'ultima generazione, con l'auspicio che i loro successi sappiano essere veicoli di traino per perpetuare una leggenda che iniziò con un Primo e che si spera non debba mai avere un ultimo.

A cura di Matteo Contessa e Roberto Covaz. Fonti: Storia del pugilato nel Fvg di Bruno Fabris, I grandi match di Lamberto Artioli, K.O. di Giuseppe Signori.

I MITICI

Tirapugni giramondo Carnera, il gigante di muscoli di Sequals prima ricco e poi povero

Primo e Nino, due «fenomeni»

L'apoteosi al Madison di Benvenuti - Mitri: sul ring per amore

La mole di Carnera spesso sovrastava i suoi avversari.

PRIMO CARNERA

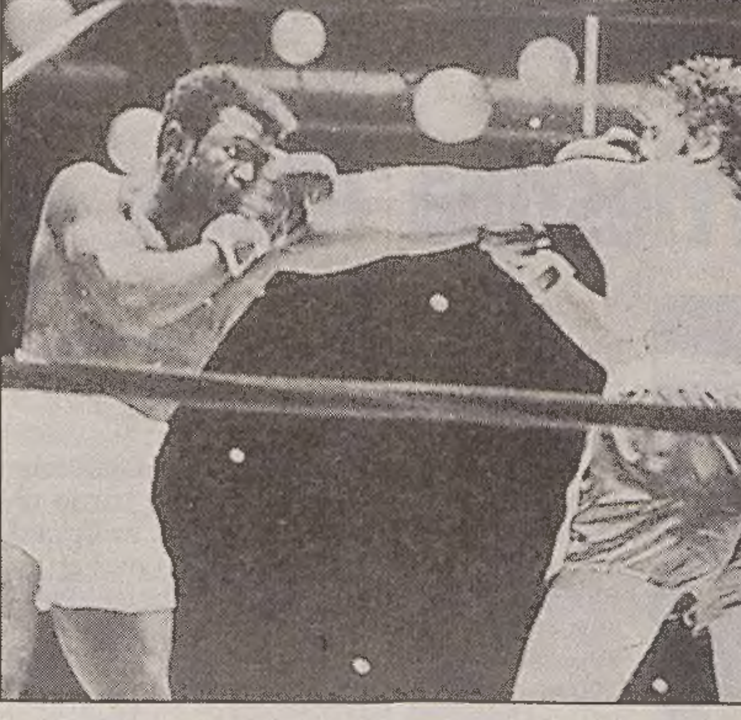
E' il primo, vero campione della boxe mondiale. Perchè in un'epoca ancora arcaica per le comunicazioni, il nome e la fama di Primo Carnera viaggiarono per il mondo intero. Quasi fosse un fenomeno da baraccone. E in verità, per un periodo lo era stato davvero: nato da una famiglia poverissima a Sequals nel 1906 era emigrato prestissimo in Francia a fare quel che capitava per procurare soldi alla famiglia. Fu taglialegna, garzone di bottega, contadino, manovale. Ma con quel fisico abnorme (a 12 anni era alto quasi 1,85 metri e sfiorava il quintale di peso, a 22 anni era arrivato a 2,04 metri per 120 chili e 132 centimetri di torace) non poteva passare inosservato e così già a 17 anni era stato ingaggiato da un circo equestre per fare il fenomeno da baraccone, appunto. Fu così che lo scoprì a Parigi tale Leon See: lo trasformò in un pugile e lo portò in giro a farsi sfidare, a pagamento, da ardimentosi sfidanti. Insegnargli a boxare non era importante, con quel fisico bastava che lui colpisse l'avversario e il gioco era fatto.

Il primo affrontato, Leon Sebilo, finì a gambe all'aria alla seconda ripresa, altri fecero la stessa fine sui ring di tutta Europa. Presto se ne accorsero anche gli americani, e di conseguenza anche la mafia. Per prima cosa fece di Carnera un fenomeno, portandolo in tournée per tutti gli States e mettendogli di fronte avversari improbabili che, cedendo ovviamente di schianto, ne alimentarono il mito di invincibile. Poi lo trasformò in un pugile vero, insegnandogli la boxe e organizzandogli match autentici che portavano agli organizzatori pozzi di quattrini. Ma Carnera si fece usare inconsapevolmente come fonte di guadagni impensabili, dei quali solo le briciole rimasero a lui. E quando la sua fama cominciò a scemare dietro qualche sconfitta, venne scaricato al suo destino. Tornò a cercare nuova fortuna in Europa, ritornò in America a tentare di riconquistare la luce dei riflettori pugilistici, si rivolse all'Italia come estremo tentativo di rilancio. Ma proprio a Trieste (19 marzo 1946) e Gorizia (12 maggio 1946) perdendo due volte contro Luigi Musina concluse la sua carriera.

Si trasformò di nuovo inconsciamente, ben oltre i 40 anni, in fenomeno da baraccone (lottatore, campione mondiale di catch), ritrovando una parentesi di fama e di ricchezza di breve durata. Ma gli ultimi anni in America li trascorse vendendo vini ed alcolici, riuscì a tornare a Sequals giusto in tempo per costruirsi una villa e godersi qualche anno di vita prima che i soldi sparissero di nuovo. Nella sua casa è morto il 29 giugno 1967. Il suo record da professionista è ineguagliabile: 103 incontri disputati, 14 sconfitte e 89 vittorie, 74 delle quali prima del limite.

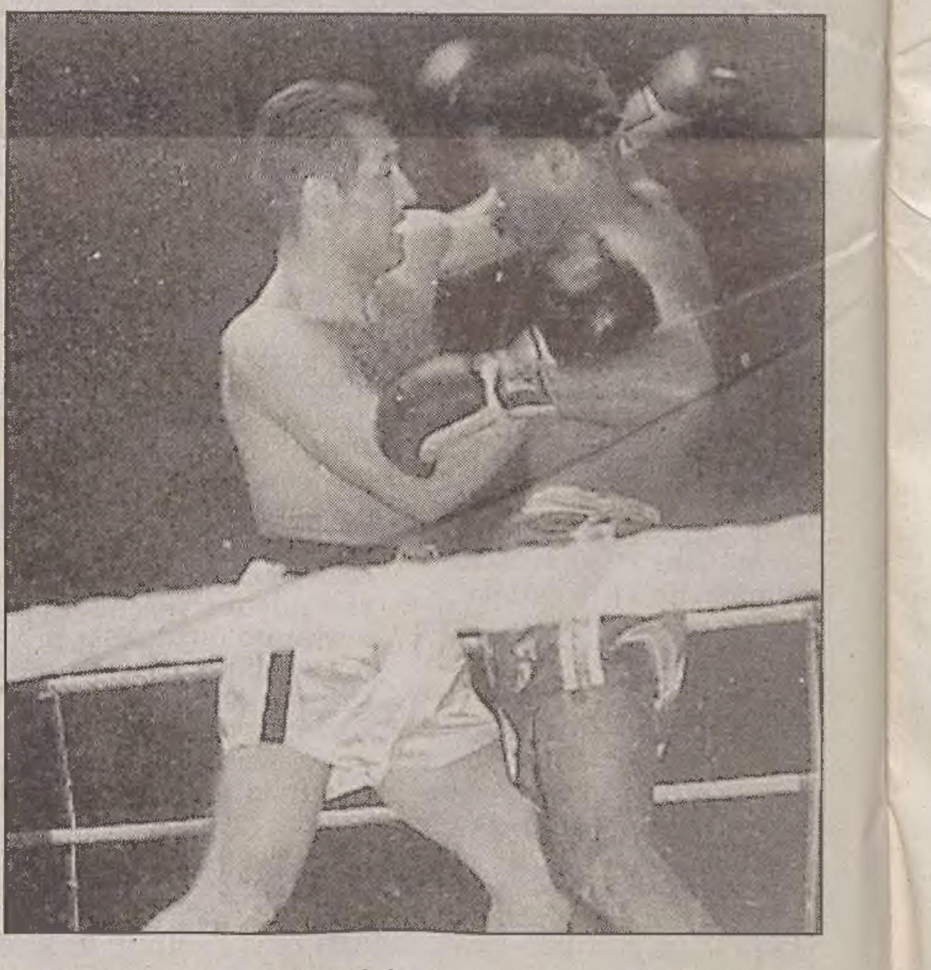
NINO BENVENUTI

Nino Benvenuti è il più grande prodotto della boxe giuliana. Passione e determinazione giuste (nato a Isola d'Istria nel 1938, da ragazzino andava a Trieste in bicicletta per frequentare l'Accademia pugilistica triestina, il luogo della sua iniziazione), scaltro e potente sul ring, buono d'animo, estroverso di carattere fino al limite della spacconeria, Giovanni Benvenuti detto Nino aveva tutto per diventare una stella di prima grandezza. Campione d'Europa dei welters pesanti da dilettante a Praga nel 1957 e a Lucerna due anni dopo, Benvenuti divenne un personaggio popolare nel 1960, a Roma, vincendo l'Olimpiade nei pesi welters. Quella stessa Olimpiade che rivelò al mondo un'altra futura leggenda: Cassius Clay. L'anno successivo debuttò tra i professionisti, battendo il 20 gennaio 1961 sul ring triestino Ben Alì. Impiegò 3 anni per arrivare al titolo italiano (pesi medi, Truppi kappaò a Roma, l'1 marzo '63, all'undicesima ripresa), altri due per quello iridato (welters pesanti, Sandro Mazzinghi atterrato al sesto round a Milano il 18 giugno '65) ed appena altri quattro mesi per cingersi anche dell'alloro europeo (pesi medi, Folledo a terra alla sesta ripresa a Roma, il 15 ottobre a Roma). Il mondiale dei welters pesanti lo lasciò ai punti al coreano Kim Soo Ki il 25 giugno 1966 a Seul, ma l'evento stava profilandosi all'orizzonte. Si manifestò al Madison Square Garden di New York il 17 aprile 1967: al termine di 15 combattutissime riprese Benvenuti tolse il titolo iridato dei medi a Emile Griffith. Ventimila persone festanti ad attenderlo già a Monfalcone, Benvenuti entrò a Trieste in trionfo come gli imperatori dell'antica Roma, su un'auto scoperta tra due ali di folla in delirio lungo tutto il percorso dalla città dei cantieri fino a piazza Unità.



Benvenuti-Griffith: una sfida entrata nella leggenda.

Due pugili di livello simile, Benvenuti e Griffith: tanto la rivincita (28 settembre '67), quanto la bella (4 marzo '68), sempre al Madison si conclusero ai punti, dopo 15 round. La prima fu appannaggio del nero caraibico, l'ultima (e definitiva), del nostro campione. Dopo altre quattro difese del titolo, tre vinte e una persa, arrivò all'orizzonte l'indio selvaggio Carlos Monzon. Due incontri terribili, per Nino. Fu maltrattato duramente a Roma il 7 novembre del 1970 e gettato a terra dai pugni dell'argentino all'undicesima ripresa; e ancor peggio gli andò la rivincita, il primo maggio successivo: si vide subito che non c'era match, prima che Monzon potesse fargli veramente male dall'angolo di Benvenuti volò una spugna già al terzo round. Fu il segno della resa. Ma solo sportiva.



Per Mitri (qui contro Turpin) prima il ring, poi il cinema.

TIBERIO MITRI

Tiberio Mitri, anche lui triestino, era uno di quelli passati alla storia del nostro pugilato come «i ragazzi di via Rigutti», per via che in quella strada del popolare quartiere di San Giacomo, dove già esisteva una sorta di predisposizione dei giovani alla lotta, esisteva quando Tiberio era adolescente un certo Dentato, medio massimo dilettante che aveva un certo carismo sulla «mularia» del luogo.

I suoi racconti, in gran parte gonfiati per accrescere il proprio ascendente, piantarono però il seme della boxe nei suoi ascoltatori che alla prima occasione, il diritto alle grazie di una ragazza, decisero di risolvere la disputa sul ring della «Quis contra nos».

In un colpo solo a Mitri si aprì l'orizzonte completo della sua vita futura: il pugilato e il cinema, dove ebbe qualche momento di notorietà quando finì con l'agonismo sempre però interpretando se stesso, il pugile bello e buono d'animo che piaceva alle ragazze.

Tiberio Mitri, nato nel 1926, diventò pugile perchè quel primo duello rusticano lo perse e siccome la cosa gli rodeva, decise di imparare a boxare per prendersi la rivincita. Che tardò a venire, dando al giovane Tiberio il tempo di imparare la nobile arte e farla diventare la propria vita.

Già da dilettante, con le vittorie da peso mosca sul campione regionale Falchi e i kappaò inflitti di seguito a Sornazio, Cavenago e Bini divenne l'idolo di via Rigutti.

Mitri attraversò le categorie dei pesi piuma, leggeri, welter fino a completarsi definitivamente nei pesi medi, nella quale ottenne qualcosa come 75 vittorie consecutive.

La carriera di Tiberio Mitri per certi versi è sensazionale, se si considera che ad appena 23 anni conquistò il titolo europeo umiliando il belga Cirille «Tarzan» Delannoit.

Poi tentò invano l'assalto al titolo mondiale, un titolo che sicuramente valeva ma che mai afferrò perchè probabilmente venne mandato allo sbaraglio contro campioni del calibro di Toro Scatenato Jake La Motta, Rocky Graziano, Robinson, Zale.

Probabilmente con una marcia di avvicinamento adeguata avrebbe potuto anche batterli e prendersi l'iride, ma con i «se» e i «ma» non si scrive la storia. E allora, basta boxe, meglio il cinema.

Classe e freddezza nel bagaglio dell'«emigrante» Duilio Loi

Pur essendo nato a Trieste nel 1929 ed essendo stato avviato alla boxe dal grande fermento pugilistico che in questa città si manifestò intorno alla metà del secolo, Duilio Loi ha svolto tutta la sua carriera pugilistica lontano da casa, alternandosi fra Genova, Milano, Roma, Parigi, Melbourne ed altre fra le principali città d'Europa. Ha sempre amato, comunque, la sua città natale e si è sempre considerato un triestino «patocco».

Duilio Loi fu bravo in tutto, era un pugile completo. Aveva una classe elevata, summa di coraggio, astuzia, freddezza, tecnica sopraffina con cui affrontò e superò situazioni agonisticamente critiche.

Il destro di Loi centra Carlos Ortiz.

I suoi maggiori allori da professionista sono stati il titolo italiano dei pesi leggeri detenuto dal 1951 al 1955, quello europeo dapprima dei leggeri, vinto nel 1952 e conservato fino al 1958, e poi dei welters (1959-'64). Il culimne lo raggiunse nel 1960, quando conquistò a Milano battendo ai punti Carlos Ortiz la corona iridata dei pesi welters leggeri.

Da quel momento il suo maggior antagonista, se non l'unico, per quella cintura fu l'americano Eddie Perkins, che lo sfidò per tre volte: la prima finì in pareggio (Milano, 21 ottobre 1961), la seconda vinse e prese il titolo lo statunitense (sempre Milano, 14 settembre 1962), la terza fu quello della riscossa di Loi, che ancora a Milano il 15 dicembre di quello stesso anno si riprese lo scettro.

Tre match in poco più di un anno, sempre decisi ai punti: probabilmente nessuno dei due era più bravo dell'altro. Ha disputato in carriera 126 incontri, ne ha vinti 115, pareggiati 8 e perduti 3. Per 28 volte è salito sul ring con un titolo in palio.

GINNASTICA Parecchie sorprese alla vigilia dell'avvio della stagione agonistica dell'artistica - L'Ugg sfodera il talento di Torviscosa

Duz e Bravin, stelle a luce alternata

«Pausa di riflessione» di Alice, in molti indicata come la futura Bremini

MASCHILE

Si ripeterà anche quest'anno la lotta al vertice tra Ugg e Sgt nel campionato regionale di serie C. I triestini con il passaggio di categoria dell'esperto Crisci, il capitano dell'Ugg, sembravano i naturali favoriti per il dominio regionale. Invece all'Ugg è arrivato il talento della ginnastica regionale, Michele Duz (ex Torviscosa) che darà man forte ad Alex Pisnoli (atteso a una grande stagione a livello nazionale) e Mezzorana. La Ginnastica Triestina punterà forte su Seriani, Del Vecchio, Costa, Scarpa e Baldo in attesa del ritorno del forte Kobec bloccato da un infortunio. Punteranno a fare tanta esperienza i triestini dell'Artistica '81 (Comelli, Iona, Nacmias, Maggiolaro), che sperano nella qualificazione interregionale, del Cl Porto (Turitto e Schiavo) e la Gemonese.

In serie B tre squadre lotteranno per due posti ai campionati interregionali. L'Artistica '81 schiererà Rocchetti, Crosilla, Macrì e Drosg, l'Ugg Crisci, Gualdi e De Grandi. Più difficile la situazione alla Gemonese dove ci sarà il temibile Migotto supportato da Pesamosca e da D'Agostinis, che però dovrebbe partire per il servizio militare. La Ginnastica Triestina sarà impegnata anche nel campionato nazionale di serie A2. Ritiratosi Pribaz l'Sgt dovrà puntare soprattutto su Alan Pettirosso, Luca Stacul e Andrea Rossetti. E, immancabili come ogni anno, sono già arrivati tanti problemi. Pettirosso (titolare a sbarra, volteggio, cavallo e parallele) è stato vittima di un incidente con il motorino e sta lavorando a mezzo servizio mentre lo straniero (si attende la conferma dello sloveno Enes Hodzic) potrà gareggiare ad un solo attrezzo. «Una novità del regolamento che ci penalizza tantissimo» sottolinea l'allenatore dell'Sgt, Fabrizio Mezzetti. Così Rossetti, Stacul e Pettirosso, nonostante infortuni, probemi di studio e inesperienza, dovranno dare il 110 per cento.

Anna Pugliese

Alan Pettirosso

Alice Bravin

FEMMINILE

Dopo la seconda piazza dello scorso anno le ragazze dell'Artistica '81 partono come favorite nel campionato regionale di serie C del 1999-2000. Barbo, Benolli, Bradaschia, Macrì e Carrafiello punteranno alla fase interregionale. Sulla loro strada troveranno la Ginnastica Sanvitese, prima lo scorso anno (ma quest'anno priva di alcune atlete di spicco, passate di categoria), la Ginnastica Triestina (con Sini, Schiraldi e Zerial), il Cl Porto (con Jelovcich, Sottile ed Erika e Elsa Bencich) e la Ginnastica Gemonese.

Le occasioni per gareggiare oltre al campionato di serie C, tra torneo di Natale e di Primavera e campionati di categoria, saranno tantissime. E ci sarà spazio anche per le ragazzine più grandi. Benedetti, Jerian, De Giorgi e Dessardo dell' Sgt e Pecar dell'Artistica '81 sono attese a una stagione da protagoniste nel campionato regionale di specialità. Per alcune di loro la logica conclusione di una buona stagione dovrebbe essere la fase nazionale del master.

La grande promessa Alice Bravin, invece, dopo l'exploit all'incontro internazionale di Gorizia di settembre, ha messo in forse la sua decisione di dedicarsi anima e corpo alla ginnastica. «Per il momento - spiega Diego Pecar, direttore tecnico dell'artistica regionale - Alice si è presa una pausa di riflessione. Non è sicura di poter reggere i ritmi che la ginnastica agonistica di alto livello impone».

Nelle palestre regionali mancherà anche la vera reginetta della ginnastica del Friuli-Venezia Giulia, Martina Bremini. Dopo un campionato mondiale da protagonista con il team azzurro Martina, pur rimanendo tesserata con l'Artistica '81, ha deciso di trasferirsi a Milano, al centro tecnico della nazionale. Lì, insieme alle sue compagne di squadra, si preparerà per una grande Olimpiade.

IL CASO

E sulla ritmica s'inerpica un'Edera piena di incognite

Sarà ridotto a sole due squadre il campionato nazionale di serie C di ginnastica ritmico sportiva. Un nuovo «terremoto», infatti, dopo quelli che avevano già sconvolto Sgt e Asu negli anni scorsi, si è abbattuto sulla ginnastica ritmica regionale. Una parte delle atlete della Ginnastica Triestina, già ridotte per numero e qualità dopo l'abbandono di Mamolo e compagne la scorsa stagione, si è trasferito all'As Edera, una new entry nel mondo della ginnastica. Le atlete dell'Edera, in pratica il gruppetto di punta dell' Sgt della scorsa stagione, saranno seguite delle allenatrici Collini e Libanetti. All'Sgt si punterà soprattutto sulle giovanissime, allenate da Monica Visintin. Grosse novità anche all'As Udinese, dove se n'è andata l'allenatrice Sabrina Martello, una delle trascinatrici della sezione. Con lei hanno abbandonato la società anche alcune atlete, impoverendo il ricco vivaio udinese. Tutto questo proprio all'inizio della prima stagione da ex di Roberta Borgna, una delle atlete più prestigiose della ritmica azzurra. Intanto, in attesa di qualche novità un pò più positiva, la grande ginnastica ritmica farà tappa nella nostra regione. Il 4 dicembre, a Sacile si terra un incontro a squadre internazionale.

a.p.

IL CALENDARIO		
ARTISTICA MASCHILE		
27 novembre 1999	ore 16 Gorizia	Gara regionale allievi - jun. seniores
18 dicembre 1999	ore 17 Gemona	Trofeo «Cumini» allievi serie «C» serie «B» jun. seniores
22 gennaio 2000	ore 16 Gorizia	Campionato regionale allievi serie «C» serie «B» jun. seniores
25 marzo 2000	ore 16 S.G. Trieste	Campionato regionale categoria e prova di specialità
8 aprile 2000	ore 16 Art. «81» TS	Campionato regionale categoria e Camp. regionale specialità
6 maggio 2000	ore 16 Torviscosa	Torneo regionale allievi under 15
ARTISTICA FEMMINILE		
13 novembre 1999	Artistica 81 Trieste	Torneo regionale di Natale 1.a prova
27 novembre 1999	Artistica 81 Trieste	2.a prova
11 dicembre 1999		1.a prova serie «C»
15-16 gennaio 2000		2.a prova serie «C» 1.a prova serie «B»
29 gennaio 2000		Torneo regionale Under 13
25 marzo 2000	Artistica 81 Trieste	Campionato di categoria - 1.a pr. reg. Campionato di specialità - 1.a p.reg. Torneo di primavera - 1.a prova
15 aprile 2000	Artistica 81 Trieste	Campionato di categoria - 2.a prova Campionato di specialità - 2.a p.reg. Torneo di primavera - 2.a prova
30 aprile 2000	Artistica 81 Trieste	Campionato di specialità 3.a prova regionale
RITMICA SPORTIVA		
7 novembre 1999	Squadra	
18 dicembre 1999	Gara speciale	
22 gennaio 2000	Serie «B» e serie «C»	
12 marzo 2000	Campionato di categoria - 1.a prova regionale Campionato di specialità - 1.a prova regionale	
2 aprile 2000	Campionato di categoria - 2.a prova regionale Torneo Under 13 - 1.a prova regionale	
7 maggio 2000	Campionato di specialità - 2.a prova regionale Torneo Under 13 - 2.a prova regionale	
GINNASTICA GENERALE		
18 o 19 dicembre	Gymnaestrada provinciale (Natale)	
29 o 30 gennaio	Trofeo Topolino - Trofeo Triathlon (Prov.) Brevetti (Qui Quo Qua)	
26 o 27 febbraio	Coppa Italia (Prov.)	
19 marzo	Trofeo Topolino - Trofeo Triathlon (Reg.) Brevetti (Qui Quo Qua)	
31 marzo	Gara provinciale (Att. livello «B»)	
2 aprile	Gymnaestrada regionale (Pasqua)	
25 aprile	Coppa Italia (Reg.)	
7 maggio	Gara regionale. (Att. liv. «B») (solo ritmica)	
fine maggio	Gara interregionale (Att. livello «B»)	
fine maggio	Gara interregionale (Att. livello «B») (solo ritmica)	

BASKET

CANESTRI IN ROSA Tiene banco il tormentato caso del pivot staranzanese

Inter-Sgt su Destradi diverse

GRANDI MANOVRE È ripreso dopo un paio di mesi di silenzio, il dialogo tra Interclub Muggia e Sgt. Motivo del colloquio? La posizione di Francesca Destradi, l'oggetto del desiderio della società di coach Franco Milan. Dopo un'iniziale chiusura, Muggia ha accettato di trattare e stava per chiudere l'accordo con uno scambio tra il pivot staranzanese e il play dell'Sgt Micol Suppancig. Tutti d'accordo tranne il tecnico rivierasco Fabio Zgur, perplesso per l'arrivo di una giocatrice in un ruolo già sufficientemente coperto. Il Marsilli, ha cercato così di rinforzare la formazione juniores e di dirottare la sua attenzione sul giovane play Fragiacomo. Risposta secca della Sgt: no grazie.

ALL'«ESTERO» Brilla la prestazione di Valentina Donvito (10) nel successo della Cit Varese ad Alcamo. Bene anche Almerigotti (6) e Martiradonna (7) nel successo casalingo del Delta Alessandria contro Vicenza. Un solo punto della Zudetich nella sconfitta esterna del Reggio Emilia a Giussano.

LA TOP FIVE Varesano (Sgt) playmaker, Siliberto (Oma) guardia, Zuballi (Cus) ala piccola, Mohovich (Nova Lucent) ala forte, Colomabn (Nova Lucent) centro. All. Bassi (Chiarbola Nova Lucent).

JUNIORES Sgt-Marsilli 78-67. Sgt: Bonazza 1, Fragiacomo 35, David 7, Schillani, Gerbino 9, Mola, E. Rossitto, Ferro 16, Starz 10, Milan, Olivo. All. Semeraro. Marsilli: Portel 2, Morich 2, Novacco, Palermo, Scucato 5, Brazzati, Neppi 2, Princivalli 20, Pribac 11, Cassetti 6, Dougan, A. Borroni 19. All. Riccobon. **Oma-Trudi 52-75** Oma: Misculin 3, Dionis 13, Gazzea 15, Brogno, Gon, Canario, Vichi 7, De Vescovi, Peruzzo, Poloniato M. 8, Poloniato S. 4, Biekar 2. All. Guttadauro. Trudi: Fedele 10, Beltrame 14, Zanelli 2, Zampa 10, Braida 8, Hancock 4, Dominese 4, Basaldella 5, Solda, Comisso 7, Pasqualini 11. All. Zucca. **Spilimbergo-Fari 31-74. Classifica:** Trudi Udine 6, Oma e Sgt 4, Marsilli Muggia e Fari Gorizia 2, Monfalcone e Spilimbergo 0. Fari Go, Sgt e Monfalcone una gara in meno.

lo.ga.

SERIE C2 MASCHILE

Mentre la Servolana fa suo il derby con il Santos nella ripresa

Colpaccio del Bor a Gradisca

Il Bor Radenska va a vincere a Gradisca (77-81): è questo il risultato più eclatante nel turno infrasettimanale della serie C2. La squadra di Martini è riuscita ad avere la meglio sui padroni di casa nelle battute finali grazie alla difesa match-up e alla grande precisione ai tiri liberi. I migliori realizzatori per i plavi sono stati Simonic (20), Grbec (18) e Tomsich (16). Per gli isontini si sono salvati Mompiani (20) e Gandolfi (21).

Successo della Gsa Servolana nel derby triestino con il Santos (64-75). Nel primo tempo il punteggio è sempre stato in bilico e l'altalena è durata fino a 5' dalla conclusione. Poi i ragazzi di Zerial hanno allungato in modo perentorio piazzando un break di 17-0. Meritano una citazione Pigato (16) e Tomasin (18) per la Gsa e Fumarola (12) e Mezzina (13) per il Santos.

L'Ildi Ronchi naufraga a Cordenons (65-44). La formazione di Gallo (ieri però assente in panchina) è incappata in una classica serata storta e i pordenonesi ne hanno approfittato. Sugli scudi Banjak, autore di 24 punti. Il Bcc Manzano fatica più del previsto a Udine sul parquet della Lancia Ferri (51-53). I padroni di casa hanno messo in difficoltà una delle favorite alla promozione e hanno addirittura sfiorato il colpaccio in un palpitante finale ma una «bomba» si è spenta sul ferro.

Il Porcia, infine, ha liquidato con il risultato di 73-66 la Codroipese. Oggi si giocano Latisana-Pom, Portogruaro-Chiarbola, Gemona-Bas-Basket.

m.k.

CALCIO DILETTANTI

Ammenda di 300 mila lire e un punto in meno in classifica: questo ha disposto la giustizia sportiva sulla partita di sabato degli Juniores regionali

Dopo l'abbandono Latte Carso multato e penalizzato

Perdita della partita per 2-0, penalizzazione di un punto in classifica, ammenda di 300 mila lire e inibizione fino al 9 dicembre del dirigente accompagnatore Edi Medeos. E' quanto ha disposto il giudice sportivo a carico del Latte Carso in merito alla partita di sabato scorso contro il San Giovanni nel campionato regionale Juniores. La gara non si era conclusa perchè i giocatori del Latte Carso avevano abbandonato il campo per protestare contro l'arbitro, il triestino Alan Cossutta. Si conclude così, almeno per il momento, un brutto episodio di calcio che ha messo in luce, ancora una volta, l'eccessiva esasperazione che regna anche nel calcio minore. «Vittime» della situazione soprattutto gli arbitri. Sull'episodio di sabato Alan Cossutta, attraverso lo studio legale Starace-Loiudice, precisa:

- non è vero che il giocatore Angiolini, capitano del Latte Carso, sia stato espulso per aver perduto tempo nel momento in cui si accingeva a sostituire il portiere Garaffa infortunatosi. Infatti lo stesso, come risulta dal referto è stato allontanato dal campo per aver più volte insultato l'arbitro stesso;
- l'infortunio del portiere Garaffa del Latte Carso è derivato da uno scontro fortuito e, non appena resosi conto che si trattava di un incidente di una certa gravità, il signor Cossutta sospendeva il gioco e il tutto avveniva in pochi secondi;
- l'arbitro Cossutta nega altresì di aver insultato i giocatori mentre si rileva che la paventata denuncia per omissione di soccorso al Garaffa sarebbe totalmente destituita di fondamento ed esporrebbe i firmatari della stessa a una controdenuncia per calunnia;
- è fuori luogo l'accenno in un articolo del Piccolo al rimborso spese, peraltro modestissimo, percepito dal Cossutta per la direzione della partita, poiché si tratta evidentemente di un'attività meritoria e indispensabile per la regolarità di tutti i campionati dalla quale certamente gli arbitri non traggono arricchimento di sorta.

NOTA - Nell'accennare al modesto rimborso spese si voleva soltanto mettere in evidenza che gli arbitri sono mossi esclusivamente da grande passione, e non certo da altri interessi. Quanto alla paventata denuncia per omissione di soccorso, il padre del portiere Garaffa ha precisato di non aver mai avuto intenzione di adire le vie legali e condanna il gioco violento.

PRIMA CATEGORIA

Il Vesna fa festa a Sambaldi che ha spento 100 candeline

Una vittoria, un pareggio e due sconfitte esterne il bilancio delle triestine nell' ottava giornata del girone C di Prima categoria.

Tre punti pesanti per il Vesna che festeggia nel migliore dei modi la centesima presenza di Fabio Sambaldi con un successo (2-1 al Sovodnje) che gli consente di mantenersi nel gruppone di testa. «È stata una partita molto sentita - commenta il presidente della società di Santa Croce, Soavi - disputata con un tempo inclemente che ha premiato il carattere dei ragazzi». Buona prestazione esterna dell'Opicina: 0-0 sul campo della Pro Cervignano. «Abbiamo buttato due punti - è il commento del tecnico Andrea Massai - .Quando domini una partita e anche in inferiorità numerica costruisci occasioni da rete senza correre pericoli e non porti a casa la vittoria non puoi essere soddisfatto. Dobbiamo imparare a leggere meglio la partita e capitalizzare le occasioni».

Non si sblocca la situazione in coda alla classifica dove Zaule e Portuale continuano a marciare a braccetto. «A Mariano - commenta Musolino - abbiamo perso una partita (0-1) contro un'avversaria alla nostra portata. Siamo stati ancora ingenui complicandoci con un'espulsione una partita che stavamo controllando agevolmente. Per risalire dobbiamo acquisire la mentalità necessaria».

«Perdere una gara come ci è successo contro il Mladost (1-2) - racconta il tecnico del Portuale Ramani - ha dell'incredibile. Per quantità e qualità del gioco, viste tutte le occasioni da gol costruite già il pari ci sarebbe stato stretto. Non abbiamo avuto fortuna ma è chiaro che sarebbe sbagliato aggrapparsi alla cattiva sorte. Dobbiamo continuare a lavorare convinti che così usciremo da questa situazione».

CLASSIFICA: Isonzo 18, Pro Romans 17, Ruda 16, Mladost e Vesna 15, Juventina 13, San Canzian e Mariano 11, Opicina e Fincantieri 10, Pro Cervignano 9, Sovodnje e San Lorenzo 6, Pro Farra 5, Zaule e Portuale 4.

MARCATORI: Paviz (Ruda), Gambino (Juventina), Iuculano (Pro Romans) 6, Baldan (Fincantieri) e Rigonat (San Canzian) 5, Canciani (San Lorenzo), Costa (Isonzo), Sartori (Fincantieri), Sambaldi (Vesna) 4.

Lorenzo Gatto

SECONDA CATEGORIA

Il derby Roianese e Primorec finisce per accontentare tutti

In Seconda girone D il derby tra Roianese-Primorec (1-2) è stato il piatto forte di una giornata che, complici le avverse condizioni atmosferiche, ha visto i rinvii degli incontri di Edile Adriatica e Campanelle Prisco-Breg.

«Una partita nella quale abbiamo vinto con merito - dice il tecnico del Primorec, Aldo Corona - anche se c'è da riconoscere che se la Roianese avesse mantenuto l'1-1 non ci sarebbe stato nulla da obiettare. Siamo andati in vantaggio su un infortunio difensivo dei nostri avversari quindi, un po' per scelta e un po' per la loro pressione ci siamo limitati a controllare non riuscendo a mettere al sicuro il risultato. L'unico buco difensivo ci è costato il rigore che ha permesso a Maranzina di centrare il momentaneo 1-1. Negli ultimi 10' abbiamo avuto la forza per tornare a spingere e centrare il gol partita».

Soddisfazione anche nella Roianese. «Sono fiero di quanto stanno facendo i ragazzi - sottolinea il presidente Nereo Cossutta - .Abbiamo messo in campo grinta e carattere, caratteristiche che nelle ultime giornate ci hanno consentito di non sfigurare al cospetto di corazzate quali Vermegliano e Staranzano. Con il tempo e il lavoro del tecnico Beorchia potremo risalire».

Rammarico in casa del Chiarbola per la sconfitta di Medea (2-1), un risultato negativo maturato prorpio nelle battute finali. «Peccato - commenta Curzolo - perchè fino al 40' del secondo tempo eravamo in vantaggio. Credo che abbiamo ceduto alla distanza pagando sul piano fisico il primo impatto con i campi pesanti. Nonostante il risultato negativo devo sottolineare che la squadra ha confermato i progressi fatti registrare nelle gare precedenti. Sono fiducioso perchè proseguendo su questa strada i risultati non tarderanno ad arrivare».

CLASSIFICA: Primorec 19, Staranzano e Vermegliano 17, Villa 15, Piedimonte, Medea 13, Medeuzza 11, Edile Adriatica, Chiarbola, Moraro 10, Villanova 9, Campanelle Prisco e Breg 7, Azzurra3, Fogliano e Roianese 2.

MARCATORI: Berton (Medeuzza) 8, Cericola (Staranzano) 6, Derio (Medea) 5 Dario (Piedimonte) 5, Marega (Staranzano, Mpontina (Villanova), Iacoviello (Vermegliano), Cristofaro (Campanelle) 4.

TROTTO

I migliori tre anni (o quasi) sabato a Montebello per il Gran Premio «Regione Friuli-Venezia Giulia»

Dieci cavalli al via sabato nel Gran Premio «Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» riservato agli indigeni ed europei di tre anni (dotazione di premi per 126.500.000).

Sulla distanza del miglio si darà battaglia quasi tutta la «crema» della generazione fatta eccezione per i due «Zambesi», grandi protagonisti poco più di una settimana fa nell'«Orsi e Mangelli». Una corsa di alti contenuti tecnici che promette spettacolo e incertezza. In pole position il veloce Zulianoff.

Questo il campo dei partenti: 1) Zulianoff (E. Bellei), 2) Zichea Fz (L. Baldi), 3) Zenzero (M. Smorgon), 4) Zombi Dei (M. Pieve), 5) Zaireska Bar, 6) Zecchino As (R. Vecchione), 7) Zanettin (G. Mauri), 8) Zagabria Dei (R. Andreghetti), Zauro Lb (M. Castaldo), Nobel Haleryd (F. Ciulla).

Il Gran Premio si correrà alle 16.30.

red.

TRIS

Tino Asprilla può dire la sua all'Arcoveggio

Tris con i trottatori oggi, teatro l'Arcoveggio bolognese che presenta una corsa su tre nastri. Massimo penalizzato Highlight November, diretto da Maurizio Pieve, una chance discreta, ma nulla più. Bene in corsa Tino Asprilla, il più in vista del secondo nastro dove anche Teda Way Ccg e Uria Jet possono fare del buono, mentre allo start si segnalano Tamtam dei Fab e Taylor King.

Premio Cesare Ragazzi. Lire 44.000.000, metri 2060-2100 corsa Tris.

A metri 2060. 1) Union Gams (V. Tufano); 2) Segreto d'Alfa (M. Chiarini); 3) Sei Luce (M. Spanò); 4) Trafugato (L. Bechicchi); 5) Uppercut Amy (M. Visco); 6) Rembrandt Im (N. Bortolotti); 7) Uriah Spin (V. Palio); 8) Tamtam dei Fab (R. Veneziani); 9) Tesio d'Avi (M. Legnani); 10) Taylor King (Fab. Barbieri).

A metri 2080. 11) Tino Asprilla (L. Farolfi); 12) Tafia Dei (I. Malacarne); 13) Vescovo Trio (I. Tamborrino); 14) Teda Way Ccg (E. Moni); 15) Roncisvalle (R. Ciano); 16) Uria Jet (L. Baldi); 17) Sweet'n Fast (R. Benedetti); 18) Unseat (P. Molari); 19) Pablo Dechiari (Sp. Baldi); 20) Casoar (V. Viti).

A metri 2100. 21) Highlight November (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Tino Asprilla, 14) Teda Way Ccg, 21) Highlight November.** Aggiunte sistemistiche: **8) Tamtam dei Fab, 10) Taylor King, 16) Uria Jet.**

m.g.

LA TRIS - 16-10-5 - Nella tris di Grosseto è uscita la combinazione 16-10-5 che ha pagato 4.344.800 ai 667 vincitori.

Anche un po' di Pevere nei provvedimenti del «giudice» Due turni di squalifica a Notarstefano e Ursic del Domio

Anche un po' di Pevere nei provvedimenti del giudice sportivo dilettanti. La punizione più severa è stata difatti comminata a Nicola Pevere (Lavarian Mortean): quattro turni per ingiurie all'arbitro.

ECCELLENZA: squalifica per due giornate: Pantuso (Mossa) e Pinatti (Ronchi). Un turno: Rossi e Nediedi (Cormonese), Ferrarese, Prisco e Schiberna (Latte Carso), Taverna Turisan (Sangiorgina), Giordano (Tamai), Trevisan (Manzanese), Cesco (Juniors), Paoli (San Luigi), Del Pin (Sangiorgina).

PROMOZIONE: tre giornate a Germinario (Lucinico). Due turni: Azzano e Tassin (Capriva), Notarstefano e Ursic (Domio), Comuzzi (San Daniele), Bano e Sandri (Tolmezzo). Un turno: Bursich (Domio), Busetti (Duino), Gobbato (Spal Cordovado), Dussoni (ZarjaGaja), Beltrame (Rivignano), Italiani (San Daniele), Mazzariol (Sarone), Sirch (Tricesimo)

PRIMA CATEGORIA: Martines e Santini (Bearzicolugna), Ferletic (Mladost), Piazza (Muzzanese), Rossi (Opicina), Flocco (San Lorenzo), Paviotti (Valnatisone), Zelle (Zaule).

URRÀ URRÀ

HERVIS chiude SPORTLER apre!

oggi si inizia!

ore 9.00 in punto

Grande svendita TOTALE promozionale da Hervis Trieste. Hervis diventa Sportler, ma prima c'è la grande promozione, anche dei nuovi modelli autunnali '99. INCREDIBILE!

SCI

SOTTOMAGLIONE IN PILE BREKKA	~~49.000.-~~	-49%	24.900.-
DOPOSCI TECNICA ASIAGO	~~105.000.-~~	-34%	69.000.-
GUANTI FONDO YOKO	~~39.000.-~~	-87%	4.900.-
SCARPONI DA SCI NORDICA GP07	~~380.000.-~~	-74%	99.000.-
SCARPONI DA SCI NORDICA TREND 03	~~280.000.-~~	-47%	149.000.-
SCI ULTIMI PAIA FISCHER...	~~390.000.-~~	-75%	99.000.-
SCI DA COMPETIZIONE FISCHER WORLDCUP 203-207	~~709.000.-~~	-72%	199.000.-

BAMBINI

TUTA INTERA SCI	~~135.000.-~~	-78%	29.000.-
SALOPETTE SCI	69.000.-	-58%	29.000.-
GIACCA TEMPO LIBERO MOLTO CALDA	~~89.000.-~~	-67%	29.000.-

SNOWBOARD

GIACCA SNOWBOARD	~~399.000.-~~	-75%	99.000.-
GUANTO SNOWBOARD LEVEL ED ALTRI	~~149.000.-~~	-54%	69.000.-
SCARPONI SOFTBOOT	~~349.000.-~~	-80%	69.000.-
TAVOLA SNOWBOARD FREESTYLE	~~699.000.-~~	-79%	149.000.-

TEMPO LIBERO

PANTALONI JEANS LEVI'S	~~124.000.-~~	-52%	59.000.-
JEANS DIVERSI MODELLI	~~79.000.-~~	-81%	14.900.-
IN-LINE SKATES ROCES	~~349.000.-~~	-71%	99.000.-
BICICLETTA DA CAMERA	~~199.000.-~~	-50%	99.000.-

MONTAGNA

GIACCA MONTAGNA GRANDI MARCHE	~~299.000.-~~	-73%	79.000.-
GIACCA A VENTO UOMO	~~315.000.-~~	-52%	149.000.-
ZAINO LOWE APLIN	~~89.000.-~~	-56%	39.000.-
GIACCA PIUMINO GARRY & CO.	~~179.000.-~~	-56%	79.000.-

JOGGING/SCARPE

FELPA O PANTALONI ASICS	~~62.000.-~~	-53%	29.000.-
TUTA DA GINNASTICA ADIDAS	~~198.000.-~~	-50%	99.000.-
SCARPE CROSSTRAINING ASICS MID	~~179.000.-~~	-94%	9.900.-
SCARPE BASKET ASICS GEL ALLEJOOT	~~189.000.-~~	-63%	69.000.-
SCARPE CORSA ADIDAS GALAXY	~~169.000.-~~	-41%	99.000.-
SCARPE INDOOR ASICS ROTATION	~~69.800.-~~	-52%	19.900.-

TANTI ALTRI ARTICOLI SCONTATISSIMI! BICICLETTE FINO A -70%, TENNIS E BAGNO FINO A -85%

Questa non è una svendita totale, ma una svendita promozionale dall'11 al 28 novembre 1999 fino esaurimento merce, con riserva di errori di stampa.

Hervis SPORTSWORLD DIVENTA SPORTLER SPORT 2000

› BEST IN THE ALPS ‹

www.sportler.com

IL GIULIA IL CENTRO COMMERCIALE

TRIESTE
Via Giulia 75/3
Tel. 040-56 98 48